

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 31 Marzo 2017

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

(La registrazione ha inizio come segue e con intervento fuori microfono)

... e con questo bando che avete fatto il 29 dicembre, due giorni prima che la dirigente poi lasciasse l'incarico e firmasse, voi in questo modo avete fatto passare nella testa di tutti quanti l'idea che chi vuole una casa si deve andare a buttare dentro un alloggio alle Vele perché solo lì l'Amministrazione individua l'emergenza abitativa. E allora ecco perché, da un anno a questa parte, c'è l'assalto alla diligenza con decine di famiglie che, purtroppo, versano in situazioni disperate e che, pur di sperare di avere un alloggio, si stanno fiondando all'interno delle Vele e questo renderà molto più complicato il processo di abbattimento.

Chiedo all'Amministrazione di seguire. Mi dispiace che questo non venga al Presidente della Commissione Trasparenza del nostro Consiglio comunale che, leggo con dispiacere che il collega Arienzo non ha nulla a che vedere e nulla vuole, evidentemente, avere a che fare con Fratelli d'Italia e che a lui, gli atteggiamenti dei protofascisti non interessano. Quindi, preso atto che c'è ancora chi, in quest'Aula, cerca di dimostrare tratti protofascisti di vecchio stampo per giustificare, forse, gli atteggiamenti che io ieri ho definito incomprensibili e continuo a definire incomprensibile l'atteggiamento del PD che era entrato in quest'Aula dicendo che voleva essere un partito di opposizione e che, invece, ieri ha dimostrato di essere completamente allineato alla maggioranza. Scelte legittime, ma di cui poi ognuno di voi prende atto, così come prendo atto ... sicuramente in maniera dispregiativa e protofascisti ... Prendo atto anche di questo: dell'impossibilità di poter attivare la Commissione Trasparenza per non dare fastidio al collega Arienzo, per non creargli imbarazzo, chiedo all'Amministrazione di attivare i controlli del caso.

Vi prego di avere ancora due secondi di attenzione. Chiedo all'Amministrazione di valutare l'opportunità di sospendere il bando di assegnazione di questi ulteriori quaranta alloggi per dare la possibilità al Consiglio comunale, attraverso la Commissione Patrimonio, attraverso la Commissione, quindi, del collega Sgambati e la Commissione del collega Solombrino che è già convocata per il 30 aprile su questa questione... chiedo all'Amministrazione di sospendere questa procedura, di venire in Commissione da Solombrino e Sgambati a relazionare su quello che è stato, su quello che sarà e sui modi in cui intende procedere per l'assegnazione di questi alloggi perché è vero che noi dobbiamo superare il degrado, il disagio in cui troppe famiglie sono state costrette a vivere per tanti anni, ma dobbiamo soprattutto dare un segnale di rigore, di legalità, di contrasto forte alla camorra e, soprattutto, dobbiamo dare un segnale che quest'Amministrazione sta vicino a coloro i quali che veramente hanno bisogno, a coloro

i quali veramente hanno bisogno di un alloggio e non solo a coloro i quali, magari, fanno parte di un comitato che è vicino politicamente all'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Colleghi, due cose vanno dette: con voi abbiamo concorso alla decisione di non fare gli articoli n. 37, I punto, che mi sembra – ahimè – stamattina non proprio onorato. Lei mi chiama in causa e io non posso risponderle in questo momento perché è giusto che io non le risponda; posso solo dirle che qualche giornale ha scritto qualcosa a riguardo e può interpretare il mio pensiero. Si sono prenotati: Nonno, Valente e Moretto, in un ordine che i colleghi hanno convenuto tra di loro e quindi prego Nonno, con una richiesta di brevità. Prego.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Un po' di silenzio, per cortesia: c'è molta confusione.

CONSIGLIERE NONNO: Mi dispiace per Arienzo ma i profascisti gli hanno consentito di fare il Presidente della Commissione Trasparenza.

Volevo intervenire sulla questione del dirigente del servizio assegnazione alloggi. Noi abbiamo un dirigente che è praticamente ballerino, che gira: il dottor Del Gaudio, dove lo dobbiamo mettere? Abbiamo l'esigenza di occupare una casella, per cortesia nominiamo un dirigente e mettiamolo al servizio assegnazione alloggi. Visto che il dottor Del Gaudio è libero, ce lo abbiamo, mettiamolo lì. Non devo essere io a dare i nomi all'Amministrazione ma non possiamo neppure più tollerare che un servizio così importante del Comune di Napoli non riesca a svolgere la propria funzione perché non troviamo chi assegnare. Visto che abbiamo fior fiori di dirigenti – ne ho nominato uno a caso – possiamo, domani mattina, nominarlo e risolvere i problemi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Colleghi, io sento troppa confusione... non lo so... dai banchi del Consiglio e della Giunta. Se fosse possibile avere un momento di concentrazione... Allora, quando e se c'è un po' di silenzio riprendiamo, altrimenti sospendiamo il Consiglio. Come vogliamo procedere?
Consigliera Valente, prego.

CONSIGLIERE VALENTE: Solo per provare a ricordare a tutti noi che nel corso della seduta di approvazione di bilancio, ad agosto, ci fu un impegno molto chiaro dell'Amministrazione nel provare a smorzare la discussione in Aula che provava a chiedere un po' di tempo per tentare di analizzare nel merito una manovra impegnativa. Fu un impegno ufficiale e formale assunto di fronte a quest'Aula – e quindi di fronte alla città – del Sindaco di approvare la successiva manovra, quindi il bilancio di previsione del 2017, entro il 30 novembre. Il Sindaco, con i proclami roboanti di impegni clamorosi a cui siamo abbastanza abituati, ci garantiva che per la prima volta questa città avrebbe avuto un bilancio di previsione approvato il 30 novembre. In nome di questo impegno vi chiedo di smorzare questa discussione e di ritenere la discussione sul bilancio di previsione – ahimè, un bilancio di previsione che veniva già approvato con sei, sette o otto mesi... Presidente, chiedo io a lei, però, di aiutarmi. È complicato...

PRESIDENTE FUCITO: Come la posso aiutare? Stavo...

CONSIGLIERE VALENTE: Mi deve aiutare richiamando l'Aula, intanto...

PRESIDENTE FUCITO: Avevo una comunicazione, non mi posso ammutire... Le chiedo scusa.

CONSIGLIERE VALENTE: Allora no, chiedo io scusa a lei. Aspetto che... è così...

In quella discussione, quindi, ci fu un impegno più o meno solenne da parte del Sindaco che diceva di non preoccuparsi. Chiese per favore a quest'Aula di ritenere, questo, un passaggio sostanzialmente tecnico – credo che l'Assessore Palma, che è qui presente, può dire se sto mentendo o se sto dicendo la verità – perché si trattava di pochi mesi e avremmo approvato, avremmo fatto una discussione vera, lunga e approfondita con tutto il Consiglio comunale, coinvolgendoci, tentando in qualche modo di tenere dentro tutti e le istanze legittime che questo Consiglio comunale esprime in nome e per conto della città. “Noi approveremo quella prossima manovra entro il 30 novembre”. Ebbene, noi, credo, oggi siamo al 30 marzo: non solo quel 30 novembre è passato nel silenzio generale, poi viene detto dall'Assessore, in Commissione, ma anche dallo stesso Sindaco che c'è una proroga riconosciuta. A suo tempo, quando si assunse quest'impegno non c'era l'obbligo del 30 novembre quindi non era un obbligo che il Sindaco si assumeva rispetto alle scadenze di... no, se lo assumeva perché riteneva che riteneva corretto per un'Amministrazione... e, del resto, visti anche i proclami di risanamento dell'Ente, “abbiamo raggiunto l'obiettivo”, “usciamo dal pre-dissesto”, “stiamo bene”, “è tutto a posto”, c'era sicuramente questa volontà e questa previsione rosea – diciamo così – di poter approvare. Passa il 30 novembre nel silenzio, arriviamo a dicembre, non approviamo il bilancio nel silenzio generale dell'Amministrazione e del Consiglio... bene, arriva la proroga: prima la proroga al 28 febbraio, poi le mille proroghe al 31, siamo al 31 marzo! Non so se ce ne siamo accorti, credo che soprattutto l'Assessore Palma dovrebbe aver avuto quest'assillo di presentare in Giunta – almeno in Giunta e poi in Consiglio – entro il 31 marzo... io chiedo: capisco che le regole e le previsioni di legge, il Sindaco dice che se le ritiene costituzionali le rispetta, se non le ritiene costituzionali... mi auguro che non voglia ritenere anche questa proroga incostituzionale e quindi, per questa ragione, non ha pensato nemmeno di approvare e di portare il bilancio in Aula. Mi pare di non avere sentito anche questo, quindi chiedo di capire come sia possibile che siamo al 31 marzo e soltanto ieri sono arrivate in Consiglio le delibere propedeutiche al bilancio, oggi facciamo una delibera – che discuteremo di qui a poco, quindi non anticipo quella che sarà la discussione di dopo – che, evidentemente, necessitava di essere approvata in tempi ben diversi ma, in ogni caso, noi non abbiamo nessuna traccia dell'approvazione del bilancio. Quindi siamo pronti ad avere la diffida del Prefetto? Siamo indifferenti a tutto questo? È un'Amministrazione che viaggia serena? Non voglio credere che sia la storia dei debiti e delle sentenze della ricostruzione post-terremoto a bloccare, perché quando io stessa, ad agosto, feci presente questo, il Comune fece spallucce e disse che non era un problema e che era già tutto risolto. Disse che era un problema posto solo dall'onorevole Valente per fare, in qualche modo, polemica politica ma non è un problema. Visto che nulla è mai un problema per questa Amministrazione, io chiedo di capire come sia possibile che, nonostante due proroghe tanto impegnative, arriviamo oggi

al 31 marzo e l'Amministrazione e il Sindaco di questa città non sentono minimamente di dare conto a nessuno del fatto che oggi è la scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione per i Comuni e questo Comune non ha minimamente avviato la procedura per l'approvazione del bilancio. Chiedo come sia possibile tutto questo, mi auguro che qualche volta, in qualche modo... adesso è stata posta una questione su come si interpreti la legge, ci sono delle leggi che sono di non dubbia interpretazione, chiare: la scadenza era oggi, quindi non riesco a capire. Non solo stigmatizzo questo comportamento ma chiedo, in qualunque sia la sede possibile, qualche spiegazione prima che a noi soprattutto alla città perché sappiamo che non è una questione contabile: approvare i bilanci con tantissimo ritardo significa soprattutto mortificare la vita amministrativa, la qualità dei nostri servizi e credo che l'Assessore Palma, rispetto a questo, non posso non essere d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Sarò molto breve ma credo che non si possa trascurare quello che sta succedendo in città, relativamente sempre a quanto ha riferito il Consigliere Santoro il quale ricordava la differenza che c'è tra la delibera e il bando e io ricordo che in una Commissione, con la presenza dei famosi comitati delle Vele, non riuscimmo nemmeno a parlare: fummo letteralmente aggrediti, io e il Consigliere Lettieri, sulla questione che volevano decidere loro i criteri di come fare il bando, di come assegnare gli alloggi. Purtroppo questo è successo perché c'è, come ricordava il Consigliere Santoro, una difformità rispetto alla delibera che fu molto sofferta dal Consiglio comunale con l'allora Consigliere Fellico che diede un notevole contributo affinché si chiarissero bene le assegnazioni che in nessun caso dovevano andare a persone che avevano dei grossi precedenti penali. Tutto questo non è stato assolutamente osservato, anzi è stato fatto un bando *ad hoc* per assegnare le case a quelli delle Vele. Quei criteri che sono sanciti nel bando sono criteri che, purtroppo, colpiscono un'intera popolazione napoletana che ha delle difficoltà di sopravvivenza, addirittura, e invece noi stiamo lì... e allora, leggendo anche i giornali e la tv di questi giorni... proprio ieri una minaccia all'Amministrazione che ancora una volta... le Vele, questi comitati che per caso sono stati i candidati – alcuni di loro – alle elezioni comunali, che per caso alcuni di loro erano nelle liste che hanno sostenuto il Sindaco De Magistris, che per caso, forse, qualcuno ha percepito i voti di quelli delle Vele... noi ci troviamo in questa situazione che ancora oggi minacciano l'Amministrazione; che i cinquanta alloggi si devono assegnare con i criteri che detta il comitato e nessun altro tipo di criterio può essere sostenuto da chicchessia.

Io la invito... perché c'è stato un silenzio assordante da parte dell'Assessore alla legalità che credo sarebbe dovuto intervenire su questa situazione: non abbiamo sentito la sua voce né, tantomeno, da parte di Consiglieri della maggioranza. Allora io la invito ufficialmente a convocare un Consiglio monotematico – perché il Consiglio è sovrano sulle decisioni che si devono prendere – per affrontare questa problematica, anche se mi giunge notizia che c'è un fascicolo aperto per fare indagine su tutta questa situazione e, molto probabilmente, potrebbe anche colpire chi è stato artefice di questo sopruso perché io mi sono documentato, come ha fatto il consigliere Santoro, non leggendo gli articoli di

stampa ma mi sono fatto produrre la lettera che ha mandato la Malinconico che è molto chiara precisa e non doveva essere quella la risposta dell'Avvocatura. Me ne assumo la responsabilità: qualcuno ha influito anche per interpretare in quel modo, *sic et simpliciter*, la legge regionale che nulla aveva a che vedere con quella che ha prodotto l'Amministrazione e che le scelte in bando sono in capo all'Amministrazione e non a quanto era stato decretato negli anni passati dalla Regione Campania. C'è stato tutto un fatto pilotato per arrivare a questa conclusione, fortunatamente non si è ancora concluso e, come è stato già ricordato, attenzione a come procediamo ancora nei prossimi giorni e speriamo che non si facciano ulteriori errori, ma io chiedo che il Consiglio comunale, nella sua interezza e sovranità, apra un dibattito su quello che è successo e su quello che indicherà il Consiglio comunale nei prossimi giorni. Presidente, l'ho invitato ufficialmente a indire un Consiglio monotematico su questa problematica.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Si è prenotato il Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Qua abbiamo un problema di ergonomia notevole, in questa sala, che costringe a prepararsi con largo anticipo se bisogna alzarsi. Chiedo non soltanto la sua attenzione, signor Presidente, e l'attenzione della Giunta ma, soprattutto, l'attenzione dei miei colleghi Consiglieri comunali perché ieri la città di Napoli è stata teatro di un episodio che, sul piano istituzionale, è a dir poco sconcertante: si è palesata in maniera inequivocabile, testimoniale e fattuale che c'è la massima istituzione regionale che ha un progetto ostile nei confronti di un'altra istituzione della Regione che è il Comune di Napoli. Quando si parla di progetti ostili non si parla di volontà politica ma si parla di utilizzo improprio dell'autorità istituzionale, dell'utilizzo improprio dei fondi che, per obbligo, devono essere trasferiti dall'Ente regione agli Enti comunali, si parla di un progetto politico che usa disinvoltamente, ai fini personali, le istituzioni. È venuto fuori che l'obiettivo del Presidente della Regione, non tanto quanto militante ed espressione di una forza politica, ma quanto Presidente della Regione, è quello di individuare quattro o cinque punti di attacco sul Comune di Napoli per indurre la caduta dell'Amministrazione De Magistris. Attaccare in maniera forsennata, ripetitiva, oserei dire quasi con coazione a ripetere – con tutto quanto di patologico io so essere nella locuzione “coazione a ripetere” – affinché il Sindaco possa cadere. È interessante notare che questo proclama politico, che non c'è altra parola se non sovversivo, per la sua definizione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: No, sono due cose diverse: sovversivo perché tende a sovvertire l'ordine istituzionale e costituzionale ed è eversivo perché tende a colpire apparati della Repubblica italiana, nella fattispecie un Comune che, a norma dell'articolo n. 117 della Costituzione, è di pari livello con lo Stato e concorre con le Città Metropolitane e le Province all'architettura della Repubblica italiana. Quindi è sovversivo ed eversivo. Non solo: la cosa spiacevole è che il soggetto in questione, non pago degli strali lanciati contro il Comune di Napoli, rivolge poi i suoi cannoni anche verso la sua stessa forza politica, rea di non contrastare con le armi della politica corretta – di cui diamo atto ai Consiglieri comunali qui seduti – l'Amministrazione, rea di non farlo in

maniera sporca. Cioè attaccare sempre e comunque, a prescindere dai contenuti, a prescindere dagli argomenti di discussione; addirittura imputando a due Consiglieri della Città Metropolitana di aver assunto deleghe all'interno di una concertazione politica chiara, trasparente, avvenuta alla luce del sole, che ha impegnato il Sindaco e i Consiglieri della Città Metropolitana, rei di avere accettato deleghe della Città Metropolitana al fine di organizzare la macchina della Città Metropolitana e la sua attività amministrativa con criteri di eguaglianza, di trasparenza e di condivisione, perché ricordiamo che la città metropolitana non è organismo politico ma è organismo di secondo livello di coordinamento delle amministrazioni, quindi un organismo neutro sul piano politico, tant'è vero che non esistono maggioranze, non solo a Napoli ma anche a Roma, a Milano, a Torino: non esistono maggioranze politiche in Città Metropolitane, si fanno degli accordi istituzionali per garantire ai cittadini il dovuto, per evitare – come avvenuto prima di questo accordo – che la Città Metropolitana perdesse, per esempio, 25 milioni di finanziamenti non avendo trovato l'accordo per operare le necessarie variazioni di bilancio. De Luca vuole, praticamente, che le istituzioni della Regione campana si muovano a prescindere dagli interessi dei cittadini, anche in perdita, purché il suo progetto politico possa andare avanti. Evidentemente questo non è soltanto un problema che riguarda la politica, è un problema che riguarda i cittadini.

Icastica a questo punto, da questo punto di vista, è la situazione paradossale che si è venuta a creare nel campo dell'assistenza ai portatori di handicap nella scuola secondaria superiore. Io, francamente, non sapevo se ridere o, non lo so... vergognarmi di un Presidente della Regione che dice che se i Comuni non fanno quello che devono fare – cioè l'assistenza ai portatori di handicap del secondo grado – interverranno loro, dimostrando un paio di cose: primo, che lui non sa che in base al decreto legislativo n. 112 del 1998 e successive applicazioni, questa incombenza era in capo alle Province e non sa che non avendo, la Regione Campania, devoluto alle Province le funzioni non previste per la Città Metropolitana, queste competenze attualmente sono in capo al lui. Cioè De Luca ha detto: visto che i Comuni non fanno quello che dovrebbe fare lui, lo fa lui. E si è venduto questo come non solo una novità ma, addirittura, una surroga a causa di inadempienze del Sindaco di Napoli. La cosa è alquanto paradossale però, siccome l'ignoranza politica e istituzionale è stata alimentata probabilmente nel nostro popolo anche smantellando la scuola – ma questo è un altro discorso – la cosa è passata come il salvator De Luca che restituirà agli handicappati il mal tolto; ma le cose stanno ancora peggio, non si tratta soltanto di disinformare, inquinare, si tratta anche di avere avvelenato i pozzi dell'Amministrazione in una maniera molto semplice: vorrei dare al Consiglio comunale un paio di cifre in quanto, sul sito istituzionale della Regione – quindi parliamo di un sito istituzionale! – due Assessori, entrando in polemica in *tackle* a piedi uniti, hanno pubblicato una nota di smentita rispetto a un comunicato stampa di una forza politica, con la differenza che la forza politica – che siamo noi di DemA – aveva fatto un comunicato stampa, loro lo hanno fatto, utilizzando il sito istituzionale, una nota a firma di due Assessori nella quale non sono riusciti a smentire alcuni fatti: primo, che nel Comune di Napoli, nonostante le cose che discuteremo tra dieci giorni, il 25 per cento delle risorse del bilancio è tutto impegnato nel *welfare* e nelle politiche di assistenza alla povertà (ma, su questo, sorvoliamo); dice l'Assessore Fortini insieme al suo collega che il Comune di Napoli è stato inadempiente, ebbene il cronoprogramma corretto è questo: il 30 agosto 2016 il Ministero ripartisce i fondi per l'assistenza, destinando alla Regione

Campania 7.560.587,98 euro di cui a Napoli meno di un milione. Guardate la proporzione tra la popolazione di Napoli, la popolazione della Regione e la proporzione che c'è tra un milione e 7 milioni e mezzo. Dopo di che qualcuno si chiede perché il Comune di Napoli spende solo 24 euro per gli handicappati mentre invece Milano ne spendere 200, perché noi...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere... tempo. Siamo...

CONSIGLIERE PACE: Ho finito. Ebbene, questi fondi trasferiti il 30 agosto alla Regione, soltanto il 12 ottobre la Regione li ha resi effettivi nel senso che li ha incassati, però attenzione: li ha trasmessi al Comune di Napoli, pur avendoli dal 12 agosto, con decreto del 27 dicembre e sono stati incassati materialmente dal Comune di Napoli il 30 dicembre con l'impossibilità materiale di metterli a bilancio se non nel 2017 e quindi l'impossibilità – è questo il passaggio che chiederei anche ai colleghi dell'opposizione di comprendere; ci terrei molto, Marco, che tu ascoltassi – ...in pratica, tecnicamente i soldi che la Regione ha appostato per il Comune di Napoli sono stati impossibili da spendere al primo settembre in quanto dati soltanto il 30 e, dandoli 30... se li avesse dati a ottobre saremmo intervenuti almeno l'ultimo bimestre; no: il 30 significa che non abbiamo potuto inserirli nelle variazioni di bilancio, abbiamo dovuto portarlo in residuo e lo dovremo approvare adesso. Tecnicamente, quindi, sono cifre che la Regione ha voluto che il Comune di Napoli non impegnasse se non ad anno scolastico praticamente finito. È di questo che stiamo parlando. Ma nonostante questo, il 31 stesso la Giunta ha fatto la delibera, la dirigente ha firmato il decreto, l'Assessore ha immediatamente invitato le scuole a produrre il proprio fabbisogno, le scuole hanno prodotto i loro progetti, ebbene, con i soldi che ci sono stati dati – attenzione: per tutti gli handicappati di Napoli solo 528.000 euro per l'assistenza alle disabilità e alla comunicazione e solo 429.000 euro per il trasporto e il pagamento delle rette di convitti e semiconvitti! – signori, noi con questi soldi abbiamo fatto il massimo e cioè abbiamo dato l'assistenza a cinquanta handicappati – solo cinquanta! – e abbiamo pagato solo ventuno trasporti. Per il resto ci siamo arrangiati. Adesso che un soggetto – divenuto, a questo punto, pericoloso perché intossica non soltanto la comunicazione ma intossica anche i fatti – costringe il Comune a essere inadempiente non nel fare le sue cose ma anche nel fare le cose che dovrebbe fare la Regione, siamo alla follia istituzionale.

Di questo, che cosa pubblicano i giornali? Mi rivolgo ai giornalisti che sono a qui: cosa avete pubblicato di tutto questo? Dov'è il giornalismo d'indagine? Dov'è il giornalismo che prima di scrivere un articolo si legge le carte, intervista, assume le informazioni alla fonte? Cos'è questa campagna mediatica per cui pare improvvisamente che ci sia una peste a Napoli che si chiama De Magistris, che bisogna con ogni DTT e ogni veleno eradicare dall'ambiente?

Il problema è questo: io credo che finora – ma vi conosco già da 2011 – l'opposizione è stata sempre leale e corretta, durissima ma leale e corretta, e riconosco al gruppo consiliare del Partito Democratico una condotta esemplare, responsabile e sui contenuti delle cose: tutti, indistintamente. Quello che è insopportabile è l'azione pestifera – questa sì – di un Presidente della Regione che, forse per problemi suoi, si sposta da un Segretario nazionale a un altro candidato, poi ritorna, poi spara su un Sindaco, ne recupero un altro, tutto per un suo progetto politico personale. La cosa che giornali

dovrebbero dire è che queste cose le pagano i cittadini, non le paga Luigi De Magistris. Luigi De Magistris sta davanti, sono i cittadini che pagano la situazione creata dal nostro Presidente regionale. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Rinaldi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere sotto i 5 minuti perché il Consigliere Pace ha ampiamente sottolineato la gravità, da un punto di vista istituzionale, della situazione che si è venuta a creare in città.

Naturalmente c'è sempre il rischio di voler incorrere in facili ironie, quando c'è di mezzo De Luca, perché effettivamente non si sa mai troppo bene se si commenta Crozza o lo stesso De Luca. Io inviterei lo stesso Crozza a rivedere la sua ironia perché sta, sostanzialmente, migliorando la qualità politica della comunicazione del Presidente della Regione Campania che invece, quando lo si lascia in campo libero, combina dei disastri senza neanche ascoltare quello che è stato e probabilmente sarà il Segretario del suo partito perché ce lo ricordiamo quando Matteo Renzi, in visita a Napoli, gli chiese con garbo: caro Enzo, per cortesia, prova a stare zitto qualche giorno perché abbiamo da vincere delle scadenze (si trattava del referendum). De Luca, evidentemente, non ce la fa, però io penso che c'è un elemento di straordinaria gravità che non riguarda il rapporto tra il Comune di Napoli e la Regione Campania, c'è anche quello, ma riguarda il fatto che in questa polemica è stato trascinato un profilo istituzionale della città che per sua natura deve essere *super partes*, deve essere di garanzia. In questa polemica è stato trascinato irresponsabilmente il Questore di Napoli e utilizzare la figura del Questore di Napoli – che ha una funzione di garanzia per tutti i cittadini, per il Sindaco, per i Consiglieri, per l'autista del taxi, per l'autista del pullman... di tutti i cittadini – trascinandolo in una polemica politica di bassissima lega è un atto grave che dà pienamente il senso di quale concetto preistorico e pornografico si ha delle istituzioni. Questo è il tema principale: l'imbarazzo con cui la Questura di Napoli deve andare a scrivere una nota per giustificare chissà che cosa. Ma ci rendiamo conto che vengono utilizzate le massime cariche, in questo caso, dello Stato? Il questore di Napoli, figura di importanza straordinaria in quella che è una battaglia che, a Napoli, si svolge: la tenuta dell'ordine pubblico, la lotta alla criminalità organizzata... che richiede livelli di cooperazione istituzionale importanti. Questo è il senso delle istituzioni che ci promana, dalla Regione Campania, il Presidente De Luca.

Poi viene – mi perdonerà il Sindaco – il secondo argomento, perché io veramente ritengo più importante questo aspetto: il trascinamento di figure istituzionali terze, in polemiche politiche di parte. Però, naturalmente c'è anche quello che abbiamo sentito a proposito non tanto, direi, del Sindaco di Napoli ma della città di Napoli, perché al di là del fatto che scelgano quattro o cinque, io immagino che ce ne possano essere anche di più, di punti di attacco – se si vuole – in una città complessa e difficile. Io ve ne vorrei ricordare soltanto due in questo momento, perché sono all'ordine del giorno: uno riguarda la vicenda del CR8, un pignoramento che era arrivato a 125 milioni di euro ai danni delle casse del Comune di Napoli, oggi è un pignoramento che riguarda 83 milioni; ci diranno che il nostro Bilancio è lacunoso, è complicato, è difficile... è difficile sì, perché se la

politica a livello istituzionale non riesce non ad aiutare un'Amministrazione – perché non è questo il punto – ma a introdurre un'etica politica in grado di sostenere la città, quando vengono estirpati dal bilancio del Comune di Napoli 83 milioni... guardate che De Luca o qualcun altro non ha fatto il dispetto a Luigi De Magistris, ha creato delle condizioni di disagio grave ai cittadini napoletani. È di questo che stiamo parlando. Così come oggi discuteremo di ANM e mi piacerebbe sapere, riguardo ai circa 55 milioni che ancora sono dovuti dalla Regione Campania, uno per tutti, sulla vicenda dell'adeguamento contrattuale delle maestranze del trasporto pubblico locale, se quello è un elemento di attacco politico a un'Amministrazione o, invece, mettere in ginocchio una città, i suoi cittadini, gli utenti del trasporto pubblico locale e i dipendenti delle nostre pubbliche partecipate. Questo è il livello dello scontro politico che immagina la nostra città? E questo al netto delle volgarità, perché ne sono oggetto ormai tutti, basta distanziarsi leggermente del pensiero politico di questo nuovo vate della democrazia europea che... Consiglieri comunali del suo stesso partito, Presidente di Commissione antimafia del suo stesso partito... sono tutti dentro questo grande pentolone degli inaffidabili... non ricordo bene... la Bindi dovrebbe essere ammazzata... questo è il clima che si crea...

(Intervento fuori microfono: “La Ciarambino è una ‘chiattona’...”)

CONSIGLIERE RINALDI: ...la “chiattona”, diciamo, già diventata quasi un elemento di aulicismo.

Ho finito, Presidente. Naturalmente, però, pur avendo voluto tenere fuori il Sindaco da questa vicenda, Luigi, io mi sento molto moderatamente di esprimerti la mia e la nostra solidarietà perché mi rendo conto che vi può essere da un punto di vista umano – per chi non vive la politica dentro quel cinismo del tritacarne per cui tutto è consentito nella battaglia politica – un'arezza profonda nel trovarsi dentro questo scontro istituzionale che, francamente, pensavamo di non dover rappresentare al Paese. Dicono che Salvini lo abbiamo reso importante in quella settimana, ma guardate che il “salvinismo” cresce contro il meridionalismo grazie e queste cose, grazie alla vergogna che ognuno di noi, cittadino meridionale, è costretto a sentire leggendo i giornali e poco conta – e io mi auguro che la polemica finisca qua – che Il Mattino, secondo me con una certa oggettività, scriva oggi: “la vittoria della battaglia mediatica del Sindaco è totale”. Non abbiamo che farcene di vincere queste battaglie mediatiche, a noi interessa poter costruire anche uno scontro politico aspro, una dialettica istituzionale sana che permetta a noi come ad altri di produrre atti nell'interesse della città.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, sono stato richiamato sui tempi dall'opposizione.

CONSIGLIERE RINALDI: Ho finito.

PRESIDENTE FUCITO: Sono 11 minuti, se ha concluso.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Arienzo, ci vorrebbe un orologio: 11:11, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: No, ma non si preoccupi. È anche un orario fortunato: la mia società si chiama Undici Punto Undici, quindi lo prendo come un buon auspicio.

PRESIDENTE FUCITO: Non faccia pubblicità.

CONSIGLIERE ARIENZO: No, tanto... nulla, non si preoccupi.

Giusto per... velocemente, mi dispiace se il Consigliere Santoro si è turbato per una mia discussione privata. Mi dispiace tanto per quel foglio di carta che è stato stampato per prendere la mia discussione su Facebook con una persona: non penso sia una grande novità che per cultura sono lontanissimo dalle teorie del partito a cui lui appartiene e se si è offeso perché li ho chiamati profascisti mi dispiace, ma io, ad esempio, se qualcuno mi chiamasse protocomunista, non mi offenderei perché penso a quello che ho fatto mio padre in tanti anni in fabbrica e lo prendo ancora come un complimento, quindi non la volevo offendere ma mi dispiace che lei si sia offeso e le chiedo scusa se si è offeso.

(Applausi)

(Intervento fuori microfono: "È la giornata degli applausi")

CONSIGLIERE ARIENZO: Per quanto riguarda, invece, tutto il resto della discussione, io non voglio difendere il Presidente De Luca: hanno estratto una conversazione privata con un altro deputato, in quel momento non penso stesse parlando da Presidente della Regione, forse esprimeva come fa di suo modo... sullo stile poi possiamo ragionare: io, ad esempio, non ho quel tipo di capacità, quella veemenza, sarò debole, sarò fatto in un'altra maniera; sulla veemenza si può discutere ma stava discutendo con un altro dirigente di partito e lo faceva su alcuni punti che noi qui in Consiglio comunale abbiamo sottolineato: sulla vicenda del trasporto pubblico, sulla battaglia che abbiamo fatto per le centosette operatrici che non hanno più potuto lavorare creando un disagio a loro ma, soprattutto, a quelle famiglie che non hanno potuto godere di questo servizio.

In realtà quello che vorrei è che quest'Aula facesse quello che deve fare occupandosi di atti amministrativi, altrimenti noi andiamo sempre nella polemica politica e non credo che il nostro tempo debba essere qui speso per la polemica politica ma dovremmo occuparci degli atti amministrativi. Io, ad esempio, non ho mai fatto riferimento a delle espressioni che anche il Sindaco ha avuto in campagna elettorale, anche molto forti nei confronti di Renzi: non l'ho fatto, era un comizio, era un'altra cosa, era una sua vicenda personale. Certo non è quello il mio stile, non penso che quello sia il modo in cui un Sindaco debba rapportarsi a quello che in quel momento era il Presidente del Consiglio però va bene così, siamo qua, parliamo degli atti amministrativi e allora cerchiamo di mantenere tutti questa premessa.

Per quanto riguarda ieri, io non penso di dover giustificare niente, se qualcuno pensa che il Partito Democratico ha votato con DemA, abbiamo fatto degli accordi con DemA... io e Sindaco, se qualche volta ci incontriamo qua, ci diamo la mano e ci diciamo buongiorno, non sa quanti anni ho, non sa con chi sono, io non so dove lui abita, quindi parlare di accordo mi pare veramente una cosa paradossale tra persone che si salutano solo se capita

di salutarsi incrociandosi, quindi veramente ridicolo. Però c'è il modo in cui uno intende fare opposizione. Per quanto mi riguarda, nella giornata di ieri – se lo dobbiamo chiarire per la trecentesima volta – abbiamo votato contro quelle delibere che secondo noi non erano nell'interesse della cittadinanza: sull'aumento dell'IRPEF, sul piano industriale di ASIA che prevede un unico eco-compattatore a San Giovanni a Teduccio, sulle altre. L'Assessore Palma ha portato delle delibere che erano congrue secondo quello che è il piano di rientro di un Comune in pre-dissesto. Siccome il mio unico orizzonte non è distruggere o andare per forza contro, ma l'unico orizzonte di un partito a vocazione maggioritaria come quello in cui io milito, è soltanto ciò che è utile per la città, quello abbiamo votato ma, come ho detto, faremo ancora... se l'Amministrazione presenterà provvedimenti che sono nell'interesse della cittadinanza e che noi valuteremo nell'interesse della cittadinanza, noi li porteremo avanti perché siamo un'opposizione sicuramente intransigente, quando c'è da essere intransigenti, ma dobbiamo essere un'opposizione costruttiva perché prima del Sindaco De Luca, del suo successo futuro, prima del successo del Sindaco, prima del mio, prima di ciascuno di noi, c'è quello che conta per la gente. Viviamo in un'epoca assolutamente paradossale in cui la politica parla solo dei suoi protagonisti, in cui i protagonisti della politica sono famosi quanto i calciatori. Dei bisogni della gente non parla quasi più nessuno. Allora la mia prospettiva è guardare sempre i bisogni della gente. Penso che il nostro unico orientamento sia quello, su quello noi decideremo cosa fare in quest'Aula e quello sarà l'unico orizzonte che ci siamo dati da quando abbiamo iniziato questa esperienza fin quando la porteremo a termine.

Adesso, se possiamo entrare nel merito della delibera di ANM, che anche quello mi sembra un momento cruciale per la storia di questa città... Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Abbiamo concluso gli interventi per l'articolo n. 37. Chiedo scusa a quanti fossi sembrato censore per i tempi, ma subisco richiami... i tempi uguali per tutti e, a questo scopo, cerchiamo di adoperarci.

Entriamo, quindi, nell'oggetto dell'ordine del giorno che è la prosecuzione dell'ordine del giorno di ieri che aveva lasciato un punto, ancorché importante, ovvero la delibera di conferimento di beni alla ANM, delibera n. 132.

Su questo atto deliberativo sono pervenute tre questioni pregiudiziali.

(Intervento fuori microfono: “Una sospensiva e due pregiudiziali”)

PRESIDENTE FUCITO: Una sospensiva e due pregiudiziali, quindi trattiamo prima la sospensiva e poi, dopo, le pregiudiziali.

C'è una questione sospensiva presentata dal Consigliere Santoro. Vuole illustrarla, Consigliere?

Ricordo che la sospensiva e le pregiudiziali sono disciplinate dall'articolo 41 del Regolamento e poiché avremo, dopo, due questioni pregiudiziali, lo stesso articolo prevede la necessità che siano contestualmente discusse. Quindi non vi è una discussione per ciascuna delle eventuali questioni pregiudiziali, vi è una discussione per le sospensive – e ne abbiamo una sola – e una per le pregiudiziali. Prego, Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Nei giorni scorsi, nei giorni che hanno preceduto questo Consiglio comunale, ci sono state riunioni in Commissione, ci sono stati vari approfondimenti di questa delibera e l'Amministrazione è venuta a spiegarci come bisognava a tutti i costi approvare questa delibera, altrimenti sarebbe successa la catastrofe, ci sarebbe stato il fallimento e la messa in liquidazione dell'azienda. Un po' di chiarezza va fatta e serve a spiegare perché, in realtà, questa data così urgente – che già ieri poi avete fatto slittare a oggi a dimostrazione che certe cose forse erano state dette in maniera corretta – la dobbiamo fare in modo da poter arrivare a discutere di questa delibera quando effettivamente saremo pronti e vi anticipo che noi non siamo pronti oggi a discutere di questo atto deliberativo. La vicenda di ANM si trascina da tempo: le difficoltà di cassa, le difficoltà di liquidità dell'azienda... e lo dice uno che aveva visto con grande favore la fusione che c'era stata tra la vecchia ANM, Napolipark e Metronapoli. Io avevo visto con favore la fusione perché in tutte le grandi città d'Europa c'è un'unica società che si occupa del trasporto pubblico, non c'è distinzione tra chi fa il trasporto su gomma, il trasporto su ferro, tra chi gestisce i parcheggi... quindi l'idea di avere un unico soggetto in grado di gestire tutta la complessa materia del trasporto pubblico noi la vedevamo con favore, la vedevamo con favore anche nella consapevolezza di come... è ovvio che ci sono flussi economici diversi perché magari il trasporto su ferro è più redditizio di quello su gomma e allora speravamo che quella fusione potesse essere l'occasione per un cambio di passo nel settore del trasporto pubblico nella nostra città. Invece è accaduto che i tanti aspetti negativi che c'erano all'interno delle tre società che siamo andati a fondere hanno finito per prevalere rispetto ai fatti positivi che avevano e quindi noi, invece che sommare delle positività, non abbiamo fatto altro che moltiplicare in maniera esponenziale le negatività che c'erano già all'interno di quelle società. Anche la nascita della Napoli Holding, noi speravamo potesse rappresentare un momento di cambio di passo e invece non possiamo fare altro che registrare come la Napoli Holding sia l'ennesimo grande annuncio fatto da questa Amministrazione che poi non si è concretizzato pressoché in niente perché siamo ben lontani dal conferire alla *holding* la gestione di tutte le società partecipate, così come aveva senso: noi abbiamo creato la *holding* però poi alla fine abbiamo affidato a Napoli Holding soltanto la ANM, quindi uno sdoppiamento inutile di funzioni, di competenze. La Napoli Holding aveva senso se noi andavamo a conferire anche la Napoli Servizi, se andavamo a conferire tutte quelle società che, ovviamente, necessitano di un processo di rinnovamento. Perché la ANM si trova oggi in queste condizioni? Non so, Presidente, se c'è qualcuno che mi ascolta.

(Intervento fuori microfono: "Io la ascolto")

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie. Perché ci troviamo in queste condizioni? Perché dalla nascita della nuova ANM non solo non c'è stato questo cambio di passo rispetto al passato, ma si sono andate anche a incancrenire certe situazioni: è una società che ha continuato a mantenere troppi centri di acquisto al proprio interno e questo rende difficile la possibilità di controllare effettivamente le spese, rende difficile una politica reale di contrasto agli sperperi. Se abbiamo tanti magazzini nei vari depositi della ANM e ognuno si compra i ricambi per i fatti suoi, senza che ci sia una centrale unica degli acquisti all'interno dell'azienda, probabilmente finirà che noi in un deposito abbiamo una scorta a

terra di lampadine per i fari degli autobus, in un altro abbiamo una scorta magari di pneumatici però, non avendo un collegamento – perché manca una centrale unica degli acquisti – finiamo per trovare gli autobus che non escono da un deposito perché non ci sono le lampadine che sono nell'altro deposito e, viceversa, nell'altro deposito non escono i pullman perché non hanno gli pneumatici, hanno le lampadine ma non hanno gli pneumatici che sono in un altro magazzino. Questo per dire che probabilmente ci voleva maggiore coraggio quando è nata la nuova AMN, probabilmente l'Amministrazione comunale si doveva preoccupare per tempo della mancanza di liquidità cronica di questa azienda, poi possiamo ragionare su tutto quello che volete, a cominciare dal taglio che c'è stato da parte del Governo, della Regione... andiamo a prendercela con tutti: andiamo a prendercela con la Regione che, a fronte anche di sentenze, ancora non ha adeguato corrispettivi che deve alle nostre società di trasporto pubblico. Però, che ci fossero problemi di liquidità in ANM lo sapevate bene, caro Assessore Palma: lo sapeva bene lei, lo sapevano bene gli amministratori della società e non possiamo arrivare oggi che ci dite che stiamo con l'acqua alla gola: “o bere o affogare”. Perché non ci siamo preoccupati per tempo di trovare il modo per mettere in sicurezza l'azienda, senza arrivare oggi ad essere veramente sul tracollo?

Segnali da parte anche nostra – dell'opposizione – sono stati dati, in questi anni. Era... non mi ricordo quanti anni fa io, in quest'Aula, mi alzai e dissi che se questa azienda continua a non pagare in tempo anche i corrispettivi per le paghe del personale per quanto riguarda gli oneri previdenziali, se questa azienda continua a ricorrere in maniera sistematica a uno strumento che pure è previsto dalla norma, quello del ravvedimento operoso, ma che è diventato un'abitudine... cioè, noi non paghiamo in tempo, paghiamo con il ravvedimento operoso applicando una serie di sanzioni pesanti che fanno aumentare anche costi e debiti che poi ha la società.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei ha dieci minuti per la questione sospensiva e sono in conclusione, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Me ne bastano altri sette, non si preoccupi.

PRESIDENTE FUCITO: Non ne dispone.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi avvio alle conclusioni. Anche questo strumento del ravvedimento operoso è finito col diventare un'abitudine che faceva dilatare i debiti dell'azienda e l'Amministrazione comunale. E poi ci dovrebbe spiegare perché, anche rispetto a quelli che sono i trasferimenti che deve il Comune ad ANM, ci sono ritardi, a differenza di altre partecipate. Però vengo subito alla conclusione: voi, la scadenza del 30 marzo l'avevate avuta dal Collegio Sindacale, il 30 marzo è passato perché il Collegio Sindacale – che è stato fin troppo buono nei vostri confronti – vi ha dato grande tolleranza per procedere a questa ricapitalizzazione. Presidente, perché questa questione sospensiva oggi, che viene posta da me? Perché la ricapitalizzazione è stata decisa a settembre del 2015 dall'Amministrazione comunale; avete inviato a settembre 2015 la richiesta al MEF – al Ministero dell'economia e delle finanze – per poter ricapitalizzare l'azienda. Il Ministero forse ci ha messo troppo tempo: ci ha messo cinque mesi, però a febbraio del 2016 il Ministero vi ha risposto e vi ha autorizzati. Perché siete arrivati da

febbraio 2016 ad oggi a portare in Consiglio comunale – oggi – la delibera sulla ricapitalizzazione, facendo aumentare i debiti e rendendo ancora più disastrosa la situazione della ANM? Perché vi siete ridotti oggi? Arrivate oggi, con la delibera n. 132, che non siete pronti, Assessore Palma, perché noi come andiamo a ricapitalizzare un'azienda conferendo dei beni immobili, depauperando, quindi, il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli ed esponendola al rischio di pignoramenti perché, mentre il Comune è protetto dalle norme sul pre-dissesto e quindi non può vedere pignorati i propri immobili, quando noi li conferiamo ad ANM li esponiamo al rischio di pignoramenti.

Vi spiego – e chiudo, Presidente – perché non siamo pronti a discutere oggi: perché mancano le perizie. Noi ancora non conosciamo il valore degli immobili che stiamo conferendo ad ANM e non lo dice Andrea Santoro, questa è una nota (e qui c'è l'ottima dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, la dottoressa D'Esposito) che il 24 marzo chiedeva di avere queste benedette perizie e scriveva alla Napoli Servizi; la nota è qui. La Napoli Servizi, sapete che cosa risponde il 27 marzo, a firma del direttore operativo che firma ad ordine al posto dell'amministratore unico? Scrive: “cara dottoressa D'Esposito, noi abbiamo fatto un bando per delle *short list*, stiamo individuando dei tecnici iscritti agli albi professionali, ma attenzione perché i tecnici che andiamo a prendere con le *short list* non sono i tecnici che sono iscritti all'albo del Tribunale e che possono fare delle perizie, così come chiede l'Avvocatura comunale, quindi vi metteremo a disposizione nei prossimi giorni – quindi un lasso di tempo che è ancora indefinito – dei tecnici che faranno solo delle perizie...” delle stime che hanno valore, ovviamente, non legale, sono delle stime semplificate. Quindi noi, oggi, come facciamo ad approvare una delibera per ricapitalizzare un'azienda conferendo degli immobili di cui non conosciamo il valore...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, siamo a quattordici minuti, mi dica lei...

CONSIGLIERE SANTORO: Concludo subito. Questi immobili potrebbero essere al di sotto del valore che serve ad ANM, tanto quanto potrebbero essere di più e allora, senza le perizie fatte da tecnici iscritti all'albo del Tribunale di Napoli, voi non potete andare dal notaio a fare la ricapitalizzazione; noi non possiamo approvare questa delibera. Allora io chiedo, senza fare troppe polemiche: fermiamoci, tanto l'azienda non viene messa in liquidazione subito. Sono convinto che il Collegio vi darà il tempo necessario ad avere perfino queste benedette perizie fatte... noi ci dobbiamo fermare, dobbiamo attendere che queste perizie con valore legale possano arrivare... perché il Consiglio comunale deve essere messo in condizione di conoscere il valore degli immobili che andiamo a togliere del patrimonio immobiliare del Comune e che andiamo a dare alla ANM. Quando voi ci porterete questo valore, torniamo in Aula, discutiamo la delibera e la approviamo, se necessario. Ma fino a che noi non conosciamo il valore degli immobili è una presa in giro, è un atto che non è efficace, che non ha valenza. Vi serve, forse, per andare a prendere un altro po' di tempo nei confronti del Collegio Sindacale e dire che avete la delibera e potete procedere al resto. Mettete in condizioni il Consiglio comunale di operare con cognizione di causa, venite qua quando avrete le delibere che hanno valore legale e che ci dicono effettivamente qual è il valore degli immobili e allora ne possiamo riparlare e possiamo anche approvare assieme la delibera, se necessario, ma senza il valore degli immobili non ci potete chiedere... ma non a noi opposizione, non potete

chiedere a nessun Consigliere comunale di approvare un atto che è completamente privo del valore principale e cioè il valore degli immobili. Noi non possiamo ricapitalizzare senza sapere che cosa andiamo a dare all'azienda. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Poco grazie per i 6 minuti in più, ma cerchiamo di...

CONSIGLIERE SANTORO: Aveva detto sette, ce n'è un altro.

PRESIDENTE FUCITO: Ce n'è un altro, vorrà dire che nel prossimo intervento lo recuperiamo noi. Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì, sconterò io i minuti di Santoro, Grazie Presidente. Io volevo intervenire sia sulla sospensiva sia sulle pregiudiziali per fare una richiesta formale...

PRESIDENTE FUCITO: Scusi, non voglio incidere sul suo intervento... stiamo parlando della sospensiva...

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Intervengo sulla sospensiva.

PRESIDENTE FUCITO: Altrimenti creiamo confusione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Farò una dichiarazione, chiediamo formalmente una cosa, che venga messa a verbale.

La legge dice che noi siamo di fronte a un vincolo di finanza pubblica, questo vuol dire che io posso dare questo aiuto straordinario – ed è una deroga straordinaria – a una società che ha più di tre bilanci in perdita (qui siamo di fronte a quattro bilanci in perdita) e, siccome è un atto straordinario, ha bisogno di opere straordinarie e di atti straordinari e l'atto straordinario è un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'ausilio del Ministero dell'economia e delle finanze e di altri ministeri interessati, nella fattispecie Infrastrutture e Trasporti. Nell'atto deliberativo non c'è traccia in primo luogo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in secondo luogo dell'autorizzazione del Ministero, perché l'allegato 2 non è l'autorizzazione del Ministero, l'ha ricordato benissimo l'Assessore Palma in Commissione Bilancio dicendo che non hanno ricapitalizzato precedentemente ANM perché, secondo il n. 78, non c'era l'atto autorizzativo da parte del Ministero, per cui siamo di fronte a una mancanza di documenti fondamentali.

Poi, come ricordato da Santoro, manca una perizia giurata la quale non può essere fatta e, quindi, tutta la parte del deliberato in cui si fa riferimento a Napoli Servizi che dovrebbe incaricare i periti, non può stare in piedi giuridicamente perché nell'articolo n. 2343 del Codice Civile (che viene richiamato dalla delibera) si dice: “chi conferisce beni in natura deve presentare la relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società, contenente la descrizione dei beni, l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad esso attribuito – 75 milioni di euro, nella fattispecie – ai fini della determinazione del capitale sociale ed eventuale sovrapprezzo [...]. La relazione deve essere collegata all'atto costitutivo”. Qui si dice che la perizia verrà fatta, non si dice

quando: “verrà fatta”, non “è stata fatta”. In più, il Ministero, tramite ragionieri dello Stato, ha dato un parere autorizzativo, nel 2016, riferito a un piano precedente, a una delibera n. 102 nella quale non erano indicati gli immobili che valevano 65 milioni di euro. Non erano neanche indicati gli immobili e si diceva, in quella delibera, che sarebbe stato detto con un atto deliberativo successivo quali sarebbero stati gli immobili che valevano 65 milioni di euro e che sarebbe stata messa, nell'atto deliberativo successivo, la perizia. Non è stato fatto niente di tutto questo, quindi siamo di fronte a un atto che non sta in piedi dal punto di vista formale e giuridico, per questo noi, ovviamente... il decreto autorizzativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri deve essere registrato presso la Corte dei Conti. Qui non c'è nulla di tutto questo, per cui formalmente chiediamo di trasmettere integralmente il verbale di questa seduta e tutto quello che ne seguirà, alla sezione regionale della Procura della Corte dei Conti perché qui siamo di fronte a una responsabilità di questa Amministrazione che, ripeto, il suo Assessore al Bilancio, in Commissione Bilancio, ha detto di non aver aumentato il capitale di ANM fino ad oggi (cioè dal 2016 al 2017 quando eravamo autorizzati a farlo) perché non c'era l'atto autorizzativo del Ministero dell'economia e della finanza. È stato dichiarato in Commissione Bilancio, a domanda precisa fatta dal sottoscritto e da altri componenti della Commissione all'Assessore. È stata fatta una seconda domanda all'Assessore – e poi chiudo, sono ben più che nei tempi, quindi dei dieci minuti sforati di Santoro – e abbiamo chiesto: ma quell'atto autorizzativo era relativo a un piano che prevedeva, se andava bene, 30 milioni di perdite in tre anni; quest'atto autorizzativo solo per un triennio, che già nei primi due anni ha avuto 72 milioni di perdite, cioè più del doppio; quindi quell'atto autorizzativo non ha nessun valore perché è riferito a una situazione che adesso è due volte peggiorata rispetto a quella. L'Assessore ha detto che dovremmo fare soltanto... non mi ricordo il termine che ha usato, Assessore... non un'integrazione, come se fosse un *pro forma* perché l'atto... un aggiornamento: ha usato la parola aggiornamento, come termine tecnico. Non c'è nessun aggiornamento da fare, ci vuole un atto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Lo dice la legge, perché è un'anomalia che non può essere sanata con un atto solo del Ministero, qua ci vuole un atto dell'organo supremo – cioè la Presidenza del Consiglio dei Ministri – con un decreto, perché è un atto straordinario che non si può fare altrimenti. Qui non c'è niente di tutto questo, non rischiamo veramente di andare incontro a sanzioni amministrative pesanti. Ricordo all'Amministrazione comunale e al Sindaco che il Sindaco ha il controllo analogo delle società partecipate e se non fa il controllo analogo – e, forse, in questi quattro anni con questi bilanci in passivo reiterati senza nessuna azione, non l'ha fatto – è passibile dalla Corte dei Conti di pagare di tasca sua e siccome credo che ognuno abbia la responsabilità amministrativa anche di controllare se una società partecipata che deve dare il servizio ai cittadini sta andando a gambe all'aria e nessuno fa niente per quattro anni, allora c'è una responsabilità oggettiva che dice la legge e qualcuno dovrà rifondere i danni cagionati al Comune e ai cittadini di Napoli che in questo momento devono andare a piedi, perché fanno prima rispetto a prendere i mezzi pubblici. Questo sta succedendo nella nostra città e questo stiamo vivendo anche noi, in prima persona, che veniamo con i mezzi pubblici al Consiglio comunale. Pertanto tutti gli atti, dalla sospensiva alle pregiudiziali, che andiamo a discutere, sono tutti legittimi perché è così, punto. Per cui verbalizziamo questo verbale direttamente alla Corte dei Conti, Procura regionale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, lei ci ha concesso due minuti di risparmio di tempo ma ci ha preavvisato gran belle cose... gran belle attività a venire.

Sono conclusi gli interventi sulla sospensiva, forse l'Amministrazione vuole replicare a questa richiesta di sospensiva, per procedere poi alle votazioni? Vi preavviso che la sospensiva è disciplinata specificamente per le votazione articolo 41 ed è previsto il voto palese per alzata di mano. Prego, Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Si è detto tanto – sia da parte del Consigliere Santoro sia da parte del Consigliere Brambilla – al di fuori di quello che è legato alla questione della sospensiva. Io mi attengo, intanto, a quella che è la questione posta in essere dalla sospensiva che mi pare un po' confliggente nelle sue parti: c'è una prima parte in cui si dice che sono trascorsi quasi quattordici mesi in cui **XX (0:09:57 file 11.34)** sono aumentati in maniera considerevole eccetera, che le perdite... si parla di messa in liquidazione dell'azienda e poi si conclude dicendo che non sussiste alcuna urgenza nell'approvare l'atto deliberativo. Quindi diciamo che ci sono due anime all'interno di questa sospensiva: c'è un'anima che ricorda che probabilmente siamo nelle condizioni di portare la delibera in Tribunale; dall'altro lato si dice che no, non c'è un'urgenza. Quindi c'è questa dicotomia che vive all'interno di questa sospensiva e i presupposti sono completamente sbagliati perché si fonda su una ricapitalizzazione che, di fatto, non può ancora essere quantificata in assenza di adeguata perizia sul valore degli immobili... allora, innanzitutto la delibera è corredata di fascicoli di immobili per i quali abbiamo una valutazione di massima e questa valutazione ci consente di immaginare di superare di gran lunga i 65 milioni. Lo dico adesso ma probabilmente lo ripeterò perché farete degli interventi, successivamente, su questa questione: che mancano le perizie... ma noi non possiamo fare le perizie perché le perizie costano, le perizie hanno un costo che non ha un'autorizzazione. Questo Consiglio deve autorizzare la ricapitalizzazione; se non viene autorizzata... la Giunta non viene autorizzata, ANM non viene autorizzata, la *holding* non viene utilizzata a fare le perizie, il costo delle perizie poi a chi lo andiamo ad addebitare? È chiaro. I tempi sono stretti: l'idea di andare a immaginare i sei fascicoli... ne bastavano quattro e ne abbiamo messi due in più, di fascicoli di immobili, proprio per avere la possibilità, con le perizie, fino al raggiungimento dei 65 milioni, di procedere all'aumento del capitale sociale, che è un atto amministrativo societario gestionale che va fatto in un'assemblea straordinaria che può essere fatta domani mattina – anche stasera – perché, ricordo a me stesso, sono società totalitarie, basta un'assemblea totalitaria perché è socio unico e non c'è bisogno di fare le pubblicazioni per le convocazioni dell'assemblea. Noi siamo immediatamente pronti e operativi per poter fare quest'assemblea e la dobbiamo fare adesso. Il Consigliere Santoro dice che l'avremmo dovuta fare prima, la ricapitalizzazione, perché non l'abbiamo fatta? Per tutelare voi Consiglieri del primo mandato perché, se non ci sono le condizioni, quelle precondizioni di garanzia che il piano industriale tiene, mantiene e sviluppa l'attività della partecipata, non potevamo fare una ricapitalizzazione, specie in quel periodo che stavamo in vigenza del Governo Monti dove avevamo una *spending review* micidiale.

La questione legata al decreto che manca... ricordo a me stesso che è cambiata completamente la normativa. È vero che io ho detto che mancava il decreto, ma mancava il decreto quando c'era quella normativa, ante Testo Unico Madia. Oggi le condizioni sono diverse, il processo di ricapitalizzazione è completamente rivisitato. Oggi noi

dobbiamo avere, innanzitutto, quelle condizioni che mancavano nella prima ricapitalizzazione che oggi vengono evidenziate all'interno del piano di risanamento. Non vi dico la fatica per arrivare a questo piano di risanamento! E qui ci sono i miei colleghi, gli Assessori Calabrese, Panini e Borriello perché hanno lavorato in questi mesi... abbiamo lavorato – e hanno lavorato, ai Servizi – per arrivare alla ridefinizione con l'azienda ma, soprattutto, con gli organi di controllo delle nostre partecipate e mi riferisco ai rispettivi Collegi Sindacali delle due partecipate – la *holding* e la ANM – e la società di revisione che hanno tutto il potere, perché ne hanno la responsabilità, domani mattina, dopo che abbiamo chiuso questa sessione di assemblea su ANM (perché tanto ci stanno vedendo)... aspettano questo per capire se devono prendere i libri e portarli in tribunale o se si sta immaginando di continuare a fare un'opera di risanamento e di rilancio per salvare innanzitutto il trasporto in genere, i lavoratori e l'azienda. Noi stiamo parlando di quasi tremila lavoratori, se non erro, non ricordo il numero ma sono tanti, veramente tanti. È un lavoro complicato, però ci ha consentito, oggi, di poter portare la ricapitalizzazione perché oggi il Consiglio è chiamato alla ricapitalizzazione. A base e a fondamento di quella ricapitalizzazione, a garanzia del Consiglio tutto, ci deve essere un piano di risanamento adeguato e concreto.

Questo è il quadro, quindi questa sospensiva non può essere accolta perché non dice un'altra cosa: non prende in considerazione quello che poi probabilmente non prendono in considerazione le altre pregiudiziali, cioè che noi abbiamo il tempo contato perché, questo momento, se un'azienda fa 42 milioni di perdite e oggi, con un miglioramento, **cuba (?? 0.00:20 file 11.49)** 2 milioni di perdite al mese, se non riusciamo a chiudere il 31 marzo quest'operazione noi, entro il 30 aprile – in questo caso con le perizie – non riusciamo ad andare in assemblea alla ricapitalizzazione e quindi abbiamo eroso completamente il capitale sociale e non possiamo... e sarà irreversibile il processo che porterà gli ordini di ricontrollo – ma, probabilmente, gli stessi amministratori – a portare, chiaramente, in liquidazione con risultati esiziali, presso il Tribunale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Passiamo, quindi, alla votazione della questione sospensiva, così come proposta, nelle forme e nei modi disciplinati dall'articolo 41 ovvero per alzata di mano. Nel ricordare che abbiamo nominato stamattina degli scrutatori – se non erro: Vernetti, Felaco e Santoro – li prego di seguire le votazioni.

Chi è favorevole all'atto sospensivo alzi la mano, chi è contrario resti fermo.

Per verifica, chi è contrario ora alzi la mano.

Quindi mi sembra palese l'esito: ovvero respinto con il voto favorevole dei Gruppi di opposizione.

Passiamo, quindi, alle questioni pregiudiziali, anch'esse disciplinate dall'articolo 41 ovvero unica discussione per le due questioni pregiudiziali. Ne ho una del Misto, scorgibile firma Ulleto; l'altra: Forza Italia, Lanzotti.

Se vogliono illustrarli oppure, non so se... allora, rispettivamente la parola a Ulleto e Lanzotti. I tempi sono i medesimi della sospensiva e dell'articolo 37, ovvero dieci minuti, prego.

CONSIGLIERE ULLETO: Grazie, Presidente. Non mi prendo dieci minuti, sarò breve.

PRESIDENTE FUCITO: Faccia lei.

CONSIGLIERE ULLETO: Prima di tutto – sono d'accordo con Andrea Santoro – manca assolutamente, negli atti, ogni riferimento o documento che certifichi il valore e i criteri di valutazione dei beni conferiti a un aumento del capitale della ANM; il riferimento è, chiaramente, alla mancanza della perizia della stima degli immobili.

Punto due: per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe, manca l'aumento che questa riforma porterà nelle casse della ANM rispetto a quanto ha incassato finora.

Punto tre: ci si fa forti di un'autorizzazione del MEF, senza considerare che essa è stata rilasciata e si riferisce al piano industriale 2014-2017 che la stessa delibera dice che non è stato rispettato; inoltre, l'indebitamento presentato al MEF era molto inferiore a quello attuale.

Punto quattro: si aggiungono e si tolgono attribuzione e competenza all'interno della *holding* con la scusa della salvaguardia dell'occupazionale ma la scelta delle operative non soddisfa le esigenze della ANM di aumentare i ricavi al fine di uscire, finalmente, da una situazione finanziaria che è assolutamente disastrosa; sarebbe sicuramente più produttivo affidare alla ANM settori immediatamente portatori di liquidità come i servizi di bloccaruote, carro attrezzi, parcheggi e potenziare l'attività di controllo su tutti i titoli di viaggio dei passeggeri.

Punto quinto: non si spiega in quale modo e con quali soldi si intenda riparare al colossale indebitamento verso banche, fornitori e al pagamento di tasse e contributi che, allo stato, ammonta a più di 100 milioni di euro, visto anche che non si sa quale maggiore incasso verrà dagli aumenti in discussione. Pertanto si propone che sia sottoposto all'esame e alla votazione del Consiglio l'opportunità di mandare il provvedimento in parola alle valutazioni della competente Commissione consiliare per le modifiche necessarie, in accoglimento della suddetta pregiudiziale. Grazie. Sono stata breve, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Lanzotti, vuole illustrare la propria?

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sì, Presidente, cercherò di essere breve anch'io perché, in effetti, nel merito entreremo dopo, eventualmente, con la discussione, sperando che vengano accolte le pregiudiziali.

Mi ritrovo perfettamente con quanto detto da Santoro, ma ancor di più con quanto enunciato da Matteo Brambilla nel suo intervento successivo. Infatti credo che questo sia – cercherò di usare termini più garbati possibile – una presa in giro.

Ha detto bene l'Assessore Palma, probabilmente non ce la faremo con i tempi a risolvere il problema e quindi non ce la faremo con i tempi ad aspettare le perizie ma, senza le perizie, noi non sappiamo che cosa conferiamo. Senza il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministeri competenti non si poteva sfiorare il terzo – anzi, in questo caso il quarto – anno di bilancio negativo in perdita dell'azienda, per cui ci sono due motivazioni serie però mi sembra di... questo potrebbe essere l'elemento su cui... una dirimente.

Presidente, chiedo scusa, io vorrei un parere del Segretario generale. Si può esprimere sulle pregiudiziali? Perché dai suoi “visto che” e “premesso che” della delibera originaria, io leggo che lei richiama una serie di dubbi, una serie di questioni e, magari,

lei si potrebbe, in questo momento, esprimere e dire se le nostre questioni pregiudiziali siano o meno fondate e se l'Amministrazione... così lei ci potrebbe guidare.

INTERVENTO: Scusate.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Io, naturalmente, vi do il tempo di potervi... vabbè, il Sindaco, sono abituato: ci vede e provvede in *streaming*, va bene uguale, non è importante; magari sarà qui al momento della votazione. Non è una questione su cui intendo fare polemica perché, credimi, qui non si gioca con la pelle dei lavoratori. Dovremmo dire tantissimo su ANM, dopo, e quindi da un lato mi dispiacerebbe anche non aprire la discussione oggi, però ho aspettato tanto tempo – l'Assessore Palma lo sa – per avere delle risposte e quindi la vorrei fare, la discussione. Detto questo, credo che non si possa fare; credo che sia giuridicamente impossibile farla per queste due questioni sollevate bene da Brambilla, sollevate precedente da Santoro, poi riportate anche, in parte, nella pregiudiziale della Ulleto. Ecco perché, Presidente, vorrei un parere del Segretario generale sulla questione, visto che nella delibera in questione – quella della proposta al Consiglio di approvazione dell'aumento di capitale della ANM, insomma la n. 132 in poche parole, lui richiama quelle norme e quindi può darsi che, in un sussulto di trasparenza... non so come dire, mi limito a dire trasparenza... mi dia ragione e rinvii la questione in Commissione. Poi, Assessore Palma, noi siamo in grado in pochi giorni, in Commissione, di lavorarci e di ritornare anche prima del bilancio, probabilmente, a discutere questa delibera, magari convocando un Consiglio venerdì. Insomma, se si vuole fare si può fare.

Presidente, mi dica lei... la leggo e concludo oppure la vuole leggere lei, visto che si dovrà votare e molti colleghi non l'hanno letta. Vuole leggerla lei oppure la leggo io, la pregiudiziale?

PRESIDENTE FUCITO: Non ho capito, vuole che io legga la sua pregiudiziale?

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, la leggo. Dico però dico... ce l'ho il tempo...

PRESIDENTE FUCITO: Io posso anche farlo, magari leggo solo la parte dispositiva, non lo so... l'abbiamo distribuita.

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, a prescindere dalla mia leggera malattia momentanea...

PRESIDENTE FUCITO: Ah, per soccorre la sua malattia! Per carità, se si tratta di solidarietà, lo faccio!

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ma semplicemente per una questione di rispetto dei tempi che mi erano stati dati, volevo sapere se i colleghi l'avevano letta o se prima del voto... perché andiamo a votare per questioni – qua ci vuole – pregiudiziali oppure possiamo sapere di che cosa andiamo a discutere.

Io sto dando, naturalmente, un po' di tempo al Segretario, nell'attesa di capire se vuole dare o meno la risposta che io chiedevo che desse. Vabbè, ad ogni modo la leggo così guadagnamo...

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere, se lei è... mi ricordo che era febbricitante, se non vuole leggere, io la leggo perché lei me lo chiede, altrimenti non capisco come dobbiamo procedere. Abbiamo distribuito...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, la leggo io. Era una battuta, la mia.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie per la disponibilità, naturalmente.

PRESIDENTE FUCITO: Nei doveri di soccorso c'è anche questo.

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, ma sono convinto della sua buona fede.

PRESIDENTE FUCITO: Acqua, Bactrim, Aspirina... Faccia pure, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sto facendo tutto.

“Questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento interno. Premesso che con il provvedimento in esame, al fine di salvaguardare la continuità del servizio di trasporto pubblico locale gestito dalla ANM, partecipata indirettamente del Comune di Napoli, si dispone tra l'altro l'aumento di capitale della citata azienda per un importo di 65 milioni di euro, a mezzo conferimento di immobili di proprietà del Comune di Napoli; considerata la situazione strutturalmente deficitaria evinta dalle risultanze degli ultimi tre bilanci di esercizio, giusta richiesta di concessione di delega ai sensi dell'articolo 6 comma 19 D.L. 78/2010, che la citata disposizione di legge risulta abrogata a decorrere dal 23 settembre 2016 dall'articolo 28 comma 1 lettera L del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica che ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica apportando significative modifiche di *governance* che si applicano non soltanto alle società a partecipazione di nuova costituzione ma anche quelle esistenti che devono infatti provvedere all'adeguamento dei propri statuti entro il 31 dicembre 2016, che la violazione di detta prescrizione inserita tra le disposizioni transitorie del decreto pure in assenza di espressa sanzione comporta come conseguenza l'invalidità degli atti adottati dalle società a partecipazione pubblica il cui statuto e quindi la cui *governance* non sia conforme a quella prescritta dal decreto legislativo, che dalla lettura del provvedimento in questione non si evidenzia operato in capo alla partecipata alcune intervento di armonizzazione con i dettami prescritti dalla subentrata normativa; rilevato che il disponendo aumento di capitale a mezzo di conferimento di immobili di proprietà del Comune di Napoli, pur volendo accedere alla tesi della vigenza della fattispecie delle norma citate dal D.L. 78 2010, risulterebbe comunque legittima in quanto non previamente autorizzato dal Presidente del Consiglio con decreto adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze – Appunto come dicevo prima – di concerto con gli altri ministri competenti

e soggetto a registrazione della Corte dei Conti, così come prescritto dall'articolo 6 comma 19, non risultando idoneo il semplice nulla osta inviato dal Ministero dell'Economia, che inoltre la procedura relativa la stima dei conferimenti di immobili così come descritta nella deliberazione risulta in contrasto con quanto prescritto dall'articolo n. 2343 del Codice Civile (stima dei conferimenti di beni in natura e di crediti) che al comma 1 testualmente recita: 'chi conferisce beni in natura o crediti deve presentare la relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società, contenente la descrizione dei beni o dei crediti conferiti, l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo e i criteri di valutazione seguiti. La relazione deve essere allegata all'atto costitutivo'; in considerazione di quanto innanzi e le previsioni di cui alle lettere FFGG, riportate nella parte della narrativa del provvedimento in esame, sono da ritenersi legittime. Per tutto quanto premesso rilevato si propone di non procedere all'esame della delibera n. 132 del 15 marzo 2017 avente ad oggetto di cui prima, demandando all'Amministrazione proponente ed ai componenti dei Servizi la riformulazione di un provvedimento che tenga conto dei rilievi formulati".
È stato faticoso leggerlo, giuro.

PRESIDENTE FUCITO: Non era necessario, era un atto distribuito.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ma anche a beneficio dei giornalisti e degli altri.

PRESIDENTE FUCITO: Dell'uditorio vasto. Bene, abbiamo illustrato la questione pregiudiziale. Come vogliamo procedere? Una replica dell'Amministrazione? Lei chiama in causa il Segretario, mi sembra di capire.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì. Fermo restando che ogni volta che io parlo sembra che possa prendere parte, le rammento che l'atto in discussione gode di un parere del Segretario. Ci troviamo di fronte, lei ritiene, a cose nuove...

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, Presidente, tutt'altro. Io penso che il parere del Segretario mi dai ragione, in maniera sfumata ma mi dia ragione...

PRESIDENTE FUCITO: Io non mi permetto di fare questi pronostici.

CONSIGLIERE LANZOTTI: È un'interpretazione autentica di quello che ha scritto.

PRESIDENTE FUCITO: Per ricordare cosa stiamo facendo, stiamo discutendo di una delibera che ovviamente gode di un parere segretariale. Ora lei ritiene che, a seguito della sua pregiudiziale, abbia portato degli elementi nuovi – devo ritenere – che meritano un nuovo parere, non lo so... in ogni caso, do la parola perché altrimenti posso apparire...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Forse in riferimento a quest'ultima legge, sì... però, insomma, voglio dire...

PRESIDENTE FUCITO: No, per ricostruire all'Aula, a beneficio dell'Aula, non mio e suo. L'atto, ovviamente, ha il parere segretariale, lei formula un nuovo documento a mo' di pregiudiziale: devo ritenere che lei ritiene di aver palesato delle circostanze, degli atti, degli avvenimenti non considerati all'epoca della stesura del documento, tali da richiedere un nuovo parere e quindi do la parola al Segretario – nel caso specifico, al Vicesegretario generale –, prego.

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. Maida: Dalla lettura delle osservazioni rese dalla Segreteria generale emergono una serie di considerazioni rispetto all'*iter*, rispetto alla situazione nella quale si trova oggi, attualmente, l'Amministrazione e, soprattutto, rispetto a un determinato *excursus*. L'atto deliberativo, da parte della dirigenza è stato dettagliato nei minimi dettagli e nei minimi particolari e la Segreteria generale, nell'*excursus* del suo parere, ha ripercorso in realtà la pragmaticità dell'istruttoria che è stata resa negli atti. È del tutto evidente, però, che agli atti si accompagna anche una situazione che è in continua evoluzione; lo è stata nel 2015 rispetto all'originaria richiesta di autorizzazione al Ministero per il tramite degli organi competenti che passano attraverso la Ragioneria generale dello Stato e il MEF, rispetto alla cui procedura comunque gli Uffici competenti sull'istruttoria assumono e confermano il dato oggettivo che il piano del 2015 ha riportato il parere favorevole sia della Ragioneria generale dello Stato e sia il comportamento concludente del Ministero dell'economia e delle finanze che lo ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio evidentemente condividendo il parere favorevole della Ragioneria dello Stato e, in quanto tale, considerato come atto concludente.

È evidente che però, come ho accennato nelle premesse del mio intervento, la situazione è in continua evoluzione. Ci sono degli elementi economici e patrimoniali indubbiamente di rilevante portata, le conseguenze sono chiare e sotto gli occhi di tutti però è altrettanto vero che, con altrettanta chiarezza, oggi l'Amministrazione... e in questa direzione non vedo da parte del Segretariato generale eccezioni o ostacoli di sorta sul fatto che il percorso possa essere ripreso, tenendo conto di quello che si è evoluto in questo periodo. Le circostanze nuove rispetto a un'istruttoria tecnica, dagli interventi che si sono succeduti in Aula, mi sembra che facciano riferimento al valore complessivo degli immobili e quindi sulle conseguenze che si possono ripercorrere tra utilizzazione dalla parte della Pubblica Amministrazione e beni che possono seguire determinate vicende di carattere civilistico. Ma è del tutto evidente che quello che ha detto l'Assessore al Bilancio è profondamente vero, proprio perché oggi dobbiamo cercare di capire che cosa è l'atto deliberativo di cui si sta discutendo. L'atto deliberativo di cui si sta discutendo non è un compito fatto in classe che viene portato all'attenzione di determinate persone. L'atto che oggi viene praticamente elaborato è quello che vuole responsabilmente ricostruire la veridicità sulla stima degli immobili il cui presupposto per l'accertamento di questi valori – lo ha detto poco fa l'Assessore al Bilancio – è riconducibile anche a risorse economiche di non lieve portata che spingono l'Amministrazione comunale a fare un investimento anche in questa direzione. In una situazione di questo tipo, quindi – mi sono sentito anche con il Segretario generale – tutti gli sforzi che sono stati fatti e che vanno in questa direzione sono protesi alla creazione di quella serie di presupposti che consentano nelle competenti sedi ministeriali o giudiziarie del Tribunale di poter condurre determinati

adempimenti. Nella delibera si fa riferimento anche al nucleo direzionale che è il nuovo organismo attraverso il quale viene fortificato il controllo analogo, controllo analogo che deve avere proprio quella funzione alla quale l'assemblea stamattina si è ispirata nel momento in cui, giustamente, chiede il raffronto tra le prescrizioni che sono inserite nell'atto deliberativo e quelle che poi dovranno essere verificate di volta in volta. Se si è verificata una situazione ulteriore rispetto a quella descritta dinanzi al Ministero dell'economia e delle finanze e quindi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la dirigenza tecnica mi ha aggiornato su di un dato che si sta muovendo nella direzione di fornire ulteriori elementi agli organi ministeriali affinché anche questa situazione di recrudescenza e, diciamo, di novità possa essere resa palese e pubblica agli organi che ci devono autorizzare ma che, al tempo stesso, non in maniera caritatevole quest'operazione viene impostata, ma con una serie di azioni di carattere strategico-organizzativo che sono proprie dell'Ente pubblico e di una Pubblica Amministrazione che si vuole dare un taglio di tipo civilistico ed aziendale.

Ritengo di aver dovuto fare riferimento a questi elementi concreti perché ritengo altrettanto tutto che il quesito posto non era sicuramente facile: era un quesito che partiva da una molteplicità di considerazioni in parte strategiche ma in parte tecniche e, come succede in questi casi, dare delle risposte tronche, che non tengono conto di una complessità generale e mettono dubbi sulla legittimità o legalità di una procedura meritava un approfondimento proprio per dissipare dubbi sulla legalità o la legittimità e ricondurre la discussione e nell'alveo dell'opportunità delle azioni di cui l'assemblea di oggi è sovrana.

PRESIDENTE FUCITO: Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì. Sulla pregiudiziale, grazie Presidente. Segretario, seguendo il suo ragionamento... dobbiamo votare la delibera, allora io le chiedo che, siccome ho chiesto di verbalizzare e di mandare alla Corte dei conti sezione Procura regionale... volevo leggere e chiederle dove è l'atto registrato alla Corte dei Conti, cioè dov'è il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'economia di concerto con gli altri ministri competenti – ho detto prima Infrastrutture e Trasporti – e dov'è la registrazione. Se non ci fate vedere quest'atto, che è la legge che lo impone, non si può andare avanti a discutere questa delibera. Mi dispiace, Segretario: io dissento completamente dalle sue parole. Io chiedo dov'è l'atto registrato alla Corte dei Conti visto che non c'è nessun allegato, pur corposo, di questa delibera. Chiedo: o ci produceste quest'atto o, se non c'è l'atto, sta dicendo che la legge non è ottemperata e siccome si sta parlando di casse del Comune, di 65 milione di euro, del lavoro di 2700 famiglie, dei servizi del trasporto pubblico della terza città d'Italia, non si può commettere una cosa del genere: chiamiamola svista. Ma qua, signori, c'è una registrazione alla Corte dei Conti che non c'è! Non c'è un atto registrato, non c'è un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri perché questo è un atto straordinario, che la legge dice: per andare contro un limite ci vuole un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Quell'atto a cui fa riferimento era un parere del Ragioniere dello Stato che, con tutta la buona volontà, non rappresenta né il Ministro, né il Presidente del Consiglio dei Ministri, né il Ministro dell'economia e delle finanze, né gli altri ministeri interessati. È un parere che lui ha mandato ma non è nessun atto autorizzativo registrato. E c'era già la legge, Segretario!

Quell'atto era relativo a un piano che è completamente diverso da questo, non faceva neanche riferimento gli immobili, non c'era neanche l'elenco degli immobili: non è la stessa cosa e non potete dirmi che avete seguito la pragmaticità degli atti. Ma no, Segretario, non può dirmi così! Lei mi deve dire se questo atto ha seguito le leggi dello Stato. Io le dico, leggendo la legge dello Stato, che non l'ha seguita.

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. Maida: L'atto è diretto ad ottenere...

PRESIDENTE FUCITO: Scusate, Segretario vuole intervenire ulteriormente? Prego, se volete...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, ma lei... da giovamento all'Aula, il suo intervento. Se lei ritiene, lo faccia tutte le volte che desidera ma, ovviamente, non è che il Consiglio – ed a sua tutela – interloquisce con il Segretario. Il Consiglio chiede un parere, se lei ritiene che, dell'intervento precedente – seppure, devo dire, corposo e ampio – siano necessari ulteriori delucidazioni, ne siamo onorati, ma non... se c'è un'ulteriore postilla, prego.

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. Maida: Brevemente, ricordo soltanto che, a maggior esplicitazione di quello che ho detto poco fa, gli atti che si stanno esaminando e che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio sono proprio gli atti che servono perché, in fase endoprocedimentale, si pervenga all'atto finale che veniva citato dal consigliere Brambilla. Cioè l'autorizzazione richiedibile e ottenibile in caso di esito di istruttoria favorevole da parte del competente Ministero è proprio quella rivolto ad ottenere l'approvazione della delibera perché l'approvazione della delibera è un atto che è diretto ad ottenere quel tipo di atto e, per quanto riguarda il rapporto con la Corte dei Conti, gli Uffici tecnici competenti hanno assunto l'impegno di trasmetterla come procedimento e come procedura alla Corte dei Conti una volta che è stata registrata. Chiedo scusa all'assemblea.

INTERVENTO: Grazie. Presidente, ma ha dato un notevole contributo per fare approvare la pregiudiziale. È stato molto chiaro... no, scusate, vogliamo la registrazione?

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, se lei vuole intervenire sulla pregiudiziale, ne ha facoltà però nello stile di tutti, non è che dibattiamo con il Segretario, con Vicesegretario... se vuole intervenire...

INTERVENTO: Non è il caso... Presidente, intervengo sulla pregiudiziale ma non entro nel merito perché ha illustrato talmente bene...

PRESIDENTE FUCITO: Se, cortesemente, recuperiamo un attimo il clima...

INTERVENTO: ... Il Segretario generale, dicendo anche i motivi... fanno rilevare...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, le dispiace un attimo... prima di darle la parola permette un attimo? Siamo disciplinati dall'articolo 41, abbiamo due pregiudiziali, è richiesto un unico dibattito e un'unica votazione. Devo ritenere che tutte le risposte alle nostre domande le darà l'Amministrazione. In modo straordinario i Consiglieri hanno richiesto dei pareri al Segretario – o Vicesegretario, nel caso specifico – che sono stati forniti. Lei chiede la parola e, ovviamente, prego: ha la parola.

INTERVENTO: Molto brevemente, perché è inutile che io intervenga a sostegno della pregiudiziale perché è stato chiesto il parere al Segretario generale o a chi, in questo momento, stava facendo funzione del Segretario generale, ed ha illustrato come mai in quest'Aula un Segretario generale abbia illustrato i motivi per cui – eventualmente – accettare o respingere una pregiudiziale. La conclusione del corposo intervento del Segretario generale, a mio avviso... possiamo prendere la registrazione: conclude nel dire che è tutto propedeutico alle autorizzazioni, allora giustamente se è tutto propedeutico, come dice la pregiudiziale, come dice la sospensiva, noi ci dobbiamo fermare un attimino perché dobbiamo averle, queste autorizzazioni, considerato anche il fatto che è stato fatto il parere del Ministero e quant'altro riguarda il 2014-2017 per cui è tutto un po' falsato il fatto che noi andiamo a ricollegare l'autorizzazione che dovremmo chiedere oggi sui bilanci deficitari del 2014-2017. Ma il tutto è stato illustrato benissimo sia dal... anche nell'intervento di Brambilla e quant'altro. Ma quello che ci conforta, che va sospeso, è come l'intervento del Segretario generale, tutto qui.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Credo che, se non ci sono altri interventi, si renda opportuna la replica dell'Amministrazione a queste pregiudiziali, prego.

INTERVENTO: In parte avevo già risposto perché poi... innanzitutto, questa prima pregiudiziale si ricongiunge a quello che era stato già posto in essere nella sospensiva proposta da Santoro. Ci sono, chiaramente, una serie di considerazioni che non trovano nessun fondamento sul contesto in cui ci stiamo avviando, cioè nel contesto della ricapitalizzazione. Si parla del piano di entrare, dei servizi bloccate, carri attrezzi... cioè si sta facendo un'attività... si pretende che il Consiglio comunale vada a fare un'attività gestionale all'interno di una partecipata che ha i suoi ordini di governo, la sua autonomia e credo che forse non faremmo un buon lavoro se entriamo nella parte gestionale, quindi credo che ci siano proprio elementi che non possono caratterizzare una pregiudiziale. Nemmeno quando si fa riferimento all'indebitamento di ANM. L'indebitamento di ANM non ha nulla a che vedere con il concetto di continuità aziendale ed equilibrio economico. Sicuramente l'equilibrio deve essere anche finanziario ma l'Amministrazione comunale mai come quest'anno nel 2016 (che è l'anno di riferimento) ha fatto flussi in uscita – e quindi parlo di denaro – verso ANM per oltre 100 milioni. Quando sono entrato in Giunta, ANM aveva il problema di pagare la prima decade di giugno 2010 ed era il 18 luglio del 2012. In pratica ANM veniva pagata a quarantotto o quarantanove mesi quindi, rispetto al passato, mi pare di aver fatto un tantino un passetto in avanti rispetto a quello che è stato fatto precedentemente... Non si può guardare l'indebitamento degli anni precedenti – gli anni 2013-2014 – perché influenzati fortemente dal D.L. 35 che ha dato la possibilità di sbloccare i crediti che l'Ente aveva verso le proprie partecipate e quindi sono arrivati flussi importanti, tali da

poter consentire alle nostre partecipare – in primis ANM – di abbassare fortemente l'esposizione debitoria all'epoca e quindi, di rimando, anche gli oneri finanziari. Oggi quelle condizioni chiaramente non ci sono più, è finito l'effetto del D.L. 35 e quindi in qualche modo si è tornati a una normalità.

Sulla questione del decreto io, francamente, non mi sento di dire altro. Innanzitutto dovremmo dire che poi, tutto sommato, l'inadempienza è presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri perché ci sfugge forse che, a valle del nulla osta della Ragioneria generale dello Stato, forse si doveva completare l'*iter*, ma poi è sopraggiunto il Testo Unico Madia, è caduta l'impalcatura del D.L. 78 e, in qualche modo, il procedimento si è interrotto. Quindi siamo all'interno di questo cuneo che si è creato e quindi questo spartiacque tra la vecchia normativa e la nuova normativa. Che facciamo? Io credo che con la Ragioneria generale dello Stato l'autorizzazione al nulla osta, a un piano diverso e meno stringente di quello che non stiamo adesso adottando, credo che sia responsabile, giusto e coerente andare avanti nell'ottica del nulla osta ottenuto.

La questione dei tre anni di perdite o 4 anni non significa nulla: la norma n. 2446 ci dice "almeno tre anni in perdita", se ci sono tre anni in perdita bisogna chiedere l'autorizzazione. Quindi è a partire dal terzo anno, non è che poi mette un limite su tre o quattro anni. Anzi, addirittura, poi questo limite non c'è quando siamo nel presupposto del n. 2447 quando, addirittura, il capitale sociale è al di sotto del minimo legale. Quindi non parliamo di... entriamo troppo nel tecnico, io credo che tutte le questioni tecniche noi le abbiamo già assunte: abbiamo fatto un percorso, forse... ognuno di noi, pur nelle proprie competenze, ha messo a disposizione anche la propria competenza professionale. Mi riferisco al professor Calabrese, all'Assessore Panini... ci siamo messi tutti a lavorare per consentire di portare in maniera adeguata, oggi, la proposta di aumento di capitale sociale perché è supportata da un piano di risanamento che tiene, è concreto, reale ed è il presupposto per passare poi al rilancio del trasporto.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, allora procediamo alle votazioni per queste pregiudiziali. Articolo 41: esse sono votate entrambe insieme e per alzata di mano.

Quindi come abbiamo votato prima, ricordo: Felaco, Vernetti, Santoro scrutatori.

Chi è favorevole alle questioni pregiudiziali alzi la mano.

Prego gli scrutatori di voler essere attenti.

Chi è contrario resti fermo ma, per contro verifica, alzi in questo momento la mano chi è contrario.

È il sistema dei congressi, è una cosa sperimentale.

Bene, riserviamo la doppia verifica alle verifiche importanti, ovviamente. Grazie...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non mi provochi, la risposta gliela fornirò dopo.

Bene, mi sembra che la questione sia stata respinta con il voto favorevole... le due questioni pregiudiziali sono state respinte a seguito dell'unica votazione, con il voto favorevole dei Gruppi di opposizione.

Dobbiamo adesso... a questo punto introduciamo all'atto deliberativo. Verifico che vi sono tre relatori all'atto deliberativo ovvero l'Assessore Palma, per il Bilancio, l'Assessore

Calabrese per il Trasporti e le Infrastrutture, l'Assessore Borriello per il Patrimonio. Mi dica, la Giunta, chi relaziona e procediamo alla relazione introduttiva, prego. Quindi la parola all'Assessore Palma a cui esprimiamo apprezzamento e solidarietà per le undici ore di ieri e per la continuità del suo lavoro perché ieri ha risposto a tutti i pareri e quindi la fatica va riconosciuta...

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Non è una questione di merito, è una questione che ieri oltre duecento volte gli abbiamo dato la parola... è una nota di fatica. Prego, Assessore, scusi.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Innanzitutto alcune questioni sono state già poste, poi magari facciamo un ulteriore passaggio per poi poter entrare anche nel merito tecnico di quelle che sono le leve che sono state individuate...

PRESIDENTE FUCITO: Scusami. Signori, cortesemente... vedo una situazione... abbiamo richiesto alla Polizia municipale di aprire la tribuna per il pubblico...

(Intervento fuori microfono: "È un giornalista!")

PRESIDENTE FUCITO: Ma io non ho il *laser*, caro Nonno, sto solo permettendomi di dire che, differentemente dall'inizio della seduta la cui condizione magari non era prevedibile, ora vi sono state pienamente le condizioni perché la tribuna fosse aperta ed è stata aperta. Quello è il luogo del pubblico, quello è il luogo dei giornalisti. Ovviamente io non mi permetto di sapere, da qui, chi è giornalista e chi è pubblico. Saluti al pubblico, buon lavoro ai giornalisti. Posso dare quindi la parola all'Assessore Palma? Prego, Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Sì, dicevo... alcune linee, alcuni argomenti sono stati già in qualche modo toccati e affrontati quando abbiamo parlato delle pregiudiziali e delle questioni poste dai diversi interventi. L'*excursus* è stato in qualche modo toccato perché noi, inizialmente, avevamo chiesto – proprio per una crisi strutturale di ANM – ...ma, se guardiamo, lo abbiamo fatto noi nello scenario generale e nel contesto nazionale del sistema di trasporti, noterete che il sistema dei trasporti in questo momento è dappertutto deficitario cioè è strutturalmente in perdita, tranne casi particolari che vediamo: per esempio la ATM di Milano, la AIR che sta in Campania, poi tutto il sistema di trasporti non tiene. Ma non tiene per una questione economico-industriale, nel senso che oggi per offrire un servizio di trasporti a un adeguato prezzo per il cittadino, di fatto, qualcun altro deve assorbire quel *gap* – quella differenza – per arrivare al pareggio di bilancio. Ora noi sappiamo che il sistema di trasporti oggi, per la legge nazionale, è declinato nella potestà delle singole Regioni, quindi sono le Regioni che hanno, attraverso il fondo nazionale trasporti (sicuramente mi scuserà il professor Calabrese perché toccherò dei temi che non sono miei, poi magari chiederò – se voi siete d'accordo – qualche integrazione sulla parte tecnica al professore Calabrese, se abbiamo necessità di fare qualche intervento) il quale trasferisce alle singole Regioni la quota di fondo nazionale per il trasporto di quella Regione e poi, attraverso un sistema che viene calcolato dalla Regione per garantire i

servizi minimi, viene fatta la distribuzione alle diverse società che hanno in questo momento l'affidamento *in house*. Quindi il contratto – e questo è un aspetto che io ritengo sia importante – è tra le società di trasporto e le singole Regioni e deve garantire questo servizio minimo. Se noi andiamo in questa direzione – e qualche intervento che è stato fatto ha toccato punti importanti, il Consigliere Pace... – a vedere quello che fa la Regione, vediamo che il servizio minimo non è garantito perché, se volessimo utilizzare solo quelle risorse oltre alle leve che ha un'azienda che ha la possibilità di fare biglietti, la possibilità di fare pubblicità all'interno delle stazioni, vi renderete conto che, per esempio, il treno passerebbe una volta ogni ora e mezza perché non avremmo le risorse per poter tenere né i treni né il personale. Pertanto il Comune, già da tempo, va a integrare – io dico anche impropriamente – quella quota per garantire quei servizi minimi e lo facciamo con grande convinzione, pur consapevoli che siamo un Ente in pre-dissesto che sta faticosamente cercando di fare il proprio lavoro e di arrivare al risanamento, però abbiamo la responsabilità – in quanto Ente di prossimità – di assicurare un servizio dignitoso.

Tutti conoscono il tavolo di confronto (voglio usare un eufemismo) che c'è con la Regione per quanto riguarda – qualcuno lo ha toccato, questo tema – la questione dei chilometri non riconosciuti e, addirittura, degli adeguamenti contrattuali che non sono stati riconosciuti. Poi abbiamo visto che il Consiglio di Stato ci ha dato ragione e oggi c'è un tavolo per andare a quantizzare il valore di questi trasferimenti mancati da parte della Regione alla ANM, quindi mancano due elementi: A, un adeguamento corretto dei servizi minimi da parte della Regione che è il vero committente; B, il mancato adeguamento dei contributi dovuti... che poi non sono contributi che sono sul bilancio della Regione, attenzione, perché sono contributi che vengono dal Governo, quindi dallo Stato: fondo nazionale trasporti, questo fondo viene trasferito alla Regione e poi la Regione lo distribuisce secondo una logica di chilometri. Quindi la Regione non mette risorse sue, cosa che invece facciamo noi che prendiamo le risorse dal nostro bilancio e le appostiamo per cercare garantire il cosiddetto servizio minimo, facciamo poco ma facciamo quello che riusciamo a fare perché, come ripeto, abbiamo anche da portare avanti quelli che sono i fabbisogni della città per altri temi e per altre peculiarità. Il primo corto circuito, quindi, si crea su queste basi, nel senso che noi abbiamo le partecipate – nella fattispecie ANM – che hanno quest'immediato *gap* strutturale, nel senso che hanno un trasferimento molto più basso di quello che oggi hanno (meno della metà): oggi mancano – e ne parlavamo con l'amministratore unico – circa 25 milioni all'anno, facendo il calcolo dei chilometri... perché ricordiamo che noi abbiamo aperto stazioni, siamo arrivati a Garibaldi, arriveremo all'aeroporto di Capodichino e mi immagino cosa succederà con i chilometri che si dovranno coprire e, poiché il fondo nazionale trasporti va a garantire e va parametrato sui chilometri vettori, questo è il ragionamento. Non si è mosso nulla: noi abbiamo aperto le stazioni, abbiamo cercato – questo sì – di andare a compensare, perché è cambiato il sistema dei trasporti e della mobilità in città perché abbiamo finalmente una rete di ferro abbastanza corposa, importante. Quando aprirà via Duomo e quando aprirà – e questo sarà, penso, a breve – addirittura Capodichino, secondo me avremo una delle più belle linee metropolitane perché prenderà tutto, quindi credo che sia un aspetto fondamentale. Tuttavia, non si fanno le nozze con i fichi secchi quindi anche la Regione dovrà, probabilmente, guardare il suo bilancio perché, oltre alle risorse che gli vengono conferite dal Governo attraverso questa distribuzione del fondo nazionale trasporti,

chiaramente dovrà – forse credo che sia giunto il momento – prevedere nel proprio bilancio anche risorse aggiuntive, così come facciamo noi, per consentire di garantire quei servizi minimi indispensabili.

Questo quadro su cui ci stiamo muovendo lo volevo rappresentare perché noi, all'interno di questo quadro ci poniamo la questione della tenuta di ANM. Al di là delle questioni, dei tavoli, dei confronti, dei contenziosi che si sono aperti con la Regione sulla questione degli adeguamenti contrattuali, noi dobbiamo guardare avanti: abbiamo quasi tremila lavoratori a cui dobbiamo garantire un futuro, abbiamo un trasporto da garantire alla cittadinanza e noi dobbiamo, necessariamente e con responsabilità, acquisire immediatamente tutti gli strumenti per poter consentire ad ANM di andare avanti; non lo abbiamo fatto con il primo piano di risanamento perché mancavano quelle precondizioni attraverso le quali si poteva portare, come stiamo facendo oggi, una delibera di proposta al Consiglio – perché è di sua competenza – di aumento di capitale sociale: avremmo esposto il Consiglio comunale perché non avremmo fatto un buon lavoro perché non c'erano tutte quelle precondizioni per poter procedere alla ricapitalizzazione. Oggi questa ricapitalizzazione è possibile perché abbiamo un piano severo – io lo so che è severo – con il quale tutti sono chiamati a fare la propria parte. L'Amministrazione comunale, con questo piano di risanamento, si è impegnata a garantire i trasferimenti così come sono stati nell'anno 2015. Vi dico il numero così parliamo di cifre: parliamo di 54 milioni, quindi il Comune di Napoli con il proprio bilancio garantirà nel piano di risanamento i 54 milioni, in più garantiremo la copertura del piano triennale delle manutenzioni straordinarie che ammontano a circa 9 milioni, sono circa 3 milioni all'anno. Se sbaglio mi correggerà l'Assessore Calabrese. È previsto il mantenimento dei flussi da parte del Comune così come sono stati nell'anno 2016, l'ho detto prima ma lo voglio ripetere: dal Comune di Napoli verso ANM sono stati trasferiti ben 100 milioni. Noi cercheremo di mantenere – e c'è qui questo impegno – questi flussi i quali ci consentiranno, tenuto conto delle leve e degli impegni che prende ANM, di garantire la tenuta economico-finanziaria e l'equilibrio anche finanziario; tutte le obbligazioni da parte di ANM potranno essere ottemperate perché quelle leve, che invece metterà in campo ANM, consentiranno di abbassare fortemente l'esposizione finanziaria e il fabbisogno mensile. Le leve importanti, lo vedete, sono in parte sono state richiamate nell'atto deliberativo perché sono quelle precondizioni che hanno consentito oggi di portare e di proporre quell'aumento di capitale sociale. Io vorrei però ricordare che noi non dobbiamo fare atti di gestione quindi mi preme evidenziare questo, nel senso che noi non possiamo entrare nel piano di risanamento di ANM perché interferiamo con un'attività che non è di competenza della Giunta né del Consiglio perché, se non va bene il piano di risanamento perché non va bene una di quelle leve che sono all'interno del piano di risanamento, noi dobbiamo dire che non approviamo il piano e dobbiamo riportarlo nella sede opportuna, che è l'azienda, per rivisitarlo e riportarlo. Non abbiamo il tempo, lo dico qui come l'ho ripetuto nelle diverse riunioni che abbiamo fatto con le organizzazioni sindacali. Io difficilmente sono preoccupato, questa volta sono preoccupato perché c'è un lavoro enorme dietro e se questo lavoro non lo facciamo confluire con un'approvazione di questo atto deliberativo, di questo piano di risanamento, credo che metteremo in moto un meccanismo irreversibile con tutte le complicazioni che questo meccanismo genererà.

Il piano di risanamento prevede un forte risparmio economico da parte di ANM, come leve messe in campo, di ben 39 milioni di cui 25 milioni saranno generati dalle diverse

uscite che ammontano a 644 lavoratori. Devo evidenziare anche qui che parliamo di lavoratori del comparto indiretto, quindi non è il personale in esercizio perché anzi, paradossalmente, abbiamo esigenza, aprendo stazioni, immaginando, fra poco, di avere anche i maggiori treni, per migliorare anche la frequenza di questi treni avremo bisogno di autisti tant'è che il piano di risanamento prevede anche l'assunzione di autisti, quindi da un lato la fuoriuscita di personale indiretto – quindi che non partecipa al ciclo produttivo – e dall'altro invece l'innesto di personale in esercizio. L'esubero del personale in esercizio, è stato toccato questo tema dell'aggregazione... sì, è vero, quello risulta esattamente da quel processo di razionalizzazione avviato con la delibera 59 del 2012 che vedeva accorpate le nostre partecipate dalle circa ventidue o ventitre partecipate a circa sette o otto. Oggi siamo arrivati a quel valore, perché se andate e vedete... noi siamo a sette o otto partecipate ma quelle che hanno un contratto di servizio con l'Amministrazione sono quattro. Quando abbiamo fatto questo accorpamento noi ci immaginavamo di arrivare poi a un esubero perché la razionalizzazione, l'accorpamento di ferro, gomma e parcheggi era naturale che generasse un esubero ma nei comparti amministrativi, perché ci sarebbe stato – quello che poi è accaduto – una sovrapposizione di personale sulla medesima funzione. Immaginate il sistema della contabilità, delle paghe: nella contabilità e nelle paghe è andato a confluire quel personale che era presente nelle tre società. Probabilmente, con l'innesto di solo poche persone in più si va a coprire... cosa che oggi il piano di risanamento prevede: dare la possibilità alla ANM, attraverso quest'approvazione, di far snellire, asciugare, l'organizzazione indiretta – non quella diretta – della nostra ANM per arrivare, chiaramente, al risultato atteso nel triennio che porta al pareggio di bilancio.

Sono stata anche individuate le leve perché abbiamo visto... e qui c'è un lavoro fatto dal capo di gabinetto con l'Assessore calabrese per un tavolo con la Regione per quanto riguarda questo fondo che è stato generato per gli esuberi proprio nel comparto dei trasporti, quindi noi andiamo a fare un esodo incentivato di buona parte di questo personale attraverso fondi che sono stati appostati, importanti fondi che ci consentono di fare quest'operazione di risanamento. Altre operazioni di efficientamento sicuramente sono sui costi operativi: noi già abbiamo fatto un po' di lavoro, l'ho detto già in altre occasioni ma probabilmente non smetterò di dirlo, poi lo verificheremo negli altri documenti di programmazione o di rendicontazione che presenterà in Consiglio comunale l'Amministrazione, ma vedrete che i costi delle nostre partecipate – e quindi l'efficientamento – vanno via via a diminuire. È chiaro che si arriva a un punto in cui il costo è incompressibile perché stiamo parlando delle cosiddette società a lavoro intensivo, lo dico in italiano, nel senso che il 90 o l'80 per cento del costo generale è il personale dipendente quindi, di fatto, non riusciamo a comprimere più di quello che c'è... è chiaro che abbiamo fatto grosse operazioni di efficientamento ma chiediamo alla nostra partecipata di intervenire anche sul tema dell'efficientamento del costo del personale: vedrete che nelle linee c'è anche questi impegni da parte dell'azienda.

Anche i livelli di servizio e la rimodulazione dei programmi di esercizio saranno rivisitati. Su questi temi industriali noi abbiamo detto... perché poi c'è un aspetto sulla questione del suburbano, perché sappiamo che è tutto *in itinere* perché c'è il bando sulla questione suburbana, bisogna verificare e, quando si farà, bisogna capire come poter partecipare.

Questi temi saranno calati in un piano di esercizi molto più dettagliato sul quale probabilmente ci sarà il confronto non solo con il Consiglio comunale ma anche con gli utenti, perché se decidiamo di cambiare linee e proporzioni da ferro a gomma, se andiamo in periferia più con la gomma e meno con il ferro perché non abbiamo il circuito del ferro, questi sono temi che faremo con il Consiglio comunale ma sicuramente anche con gli utenti perché lo dobbiamo fare – oltre che con i sindacati – per capire come poter efficientare anche il processo di offerta nuova del servizio.

Io credo che ci siano altre leve: c'è sicuramente un'importante leva che è quella della lotta all'evasione, però anche qui noi abbiamo voluto ponderare il peso della lotta all'evasione perché, mentre la riduzione del personale dà sicuramente un vantaggio certo cioè un abbassamento della spesa certo, mentre l'introduzione di dieci centesimi in più sul biglietto dà sicuramente un'entrata certa, la lotta all'evasione è un dato che dobbiamo ponderare quindi non possiamo immaginare di fare un piano industriale evidenziando o dando un peso superiore sulla lotta all'evasione perché non faremmo un buon lavoro e poiché con la nuova normativa – perché noi siamo passati alla nuova normativa – questi atti dovranno andare alla Corte dei Conti, noi dobbiamo rendere tutti gli atti credibili, concreti e realizzabili. Mettere in equilibrio una partecipata che ha generato circa 42 milioni di perdite nell'anno 2015 solo con la lotta all'evasione... francamente nessuno ci crederebbe. È chiaro che bisogna intervenire su forti leve, ci sono sicuramente da discutere le altre leve; c'è la leva per quanto riguarda la sosta: è stato previsto un riadeguamento del costo del parcheggio per i residenti, oggi siamo in un regime gratuito, anzi addirittura non gratuito perché andiamo anche a coprire il costo aggiuntivo perché è previsto il costo solamente del tagliandino che dà ANM per i residenti e che è pari a 10 euro, quindi è un costo annuale di 10 euro ma abbiamo fatto i calcoli con l'azienda e costa 12 euro, quindi già perdiamo 2 euro solamente per fare il tagliandino. Quindi immaginate un'azienda – e qui intervengono le logiche di economico-finanziarie – che perde su un'operazione del genere: francamente non ha nessun fondamento, quindi deve decisamente riguardarsi in questo sistema. Sono state fatte delle fasce, queste fasce hanno generato – e poi andremo a vedere come – l'impatto positivo, così come è stato previsto (come dicevo prima) un adeguamento del biglietto graduale che prevede un incremento di 10 centesimi nel 2017, di ulteriori 10 centesimi nel 2018 e di ulteriori 10 centesimi nel 2019.

Credo che questi siano i principali punti di riferimento che sono stati richiamati nell'atto deliberativo, quando richiamiamo l'atto deliberativo vengono ripresi e devono essere ripresi perché sono a fondamento dell'autorizzazione alla ricapitalizzazione. Ritornando a quella preoccupazione che avevo manifestato, chiedo la responsabilità che ha sempre avuto questo Consiglio comunale quando c'è da fare atti importanti... poi possiamo discutere sul piano industriale che verrà dell'esercizio, possiamo discutere di come sarà organizzata ANM, di come verranno sviluppate tutte le linee industriali che sono previste nel risanamento, questa sarà sicuramente oggetto di dibattito però oggi, secondo me, il Consiglio Comunale deve – tutto insieme – responsabilmente andare nella direzione dell'approvazione di questa delibera. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: La Giunta ha esposto tutto il programma relativo alla delibera

sottoposta oggi all'approvazione dell'Aula, attraverso l'intervento dell'Assessore Palma che racchiude anche gli interventi degli Assessori Borriello e Calabrese che sono presentatori, insieme a lui, della delibera.

l'intervento è stato chiaro ed esaustivo credo per tutti, volevo chiedere – prima di dare la parola ai Consiglieri – se c'era il Presidente della Commissione Mobilità e se voleva intervenire, per prassi.

INTERVENTO: Io volevo chiedere... a dire la verità, è una questione di opportunità, mi faceva piacere ascoltare anche una relazione da parte dell'Assessore alla Mobilità, che in questa vicenda avuto un ruolo importantissimo, e dell'Assessore Borriello, per dare anche a chi dei miei con lei che ha fatto delle recriminazioni e al quale io, durante il mio intervento – quando avrò il tempo di farlo – dovrò recriminare alcune situazioni, perché non ci dovete mettere in queste condizioni, Assessore Borriello: i ritardi non sono mai accettabili, anche perché noi stiamo approvando una delibera importantissima e la questione delle perizie è una cosa che ci ha messo in grande difficoltà, però avremo e sapremo dare le risposte giuste anche in questo momento. Quindi io aspetto che gli altri Assessori facciano la relazione per dare anche la possibilità ai miei colleghi... dopodiché, se voi lo ritenete opportuno, se lo ritiene opportuno la maggioranza, il mio Gruppo, io dirò le mie considerazioni.

PRESIDENTE FUCITO: Accolgo il suo invito all'intervento degli Assessori ma, a questo punto, non so se l'Assessore Calabrese e l'Assessore Borriello vogliono accogliere l'invito...

INTERVENTO: Ovviamente il mio era un invito, Assessore, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE FUCITO: È un invito, assolutamente, però...

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: In realtà noi avevamo già accordato con l'Assessore Palma di riportare tutto in unica relazione, tant'è che Palma – come avete potuto notare – è andato anche un po'oltre la delibera, si è preoccupato anche un po'di raccontare tutto il problema del comparto trasporto pubblico (sia in Italia sia in Regione Campania) e penso che sia stato un intervento esaustivo. Io – come penso anche Ciro Borriello – resto a disposizione per qualsiasi intervento o chiarimento necessario.

È chiaro che il lavoro che è stato fatto, è stato fatto partendo da un presupposto: che l'azienda... che l'intervento che dovevamo fare era un intervento strettamente importante perché necessario e urgente e quindi questo ha fissato i paletti alla nostra azione. Anche sui discorsi che verranno dopo, tutti noi ci siamo mossi per salvare l'azienda e per continuare a garantire il sistema di mobilità nella città di Napoli. Questo ha richiesto dei sacrifici sia al Comune sia, forse, ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, quindi credo che l'Assessore Borriello si uniformi... era un intervento concordato, quello dell'Assessore Palma, era stato comunicato all'Ufficio di Presidenza, quindi... adesso questo punto...

INTERVENTO: Allora, se i colleghi me lo consentono, a questo punto vorrei dare anche il mio piccolo contributo anche perché mi sono permesso di invitare gli Assessori Calabrese e Borriello, tutti insieme, a dare il contributo nell'intervento perché questa delibera non ha soltanto un valore economico – che poi è quello fondamentale – ma ha anche un valore politico nelle scelte di questa Amministrazione e di questa maggioranza in tema di trasporti. Ricordo a me stesso e ai colleghi Consiglieri che siamo in *streaming*, quindi tutti guardano: c'è tanta attenzione, non solo dei 2600 dipendenti di ANM, più i 1500 (più o meno) dell'indotto ANM, ma ci sono anche molti cittadini che – vi assicuro – ci stanno guardando con molta attenzione, stanno cercando di capire, al di là della posizione amministrativa, le posizioni politiche dei singoli, perché poi alle chiacchiere bisogna poi agire, bisogna essere consequenziali perché non si può andare nei depositi durante manifestazioni spontanee dei lavoratori a dire “l'azienda ve la salviamo noi” e poi arriviamo in Consiglio comunale i miei colleghi presentano questioni sospensive e pregiudiziali che non farebbero altro che mandare tutti i 2700 (più annessi e connessi) in mezzo alla strada. Questo è un atto politico che io voglio denunciare, fermo restando che questo è nelle prerogative di ognuno dei miei colleghi della maggioranza e dell'opposizione ai quali io esprimo forte consenso perché sono sempre stati molto collaborativi nella Commissione che io, umilmente, presiedo e, devo dire la verità, senza i quali io molte volte non sarei riuscito ad arrivare ai risultati che poi spero di aver raggiunto e spero di raggiungere in futuro come Consiglio comunale.

Chi mi conosce sa che non mi piace scrivere o fare relazioni lunghe, mi piace parlare a braccio – come si dice in gergo politico – solo che questo è un argomento importante, talmente importante che ha messo anche uno come me, che non ha fatto le “scuole alte”, davanti all'esigenza e all'obbligo di essere preciso e tassonomico.

PRESIDENTE FUCITO: Alcuni colleghi dell'Aula mi richiamano per il brusio di sottofondo che ritualmente avviene, quindi invito i colleghi – ricordando che siamo in *streaming* e ricordando che stiamo trattando un argomento importante – di rispettare il collega che parla (in questo momento il Presidente della Commissione) e vi invito a non vociferare o chiacchierare fra di voi. Vi ringrazio.

INTERVENTO: Probabilmente qualcuno ha già speso tante parole in passato e, quindi, questa discussione che stiamo facendo oggi interessa poco perché ha già sparato tutte le cartucce, in termini politici, per poter far vedere che la bocca è un bello strumento.

Torniamo a noi, stiamo parlando di un dettaglio: il trasporto pubblico locale, una cosa così, secondaria, qualcosa che facciamo a tempo perso. È vero, il servizio trasporto pubblico a Napoli non funziona, o meglio funziona male – il che è peggio – e dobbiamo fare qualcosa. Bisogna fare molto, anzi, non qualcosa, mi correggo. Mi sono permesso di scrivere quattro righe perché i miei colleghi del gruppo DemA (di cui ricordo che io faccio parte) mi hanno delegato a parlare anche a nome e per conto loro, quindi mi auguro di non far fare loro brutta figura.

Pertanto, signor Sindaco e cari colleghi, la discussione che stiamo svolgendo questa mattina e le determinazioni che assumeremo di qui a poco – mi auguro – in questo Consiglio comunale rappresentano un passaggio di straordinaria rilevanza non solo per il futuro di ANM ma per la difesa e il rilancio del trasporto pubblico della nostra città. Prima di entrare nel merito della delibera con la quale la Giunta propone al Consiglio di

approvare l'aumento di capitale ANM e le misure di supporto dello stabile risanamento della società – questa mi piace, come cosa – occorre fare una riflessione sulle vicende che in questi ultimi anni hanno determinato una condizione di crisi generalizzata del trasporto pubblico locale nel nostro Paese. Chi vive il mondo dei trasporti e lo vive sulla propria pelle (non solo come usufruire del servizio di trasporto pubblico ma anche come dipendente di un'azienda di trasporto pubblico e, ripeto, non ANM: io sono dipendente di un'altra azienda di trasporto di altro Provincia quindi non ho un interesse personale nel discutere con patos, con attenzione e con passione l'argomento) deve sapere che alla base di tutto ci sono i tagli al fondo nazionali dei trasporti. Specie nelle Regioni come la Campania, dal 2011 al 2015 c'è stato un taglio che io definirei indiscriminato perché quando nel fondo nazionale dei trasporti – e ricordo io stesso tempi addietro – c'erano dei tagli da parte del Governo (soprattutto in materia di trasporti perché ricordo che tra le aziende che fanno trasporti non ce n'è una che non sia nelle condizioni in cui versa la ANM)... voglio ricordare che la scelta di questa Amministrazione è una scelta coraggiosa e vi spiegherò anche il perché... da allora a oggi, il fondo nazionale dei trasporti – e vi abbiamo detto in passato che di qui a poco ci sarà un taglio di un ulteriore del 30 per cento sul valore regionale – la Regione Campania non ha mai integrato un centesimo, dai propri fondi, per dare spunto all'attività dei trasporti delle aziende. Io, Sindaco, l'ho detto più di una volta: la ANM non è l'azienda di De Magistris o l'azienda di Simeone o l'azienda di Tizio, Caio e Sempronio. La ANM è l'azienda della città di Napoli. Il riconoscimento del trasporto pubblico nel nostro Capoluogo di Regione, al di là del fatto che sia tu il Sindaco e io mi onoro di seguirti in questa battaglia, è un riconoscimento che va al di là delle questioni politiche. Ecco perché non capisco il nostro Presidente della Regione Campania... ecco, è proprio lì il problema: deve capire che Napoli non è una semplice città, Napoli è il Capoluogo di Regione e lui è il presidente della Regione Campania e quando si fanno degli interventi specifici e mirati prendendo poi i fondi dal fondo regionale dei trasporti, deve tenere considerazione che Napoli non è che è la prima città, è città più grande della Regione Campania quindi non può pensare che su una distribuzione di 25 autobus – parliamo di aria fritta – Napoli non ne ha neanche uno. Non è possibile! È una cosa che non ha senso. C'è qualcosa che non va. Noi saremo personaggi ma sicuramente, caro Presidente della Regione, non siamo “chiachièlli”. Noi, quello che diciamo, facciamo e lo dimostra questa Amministrazione al di là di ogni critica che io muoverò, come ho fatto con l'Assessore e Borriello che non me vuole e al quale sono legato da profondo affetto. Quando noi tutti recriminiamo questa difficoltà a ottenere atti, ad avere risposte... e quindi approfitto che c'è il direttore generale, mondiale... è una recriminazione oggettiva. Noi, quando facciamo delle richieste, dobbiamo avere delle risposte; non possiamo aspettare trenta, quaranta o cinquanta giorni perché arrivino le risposte ed è chiaro che mostriamo il fianco a chi viene a dire delle perizie; io sono il primo che lo ha denunciato. È possibile? La responsabilità deve ricadere su qualcuno? Se parliamo di efficientamento della macchina aziendale, incominciamo a parlare pure di efficientamento della macchina comunale perché senno qualcosa non va. Diamo una mano a questi poveretti, facciamo qualcosa: c'è tanta gente in mezzo alla strada, qua si parla di riassumere quattrocento o cinquecento LSU, ben venga – ovviamente siamo vincolati dalla legge Macrì. Questo lo sappiamo, saremmo dei De Luca a fare questi ragionamenti, siccome siamo persone serie quindi entriamo nel merito delle discussioni – ...quindi negli ultimi tempi si è assistito a una progressiva e

sensibile riduzione dei cosiddetti servizi minimi di TPL, i cui oneri, in base al dettato normativo (decreto legislativo 422/97), dovrebbero essere a totale carico delle Regioni. Vi ricordo – e lo dico ai miei colleghi Consiglieri che non mangiano di questo pane, giustamente – che la Regione Campania copre solo il 46 per cento di questi servizi minimi, l'altro 64 lo copre questa Amministrazione, tradotto in più o meno 78 milioni di euro. Faccio questa osservazione perché la città di Salerno aveva un'azienda pubblica, caro Sindaco: si chiamava CSTP e, insieme alla Provincia di Salerno gestiva il trasporto pubblico locale ed era un'azienda pubblica. Non c'è più: è fallita. Il Comune di Salerno, il Sindaco di Salerno... non mi ricordo come si chiama... decise, in quel momento, che non si poteva contribuire: non aveva i soldi. Allora mi domando e dico: siamo pazzi noi a garantire ad ANM la totale condizione pubblica di azienda di trasporto pubblico, rispetto a loro? Sì, ed è per questo che ci assumiamo la responsabilità, perché noi abbiamo preso l'impegno politico, lo abbiamo preso in campagna elettorale e lo manteniamo: ecco perché il termine “chiachiello” è proprio, guarda... non c'era termine... perché noi utilizziamo il napoletano, io salernitano non ne conosco, è più forte di me. Adesso si chiama Busitalia: a Salerno c'è un'azienda privata che si chiama Busitalia. A Caserta c'è un'azienda privata che si chiama CLP e prima c'era un'azienda pubblica che si chiamava CNS: fallita pure quella. Ad Avellino è fallita l'azienda pubblica, la copre l'AIR, prima la copriva anche l'EAV, fallita se non arrivavano 600 milioni: viva iddio, 600 milioni di euro per un'azienda di trasporti! Mamma mia, guardate... non avete idea di che cosa sarebbe il 10 per cento un'azienda come ANM, un'azienducola di 2700 dipendenti, tre milioni e mezzo di utenti giornalieri, trecento autobus.

Novità delle novità: Del Giudice ieri mi ha lasciato a bocca aperta. Ho scoperto che nella nostra città – città di Napoli: terza città d'Italia – ...scusami, collega Buono ti può interessare perché tu sei Verde, Stefano – ci sono più camion dell'immondizia che autobus per cittadini. Seicento automezzi della ASIA, trecento autobus di trasporto pubblico urbano, quindi qualcuno potrebbe dire che si raccoglie più immondizia che cittadini. Questo è l'esempio lampante... la fotografia precisa di quella che è la condizione in cui viviamo giornalmente. Ma noi queste cose le vogliamo dire a De Luca, che pubblica sul sito quello che fa? Perché a chiacchiere si fa, poi bisogna vedere realmente cosa si fa. E io lo sfido su questa cosa, Sindaco, insieme a te. Tu hai ottimi collaboratori, non mi permetterei mai... non ne sarei mai all'altezza ma lo sfizio di una volta... una volta devi far parlare anche me; quando avrai il piacere di incontrare il Presidente De Luca, ovviamente... quando sarà. Io dico che “‘o salumier adda fà ‘o salumier”, “‘o fruttaiol adda fà ‘o fruttaiol” - devo usare il napoletano, sono nel Consiglio comunale di Napoli, me lo dovete consentire perché le mie “scuole basse” non mi permettono altri termini - la professoressa fa il professore, “Bobò fa n'ata cosa” e chi...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO: ...chiedo scusa, hai ragione! Aniello Esposito fa un altro mestiere. Inoltre, faccio un'altra considerazione: la gomma... il contributo della Regione Campania. Dentro questo scenario le aziende TPL hanno ricavi a valere sul fondo nazionale trasporti. Per far fronte a quello che non arriva dal Governo centrale e dalle regioni sono chiamate a intervenire con risorse proprie (e noi lo abbiamo dimostrato con dati di fatto); dentro questo scenario il Comune di Napoli ha presentato, negli ultimi dieci anni, una

peculiarità a livello nazionale in quanto, a differenza di altri Comuni, l'entità delle risorse erogate in favore delle proprie aziende di trasporti è stata addirittura maggiore rispetto a quella – come dicevo prima – stanziata della Regione. Che cosa sta succedendo? Noi abbiamo fatto un conteggio, o meglio: qualcuno per me ha fatto un conteggio perché poi bisogna anche avere la capacità di farle, certe cose. La ANM, come azienda di trasporto pubblico, riceve della Regione Campania 2,76 euro a chilometro (noi abbiamo dei contatti di servizio stipulati con Regione Campania). In altre città prendono qualcosa in più a chilometro: questa è un'altra situazione che bisognerebbe denunciare; 2,70 euro a chilometro è poco, oggettivamente... a fronte di un costo *standard* unitario in città di 8,40 euro, più o meno, quindi... è tutto maledettamente complicato.

Poi c'è l'attività ferro: la linea 1. Sulla linea 1 è nata qualche polemica anche con il Presidente della Commissione Trasporti della Regione Campania. Ad oggi ad ANM vengono riconosciuti – in base a non so quale alchimia o a quale teorema – 2 milioni 500 chilometri all'anno, per un valore di 18 milioni di euro a fronte di 6 chilometri effettuati realmente. Sapete perché? Perché ad ANM non è ancora riconosciuto... o meglio, è solo riconosciuta la vecchia tratta di collegamento da Piscinola a piazza Dante. Nel corso degli anni abbiamo aperto le altre stazioni: Dante, Toledo, Museo, Università e piazza Garibaldi. Quella tratta non ci viene riconosciuta quindi abbiamo mediamente all'anno una perdita di trasferimenti pari a 15 milioni di euro che la ANM non incassa rispetto alla reale attività che espletata. Perché? Il Presidente ce lo vuole spiegare, questo? È legittimo, da parte nostra – e questo lo chiedo anche ai colleghi dell'opposizione – a chiedere perché non ci riconosci i chilometri che noi effettuiamo da Piazza Dante a piazza Garibaldi? Parliamo della linea 1, è legittimo? Rispetto ai due milioni e mezzo di euro che ci danno per i famosi 5,51 euro a chilometro, sapete quale dovrebbe essere la corrispondenza: ogni quarantacinque minuti un treno della linea metropolitana. E qui si apre un'altra *querelle*: secondo la Regione Campania, Ente con il quale noi firmiamo il contratto di servizio, noi dovremmo garantire un treno ogni quarantacinque minuti sulla linea della metropolitana. Chi conosce la linea 1sa che i nostri treni non sono treni normali, non è una metropolitana normale: da noi si chiamano unità di trazione perché noi abbiamo una pendenza che in alcuni tratti arriva al 10 per cento quindi sono treni che, per farli, hanno bisogno di una condizione particolare e vanno... costano un po' di più, ovviamente, perché la nostra città è particolare anche come conformazione geografica. Noi abbiamo avuto... quando abbiamo cominciato questa meravigliosa esperienza della metropolitana che, oggettivamente, è la soluzione a tanti problemi della viabilità della città, non lo possiamo nascondere: al di là delle polemiche, se non ci fosse la linea 1 sarebbe maledettamente complicato fare un po' di viabilità ordinaria in città... noi avevamo acquistato... io dico noi, scusatemi ma lo dico sempre scusate con il dovuto rispetto... la ANM acquistò o ebbe la possibilità di acquistare diciassette o diciotto treni (che io chiamo treni ma sono unità di trazione) che erano composti da tre vagoni centrali e due laterali perché i due vagoni laterali (che io chiamo vagoni mi sono unità di trazione) servono a dare la trazione in salita e la spinta da dietro. Bene, noi, per dare la possibilità... lo sforzo dell'azienda... ecco perché a volte dico: le cose bisognerebbe conoscerle perché poi, giustamente, uno che ne sa... se voi prendete la metropolitana – ma molti di voi so che la prendono – notate che non solo cinque i vagoni, sono diventati tre perché la ANM ha praticamente tagliato a metà i treni per aumentare le cadenze. È ovvio che non possiamo garantire un treno ogni otto minuti perché noi siamo ancora fermi al... quando è

stata aperta la linea 1? Quelli erano e quelli sono rimasti, non abbiamo avuto la possibilità di comprare un solo treno... So, però – ho letto dalle carte – che il Comune si sta impegnando ad acquistare tramite i Pon-metro, treni e autobus... ovviamente sempre...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO: Hai ragione ma io faccio un ragionamento generale, non è contro il PD, io non ce l'ho con il PD, sia chiaro, non sarebbe da me.

Anche questa è la condizione per la quale negli ultimi sei mesi io mi sono trovato a spiegare perché non riusciamo ad aumentare... non le cadenze, il termine esatto qual è?.. le frequenze dei treni e, ovviamente, se in cinque vagoni entrano milleduecento persone, in tre devono diventare seicento e ovviamente la gente ci sta stretta. Quello è matematico... ecco perché c'è anche il problema del... e su queste cose, la Regione quand'è che ci dà risposte? Il Comune di Napoli che deve fare? Assessore Palma, dobbiamo ancora fare altre... dove dobbiamo arrivare? Non c'è più niente. Raschiare il fondo del barile.

Il piano denominato Piano strategico di risanamento stabile e rilancio del 2017/2019, che è il frutto di un lungo e articolato confronto tra Amministrazione comunale – i giornali ne hanno dato ampio risalto – nelle persone del Sindaco, degli Assessori al Bilancio, alle Infrastrutture e al Lavoro, il *management* di ANM, gli Uffici preposti e, non ultimo, questo Consiglio comunale che, devo dire... questo è un richiamo che ho già fatto nelle sedi opportune: sarebbe il caso che si venisse coinvolti un po' prima nei ragionamenti perché potremmo dare anche noi un piccolo contributo per provare a dare una mano. Il piano parte da alcuni assunti imprescindibili. Il soggetto gestore del trasporto pubblico locale nella città di Napoli rimarrà un soggetto interamente pubblico e quindi, mi ripeto, rispetto a Salerno, a Caserta e alle altre città noi rimaniamo un'azienda pubblica. La ANM rimane un'azienda pubblica e chi, come me, ha vissuto il dramma di passare da azienda pubblica ad azienda privata sa quanto si perde in busta paga perché vi posso garantire che i dipendenti ANM (i dipendenti del settore trasporto) fanno tanti sacrifici ma scendono a lavorare perché vogliono essere pagati e lo stipendio è uno stipendio congruo... e quindi questo garantisce la continuità, da questo punto di vista.

Le misure di efficientamento e di razionalizzazione che l'azienda e l'Amministrazione comunale saranno chiamate a mettere in campo non prevedono azioni di macelleria sociale ma sono, al contrario, orientate a difendere i diritti, il reddito e la dignità di tutti i lavoratori ANM. Dentro questa cornice l'azienda si impegna a realizzare una serie di azioni, tese alla riduzione dei costi operativi e all'incremento di ricavi, tra cui: favorire le uscite naturali di personale e si parla di – mi pare – 240... Assessore Palma, io chiedo sempre a te per avere conforto e non dire fesserie... 240 o 245 unità che dovrebbero andare in pensione ordinaria; attività di misure di accompagnamento tramite la NASPI, mi pare di più o meno 140 unità; riqualificare e convertire 85 unità di personale amministrativo in funzione di controllo per il contrasto all'evasione tariffaria – e questa è anche una notizia che è uscita ieri l'altro sul giornale... che sono aumentati i controlli nelle sezioni di interscambio: parliamo di Piazza Garibaldi e questa è una delle battaglie che dobbiamo portare avanti per i prossimi giorni –; avviare processi di cessione dei servizi suburbani: dismettere le attività non strategiche; realizzare investimenti per l'informatizzazione e la razionalizzazione dei processi interni; ridurre l'evasione tariffaria

(l'abbiamo già detto); rimodulare i programmi di esercizio e ridurre i costi per l'acquisto di beni e servizi. Parallelamente il Comune di Napoli si impegna a conferire ad ANM beni immobili per 65 milioni di euro; garantire flussi di cassa continui e costanti. Assessore, questo è un altro impegnato che deve prendere questa Amministrazione, se si prendono degli impegni... le aziende già vivono un momento di difficoltà, se si prendono impegni di flussi di cassa, devono essere costanti senno diventa complicato per un'azienda poter poi pagare gli strumenti e quindi si va nella polemica che si fanno gli stipendi in ritardo. ...In modo da rientrare entro il 2017 nella pesante situazione in cui versano adesso ANM e Napoli Holding; mantenere i corrispettivi comunali a livello di quelli stanziati nel 2015; rinegoziare con la Regione Campania un corrispettivo per i servizi TPL erogati da ANM in misura pari ad almeno 63 milioni e mezzo – rispetto, mi sembra, a 58 milioni... oggi mi pare che la Regione ci gira... dovrebbe essere rispetto a 63 e il Comune mi sembra che ne dà 61, no? Ecco, anche sull'ordinario siamo noi che partecipiamo di più rispetto alla Regione... autorizzare il graduale adeguamento delle tariffe relative ai titoli aziendali, alla sosta a raso, alle soste in struttura. A differenza di piani approvati negli anni precedenti, le misure previste ricadono in larga parte nella disponibilità e nella responsabilità dell'Ente e della propria controllata e questo conferisce provvedimento che ci accingiamo a votare un'attendibilità molto superiore rispetto al passato. È evidente che ciò implica la necessità di un puntuale monitoraggio in merito alla realizzazione del piano che opportunamente è previsto e disciplinato nella delibera proposta al Consiglio, ma è altrettanto evidente che esso rappresenta una sfida per gli Uffici – e per l'intera macchina amministrativa – i quali devono essere in grado di implementare procedure robuste e affidabili. A tal fine vorrei richiamare l'attenzione dell'Amministrazione e dell'intero Consiglio comunale in merito alla procedura e alle tempistiche previste per il conferimento dei beni immobili ad ANM... Quel richiamo che faceva l'Assessore Borriello mi auguro che riusciremo a farlo... Si evince con chiarezza da questo piano che almeno una parte dei cespiti venga effettivamente conferito alla ANM entro aprile di quest'anno, senno diventa complicato... Assessore Borriello, sempre perché si parla dei cespiti... mi auguro che entro fine aprile ci sia questa perizia e la ANM venga conferito...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO: Bene, io con piacere... perciò mi fa piacere averlo...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO: No, tu non sei... tu sei la soluzione al problema, perciò mi rivolgo a te, altrimenti non mi rivolgevo...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, prego si rivolga all'Aula...

INTERVENTO: Chiedo scusa.

PRESIDENTE FUCITO: Le rammento che è al ventitreesimo minuto, prego.

INTERVENTO: Sì, mi sono preso un sacco di tempo. Vabbè, allora mi sono preso troppo tempo, mi sono fatto prendere dalla foga. Però vi ricordo che io rappresento DemA.

Credo che sia il caso di chiuderla qua perché tanto avremo modo di parlare anche durante tutta la giornata sarà lunga, questa giornata. Io chiedo un atto di coraggio. Come questa Amministrazione l'ha chiesto a noi Consiglieri comunali di maggioranza, io lo chiedo anche ai colleghi dell'opposizione: un atto di coraggio. Questa è un'azienda che è composta da 2700 famiglie, noi abbiamo l'obbligo e abbiamo scelto di fare... abbiamo fatto delle scelte precise. Mi auguro che il Consiglio comunale approvi questa delibera e mi auguro che sia un'approvazione unanime perché la città non merita un'azienda che vive nelle condizioni in cui sta vivendo adesso ANM. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, grazie per questo intervento anche a nome della Commissione, devo ritenere della istruttoria svolta dalla Commissione.

Interviene il Consigliere Lanzotti, prego. Dopo, Moretto.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, grazie. Io non sarò lunghissimo nell'intervento perché credo che dovremo intervenire molte volte anche per gli emendamenti, per una serie di precisazioni, però prendo spunto da una serie di questioni sollevate dal Presidente della Commissione, dall'Assessore Palma... una prima questione che mi viene in mente è la seguente (ne discutevamo poco fa): oggi ci avviamo ad approvare un nuovo piano industriale di ANM, ma come mai nessuno ci ha detto – neanche il Presidente della Commissione che però ha meno responsabilità perché è entrato dopo – perché quello del 2014 è stato completamente disatteso? Ho sentito, da terzo, le responsabilità attribuite alla Regione e ascolto con attenzione; naturalmente rispetto tutti i punti di vista e mi verrebbe da dire anche su questo: come mai ci si muove sempre in grave ritardo? Perché arriviamo sempre in zona Cesarini a sollevare le questioni? Perché è vero che è stata salvata la partecipata dei trasporti regionali con dei fondi ma quei fondi – se non sbaglio una volta ne parlai col dottore Auricchio, ma parecchio tempo fa – erano per tutte le aziende di trasporti della Regione Campania e al Comune di Napoli non è venuto niente. La battaglia secondo me si sarebbe dovuto fare *illo tempore* per dire: abbiamo una quota che deve arrivare sulla partecipata del Comune di Napoli... perché forse, caro Nino, quei 60 milioni di cui tu parli (il 10 per cento dei 600) potevano arrivare perché quei 600 non erano tutti per EAV, sarebbero potuti arrivare, con un'azione politica preventiva, al Comune di Napoli. Questo per dire che questa Amministrazione, secondo me, non è comunque esente dalle responsabilità di un fallimento annunciato. Naturalmente la parte del gufo non mi si addice, però il fallimento è facilmente preventivabile.

Ci sono una serie di spunti... io ho letto con molta attenzione la relazione del piano industriale. Naturalmente ci sono una serie di questioni su cui vorrei soffermarmi, in particolare questioni che riguardano l'aumento delle tariffe, per esempio, che passeranno a 1,10 rispetto a 1 euro di oggi, poi 1,20, poi nel 2019 a 1,30 euro quando, chiaramente, c'è un enorme parte di fruitori che non pagano questi biglietti e bisognerebbe, invece, lavorare più che sull'aumento delle tariffe a carico degli onesti, sul fatto che moltissimi

non le pagano. Credo che non si sia fatto, nel piano industriale, alcun cenno alla tecnologia che potrebbe venire, invece, utilizzata per fare tutto ciò. In altri paesi non molto distanti che io frequento abitualmente, sui pullman si sale, si passa una carta di credito a persona davanti a una macchinetta – una, quindi non si può truffare perché quello si deve pagare e quello si paga – e si entra comodamente nell'autobus: non ci vuole nulla. Nessuno l'ha detto, non dico che lo dobbiamo fare domani mattina, con i chiari di luna che ci sono, però il fatto di non avere una visione qualitativa, il fatto di doversi accontentare, ad esempio, del fatto che sugli autobus i conducenti o gli avventori debbano circolare su autobus presi all'epoca di Pappagone, in cui non ci sono neanche le sospensioni, figuriamoci l'aria condizionata, è una cosa che fa molto preoccupare. Non avere una visione d'insieme, una visione prospettica per le nostre aziende partecipate e per quella che è l'immagine della nostra città, ci preoccupa e, chiaramente, ci porta a dire che questo piano è assolutamente insufficiente. Mi rendo conto che stiamo cercando di salvare il salvabile – state cercando di salvare il salvabile, perché io l'ho detto prima: secondo me questo non si può fare – ma mi rendo anche conto che questo non è il modo di fare. Devo riconoscere, e poi lo dirò più diffusamente, che in Commissione ci siamo confrontati su molte questioni e qualche piccolo risultato lo abbiamo ottenuto. Certamente non si è parlato – caro Simeone – del fatto degli autobus... gli autobus dal 2018 non saranno più a norma e quindi non potranno più circolare. Io, caro Assessore Palma, mi vorrei soffermare proprio su questo punto perché il vero problema, secondo me, della partecipata in questione è il trasporto su gomma perché mentre gli altri due settori – quello del parcheggio e del trasporto su ferro – più o meno rendono e lo dimostrano gli EBITDA (cioè gli indicatori al netto degli investimenti prima ancora della tassazione) che sono positivi... non lo dicevo...lo dicevo perché... non mi metto a parlare in inglese...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Il trasporto su gomma è in perdita perenne da sempre, quindi io mi soffermerei su una visione strategica del trasporto su gomma che è disastroso in questa città, non rende; tra l'altro avremo ulteriori problemi con gli autobus negli anni prossimi, lo dicevo. Parlavo con una dipendente di Cavalleggeri, mi diceva che dal primo gennaio 2018 non so precisamente quanti autobus ci sono in dotazione laggiù ma solo dieci funzioneranno dal primo gennaio 2018.

(Intervento fuori microfono: "Cinquantadue")

CONSIGLIERE LANZOTTI: E di questi cinquantadue ben quarantadue non saranno a norma fra sei mesi. Insomma, un disastro. E tutto questo non è citato quindi questa voragine che si determina dal trasporto su gomma è una cosa alla quale non si sta ponendo rimedio. Io mi focalizzerei su questo efficientamento di cui, peraltro, parlava Simeone, ma l'efficientamento deve essere fatto in particolare su questo settore e naturalmente mi auguro che voi lo possiate fare.

Poi volevo... ci sono altri due punti, Presidente, cercherò di non essere lungo... questo è più breve: sulla crisi finanziaria. Vedete voi, adesso, al netto dei pareri del Ministero e delle perizie del Tribunale, intendete conferire 65 milioni in patrimonio immobiliare più

12 non meglio identificati. Assessore, io poi le chiederò in separata sede – ma se lei vuole fornire una spiegazione... – questi altri 12 milioni che sono riportati nella relazione... ma a che titolo? Chi li dà? In che termini? Sono in *cash*? E poi, soprattutto, chi pagherà questi 6 milioni...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: No... questo, però, è un mio limite: non ho capito a fondo. E poi, soprattutto, questi 6 milioni di ulteriori tasse... delle imposte di registro per il conferimento dei beni le paga a ANM con quale soldi? Con i soldi della vendita a dopo...? Io penso che sia un circolo, Assessore, io dico la verità: o ho capito male io oppure credo che ci sia realmente e semplicemente lo straordinario intento di buttare la palla avanti per un altro anno... per altri sette e otto mesi e poi ripresentarci un'altra volta qui a fare il piano industriale 2018... come nel 2014, poi facciamo quello del 2017, poi lo faremo nel 2019... non lo so, se Dio vorrà... perché sennò l'azienda sarà fallita come diceva bene qualcuno prima, come è successo in tutti gli altri Capoluogo di Provincia della Regione Campania.

E poi *dulcis in fundo* – Presidente, me lo consentirà – la trovo... ma mi devo togliere questa soddisfazione che è collegata, naturalmente a tutto questo: è arrivata – e vi ringrazio – finalmente la risposta a quell'interrogazione famosa dei superminimi e su tutte quelle questioni legate ai dipendenti quadri e funzionari della ANM. Ebbene ho visto delle cose scandalose, devo dire la verità: mi rendo conto anche qui che, essendo la contrattazione di secondo livello, non si può intervenire prima di un eventuale dissesto però, chiaramente mi aspetto una volontà politica di immediata... di intervenire al fine di voler... mi spiace che non c'è il Sindaco, ero così emozionato che per la prima volta in questa seconda sua legislatura avrebbe sentito un mio intervento, invece non so se deliberatamente se n'è andato o forse perché il mio intervento è noioso, non lo so...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Avrei gradito un suo impegno personale su questa faccenda perché – sta su qualche quotidiano oggi – alcuni quadri... non so, come se – non lo vedo ma lo posso citare perché è un mio caro amico – Mimmo Nocera prendesse uno stipendio di 92.000 euro all'anno per portare un lavoro straordinario...

PRESIDENTE FUCITO: Mimmo Nocera è in ferie perché gloriosamente andrà in pensione fra qualche settimana.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Naturalmente io ho parlato di lui perché conosco il suo impegno, la sua passione e quindi mi posso permettere di citare un amico, ma sto dicendo che le dimensioni di questo scandalo di questi stipendi con questi superminimi è talmente grande che è come se un ottimo e onesto gregario della macchina comunale guadagnasse 92.000 euro all'anno al pari di un dirigente che firma e rischia personalmente... è una cosa su cui io sarei felice che si... ma non è uno: ci tengo a dire – me lo sono appuntato qui – che sono centosessantacinque i superminimi attribuiti (avete capito bene!) per un totale di circa 2.000.000 di euro all'anno. Adesso se io... devo dire che il povero Ramaglia, a

questo punto guadagna 53.000 perché è arrivato quando la legge... probabilmente l'avrebbe fatto lo stesso, non ho dubbi, perché è una persona...

(Intervento fuori microfono: "È stato sfortunato")

CONSIGLIERE LANZOTTI: È stato sfortunato, ne guadagna 53.000... e appresso, anche per il lavoro fatto in Commissione, il fatto che nel nuovo piano industriale ci sia un'autorizzazione da parte dei dirigenti che decidono di decurtarsi lo stipendio del 20 per cento, anche se – per carità, ho grande rispetto per il lavoro dei dirigenti e di tutti quanti – però ce ne sono alcuni che stanno a 170, 160, 120... qualcuno era assistente di qualche Assessore, quindi qualche dubbio viene. Però non fa niente, apprezzo la decurtazione del 20 per cento perché mettersi le mani in tasca e rinunciare a una cosa... però vorrei che in questa sede – caro Assessore, ma caro Consiglio comunale per quelli presenti, caro Mario Coppeto, cari tutti – che si prendesse un impegno solenne affinché si possa poi avviare una riduzione di questa contrattazione... avviare un ragionamento su questa contrattazione di secondo livello al fine di fare in modo che non ci siano degli sperperi così enormi e assolutamente immotivati, anche, visti i risultati della partecipata in questione.

Concludo – Presidente, vedo che sbuffa e la cosa mi inquieta... scherzo... no, spero di essere stato nei tempi – dicendo che, a margine della discussione, io ho presentato anche tre andamenti. Non è che io li voglio... semplicemente ci tengo a dire che da un'amministrazione di sinistra... che si professa di sinistra, io non mi posso aspettare gli aumenti degli stalli di sosta del... dimmi tu la percentuale... circa venti volte, per i permessi di sosta: sono aumentati della previsione... da 10 a 150 euro per tutte le fasce di utenza. Immaginavo che ci potessero essere degli scaglioni in base al reddito dei cittadini e quindi mi sono permesso di presentare un emendamento in tal senso che, comunque, tuteli le fasce più deboli. Cosa che – visto che il mondo va al rovescio – mi aspettavo che un'amministrazione con una spiccata sensibilità di sinistra (probabilmente non parlo del Presidente del Consiglio ma parlo di altri a gettone) avrebbe dovuto fare.

Poi ci c'è un emendamento sugli stalli H: siamo sotto la soglia del 30 per cento, non si capisce perché questi stalli H non debbano raggiungere la soglia del 30 per cento e poi ce n'è un altro di cui discuteremo dopo.

Va bene, Presidente, io mi riservo di poter intervenire dopo la discussione generale e ringrazio anche il Vicesindaco di essere rientrato tardivamente in Aula ma spero di aver reso il senso di quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, Consigliere Lanzotti. Nessuno sbuffava, glielo posso assicurare. Se posso pregare di chiudere qualche microfono che è rimasto aperto... Ringrazio l'Assessore Palma che ha chiesto una licenza di alcuni minuti e mi sembra opportuno; rientrerà. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Non mi dispiace affatto che non ci sia il Sindaco, né tantomeno mi dispiace che si sia allontanato proprio l'Assessore al Bilancio. Sa perché? Perché mi conforta il fatto che, molto probabilmente, tutta questa enfasi che è stata data a questa delibera poi, alla fine... state affermando che non è poi così importante, la si potrebbe fare – come è stato detto più volte nelle sospensive – con

più attenzione, cercando di non correre eventuali rischi o quant'altro visto che non c'è questo interesse da parte del Consiglio, da parte del Sindaco, da parte degli Amministratori della città.

Io, per la prima volta, non ho fatto pregiudiziali – qualcuno, forse, se lo è anche chiesto – e non ho fatto sospensive ma non è che non le ho fatte, di fatto le abbiamo fatte: le abbiamo fatte come Prima Napoli perché abbiamo dovuto fare un esame di tutta la situazione per cercare di capire la pregiudiziale presentata qui in Consiglio comunale... la sospensiva... ci sarebbe stata sicuramente bocciata, come è avvenuto per consuetudine, per un fatto consolidato. A volte non si entra nel merito delle cose. C'è stato il Vicesegretario generale che ha fatto un'ampia illustrazione del perché venivano respinte però poi, proprio nelle conclusioni, anzi – può darsi che mi sia sbagliato io – pare che dicesse che era il caso di accettare le cose che sono state illustrate.

Ho sentito degli interventi... a me dispiace quando si parla e si inizia a impostare una discussione sui lavoratori che percepiscono troppo o sulla salvaguardia di un'altra categoria di lavoratori, perché bisogna partire proprio da questo presupposto: le aziende – e lo sa bene l'Assessore Palma – si salvano con dirigenti validi e i dirigenti validi costano. Quando un'azienda è in crisi, quando un *management* non riesce a far marciare un'azienda e mette in difficoltà i lavoratori e tutto l'indotto di un'azienda, la prima cosa da fare è cambiare il *management*. Anche se costa fior fiori di quattrini la prima cosa da fare è trovare la persona che ti fa il piano economico, il piano industriale che sia all'altezza di far riprendere la marcia all'azienda. Quindi non starei a preoccuparmi di tagliare il salario a nessuno; se non sono all'altezza non è in salario che deve essere tagliato ma deve andare via.

Poi ci sono gli sprechi dove, nell'ambito di una stessa azienda – come avviene anche nel Comune di Napoli – abbiamo il fior fiore degli impiegati, dei dirigenti e invece non li utilizziamo, casomai prendiamo gli esterni. Questo lievita i costi, queste sono le cose che vanno guardate in un'azienda, se marcia bene, perché ci troviamo di fronte a una crisi che mai si è registrata al di là... è inutile che andiamo alla ricerca del responsabile che sia fuori da questa Amministrazione: noi stiamo parlando di una azienda partecipata del Comune di Napoli al 100 per cento che ha un supporto dalla Regione che onora... perché ho guardato anche i trasferimenti che sono venuti dalla Regione, forse con qualche ritardo – non lo so – ma la Regione comunque rispetta. Poi andremo a vedere altri due aspetti del perché ci siamo trovati in questa crisi e non si può, purtroppo, affrontare sempre la situazione con la spada di Damocle che giù al portone ci sono i dipendenti che vanno salvati. Lo diceva il Sindaco. Io sono partito dall'analisi del perché e delle responsabilità di chi sono, perché tutte le cose che sono state dette ci riportano a fare un'analisi del Comune che corre per la quarta volta al capezzale di ANM. Vediamo perché ci troviamo in questa situazione: al Ministero dell'economia e delle finanze, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 30 settembre 2015 scriveva il Sindaco di Napoli – porta la firma del sindaco di Napoli, non porta la firma del dirigente di ANM o di qualcun altro – e su che cosa si impegnava il Sindaco nel 2015? Che cosa chiedeva al Ministero? Parliamo del 2015. Diceva le stesse cose – è inutile che le ripetiamo perché sono state dette da tutti – le stesse cose che l'Assessore Palma dice oggi a distanza di tre anni. ANM è una partecipata al 100 per cento del Comune di Napoli, affidataria diretta, secondo il modello *in house*, dei servizi di trasporto pubblico locale autoferrotranviario del bacino Comune e Provincia di Napoli, con una fusione incorpora Metronapoli che è una

partecipata al 99,63 per cento, La Napolipark una partecipata ancora del Comune di Napoli al 100 per cento – una delle due... tra le pochissime partecipate che chiudevano i bilanci in attivo – si trovano incorporati con una ANM già fallimentare per tre bilanci consecutivi negativi. Noi prendiamo due aziende che possono tranquillamente marciare da sole e le buttiamo dentro per arricchire e cercare di fare apparire una situazione completamente diversa da quella che era la realtà.

Dice il Sindaco al Ministro: il bilancio aziendale negli ultimi tre anni rileva sistematicamente perdite d'esercizio che non consentono al Comune di effettuare in favore di ANM aumenti di capitale – perché lo dice la – trasferimenti straordinari, apertura di credito (perché già indebitato e quant'altro) né può rilasciare garanzie per effetto del divieto contenuto nell'articolo 6 comma 19 del decreto 78/2010. Il tutto... e l'autorizzazione che si chiede in deroga al dettato legislativo fa riferimento al 2014-2017 che oggi l'Assessore utilizza per un fatto attuale, recente... di questo: non fa più riferimento al 2014-2017 che chiudeva ed è chiuso, oggi siamo nel 2017 con una chiusura... terza era questa ... questa è la quarta chiusura deficitaria, non è la terza – attenzione – perciò si dice che l'atto potrebbe essere illegittimo e, se ci ricordiamo, non è una cosa di chissà quanti secoli fa, è venuta a ricordarlo questa mattina anche la stampa, la televisione... quello che è successo ad Avellino cioè che hanno sequestrato tutto, sono tutti indagati per falso in bilancio, per aver alterato con cifre inesistenti per far quadrare i conti... cifre inesistenti! Che cosa significa? Continuare ad appostare in un bilancio cifre inesigibili, da anni, per far quadrare i conti. Leggete il giornale di oggi su quello che è successo ad Avellino... e sono responsabilità che ricadono in capo agli amministratori... al Consiglio comunale. Sono i Consiglieri comunali... quando vengono chiamati, per patria, ad alzare la mano. Noi già l'abbiamo fatto e qualche avviso già l'ha avuto qualche Consigliere per la Bagnoli Futura, non ci dimentichiamo quello che è successo per Bagnoli Futura: l'abbiamo ricapitalizzata con 5 milioni se ricordo bene, o 9... non ricordo bene la cifra... e lo dicevamo che sarebbero stati soldi buttati perché ormai era fallita di fatto, la Bagnoli Futura; e anche in quell'occasione, purtroppo per quei lavoratori, venivano strumentalizzati che dovevano essere salvati... ma salvati... non dico che sia marginale il fatto che i lavoratori potessero essere licenziati, no, perché non sono stati licenziati ed eravamo consapevoli che non sarebbero stati licenziati, ma certamente sarebbe servito a non continuare a far fare un arricchimento illecito su quello che stava succedendo a Bagnoli e che era gestito da Bagnoli Futura che futuro non aveva. Invece si è fatto e non è finita lì perché, come sta succedendo con ANM, la situazione si è aggravata e si è ricorso di nuovo alla ricapitalizzazione, questa volta non con qualche milione ma dando i gioielli della città perché non guardate che quello... il piccolo, la pagliuzza nell'occhio rispetto ai danni che vengono provocati alla città e vengono provocati ai cittadini. Questo Comune ha indebitato fino ai nostri nipoti, poi lo vediamo nel bilancio scritto da Palma, nella rendicontazione, nel bilancio di previsione, nel piano di rientro e tutte le cose che sono state fatte in questi sei anni.

...Che abbiamo ereditato? Bene, ma io non ti ho votato per farla aggravare – chi lo ha votato – ma lo ha fatto per far fare un piccolo passo (anche di lumaca) in avanti e non indietro. Adesso quei gioielli sotto sequestro e abbandonati iniziano ad essere vandalizzati; quei milioni e milioni che sono venuti da un Governo amico o non amico, venivano dati e sono stati dati a Napoli, ecco perché poi dal Nord qualcuno fa delle affermazioni che vengono interpretate sempre in modo negativo ma qualcuna deve essere

interpretata in modo non positivo ma che ci faccia capire che dobbiamo cambiare passo, che non si può andare avanti in questo modo.

Che cosa ho dovuto fare? ...Perché qui chi è che interviene, in ANM? Interviene il Comune di Napoli e non è la prima volta che interviene, deve intervenire per forza, allora chi è che sbaglia? Sbaglia la ANM, è deficitaria la ANM o l'Amministrazione? Allora ho guardato le cose che ci dava il Sindaco – porta la sua firma, non è che io lo tiro in ballo di volta in volta... perché il documento porta la sua firma, l'ha dichiarato lui, non l'Assessore Palma perché questa la doveva fare lui al Ministero –: si richiama la delibera di Giunta del 2015, il bilancio di esercizio del 2013, il bilancio di esercizio 2014 e io sono andato a prenderli per capire che cosa dicevano all'epoca, che cosa contenevano questi bilanci che dovevano servire ad avere le autorizzazioni. Oggi il bilancio non ce l'abbiamo e sappiamo che il bilancio di ieri era molto più ricco e corposo per poter affrontare, eventualmente, qualche situazione deficitaria anche delle stesse partecipate, però noi abbiamo rilevato un'inattendibilità del valore di bilancio. Parliamo di quelli, non di questi che non abbiamo ancora, immaginiamo quello che succede dopo, perché abbiamo visto che non è stato applicato il bilancio consolidato, sebbene ormai è divenuto obbligatorio e quindi c'è una situazione accumulata degli organismi partecipati – ecco perché siamo andati a vedere questo – di oltre 2 miliardi di euro: non parliamo di milioni, la situazione deficitaria è di 2 miliardi di euro che non risultano nel bilancio. Su tali presupposti, all'epoca, ultimamente la curatela fallimentare di Baglioni, ha richiesto 400 milioni di euro. Questo elemento, unitamente alla situazione di ANM (parliamo sempre di quella situazione, non quella di oggi) sull'orlo del fallimento già allora e alla gestione non condivisibile di tutte le partecipate, tra queste quella strategica di Napoli Servizi che in teoria è il soggetto atto a dismettere, valorizzare e gestire il patrimonio immobiliare, ci fa comprendere come i conti dell'ente siano assolutamente inattendibili in quanto in nessun modo recepiscono le situazioni di *deficit* e criticità insanabili della società partecipata. Vi sto parlando del bilancio approvato, non di quello che andremo ad approvare, perché sono andato a guardare i conti vecchi di che cosa avevamo: c'è una situazione debitoria delle società partecipate, una situazione di dissesto di fatto di quasi tutte le partecipate, una situazione lacunosa, una situazione delle finanze con una media del riscosso che si attestava – io parlo sempre dell'ultimo bilancio – sul 40 per cento, che non sono contente una programmazione. I nuovi principi contabili dell'Osservatori degli Enti locali e la recente legge di stabilità per l'anno 2016, impongono agli Enti locali di poter spendere esclusivamente quanto effettivamente si incassa; il Comune di Napoli, a titolo esplicativo, a fronte di entrate previste pari a cento100, ne porta a casa, in termini di riscossione, solo quaranta con un incassato di sessanta, parallelamente però il Comune programma spese per cento. Qui è il loro. Con la naturale e ovvia conseguenza che nel giro di quattro o cinque anni, inevitabilmente, si ripresenterà una situazione di squilibrio strutturale non sanabile; il Comune è in condizioni fallimentari, se gli uffici sono ancora aperti e i servizi minimi ancora in qualche misura vengono erogati è dovuto al fatto che il Governo centrale, negli ultimi sei anni, ha trasferito – al di là delle chiacchiere, pace, che non arriva nulla qui – negli ultimi anni oltre 1 miliardo e 200 milioni alla città di Napoli: un finanziamento senza precedenti che noi cittadini napoletani dovremo restituire nei prossimi anni con tasse e tariffe al massimo, determinando una pressione fiscale asfissiante sull'economia cittadina.

Insomma, il dissesto c'è già: già siamo di fronte al dissesto. Quello che oggi noi stiamo cercando di fare è ancora più grave perché all'epoca noi avevamo... il miliardo e duecento milioni ottenuti dal Governo se n'è andato rapidamente in fumo, è servito a pagare una parte dei debiti del Comune delle società partecipate, ormai la liquidità è residuale. Immaginatoci la liquidità che abbiamo oggi con il disastro dei crediti che ci hanno chiesto, al di là delle ragioni o non ragioni... è che la liquidità di 1 miliardo e 200 milioni che ci avevamo all'epoca... oggi possiamo gestire una programmazione soltanto intorno ai 550 o 560 milioni. È di questo che stiamo parlando e allora io credo che, al di là delle pregiudiziali, abbiamo fatto bene a rivolgerci alla Procura della Corte dei Conti per far verificare se effettivamente questa macchina comunale... è la macchina comunale che non funziona, al di là, poi, di ANM e delle società partecipate. Ci dovremmo domandare perché le manteniamo ancora in piedi e manteniamo gli stessi elementi, quando se ne parla non è che si fa il nome e il cognome e non è che uno ce l'abbia con il nome e cognome ma dobbiamo tutelare gli interessi della città e non li tuteliamo... anche gli interessi dei lavoratori, non li tuteliamo perché, infatti, che cosa succede sui lavoratori? Si inizia a guardare quello che prende di più, si inizia a togliere la contrattazione di secondo livello, si ritorna alle trentanove ore anziché le trentasei (che era una conquista sindacale) si fanno passi da gigante all'indietro, ce la prendiamo con le fasce deboli che devono pagare di più le strisce blu... che già c'è un mercimonio enorme perché uno che ha anche il figlio in casa che ha la macchina è costretto a metterla in garage perché non può avere due stalli e noi andiamo a incidere ancora su questo, andiamo a incidere anche sul biglietto del lavoratore che deve andare a lavorare: perché è la fascia più debole che non usa la macchina, i ricchi usano la macchina e anche l'autista: sono gli operai e gli impiegati che utilizzano il mezzo pubblico. È la macchina comunale che deve dare queste garanzie perché sappiamo che le aziende partecipate del trasporto, come diceva qualcuno, sono tutte deficitarie, ma non è vero: sono deficitarie nel senso si va al pareggio, se uno funziona bene deve andare al pareggio perché è chiaro che l'Amministrazione paga, non è il biglietto sociale... non è il biglietto che può mantenere un meccanismo enorme, non a caso sono iscritti nei servizi indispensabili, vengono addirittura prima del *welfare*, vengono addirittura prima delle scuole. Sono servizi indispensabili per questo e non devono necessariamente essere garantiti da una società di lucro e non è una società di lucro, altrimenti la privatizziamo e vedete come funziona perché, da esperto del settore di risanamento delle aziende, le aziende devono fare "uno più uno uguale tre" e funzionerà tecnicamente ed anche economicamente. Non è sempre un fallimento quando ci si incaponisce a dire che deve essere pubblica. Il cittadino apprezza se gli dai un servizio pubblico, se sei all'altezza di darglielo, il servizio. Non gli dai il servizio e vuoi anche essere pagato. Che me ne frega se il pullman è privato o è della ANM del Comune di Napoli! A me interessa che arrivi in orario, a me interessa che mi costi poco e questo succede, stranamente: a volte nelle privatizzazioni succede, nonostante che introitino pure. L'efficienza e l'efficacia degli sprechi che non si fanno perché molto spesso... cento... abbiamo una testa così grande e poi una cosa piccolissima che si trascina dietro una marea di zavorra perché nascono come fatto sociale, come fatto politico, come fatto elettorale e a ogni campagna elettorale lievita... Di questo parliamo e allora ci vogliamo interrogare su che cosa sta succedendo? Voi siete convinti che è regolare questa manovra che fa l'azienda, che non è in grado di fare, non lo può fare? Perché... a Napoli si fa la battuta: il Cardarelli fa bene all'incurabile. Noi dobbiamo curare la macchina comunale

che non ha soldi e ci impoveriamo ancora di più. Siamo noi all'altezza di dire, rivediamo? Se fossimo ricchi, se fossimo all'altezza di farlo... io penso che sia un danno erariale esagerato: stavolta ne risponderà anche il Consiglio, sono più che convinto. Perché è doveroso da parte nostra, lo diceva a Brambilla, è andato via, invitato... noi non abbiamo aspettato l'invito perché crediamo che il bene della città si faccia – e l'abbiamo già presentato – il 3 di marzo per verificare attentamente, per non far fallire questa volta la macchina comunale... per non far fallire il Comune di Napoli, per non mettere in ginocchio la città che non si risolverebbe più. Il bilancio di previsione che arriverà fra qualche giorno non è che me lo immagino, lo conosco già perché per guardare questa... ho dovuto guardare un attimino, ho una memoria fotografica però molte cose non me lo ricordavo: ho pensato di andare vedere che succedeva ieri, che cosa sta succedendo oggi e che cosa potrà succedere domani. Assessore, io penso che dopo... mi dispiace che lei probabilmente vada via dopo aver presentato questi conti... vorrei sbagliarmi però sono a volte anche sensitivo se certe cose...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No... si è cresciuto la barba...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Chissà la cabala napoletana... c'è qualcosa che voleva non fare trasparire in questo momento quindi, con quella barba, non vuole far trasparire che è preoccupato. È preoccupato per tanti motivi... però una cosa te la voglio dire: l'unica cosa di cui non ti devi preoccupare è se ti mandano via, è un affare. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Continuiamo con gli interventi già prenotati, quindi adesso l'Onorevole Valente del Partito Democratico. Subito dopo Troncone, che preavviso per l'intervento successivo. A lei la parola.

CONSIGLIERE VALENTE: Ho alcune – davvero brevi – considerazioni di carattere anche più politico rispetto a quanto detto dall'Assessore e anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto. A dire la verità condivido gran parte delle cose che sono state già dette. Oggi siamo chiamati a votare un atto importante che mi verrebbe da dire, con una battuta... me la lascerete passare: un atto in perfetto stile Amministrazione De Magistris. È un po' un copione che sostanzialmente si ripete di fronte a tutti gli atti importanti, atti che portiamo... prendo in prestito le parole dell'Assessore Palma nella sua presentazione dell'atto: "un atto molto importante, io vi chiedo, sostanzialmente, di approvarlo... ve l'ho portato all'ultimo minuto e vi chiedo di andare ad approvarlo così com'è perché non possiamo entrare nel merito (essendo, questa, una competenza semmai dell'azienda) lo possiamo solo bocciare ma guai a bocciarlo, si rischierebbe – lui non lo dice, io lo dico in maniera semplice – la messa in liquidazione della società perché si erode completamente entro il prossimo mese, come è stato detto già da alcuni, il capitale sociale della società che ormai è già ridotto ai minimi termini. Quindi l'intervento si rende ormai non più

procrastinabile, non più rinviabile, lo dobbiamo adottare e vi chiedo di farlo dandovi un pizzico sulla pancia: per favore, non discutete!”. Quindi intanto, in termini di metodo, siamo sempre alle solite ma il merito, anche... questo è un atto che viene di competenza al Consiglio comunale perché si tratta di una ricapitalizzazione e, come piano... vedo che nella relazione lo abbiamo chiamato in modo diverso ma è un piano strategico che lo stesso Assessore non evita di chiamare piano di salvataggio di un'azienda. È un salvataggio, me lo consenta Assessore – almeno, avendo letto le carte, questa è la mia opinione –, un salvataggio assolutamente finto e formale. Noi saremmo stati ben lieti... io personalmente, parlo per me: sarei stata ben lieta di votare quest'atto se veramente poteva rappresentare per i lavoratori dell'azienda, innanzitutto, ma ancora di più per i cittadini che oggi in questa città utilizzano un trasporto pubblico davvero ridotto il collasso, se poteva servire questo per risollevare le sorti dell'azienda e quindi il trasporto pubblico locale in città, io sarei stata ben lieta di votarle. Invece questo è un altro che, come ripeto, in perfetto stile Amministrazione De Magistris, prova semplicemente a risistemare un po' le carte, a mettere un po' a posto, a provare a mettere una toppa su delle emergenze... quindi stiamo per andare, per erodere il ho delle il capitale sociale che ormai abbiamo ridotto davvero ai minimi termini, mettiamoci l'unica cosa di cui dispone questa Amministrazione: sono un po' di immobili da mettere a valore, li togliamo dal piano di dismissione... dovremmo poi chiederci da qualche parte... visto che l'Amministrazione dovrebbe essere sempre la stessa, quel famoso piano di dismissione che in qualche modo era l'asse portante del piano di riequilibrio del Comune di Napoli, che fine farà perché, ogni tanto, appena ci serve qualcosa, andiamo a prendere da là... giustamente togliamo per fortuna del piano di dismissione perché, altrimenti, sarebbe veramente il gioco delle tre carte e quindi no... quindi li togliamo da lì, non li riusciamo a vendere ma ogni tanto utilizziamo un pezzo di patrimonio per tentare di... è stato detto che è stata fatta la stessa operazione su Bagnoli eccetera. È inutile dire – io provo ad andare su questo punto un po' più velocemente perché già è stato detto – che non solo da questo punto di vista l'intervento e l'asse portante io lo reputo tardivo, soprattutto poco credibile, molto pasticciato (questa volta, se posso dirlo, vi siete abbastanza superati), totalmente inefficace rispetto all'obiettivo. Approvando un piano così fatto noi rischiamo di trovarci, da qui a qualche mese, di fronte alle stesse condizioni.

Veniamo anche a una riflessione politica: ancora in perfetto stile Amministrazione De Magistris, voi oggi, di fronte a questo Consiglio comunale... lei ha parlato per circa dieci minuti o un quarto d'ora dicendo che è tutta colpa della Regione; qualcun altro ha detto che è colpa del governo... io dico: è colpa sempre di qualcun altro? Prima o poi proviamo a dire che cosa possiamo fare anche noi perché, eppure, i cittadini hanno votato noi – hanno votato voi – per fare qualcosa, proviamo a dire che cosa possiamo fare perché, se portiamo un piano significa che qualcosa vogliamo provare a fare. Allora evitiamo sempre di scaricare... l'abbiamo capito, sì, abbiamo capito che sempre la responsabilità e la colpa sono di qualcun altro, abbiamo capito che proviamo sempre a spostare l'asse; io però non cedo, sinceramente, a questa tentazione: visto che Regione e Governo nazionale sono della mia parte politica e io dovrei tentare di difendere la Regione... invece no, voglio stare alle responsabilità di questa Amministrazione, voglio stare a quello che è il ruolo del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione perché faccio, in questa sede, la Consigliera comunale innanzitutto. E allora dico: proviamo... visto che è un atto complicato ed è un altro anche... che viene da lontano, proviamo a dire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VALENTE: No, si figuri. Io sono abituata al Sindaco che viene soltanto quando intervengono i Consiglieri... quando facciamo gli articoli 37 viene solo quando intervengono i Consiglieri di maggioranza. Semplicemente ormai... veramente spero, almeno, di poter parlare con un pezzo dell'Amministrazione, dialogando solo in questa sede con voi spero di riuscirci.

Dicevo, è un atto che viene da lontano perché, è stato detto da più colleghi, quest'atto di ricapitalizzazione voi l'avete chiesto... avete chiesto una deroga in virtù di una legislazione che vietava a un'azienda che per tre anni consecutivi marcava una perdita, bisognava avere una deroga per ricapitalizzare. Voi l'avete chiesta nel novembre... fine 2015, l'avete avuta – sì, con un po' di ritardo ma, a dir la verità, non mi pare neanche molto – a febbraio 2016. Da quel momento ad oggi nulla è accaduto e non si capisce perché ma, soprattutto, io le chiedo qual è la coerenza... perché noi, quando abbiamo chiesto la deroga al Governo, l'abbiamo chiesto sulla base... allora si chiamava piano industriale... sulla base di un piano industriale. Allora qui mi consentirà: io vorrei provare a ricapitolare per tutti noi... il Consigliere mi ha detto di non entrare... no, io dico di entrare un po' nel merito ma non perché io voglia tediare il Consiglio comunale ma perché, secondo me, quel piano industriale è stato così completamente disatteso che non solo... mi permetto di dire che una deroga chiesta sulla base di un piano industriale che, a distanza di un anno e mezzo, è completamente disatteso... mi verrebbe da dire se quella deroga oggi poteva essere ancora concessa oppure no e soprattutto, ancora oggi, visto che gran parte di quel piano viene ripresentato *sic et simpliciter*, sul nuovo... che adesso non si chiama più piano industriale perché, con un poco di sincerità, non si tratta di un piano industriale ma, sostanzialmente, di un piano che non è neanche economico, direi finanziario... piano di salvataggio, o come lo volete chiamare... molte di quelle misure vengono traslate e riportate nel nuovo piano e quindi, sulla base di queste misure, io dico: visto non sono state adottate prima, non si è assolutamente tenuto conto del fatto che ci fosse un piano approvato dalla Giunta, com'è possibile che... noi rappresentiamo e mi chiedo con quale credibilità. Allora io provo a ricordarle insieme a lei, lei mi dirà poi – nella replica – se ho detto stupidaggini oppure veramente è così: voi vi impegnavate allora, nel 2015, a conferire immobili per 65 milioni (nulla è avvenuto, ad oggi); vi impegnavate a trasferire annualmente all'azienda 67 milioni (ne avete – come giustamente oggi riprendete nel piano – trasferiti 54, nel 2015, quindi i 67 sono un altro impegno); un impegno a mantenere costante i flussi di cassa (un impegno assolutamente non mantenuto: è inutile dire quanto è il debito che, in questo momento, l'Amministrazione vanta nei confronti della ANM, quanto è il credito che la ANM.. 135 milioni, se non erro); vi impegnavate a mantenere gli impianti per 8 milioni, oggi vi impegnate per 9... zero! Vi impegnava a risparmiare... avete detto che c'era un risparmio di IVA per un'operazione perché utilizzavate la Napoli Holding... siete stati smentiti dell'Agenzia delle Entrate: quel risparmio di 12 milioni non è avvenuto; vi impegnavate a risparmiare il 30 per cento sul personale perché, come lei ha detto, alla fine – stringi stringi – si può risparmiare solo sul personale... anche io, su questo, mi permetto di avere... sebbene sia una cosa rigida, il 90 per cento delle spese e dei costi... si può mettere in pareggio il bilancio provando anche a fare altri tipi di operazioni, ma voi dicevate che il 30 cento lo risparmiamo sul personale... fondamentalmente avete risparmiato soltanto

per le persone che sono andate in pensione; vi impegnavate a consegnare quattromila stalli di strisce blu alla ANM, non è avvenuto. Tutti impegni di quel piano, puntualmente disattesi.

Io mi chiedo come sia possibile... che credibilità ha la stessa Amministrazione che ha completamente disatteso un piano di tre anni fa nel ripresentare lo stesso piano come se nulla fosse. In realtà quel piano ha veramente poco valore ma, come se non bastasse, cosa più seria di tutte, credo io: in quel piano, per chiedere la deroga, voi vi impegnavate anche nei confronti del Governo nazionale – giustamente – dicendo: io ti chiedo una deroga però mi impegno a rientrare in qualche modo del *deficit* che ogni anno ha il bilancio... e dicevate: portiamo quel *deficit* da 25 milioni nel 2015, a 5 milioni nel 2016, a 1 milione nel 2017. Andiamo a vedere che cosa è accaduto: nel 2015, in luogo di 25 milioni, il *deficit* è di ben 42 milioni, nel 2016 – soprattutto – in luogo di 5 milioni, ben 30 milioni. Sempre volendo giocare con lei su quale sia la credibilità e, soprattutto, la veridicità delle cose che mettiamo lì dentro, perché noi, almeno un minimo di serietà e di rigore nel predisporre un atto tanto importante, io credo che davvero ci dobbiamo impegnare tutti quanti ad averlo.

Tuttavia, la cosa più importante oggi è soprattutto quella rispetto alla quale è chiamato a pronunciarsi il Consiglio comunale: quanto e come noi proviamo a ricapitalizzare il capitale sociale. Perché, diciamoci che cos'è accaduto questo capitale sociale oggi: siamo circa 8 milioni e le previsioni dicono che se continuiamo così noi rischiamo di eroderlo, perciò lei oggi ci dice “attenzione, non sono stato mai tanto preoccupato”, ha ragione ad esserlo, però per arrivare a questo lei giustamente si dovrebbe chiedere come ci siamo arrivati, come abbiamo eroso il capitale... lei è convinto davvero che tutta la responsabilità sia solo e sempre in capo a qualcun altro che non è l'Amministrazione? Lei è davvero convinto e con assoluta serenità e sincerità può dire che non influisce su tutta questa vicenda e sull'erosione del capitale qual è lo stato delle finanze del Comune di Napoli (dell'Amministrazione comunale) che trasferisce risorse alla propria azienda di trasporti, non onorando completamente il contratto di servizio, non rispettando quanti e quali sono gli impegni assunti nel contratto di servizio... quali sono gli impegni che si è assunto nel vecchio piano industriale né in termini di trasferimenti di cassa né, soprattutto, in termini di trasferimenti economici anno per anno? Ecco, io le dico... le ho detto prima: 135 milioni di debiti ha oggi il Comune di Napoli nei confronti della ANM, lei è convinto che tutto questo non incida nella vita regolare dell'azienda? Ma secondo lei è pensabile che un'azienda che è così esposta dal punto di vista finanziario e debitorio... che credibilità ha nei confronti dei fornitori? Quanti e quali sono gli interessi che questa azienda è tenuta a pagare? Secondo lei tutto questo davvero non influenza la vita dell'azienda? Io sono assolutamente d'accordo sul fatto che noi dobbiamo avere, come assoluta nostra priorità, la salvaguardia dei livelli occupazionali – vengo da quella storia comune a tanti in quest'Aula – però io vorrei che pensassimo anche insieme ai lavoratori della ANM a qual è la condizione a cui stiamo esponendo la vita dei cittadini napoletani nei confronti di un'azienda della mobilità ridotta così ai minimi termini. Quando noi parliamo di un'azienda il cui stato economico-finanziario è al collasso, noi ci dobbiamo spiegare solo così e non in altri termini perché un cittadino... perché altrimenti fuori da qui non ci capiscono. Io credo che, alla fine, a un cittadino interessi soprattutto questo. Un cittadino, oggi, perché aspetta un'ora alla fermata del bus? Perché gli autobus che passano sono pochi. Erano seicento prima, siamo arrivati forse a trecento o poco meno di

trecento. Qual è la vita media di questi autobus? Vogliamo parlarle del fatto che sono autobus di oltre quindici anni? La stessa storia è sulla vicenda treni: ha ragione il Consigliere Simeone sulla storia degli elementi di trazione, quanti sono, quali sono e perché sono stati ridotti così notevolmente e perché un treno passa ogni... ma questo incide sostanzialmente sulla qualità della vita di ciascuno perché quando un cittadino napoletano... soprattutto voi che vi vantate di essere un'Amministrazione sempre dalla parte degli ultimi... è a quegli ultimi che noi dovremmo pensare quando sappiamo che un cittadino per raggiungere il proprio luogo di lavoro magari è costretto a prendere il mezzo di trasporto pubblico e deve aspettare un'ora. Che cosa ne è della vita di quel singolo cittadino se deve pensare di passare due ore per aspettare un autobus? Visto che lei e la sua Amministrazione siete così bravi a dire le responsabilità delle vecchie Amministrazioni, io sono una che non si è mai nascosta dietro le responsabilità e pure gli errori che sono stati ma – consentitemi di dirlo, lo dico veramente con orgoglio – io credo che uno dei fiori all'occhiello della vecchia Amministrazione, insieme alla cultura e all'investimento in cultura in questa città, è stato il trasporto pubblico perché anche quelle Amministrazioni, in momenti altrettanto ed egualmente difficili dal punto di vista economico-finanziario, sono state in grado di avere dei guizzi, degli investimenti importanti ripensando totalmente il sistema del trasporto pubblico e vi hanno lasciato in eredità – forse insieme a qualche criticità finanziaria dovuta quasi strutturalmente a una vita complicata degli Enti locali – anche tante stazioni della metropolitana da aprire: le avete aperte voi sulla scia, ovviamente, di un lavoro fatto in passato. Io credo che, da questo punto di vista, se dovessimo mettere sul piatto della bilancia l'eredità delle vecchie Amministrazioni sul sistema del trasporto pubblico locale va sicuramente a vantaggio, a onore, riconoscimento e merito delle vecchie Amministrazioni. Allora dico: attenzione a quando parliamo, a quando tentiamo soltanto di scaricare le responsabilità perché non ne va della vita dell'Amministrazione, ne va soprattutto della vita dei lavoratori di quest'azienda e dei cittadini napoletani e allora io le vorrei dire che in questa delibera voi proponete da un lato ricapitalizzazione... è stato detto tutto sulla ricapitalizzazione, io voglio aggiungere solo che se è vero che l'esigenza di quest'azienda era un'esigenza di liquidità, insieme ovviamente a un capitale che, come ho detto, rischiava di essere eroso, sappiamo tutti quant'è l'esigenza di liquidità anche corrispettiva a un trasferimento di questo tipo: i costi fiscali dell'operazione in trasferimento ma, addirittura, gli immobili che vanno rimessi a posto e quindi richiederanno ulteriore esborso liquido, soldi contanti da parte di questa azienda, quindi anche quest'operazione è un'operazione che non solo non si capisce quando avviene perché non è stata fatta la perizia che quando avverrà probabilmente sarà troppo tardi, ma che costerà... mentre dà capitale sociale chiede a quella azienda di esportare un po' di soldini *crash* per rimettere a posto e pagare le operazioni relative alla transazione. Mi sembra un'operazione molto azzardata.

Inoltre lei parla di risparmi sul personale: questo è un capitolo a parte. Lei ha detto di dover per forza intervenire lì perché il 90 per cento dei costi di questa azienda è legato a questa questione del personale. Mi risulta – credo risulti a tutti noi – che i lavoratori e i sindacati maggiormente rappresentativi dell'azienda hanno indetto scioperi, proteste... insomma c'è stato un po' di tensione, giustamente – direi molto comprensibilmente – e il Sindaco, come sempre nel suo stile, non ha esitato a incontrare i sindacati e, giustamente e doverosamente, i rappresentanti dei lavoratori e a fare un passo indietro. Io dico: un plauso a questo Sindaco che dice di difendere... un plauso, io sono d'accordo con lei, però

purché questa sia un'operazione credibile e seria. E allora io le dico: se lei ha detto che i risparmi vengono da lì e poi vi rimangiate gli impegni sul risparmio... perché avete detto che le uscite potranno essere volontarie, che gli esuberi non ci saranno, lei oggi ha parlato di 644 esuberi, sappiamo... diciamo no... quella è la cessione del ramo d'azienda, l'altro è il trasferimento a un'altra società del trasporto su gomma suburbano e gli altri vanno in prepensionamento il aiutiamo... premesso che, ovviamente, anche tutte queste operazioni richiederebbero copertura di alcuni istituti contrattuali... ovviamente TFR, NASPI... ma non ci voglio entrare. Ma se, come voi, dopo le tensioni legittime di lavoratori... perché mai vanno presi lavoratori per la gola, mai vanno fatte promesse che poi si è costretti a disattendere perché quella allora non solo è malafede ma è cattiva amministrazione e soprattutto è una furbizia ai danni dei più deboli. Allora io mi chiedo, bene gli impegni che vi siete assunti, ma le coperture alternative a quel risparmio voluto così, dove sono? Io non le vedo. Dove sono le coperture alternative? Se voi pensate di risparmiare ma poi di fronte alla protesta dei lavoratori fate un passo indietro, le coperture le dovete trovare da qualche altra parte, altrimenti è veramente il gioco delle tre carte. Prendete in giro noi, il Consiglio comunale, la città e soprattutto – prima di ogni altra cosa – i lavoratori che non meritano... non credo meritino, dopo tanti anni di attesa, una risposta di questo tipo. Allora dico: operazione verità, per favore.

Così come non è assolutamente un'operazione credibile la storia dell'aumento delle tariffe. Voi addirittura mettete come uniche fonti di entrate aggiuntive... io non sono d'accordo con lei, sinceramente, sul fatto che lotta all'evasione non si poteva fare di più è meglio ma comunque... poco, non si poteva fare più di quello... secondo me si potrebbe fare molto di più, ma poi mettete l'aumento del biglietto... è inutile ricordare, probabilmente lo ricorderanno i colleghi dopo di me che voi stessi avete chiesto, due anni fa, di non aumentare le tariffe e poi tornate sui vostri passi... ma questa è una storia di credibilità e di coerenza, ma anche il corrispettivo regionale voi dite che quello lo deve aumentare, è dovuto però semmai non lo avete verificato. Insomma, tutte queste operazioni rendono questo piano – come ho detto all'inizio e ho provato a motivare – secondo me non solo poco credibile, fumoso ma, soprattutto, inefficace.

Le chiedo – e su questo chiudo davvero – un'ultima cosa: ma in alcuni passaggi degli atti di programmazione di questo Ente... ricapitalizzazione... non solo si parla di ricapitalizzazione della ANM, si paventano anche, addirittura, possibili eventuali fusioni tra più aziende per gestire il trasporto pubblico locale (in questo senso io presenterò un emendamento in corso d'opera) ma operazioni... voi, per esempio, nel piano di riequilibrio avete ipotizzato anche privatizzazione di pezzi di questa azienda. Adesso dite che l'azienda è totalmente pubblica quindi noi non capiamo: cessione di pezzi d'azienda, andiamo sul mercato, cediamo un pezzo, no, le mettiamo insieme, no, la privatizziamo, no, la rendiamo tutta pubblica... Vi prego, per favore se un minimo di piano strategico... vogliamo provare a parlare di strategia rispetto all'azienda pubblica locale, vi chiedo per cortesia un po' di chiarezza, non si capisce niente, non si capisce qual è veramente la strategia e, del resto, – e con questo chiudo – non mi sorprende perché, come ho detto all'inizio, il fatto che abbia fatto lei la relazione e non l'Assessore Calabrese la dice lunga, perché per voi questa è soltanto ed esclusivamente un'operazione contabile per tentare di sistemare un po' di carte, ma della vita e della prospettiva futura di quest'azienda e con essa, ovviamente, non solo dei lavoratori ma dei cittadini di questa città e della qualità di un servizio che può cambiare in meglio o in peggio la qualità della vita dei cittadini e

soprattutto degli ultimi io credo, sinceramente... almeno dentro quest'atto del vostro interesse verso tutto questo non ce n'è assolutamente traccia.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà più tecnico che politico. Oggi il Consiglio comunale è chiamato a discutere e votare un'importante ricapitalizzazione di circa 65 milioni di euro che servirà ad avallare il piano industriale di rilancio di ANM. Non ho condiviso con lei, Assessore, quel piccolo passaggio in cui ha detto che le perizie non sono state fatte perché avrebbero avuto dei costi che avrebbero gravato sull'Amministrazione. Evidentemente non abbiamo fatto i conti su quali potrebbero essere i costi nel fare un'operazione di questo tipo senza il necessario supporto tecnico: lei svolge la libera professione come me e sa bene quando ci imbattiamo quotidianamente in clienti che pensano di poter fare operazioni di vario tipo senza avvalersi del libero professionista. Chi di noi si sottoporrebbe mai a cure mediche senza prima aver consultato un medico, dicendo poi di averlo fatto per risparmiare i costi delle parcelle? È, quindi, è qualcosa – a mio avviso – di non condivisibile. Tra l'altro non credo avrebbero avuto questi costi così alti rispetto all'operazione di 65 milioni di euro che ci stiamo apprestando a votare.

Ho un po' di difficoltà nel trattare questi immobili perché tutti i miei colleghi non lo ricordano ma noi nel 2012 abbiamo già votato e abbiamo già fatto un trasferimento di questi immobili attraverso la delibera 843 che tutti ci siamo dimenticati. Lei forse non era Assessore, nel 2012. Era una delibera che veniva proposta al Consiglio e con cui trasferivamo questi stessi immobili da ANM nel piano di dismissione (quello del 2004)... andavamo a rimpolpare questo nostro piano di dismissione perché si rendeva necessario fare questo trasferimento per gli impegni presi col Governo centrale a seguito del decreto 174. Ricordo che noi abbiamo preso l'impegno di dismettere 750 milioni di euro di beni immobili in un arco di tempo di 10 anni. Trasferivamo, quindi, questi capannoni ANM che ho qua elencati: abbiamo trasferito al patrimonio comunale l'autorimessa Carlo III di via Tanucci, l'autorimessa di via Cavalleggeri d'Aosta, il parcheggio Brin, l'autorimessa di via Posillipo 165, Garitone di via Nuova San Rocco, ANM di via Nazionale delle Puglie, Stella Polare di corso Arnaldo Lucci, ANM di via Due Luglio e l'ultimo capannone di Corso San Giovanni 319. Questi immobili di proprietà ANM vengono trasferiti al patrimonio immobiliare del Comune al fine, poi, di essere dismessi e qua viene la parte bella perché quando si dice che non ci sono le perizie io non mi trovo con questa dichiarazione perché: come è uscito questo numero? Ogni numero deve uscire a seguito di un ragionamento come minimo analitico, sennò sarebbero numeri detti così. Adesso viene la parte bella perché io tracce di queste perizie ne ha trovate. Sono tracce di perizie, ci sono, però mi chiedo perché non ci sono state fornite, visto che le ho chieste in Commissione, credo abbia reiterato la richiesta anche il Presidente della Commissione. Se volete vi do gli estremi di dove andare a prenderle, queste perizie. Addirittura qua ho anche le singole valutazioni: San Giovanni, 2 milioni 800 mila; corso Arnaldo Lucci, 4 milioni 800 mila; via San Rocco 4 milioni 400 mila... la sommatoria di tutti questi immobili che vi ho citato faceva... ecco come è uscito il numero, perché poi c'è una traccia di come esce il numero... questo numero, che è pari a 63 milioni 454 mila è la sommatoria di questi immobili e fino a qua non c'è niente di male. Il problema è che tutti

questi immobili io non li ho trovati tutti quanti riportati all'interno del piano industriale. Avrei dovuto avere lo stesso numero di immobili, lo stesso importo sia da una parte che dall'altra perché adesso io potrei avere delle difficoltà a spiegare, un giorno, a un giudice contabile come mai nel 2012 sono stati trasferiti beni per questo importo e poi, a distanza di quattro o cinque anni lo stesso importo, però con beni diversi, inferiori... perché all'epoca erano nove beni, adesso sono sei, cioè mancano all'appello: via San Rocco, via Nazionale delle Puglie, corso San Giovanni, via Tanucci quindi i conti, come si suol dire, non tornano. Questo è un passaggio tecnico sul quale io devo avere qualche risposta sennò... chi è stato eletto adesso per la prima volta non ha questa difficoltà ma io che ho votato anni fa questo documento potrei andare in lieve contraddizione perché, dico la verità, per me c'è la ferma volontà di salvare questa azienda però non vorrei che per salvare l'azienda poi, tra qualche anno, non ci sarà chi poi salverà me da questa votazione, visto che siamo responsabili di questo atto.

Credo... non "credo", perché qui è riportato per iscritto che esistono queste perizie... queste perizie sono state trasferite e sapete chi le ha fatte, queste perizie? Le ha fatte la Romeo Immobiliare... la Romeo Gestioni, perché quando votammo questo documento la Romeo ci trasferì: "richiesta determinazione del più probabile valore di mercato relativo ad immobili proprietà comunale... vostra nota... protocollo 2012 del 13/ 9/2012", firmato dal direttore generale ASA Property Management, dottor Raffaele Scala. Quindi queste documentazione ci sono. Non avrebbero adesso tanto valore perché l'estimo parla chiaro su questo, cioè il più probabile valore di mercato riferito a quel momento preciso quindi oggi, 2017, quindi lavorazione del 2012 dovrebbero essere, se non altro, attualizzate ad oggi. Nella riunione di Commissione a cui ho partecipato è emerso un altro dato tecnico che non conoscevo, ce lo ha detto il dirigente, presidente Ramaglia, che ci dice che la norma impone che il valore di una società di questo tipo deve avere un equivalente numero di beni che devono essere superiori al valore del parco flottante... circolante... del libro che attesta la proprietà di questi mezzi, i pullman, in modo particolare. Quindi deduco che all'epoca abbiamo votato un atto che, tecnicamente, non era proponibile perché è stato svuotato ANM dei propri beni quando andavamo contro una norma chiara perché, a quel punto, ANM restava soltanto con 8 milioni di beni. Io l'ho anche votato questo documento ma l'ho votato perché avevo tutti i pareri favorevoli, poi ho capito che qui mancava il parere dell'amministratore della società ANM il quale doveva dirci qualcosa su questo passaggio, se c'era parere favorevole o parere negativo perché per mettere dei beni all'interno del piano di dismissione (perché avevo un impegno con Roma del 174) abbiamo creato un danno tecnico, diciamo così, alla società perché non aveva più quel supporto necessario per legge per svolgere questo tipo di attività. La ANM, attualmente, ha beni solo per 8 milioni di euro, uno è in via Ferraris e un altro è in via Ponte dei Francesi; sempre a detta dell'amministratore, uno dei due è fittato ad ASIA. Ieri lei, Assessore, ci ha detto che ASIA non ha fitti passivi, tre o quattro giorni fa il dirigente di ANM, invece, ci dice che abbiamo fittato un bene ad ASIA. Allora cerchiamo di capire, dei due... forse gliel'ha dato gratuitamente ANM... come?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: Ah, allora lo dà gratis. Una società che sta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: Okay, vorrei sapere perché una società devastata di debiti poi si mette pure a dare gratis beni in fitto ad altri. Sarebbe una piccola contraddizione.

Su questo passaggio io credo che debba essere fatto un po' di chiarezza ma soltanto per il punto di vista tecnico. Per quello che riguarda il piano industriale, volendo entrare... ma sarò breve: il piano industriale è un piano di salvataggio perché non ci vedo qualcosa che proietta l'azienda in uno scenario futuro dove vengono dati maggiori servizi ai cittadini. È un piano in cui ci passavamo sul recupero dell'IVA che, se ho capito bene, non è mai arrivato da questa fusione della *holding*... si sperava di avere un risparmio di IVA intorno ai 60 milioni di euro... credo che non sia mai arrivato. Dopodiché c'è una parte che riguarda i dipendenti, circa 250: da parte di loro vengono accompagnati a un prepensionamento, altri – credo 140, i restanti – una parte va a Napoli Servizi e l'altra parte verrà reintegrata per attività di controlleria. Allora deduco che in tutti questi anni abbiamo avuto 250 persone che erano, se non altro, sottoccupati. Ce ne dovevamo accorgere prima che avevamo 250 persone in esubero e forse già sei anni fa era necessario prendere parte di questi dipendenti e trasferirli all'attività di controlleria perché, nel frattempo, i cittadini si dà il caso che si siano anche abituati a non pagare il biglietto. Sembra che non lo stia pagando più nessuno, il biglietto del pullman. Pertanto adesso sarà anche un po' rischioso, per queste persone – che devono essere quelli che, forse, si sono comportati male in questa azienda, quelli che si è voluto un po' punire – che vengono trasferiti a fare quest'attività di controlleria e avranno, probabilmente, anche un po' di difficoltà ambientali (chiamiamole così) nell'andare a chiedere di dover sostenere le spese dei biglietti. Da parte mia non voglio dire che non ho la volontà, c'è tutta la volontà di mettere in salvataggio l'azienda più importante del Sud Italia per quello che riguarda i trasporti, però vorrei che mi fossero date assicurazioni e chiarimenti su questi passaggi, specialmente su quei passaggi che possono esporre a responsabilità i Consiglieri comunali grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Troncone. Adesso la parola al Consigliere Arienzo, grazie.

INTERVENTO: Presidente, sull'ordine dei lavori posso chiedere...

PRESIDENTE: Dopo...

INTERVENTO: Volevo chiedere la verifica del numero legale...

PRESIDENTE: Dopo. Adesso facciamo intervenire il Consigliere Arienzo e dopo lei chiederà la verifica del numero legale. Grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie, Presidente. Abbiamo letto il piano per salvare l'azienda di trasporto pubblico e ci sembrava obbligatorio fare la premessa che ha già fatto la Consigliera Valente che non ci può essere forza politica non attenta a quello che è il destino dei lavoratori e, proprio perché siamo attenti al destino di lavoratori e abbiamo

a cuore il destino dei lavoratori, è evidente che questa delibera presenta tutta una serie di punti oscuri che abbiamo la necessità di portare in evidenza qui in Aula e di condannare. Ci pare evidente infatti che, di fronte a un bilancio che è in perdita, pensare di arrivare al pareggio o comunque ad una situazione in cui i debiti vengono estinti attraverso il conferimento di beni immobili è un'operazione di tipo bancario, ma non risolve il problema vero di ANM che è un problema di liquidità. Inoltre nel momento in cui questi beni sono dati nella disponibilità di ANM, bisogna capire poi ANM, questi 65 milioni di euro, come li introita: deve vendere gli immobili? Per vendere gli immobili, chi lo fa? ANM? Bisognerà chiamare un notaio? Bisognerà fare una perizia? Bisognerà metterli in vendita? Il Consigliere Simeone aveva riportato l'esperienza di Salerno: l'esperienza di Salerno... era stata fatta un'operazione più o meno analoga, ci dice che una percentuale tra il 6 e il 9 per cento del valore di quegli immobili se n'è andata in questo tipo di spese. Se così fosse anche in questo caso – e su questo chiedo una risposta all'Assessore Palma – in questo momento noi stiamo conferendo beni immobili che hanno un valore che poi, forse, sarà liquidità quando riusciranno a venderlo, ma per il momento stiamo dando loro almeno 4 o 5 milioni (se è il 5 per cento) di spese subito, dopodiché se questi immobili non vengono venduti immediatamente – e non mi pare che le condizioni di mercato siano tali da far presagire una vendita veloce – il costo della manutenzione... a carico di chi sarebbe? Di ANM? Se è a carico di ANM stiamo dando all'azienda un'ulteriore spesa che fa crisi.

Per quanto riguarda, invece, gli introiti del nuovo piano tariffario, prima considerazione: il nuovo piano tariffario dovrebbe essere autorizzato dalla Regione, se noi pensiamo che dal primo aprile il biglietto passa a 1,10 euro e oggi è 31 marzo, mi pare che la data del primo aprile è impossibile... Stanotte, infatti.

Tra l'altro, una volta che passato questo piano tariffario nei tempi previsti... adesso se vediamo cosa è accaduto negli anni precedenti non siamo al primo aprile, dovremmo arrivare a luglio e comunque ci sono ancora in giro non so quante migliaia di biglietti a 1 euro che andrebbero smaltiti tutti quanti, poi bisognerebbe stampare quelli nuovi. Io credo che, nella delibera che viene fatta, quella cifra dal recupero dell'aumento del costo dei biglietti non sia sostenibile per questi appalti che le ho fatto.

Si fa riferimento anche a una somma superiore a 5 milioni di euro che la Regione dovrebbe al Comune: questo è vero, la Regione ha perso una serie di contenziosi, ma la Regione dice che avanza anche dei crediti nei confronti del Comune per la vicenda degli autisti che sono stati dati ad ANM e non sono stati pagati, pertanto si tratterebbe non di 5 ma di 3 milioni di euro e, comunque, chi dice che questi 3 milioni di euro verrebbero allocati nell'esercizio 2017 e non nell'esercizio 2018? E se lo facessero soltanto nel secondo semestre, per venire incontro alle esigenze del Comune, parleremmo non più 5 milioni di euro ma di un milione e mezzo di euro e, quindi, avremmo altri 3 milioni e mezzo di euro che non risulterebbero coperti.

Per quanto riguarda il personale, io vorrei focalizzare l'attenzione sui 140 dipendenti che dovremmo mandare in prepensionamento con la NASPI, ebbene anche sulla NASPI... la Regione Campania ci ha detto che finanzia l'operazione? Probabilmente la potrebbe anche finanziare, non dico di no, ma oggi non l'ha fatto, nessuno gliel'ha chiesto eppure nella delibera leggo che sicuramente queste 140 persone, nell'abbattimento dei costi del personale, andrebbero in prepensionamento attraverso questa procedura di cui, oggi, non abbiamo possibilità di avere certezza. Per quanto riguarda i dipendenti che da una società

partecipata dovrebbero essere allocati ad un'altra, secondo il Testo Unico del decreto Madia, dovrebbero essere inseriti – in attesa di essere, poi, distribuiti – in un elenco nazionale. Non è chiaro però, nel frattempo che vengono allocati altrove, lo stipendio a queste persone chi lo debba pagare. Perché se lo deve pagare ANM nel periodo in cui dobbiamo poi destinarli ad altro (due mesi, tre mesi, cinque mesi... fino a un massimo di un anno), ebbene quegli stipendi devono essere pagati da ANM e in questo caso non avremmo la copertura. Sul personale... sui superminimi non abbiamo letto nulla. Io ho letto un po'... il dato che emerge è che c'è un dirigente che prende 49 mila euro di superminimi: è più di quello che prende come stipendio; sono numeri pubblici che si possono leggere. Non siamo mai arrivati a un'armonizzazione delle paghe quindi ciascuno si porta il suo contratto. Stessa cosa per i *ticket*, quelli di ANM hanno dei *ticket*, quelli che vengono da Metronapoli ne hanno altri ancora. Il personale è completamente squilibrato: ci sono molti più amministrativi che gente che può condurre l'autobus e allora come si immagina di rilanciare un'azienda avendo tanta gente negli ufficio e praticamente quasi nessuno per le tratte che i bus dovrebbero compiere?

Qualcuno parlava anche dei problemi della Regione: quanti soldi dà, quanti soldi dà il Comune... però un ragionamento lo dobbiamo fare: la Regione, quello che dà pare che lo paghi nei tempi previsti e cioè le fatture a sessanta giorni, fine mese. Consiglieri, il Comune di Napoli quando paga le fatture ad ANM, lo sappiamo? Perché, da quello che mi risulta, le paga ad un anno. Allora, se un'azienda è in difficoltà perché ha problemi di *cash*, non è con un'operazione meramente bancaria che noi la mettiamo in sicurezza e se mettiamo delle cifre di cui non possiamo avere contezza (come la NASPI, come un contributo della Regione, come l'aumento del costo dei biglietti), quando poi ci troveremo con queste cifre non coperte che cosa facciamo, ci rivediamo un'altra volta qui? Quello che diceva la Consigliera Valente è quello che penso un po' anch'io: di fronte a certe questioni che sono di interesse pubblico prevalente – perché parliamo di lavoratori, parliamo di tante famiglie ma parliamo anche di tanti ragazzi che la mattina aspettano l'autobus per poter andare a scuola o di tanti lavoratori che aspettano i mezzi pubblici per poter andare al lavoro – bisognerebbe avere una capacità di programmarlo e di farlo per tempo perché così arriva un piano che, ripeto, secondo noi è irricevibile per le eccezioni che ha l'Onorevole Valente e per quelle che ho fatto io adesso e siamo di fronte a un *aut aut*. Approvare questo piano così com'è non significa salvare l'azienda ma rimandare il fallimento dell'azienda di qualche anno e una responsabilità così grande io immagino che non se la possa prendere nessuno di noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Nonno, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Oggi è il compleanno di Mundo quindi il numero legale non lo verificheremo, saremo buoni perché vogliamo consentire alla maggioranza di festeggiare un amico e un collega e quindi non chiameremo il numero legale, continueremo a parlare nell'Aula semivuota, però l'importante è che ci sia almeno l'Assessore Palma. Assessore, io... per la maggioranza, dicevo, sennò devo chiedere l'attenzione del Sindaco, ragazzi. Non mi costringete a chiamare il numero legale, vi voglio bene. Voglio bene anche a Mundo. Non lo chiamo, non lo verificiamo. Vogliamo bene a Mundo, vogliamo bene alla sua compagna, vogliamo bene a tutti quanti. Andiamo avanti... però è anomalo, quanto meno, che un argomento così importante – com'era

importante quello di ieri – non abbia visto la presenza in quest’Aula di una qualificata e folta rappresentanza di questa maggioranza e, soprattutto, di questa Giunta però ormai siamo abituati a questo ed altro.

Io non ho presentato pregiudiziali, Assessore Palma, non ho presentato richieste di sospensive, non ho presentato nulla del genere perché so che, tra le prerogative di questa maggioranza e della Giunta che amministra la città di Napoli, c’è anche quella di voler ricapitalizzare la ANM per evitare il fallimento, per mettere in sicurezza gli stipendi dei lavoratori, per mettere in sicurezza quello che dovrebbe essere un servizio che purtroppo – è alla luce di tutti – non va per il meglio e non funziona, non da oggi o da ieri: non funziona da anni, da tanti anni ormai, e negli ultimi sei anni di certo non è migliorata ma sicuramente è peggiorata. Io ho letto la delibera, ho presentato qualche emendamento, ho presentato un ordine del giorno, certo dovrei rieccepire il fatto che mancano le stime degli immobili; l’Assessore giustificava la mancanza della stima degli immobili perché c’era la questione relativa all’approvazione e tutte le giustificazioni che ci ha portato l’Assessore, però io mi soffermerei, invece, su tutta una serie di piccole incongruenze che mi hanno fatto riflettere. Presidente, io non devo assolutamente stare qui a fare l’opposizione perché sono stato eletto per forza per fare l’opposizione, no: io devo fare l’opposizione perché è un potere di controllo che il Consiglio deve esercitare su quegli atti che, altrimenti, potrebbero passare senza le opportune verifiche; così come ho fatto io lo fanno i Consiglieri del 5 Stelle, i Consiglieri di Forza Italia e tutti i colleghi che fanno opposizione in quest’Aula. Io ho letto la delibera e mi sono – come tutti i miei colleghi – stupito del fatto che il Ministero autorizzasse la ricapitalizzazione su quelli che erano i debiti del 2015, sono rimasto basito quando visto che c’era una cessione di ramo d’azienda relativamente alla segnaletica. Io ricordo a me stesso che noi, anni fa, con questa Amministrazione, ci apprestammo alla fusione di ANM, Metronapoli e Napolipark. Io so perché venne fatta questa fusione e lo dico, l’ho detto e lo ripeto per chi non c’era all’epoca: venne fatta perché ANM e Metronapoli non avevano più quella credibilità bancaria che, invece, Napolipark ancora aveva e sfido chiunque a contestarmi quello che sto dicendo adesso. Napolipark chiudeva il bilancio in attivo perché aveva la di liquidità immediata dei parcheggi e di tutte quelle attività connesse alla sua funzione ed era l’unica credibile all’interno di una struttura che andava a nascere e che era l’unica bancabile, l’unica che poteva avere una linea di credito con le banche e quindi ci venne detto che la fusione ci avrebbe messo in condizione di sanare ANM e anche Metronapoli mettendole in sicurezza. Noi, dopo sei anni, ci ritroviamo qui non solo con il problema amplificato e che in parte... perché il Ministero lo riconosce fino al 2015, non al 2016... ma ci mettiamo a giocare con quello che a Napoli viene chiamato il gioco delle tre carte circa gli immobili, perché io... ci arriverò dopo. Quando parlo di gioco delle tre carte... c’è una parte della delibera che mi ha stupito, mi ha fatto ridere perché tu fai il Consigliere e leggi la delibera, fai l’oppositore e dici... però ci arrivo dopo. C’erano alcune domande che mi ponevo – forse l’Assessore se prenderà appunti, e sicuramente prenderà appunti, mi potrà rispondere – quando nella delibera si parla di altre azioni di efficientamento sul contenimento dei costi del personale io vorrei capire a che cosa ci si riferisce, come vorrei capire quando nella delibera si viene a scrivere “ottimizzazione ricavi a mezzo riduzione dell’evasione tariffaria” io vorrei capire come si farà a evitare e a sopprimere quel fenomeno tutto napoletano che è la mancanza di biglietti venduti perché i cosiddetti “portoghesi” viaggiano a sbafo all’interno delle linee. Certo sarebbe stato opportuno

studiare le forme per rimettere i famosi vecchi controllori che facevano fare il biglietto all'entrata, io non sono un esperto di trasporti ma continuo a sostenere che quella era la migliore soluzione al cattivo costume di chi non paga il biglietto all'interno dei mezzi pubblici. Mi chiedevo ancora come verrà ridotta... quando si parla di ridurre l'incidenza del costo del lavoro rispetto ai livelli di reddito dei lavoratori. Mi veniva da domandare a qualche sindacalista che per Napoli Servizi ha creato l'inferno: ma i sindacati adesso che dicono? Che cosa significa ridurre l'incidenza del costo del lavoro rispetto ai livelli di reddito dei lavoratori: questo poi me lo dovrà spiegare l'Assessore Palma, perché nella delibera si parla anche di questo.

Abbiamo detto che manca la stima dei beni immobili utilizzati per ricapitalizzare, fermo restando – è vero – che sono tutti beni immobili già in uso alla ANM, nessuno lo mette in dubbio ma, per adesso, la cosa certa è che verranno aumentati i biglietti, verranno aumentati i costi dei parcheggi a fronte di un servizio che è peggiorato però, giustamente, voi ci dite che dobbiamo mettere in sicurezza un servizio che è fondamentale per la città, che dobbiamo mettere in sicurezza i salari dei lavoratori e quindi è un sacrificio, è un'assunzione di responsabilità che noi dobbiamo fare. D'accordo, ma resta sempre il fatto che il servizio offerto è quello che è. Restano sempre quelle deficienze croniche, se non addirittura aumentate nel corso degli anni con, in più, l'esperienza pregressa di altre ricapitalizzazioni che ci hanno dato quello che ci hanno dato. Ricordo a me stesso l'esperienza di Bagnoli Futura quando noi, da questi banchi, chiedemmo di liquidarla e di non ricapitalizzarla altrimenti avremmo messo il Comune di Napoli in condizioni di perdere dei beni immobili e di farli aggredire dai creditori, cosa che stiamo facendo oggi perché – l'Assessore poi mi dovrà smentire – nel momento in cui noi andremo a ricapitalizzare conferendo questi beni immobili... utilizzando questi beni immobili per la ricapitalizzazione, di fatto li rendiamo aggredibili dai creditori e allora impoveriremo le casse del Comune di Napoli. È vero che i debiti ve li siete trovati e lo ricordo al PD, forse il Pd ha avuto una sua bellissima e grandissima responsabilità per le Amministrazioni passate, ma ricordo sempre a me stesso che in quell'Amministrazione c'era anche qualcuno che oggi è in maggioranza e che, comunque, voi ci state da sei anni ed è una responsabilità tutta di una precisa colorazione politica degli ultimi vent'anni. Questo lo ripeterò all'infinito, è un mio difetto.

Il “top del top del top” (questo l'Assessore forse me lo spiegherà) è il conferimento, tra i beni da mettere a garanzia per ricapitalizzare l'azienda, del parcheggio BRIN perché – questa è bella – il Comune di Napoli riceve in pagamento della ANM 2 milioni e 500 mila euro l'anno per l'utilizzo del parcheggio Brin. Dunque la ANM paga 2 milioni e 500 mila euro l'anno per il parcheggio BRIN e il Comune glielo fa mettere a garanzia per ricapitalizzare l'azienda. Fatemi capire... e più di una voce si è sollevata dicendo che però non dovete muovere niente perché oggi quell'entrata di 2 milioni e 500 mila euro l'anno che la ANM paga al Comune su quell'immobile che il Comune sta mettendo in garanzia alla ANM sono entrati già nel bilancio e quindi non dovete toccare nulla. Assessore, mi faccia capire: non è più logico, a questo punto, non conferirgli il parcheggio BRIN ma evitare di fargli pagare i 2 milioni e 500 mila euro che la ANM deve dare *cash* al Comune, almeno sicuramente risparmi 2 milioni e 500 mila euro l'anno, evitando di fare aggredire dai creditori una proprietà immobiliare del Comune di Napoli che rischieremo di perdere. Sono queste cose, Assessore, che mi danno da pensare. Io resto in attesa, ovviamente, di chiarimenti perché non sono un economista però mi limito a fare

i conti della massaia perché in una famiglia i conti si fanno su quello che deve entrare e quello che deve uscire. Ripeto, questa questione del parcheggio BRIN mi dà da pensare perché non possiamo farci pagare dalla ANM tutti gli anni 2 milioni e 500 mila euro per quella struttura che gli stiamo conferendo per ricapitalizzare l'azienda, rischiando di metterla a disposizione dei creditori che potranno aggredirla da un momento all'altro: al primo decreto ingiuntivo bloccheranno quella struttura. Pertanto, ripeto sarebbe più logico dire alla ANM che gliela diamo in comodato d'uso e di non darci più 2 milioni e 500 mila euro... sicuramente ANM avrebbe risparmiato 2 milioni e 500 mila euro l'anno. Questo è nella delibera e nella delibera, tra le osservazioni del Segretario generale mi è parso anche di aver letto che quei 2 milioni e 500 mila euro purtroppo la ANM li deve dare perché sono già nel bilancio che dovremo approvare da qui a poco e allora vi state incartando con le proprietà pubbliche. Non è neppure bello che noi, puntualmente, ci troviamo con l'acqua alla gola a rincorrere i debiti che da vent'anni a questa parte chi ha amministrato questa città ha creato. Non è neppure bello che ci troviamo gli ultimi giorni a dire che se non si fa così si fallisce. Scusate ma per sei anni che cosa avete fatto? Certo, ve lo dico io che cosa avete fatto: oggi darette la segnaletica smantellando l'unica società partecipata che funzionava, Napolipark, dando la segnaletica di Napoli Servizi che finirà, perché all'interno della delibera si dice anche che quel ramo d'azienda verrà ceduta a un'altra partecipata. Scusate ma quali sono le partecipate del Comune? È Napoli Servizi l'unica che farà queste cose, quindi stanno incolpando ulteriormente Napoli Servizi – che ha già i problemi che conoscete – che, oltre ad aggiustare le colonne precarie delle case popolari, oltre ad aggiustare i terrazzi delle case ERP che non sono mai stati aggiustati, oltre a fare quella manutenzione che non viene fatta all'interno del comparto 219, per tutta la città dovrà anche mettere i segnali stradali per strada perché voi avrete smantellato l'unica partecipata che incassava e chiudeva i suoi conti in attivo, che era Napolipark. Lo avete fatto, vi è stato consentito, però abbiate almeno la decenza di dire che avete fatto degli errori perché la cosa che più fa male... quando dico che è inutile che io presenti la pregiudiziale... perché se voi arrivate in Aula con questa delibera significa che la volete fare approvare. Mi sarebbe piaciuto approvare, votare e discutere su questa delibera con in mano già il documento del bilancio, perché volevo essere smentito sulle cose che ho detto. Non ci è stato consentito e non vorrei che domani nel bilancio trovassi che questi beni immobili devono fruttare qualcos'altro come il parcheggio Brin, che è quello che più salta agli occhi: da un lato ve li prendete e dall'altro lato glieli date. Potremmo almeno, in questa giornata, fare questo piccolo sforzo: leviamo il parcheggio Brin, facciamo un comodato d'uso non gli facciamo pagare i 2 milioni e 500 mila euro contanti.

Io ho presentato, fra i vari emendamenti, un ordine del giorno in cui chiedo una Commissione di vigilanza sulle partecipate perché, se voi venite in Aula a chiederci di votare queste delibere che riguardano queste partecipate, quantomeno dovrete avere il buon senso di dire che sì, ci sono dei problemi che avete creato o che sono stati creati però siete talmente trasparenti da metterci in condizione di vigilare. Questo sarebbe un bel gesto nei confronti dell'Aula, sarebbe un bel gesto nei confronti della città, sarebbe un bel gesto nei confronti delle istituzioni che ci onoriamo di rappresentare perché se l'opposizione deve esercitare il potere di controllo che oggi non può esercitare pienamente perché, ripeto, qui non c'è il bilancio e doveva esserci perché, quando i revisori dei conti dicono che il parcheggio BRIN deve continuare a fare incassare al

Comune 2 milioni e 500 mila euro l'anno mentre il Comune gli sta conferendo la proprietà a me viene il dubbio, io devo vedere il bilancio e devo lavorare su tutte e due le delibere. Queste sono delibere propedeutiche al bilancio ma io devo sapere il bilancio che cosa mi porterà a votare. Quando mi trovavo all'università dovevo fare gli esami propedeutici a un altro esame: io sapevo qual era l'esame successivo, anzi, probabilmente conoscevo già l'esame successivo e per poter fare quell'esame io dovevo fare l'esame precedente, l'esame propedeutico. Oggi non ci state mettendo in condizioni di farlo, mi auguro che sulla Commissione di vigilanza su tutte le partecipate vogliate avere quel buon senso che certe volte dimostrate di non avere. Affermo quello che affermo in maniera sincera perché sono uno di quelli che vuole fare opposizione ma vuole fare anche il bene della propria città e lo si fa, il bene della propria città, anche quando si fa opposizione perché quest'opposizione serve a controllare. Io non penso necessariamente alla cattiva fede di tutti, molte volte c'è stata incapacità. Di certo i risultati non sono brillanti e allora mi auguro che l'Assessore abbia preso appunti, che mi dia qualche risposta in merito ai passaggi presenti in delibera che io ho evidenziato e poi valuteremo gli emendamenti e valuteremo se fare ostruzionismo, quello sì, durante la votazione degli emendamenti oppure da parte della maggioranza. Partendo dall'istituzione di una Commissione di vigilanza sulle partecipate si potrà approvare questa delibera in maniera un pochino più serena, facendo assumere quelle responsabilità che vi dovrete assumere e dalle quali la città spera di ricevere qualche servizio che, ad oggi, non si è visto ancora. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Nonno. La parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie, Presidente. Io devo iniziare il mio intervento con una frase un po'... "questo film già l'ho visto", si dice a Napoli, però io mi rendo conto dell'importanza di quest'assemblea cittadina e mi rendo conto anche del peso e del valore che possono avere le parole che ognuno di noi dice in questo momento. Fortunatamente siamo in collegamento *streaming* e mi auguro che il 2.700 lavoratori stiano guardando lo *streaming* per capire che sono già due ore e mezza che il Sindaco non è presente in Aula, per capire in che modo è sentito questo tema e questo problema della città di Napoli, perché è un problema della città di Napoli oltre che dei lavoratori della ANM quindi il Sindaco non è presente in Aula, come sempre durante i Consigli, e questa cosa i cittadini devono saperla.

Ringrazio della presenza dell'Assessore Palma che è stato molto attento in queste due sedute di Consiglio comunale sul bilancio e sempre presente ma devo dire all'Assessore Palma che è venuto il momento di finirla col terrorismo. Lei non può venire in Aula a dire che se non si vota questa delibera domani mattina portiamo i libri in tribunale. Sinceramente, a parte che io non penso che... bisognerebbe portare immediatamente libri in tribunale ...ma vorrei capire perché poi si arriva sempre agli ultimi sgoccioli, agli ultimi secondi... so che l'Assessore Palma è un attento conoscitore di calcio: fa sempre delle azioni... in zona Cesarini... però io non utilizzo più "zona Cesarini" c'era la zona Mazzarri quando noi vincevamo le partite... il primo Mazzarri a Napoli. Questa cosa indispettisce un po'gli animi, indispettisce un po'gli attori di questa assemblea che, nel bene e nel male, sono persone che sono state votate dai cittadini e rappresentano la città di Napoli in questo consesso. Io avrei preferito non dire delle cose che, praticamente,

sono state già dette quindi... la stima è l'affetto che mi lega al Presidente della Commissione Simeone è tantissima però lo pregherei, la prossima volta, di chiamarmi per nome e cognome in Consiglio comunale perché non mi sono mai permesso di andare oltre certi limiti e, soprattutto, vorrei capire... me lo sono fatto spiegare perché non ero preparato in materia, la parola “chiachièllo” che ha detto il presidente Simeone che cosa significa, io non ne ero ancora a conoscenza anche se parlo molto bene il napoletano, non conoscevo che cosa rappresentasse l'epiteto “chiachièllo”, me l'hanno spiegato e dopo che mi hanno dato la spiegazione non so i “chiachièlli” dove stanno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Il presidente Simeone ha detto chiaramente che il “chiachièllo” era a Santa Lucia, io vi dico che sono sei anni che viviamo un fallimento amministrativo che, secondo me, nella storia politica d'Italia non si è mai verificato. È il fallimento dell'Amministrazione De Magistris insieme alla sua Giunta che ha portato la città di Napoli sul tracollo esistenziale.

Avrei voluto evitare di scendere nello specifico perché volevo trattare solamente dei ruderi che vogliono mettere a bilancio per capitalizzare questa azienda, però mi rendo conto che sono stati molto più precisi gli altri Consiglieri vista la mia minima esperienza nel mondo dei trasporti, mi farebbe piacere rientrare anch'io nel merito di tutta la questione per quanto riguarda anche la delibera. Praticamente vengono messi a capitalizzazione di ANM degli immobili che non sono stati stimati, non sono stati apprezzati, penso che già sia stato detto tutto e più di tutto per quanto riguarda questa cosa però io vorrei capire: se non c'è una stima di questi beni che sono stati messi a disposizione dell'azienda partecipata ANM, impoverendo la città di Napoli – perché sono i cittadini di Napoli che poi pagano questa mancanza ricchezza che poi deterranno – vorrei capire da che cosa viene fuori il valore di 65 milioni perché io non sono un tecnico della materia per quanto riguarda le stime dei beni immobili però, visto e considerato che si dice 65 milioni o 100 milioni... vorrei capire questi numeri da che cosa vengono fuori perché sarebbe opportuno spiegare anche alla città perché se stasera mi trovo con qualche vecchio collega di ANM che mi chiede come sono andate le cose, come stanno le cose (oppure i cittadini di Napoli che me lo chiederanno) dirò che la buona Giunta De Magistris ha messo a disposizione 65 milioni, ma mi chiederanno da che cosa vengono fuori questi 65 milioni e io vorrei poter dire... se non c'è stima non c'è l'apprezzamento del valore, da che cosa viene fuori questo valore di questo immobile?

Penso anche, sempre riguardo gli immobili, che se uno deve fare una cessione (una patrimonializzazione) lo fa per venire incontro e per aiutare un'azienda ma rispetto a venire incontro mi è parso di sentire dalla bocca dell'Assessore Palma – che io stimo tantissimo come Assessore e anche come persona – che ci sarà un costo ulteriore di cui l'Amministrazione comunale non si fa carico... ma chi li deve pagare questi soldi, Aniello Esposito? Per fare questo passaggio di proprietà, diciamo da Lanzotti ad Aniello, chi paga Lanzotti o paga Aniello? Lanzotti dice che non paga... il Comune di Napoli dice non lo non paga, ma chi la paga? ANM? Allora andiamo incontro ad ANM o finiamo di affossarla? Io volevo capire questo perché a volte le contorsioni di quest'Amministrazione e anche di questo documento (questa delibera) mi lasciano esterrefatto. Può darsi che io, con la mia logica molto elementare, non riesca ad arrivarci

però vorrei che mi venisse spiegato: le spese di questa cessione, di questa donazione, della stima, le spese del notaio... visto che è stato valutato – da chi non lo so – 65 milioni, il costo all'incirca tra le due operazioni dovrebbe essere intorno al 10 per cento e andiamo incontro a circa 6 milioni di spese per fare questa donazione che si deve caricare ANM. Sarà che forse sono un po' limitato, non riesco ad arrivare a tutti questi ragionamenti però la cosa mi lascia alquanto esterrefatto.

Nella delibera io avrei voluto eliminare questi interventi... c'è un correlato alla delibera, c'è tutto il piano per risanare quest'azienda ma questo film io l'ho visto già tre anni fa, purtroppo parecchi colleghi che sono in Aula non erano presenti, purtroppo io ero presente quando uno 2014-2017 noi abbiamo fatto la delibera per salvare la ANM e abbiamo portato dentro due gioiellini della città di Napoli che erano Metronapoli e Napolipark, due gioiellini che avevano il bilancio in attivo. Mi ricordo che all'epoca, l'allora Presidente... mi fa piacere che il Presidente ha specificato che lavora con il trasporto locale ma non fa parte di ANM perché il Presidente precedente (sempre dell'Amministrazione De Magistris degli ultimi 5 anni) della Commissione Mobilità era dipendente di ANM. Io sollevai, quando votammo per la Presidenza, il grosso problema di conflitto di interesse ma la cosa non fu recepita. Questo, correlato a questa donazione... quando dico “donazione” lo dico in modo un po' strano perché metto le virgolette, perché la donazione deve essere una cosa che fa del bene, non del male. Lo diceva molto bene il mio Capogruppo Arienzo: il costo del biglietto... scusate ma questo correlato dice che dal primo di aprile il biglietto passa a 1,10 euro perché questo 1,10 euro porterà tot lire al bilancio? Benissimo, domani mattina parte il biglietto a 1,10? Io penso che domani mattina, nella migliore delle ipotesi, non potrà mai partire questo biglietto perché effettivamente non ci sono le condizioni per poter partire, non c'è ancora un'autorizzazione della Regione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: No, no, ma per me l'importante è che mi ascolti soprattutto l'Assessore Palma che è attento, sta prendendo degli appunti. Il Sindaco è ancora assente, lo dico in *streaming* perché è giusto che lo sappia la città di Napoli. È giusto che lo sappiano tutte le forze che ascoltano in questo momento... come?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non ho capito, scusi.

(Intervento fuori microfono: “stiamo ascoltando”)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Ma io non ho detto che non state ascoltando, per l'amor del cielo. Ho detto una bugia che il Sindaco non è presente in Aula? Il Sindaco non è presente in Aula, come sempre, e stiamo parlando di un problema serio della città di Napoli e anche dei lavoratori.

Allora, rispetto il costo dei biglietti io penso che quando si possa accelerare...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente...

...Quando si possa accelerare al massimo l'uscita del biglietto 1,10 euro, con autorizzazioni e roba varia, io penso che non prima di luglio 2017 possa andare avanti ancora il biglietto da 1 euro. Io vorrei capire...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE ESPOSITO: No, volevo... è stato attento sempre, l'Assessore Palma ma volevo la sua attenzione perché è molto delicato. Io non sono tanto bravo a fare i conti ma se da domani mattina non parte il biglietto da 1,10 euro, quando poi partirà effettivamente, mi può dire questo sbilancio di introiti dove va a pesare? Scusate, se avete fatto un piano di risanamento che prevede tot lire per la vendita dei biglietti a 1,10 euro io penso che questo tot lire non potrà entrare nelle casse di ANM.

Lanzotti, ti prego... è delicato, sto dicendo delle cose... non a caso da un minimo di esperienza nel mondo dei trasporti... perché pesano tantissimo le parole che uno di noi dice in Consiglio comunale. Vorrei sapere...

(Brusio in aula)

(Intervento fuori microfono: "Collega Lanzotti, per cortesia")

CONSIGLIERE ESPOSITO: Mi distrae chi mi deve ascoltare...

PRESIDENTE: Posso un attimo intervenire? Tutto bene, il Consigliere Lanzotti si sta allontanando, abbiamo l'attenzione dell'Assessore Palma, possiamo continuare.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Il Sindaco sempre non c'è, vero?

PRESIDENTE: Su questo non posso esserle utile.

CONSIGLIERE ESPOSITO: No, vabbè: ci tenevo a farlo sapere in *streaming* perché è importante che lo sappiano in *streaming*.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Qualcuno può pensare che sia arrivato nel frattempo.

PRESIDENTE: Abbiamo il Vicesindaco, il direttore generale...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Allora... io dico che l'aumento di 1,10 euro... Assessore Palma...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sempre perché la città di Napoli deve saperlo: Nonno mi sta interrompendo l'intervento. Io non mi sono mai permesso di interrompere l'intervento di nessuno. La città di Napoli questo lo deve sapere in *streaming*.

Io ti ringrazio ma non ho bisogno, Marco, ho spalle abbastanza forti.

Il 10 per cento di aumento sul costo del biglietto, carissimo Assessore, è dovuto a un fatto di sbilancio per acquisire più soldi o è dovuto anche al fatto che c'è un miglioramento del 10 per cento del servizio? Allora io dico fra me e me e qualche napoletano, quando ci mettiamo sotto alla fermata del pullman di pomeriggio oppure di domenica oppure di domenica pomeriggio e aspettiamo che arrivi una corsa io dirò che bisognerà aspettare il 10 per cento di tempo in meno perché è aumentato il biglietto da 1 euro a 1,10 euro: c'è un incremento del prezzo, ci sarà un servizio del 10 per cento migliorato. Non mi sembra di aver capito da questa delibera che c'è un miglioramento del servizio, allora io posso pensare di tutto e di più, ma se non c'è un aumento del servizio, se non c'è un miglioramento del servizio con quale faccia noi andiamo davanti ai napoletani e diciamo loro che aumentiamo il biglietto a 1,10 euro, dopo sei mesi lo aumentiamo a 1,20 euro e poi... praticamente succedono tutte queste cose... nel 2019 o 2018 aumentiamo il biglietto 1,30 euro. Scusate ma con quale faccia ci possiamo presentare ai napoletani e dire questa cosa? Solo un'Amministrazione di questa portata poteva avere un'idea così geniale.

In periferia, come tutti quanti, voi abbiamo fatto la campagna elettorale...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE: Il Consigliere Borriello sta richiamando di nuovo l'attenzione in diretta. Consigliere Lebro...

(Risate in Aula)

PRESIDENTE: Non Borriello! Mi scusi, mamma mia, è un errore proprio... i reflussi del passato. Questo è un errore troppo grande. Allora, il Consigliere Esposito mi sta richiamando. Consigliere Lebro... il Consigliere Esposito si è fermato due volte facendoci capire che non riesce a concludere...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non mi sta dando fastidio Lebro, per l'amor del cielo.

PRESIDENTE: Ho visto che guardavi...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Mi da fastidio che il Sindaco non sia ancora arrivato. Ognuno di voi è andato a fare campagna elettorale nelle periferie, dicendo che sarebbero stati migliorati i trasporti pubblici: l'ho fatto io, l'ha fatto anche il Sindaco De Magistris che è stato votato a Sindaco. Oggigiorno non viene più nelle periferie a dire queste cose, i cittadini sono veramente entusiasti di quest'aumento del biglietto e poi, nell'ordine di servizio, in questo tourbillon di cose... questa delibera, veramente studiate ad arte con grande mente... non è previsto l'acquisto di un solo mezzo pubblico. Io mi ricordo che, in campagna elettorale, il Sindaco diceva che c'erano dieci treni in arrivo però, evidentemente, aveva ragione il Sindaco: non si sapeva la stazione e su quale binario sarebbero arrivati, questi dieci treni perché effettivamente se ne sono perse le tracce.

Allora io mi domando e dico: quando si parla di portare l'orario di servizio... Marco, però... che si fa?

(*Brusio in Aula*)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Io stavo parlando di un tema serio, io sto dicendo delle cose precise...

(*Intervento fuori microfono: "hai ragione, scusa"*)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Trentaquattro ore portarle a trentanove ore, io penso che è una bella cosa da *manager*, fatto bene veramente ma si è chiesto mai, chi ha fatto questa proposta, perché questo personale fa trentaquattro ore? La cosa è stata fatta nel 1962 quando, a scampo di importi economici che dovevano ricevere i lavoratori, sono stati ridotti gli orari di servizio. Ora, con un colpo di spugna, portate le trentaquattro ore a trentanove mettendo sotto i piedi tutti gli accordi sindacali precedenti. Qua c'è stata gente che ci ha rimesso dei soldi, non saranno certo i lavoratori di oggi ma i lavoratori di tanti anni fa ci hanno rimesso delle conquiste sindacali per portare il loro orario di servizio che all'epoca era di 40 ore, a 34 ore. La delicatezza di questo tema... io voglio domandare se l'Amministrazione si è resa conto a che cosa va incontro.

Sappiate bene – lo dico anche ai Consiglieri – che l'ultima capitalizzazione che abbiamo portato in Consiglio comunale è stata quella di Bagnoli Futura... della delicatezza dell'argomento e delle responsabilità anche oggi attive di ogni Consigliere che poi si appresta a votare. Su questa delibera viene citato anche il nome e per conto alla contrattazione di secondo livello dove si parla di emolumenti eccezionali ed eccessivi, dati ai lavoratori... ma io mi domando e poi dico tra me e me, ma sapete che i contenziosi che ha ANM in sospenso con i lavoratori ammontano a oltre novecento e che li sta perdendo sistematicamente tutti quanti? Sapete che quando andiamo a toccare una cosa che è stata concordata a livello stipendiale di un lavoratore, attaccheranno ANM un'altra volta ancora di più perché togliamo soldi dalla tasca dei lavoratori e tutto questo sarà un rivalutarsi giuridicamente contro la ANM? Tutte queste cose, chi ha messo in campo questa operazione (questa delibera) le ha messe nel conto? Io penso che queste cose non abbiano avuto grossa importanza per chi ha fatto questa delibera ma io, che vengo dal mondo del lavoro e anche da quello sindacale... quando i lavoratori ricevono una gratificazione economica oppure di orario di servizio è una conquista che si fa con lacrime e sangue. Voi mettete le conquiste dei lavoratori di tanti anni, col spirito di abnegazione dei sindacati eccetera, sotto i piedi. Evviva Dio che c'è qualche sindacato che non ha firmato questa cosa di accettazione di questa delibera...

Passiamo all'armonizzazione dei contratti: Assessore Palma, lei lo sa da quanti anni è stata composta la società partecipata ANM? L'ultimo è stato nel 2014 (quando abbiamo votato nel 2013): praticamente non c'è stata, dal 2013 ad oggi, l'armonizzazione dei contratti. Lo sanno i Consiglieri comunali che io e un altro lavoratore che lavoriamo per la stessa azienda, stiamo nello stesso ufficio, sediamo vicini alla stessa scrivania e io – che ho un po' di appetito in più – prendo un *ticket* da 7 euro e l'altro lavoratore prende un *ticket* da 5,20 euro. Non c'è stata ancora l'armonizzazione sui *ticket* ristorante. Stiamo dicendo delle cose serie o stiamo scherzando? Io penso che in questo momento non sto

scherzando, sto dicendo delle cose vere in tre anni e mezzo, da quando è stata ricomposta ANM con Metronapoli e Napolipark non c'è stata ancora armonizzazione dei contratti. I premi di produzione Napolipark li ha percepiti questo mese in busta paga, ci sono altri lavoratori che ancora non li hanno percepiti e se tutto andrà bene – se Dio vuole – e arriveranno i soldi dalla Regione (questi famosi soldi... e poi dirò anche su questo, quant'è l'importo che dovranno avere e se saranno messi al bilancio nel 2017)... questi lavoratori praticamente non hanno ricevuto il premio e per tutta risposta... questo è un'altra cosa importante che voglio dire: in questo momento di grande tensione e battaglia anche sindacale (perché ci sono i sindacati che non hanno siglato l'accordo e manifesteranno lo sciopero a breve, mi sembra il 7 aprile) la paga di questi lavoratori che per anni è stato sempre 27 di ogni mese, in questo mese i lavoratori percepiscono lo stipendio con quarantotto ore di ritardo. Nella mia vita tutto mi si poteva dire, sindacalmente, ma sul salario della gente che lavora un mese intero e non lo percepisce nei modi, nei luoghi e nei tempi dovuti... è una cosa gravissima e vergognosa.

Passiamo alla NASPI, perché ho visto che 140 dipendenti saranno proiettati all'integrazione della NASPI con punti regionali. Non c'è nessuna autorizzazione della Regione in questa direzione allora io mi domando e dico: ma il primo di aprile parte o non parte, è efficace o non è efficace questa delibera? Praticamente noi diciamo che dal primo aprile parte il biglietto a 1,10 euro il biglietto a 1,10 euro non può partire; 140 lavoratori saranno avviati con la NASPI con fondi regionali, la Regione conferma che non c'è stata approvazione alcuna per quanto riguarda quest'accettazione di NASPI per quanto riguarda i lavoratori di ANM. Gli investimenti...

PRESIDENTE: Non per interromperla ma volevo solo ricordarle di rispettare i tempi che mi sollecitano gli altri Consiglieri. Ci sono tre minuti ancora per i trenta minuti...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente, non mi vogliono fare parlare? Io sto finendo di parlare. Il Presidente quanto ha parlato? Ventitre minuti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Se è un buon arbitro, e io non ho dubbi che lei è un buon arbitro, come tutti quanti quelli del campionato italiano mi deve far fare il recupero per tutte le interruzioni, le sostituzioni, i gol, gli autogol, il calcio di rigore.

PRESIDENTE: Prosegua.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Gli investimenti per il materiale rotabile: il piano non prevede fondi per coprire i cofinanziamento dei bus acquistati con fondi regionali; il piano non prevede fondi per i notevoli investimenti per gli adeguamenti tecnologici necessari alla linea 1, soprattutto il segnalamento che è obsoleto sulla tratta Dante Piscinola; nel piano è prevista l'entrata in servizio dei bus acquistati con fondi aziendali, la consegna della seconda *tranche* pari a quarantotto bus è di difficile attuazione quanto le ipotesi contrattuali prevedono, a fronte di un pagamento dilazionato, il rilascio esclusivamente di una fideiussione bancaria, ipotesi difficilissima attuazione finora non attuata visto ora attuale finanziaria ANM.

Guardate, il tema veramente è scottante, sta a cuore mio, del Partito Democratico che rappresento e anche della Regione Campania: abbiamo fatto un incontro istituzionale con il Governatore in settimana, c'era la massima disponibilità da parte del Governatore a dare una mano alla città di Napoli. Non merita questo trattamento, la città di Napoli. Anche riguardo ai 5 milioni anni che dicevamo che dobbiamo avere come risarcimento del contenzioso giudiziario le con la Regione. Ci sono quindici lavoratori di EAV, prestatati dai EAV ad ANM che, praticamente, hanno percepito il salario pagati da EAV che ha fatto rivalsa verso ANM; ci sono dei bus dati dalla Regione ad ANM che non sono stati ancora pagati... non so se, effettivamente, poi questi 5 milioni arriveranno, quando arriveranno, come arriveranno, se saranno 5 milioni.

E l'ultima cosa che volevo riservare perché è giusto che si dia spazio agli altri ma potrei andare ancora avanti per ore: non c'è la firma del Ministero sull'accordo 2014-2017, ne produciamo un altro, di piano triennale. Io penso che bisogna stare molto attenti nel votare questa delibera.

Ringrazio, chiedo scusa per il tempo che ho rubato e, nel frattempo, voglio dire ai cittadini che il Sindaco ancora non è arrivato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Carfagna.

CONSIGLIERE CARFAGNA: Grazie, Presidente. Questa delibera è una delibera molto complessa per le conseguenze e le implicazioni, gli effetti che produrrà per le casse del Comune, per i cittadini, per i lavoratori e noi siamo molto preoccupati perché non riteniamo questa delibera idonea a scongiurare il *crack* della ANM con il relativo piano finanziario che sottoponete alla nostra attenzione. Voi ci volete convincere che questo provvedimento servirà a scongiurare il *default* dell'azienda di trasporto. Tra l'altro, in una situazione – come lei ha detto prima, Assessore – generale in cui tutto il sistema di trasporti lei dice che è in perdita ovunque. Non mi risulta perché mi risulta che su centosedici aziende pubbliche, ventitre siano in perdite e il resto, invece, in equilibrio. Comunque la situazione generale, lei dice, è difficile per tutti; a me non risulta questo, quello che risulta è che sicuramente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della ANM è fortemente deficitaria, per usare un eufemismo... è drammatica, è estremamente preoccupante perché è stato detto e ripetuto più volte ma vale la pena ricordarlo perché parliamo di numeri importanti: nel 2015 l'azienda ha chiuso con perdite per 42 milioni di euro; 27 milioni sono le perdite del 2016 fino a novembre, non è dato di sapere cosa è successo dopo; il patrimonio netto si è ridotto enormemente, è arrivato a 8 milioni; i crediti verso la controllante ammontano a oltre 130 milioni di euro e questo ha prodotto oneri aggiuntivi e finanziari per un milione e mezzo di euro all'anno. Noi, non solo abbiamo una situazione economica disastrosa, ma ci concediamo anche il lusso di avere costi aggiuntivi per un milione e mezzo di euro all'anno perché il Comune è un cattivo pagatore. I debiti della partecipata ammontano a 180 milioni (una cifra enorme), i ricavi del 2016 – e ovviamente parliamo di una cifra parziale perché, l'ho detto prima arriviamo fino a novembre – si sono ridotti di circa 20 milioni fino al 2015, allora di fronte a tutto questo ci chiediamo come sia stato possibile arrivare a uno stadio di crisi così avanzato e, puntare sempre il dito contro il taglio dei trasferimenti che ha riguardato tutte le città, tutti i Comuni, tutte le Province, tutte le Regioni onestamente è un alibi che non regge più ma dei tagli abbiamo anche parlato ieri e quindi non ritorno su quello che

ho già detto ieri. Lei dice anche che la Regione – lo ha detto prima, nel corso della sua relazione – non dà i soldi necessari: Assessore, pensiamo sempre a puntare il dito contro le responsabilità degli altri ma vogliamo provare a fare anche un po' di autocritica? Non perché ci piace e buttarvi la croce addosso ma perché se non si fa autocritica poi siamo qui a ripetere sempre gli stessi errori e a parlare sempre delle stesse delle stesse cose. È possibile – io le chiedo avere un tasso di riscossione da *ticket* del 24 per cento? È possibile, è normale? E sulla base delle carte che ci date voi dite che da questa percentuale di riscossione entrano nelle casse della ANM 40 milioni di euro. Io dico che se noi riuscissimo a raggiungere un tasso di riscossione pari, più o meno, a quello delle altre città italiane – e quindi 45, 46 o 48 – riusciremmo a riscuotere almeno altri 40 milioni di euro, quindi il doppio e praticamente avremmo risolto il problema.

Poi ci dovremmo chiedere perché il ritardo nei flussi di cassa da parte del Comune perché il primo piano dell'ANM è abortito così rapidamente e così miseramente e perché la gestione De Magistris ha perso in questi ultimi sei anni oltre 100 milioni di euro per tasse non riscosse, quindi circa 100 milioni di euro all'anno. Queste sono le responsabilità che ricadono sulle vostre spalle.

Faccio poi una premessa generale, il Comune eroga a favore delle partecipate oltre 400 milioni di euro ed è una cifra enorme Assessore, è una cifra enorme se si pensa che rappresenta il 40 per cento della spesa corrente iscritta a bilancio ed è una cifra poco sostenibile se si pensa che il Comune di Napoli è un ente sottoposto al piano di riequilibrio e, quindi, come lei sa meglio di me, a un esame ingessato e pochi margini di manovra. In questo contesto si inserisce la crisi della ANM che non è certo una crisi che nasce oggi perché da tanto tempo voi parlate di questi numeri e di queste situazioni. Mi pare che sia una costante di questa Amministrazione non solo scaricare la responsabilità su altri livelli di Governo, quando poi c'è una responsabilità che ricade in capo a questa Amministrazione e poi una costante è quella di navigare a vista, di arrancare sui problemi, di rinviare le soluzioni sperando che i problemi si risolvano da soli e poi quando non si risolvono le crisi degenerano, come è accaduto per la ANM, perché voi parlate della ANM già da tanto tempo e allora già con la delibera di Giunta comunale 102 del febbraio 2015 ci fu la presa d'atto del primo Piano Industriale della ANM, in ottemperanza a due delibere del Consiglio comunale, una del 2012 e una del 2013. Quel piano era fondato su una ricapitalizzazione, attraverso il conferimento di beni per un ammontare pari a 65 milioni, quindi esattamente la stessa ripatrimonializzazione che ci troviamo nella delibera di oggi.

In quella data venne chiesta l'autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base del comma 19 dell'articolo 6 del DL 78 del 2010 che oggi è stato trasferito nel comma 5 dell'articolo 14 del DL 175 del 2016 perché sappiamo che c'è un divieto di soccorrere quelle partecipate che registrano perdite per tre esercizi, a meno che l'Amministrazione non ravveda un superiore interesse pubblico che è necessario per garantire la continuità dell'azienda, l'Amministrazione ritenne che ci fossero questi presupposti, chiese l'autorizzazione e l'autorizzazione fu concessa. Il problema però è che quella autorizzazione di fronte ad una situazione finanziaria ed economica dell'azienda che era diversa, migliore addirittura rispetto a quella di oggi perché le perdite dovevano essere contenute entro i 30 milioni di euro e invece le perdite che sono state registrate hanno sfiorato i 70 milioni di euro e poi non si sono verificate alcune condizioni di sostenibilità come lei stesso ha ammesso candidamente nel corso della sua

relazione.

Adesso ci troviamo qui con l'atto secondo della ANM perché con questa delibera, la 132, voi riproponete al Consiglio comunale lo stesso Piano Industriale che a questo punto è da verificare, non solo in termini di sostenibilità economica e finanziaria ma anche in termini di legittimità. Noi siamo preoccupati anche dal punto di vista della legittimità di questo atto perché noi pensiamo che a fronte di una situazione che è notevolmente peggiorata non è possibile riproporre a questo Consiglio una patrimonializzazione attraverso il conferimento di beni per 65 milioni di euro, senza la preventiva autorizzazione da richiedere ai sensi del comma 5 dell'articolo 14 del DL 175. C'è quindi una questione di legittimità dell'atto e di eventuali responsabilità collegate che onestamente ci preoccupa e non poco.

Venendo poi alla idoneità del piano e alla sostenibilità economica e finanziaria del Piano, credo che sia pleonastico dire che non siamo d'accordo su queste misure, che non ci convincono ma io sono convinta che anche chi ha scritto questo Piano non è convinto della bontà del Piano stesso che sembra piuttosto in piano suggerito dalle banche per contrastare l'enorme esposizione debitoria dell'azienda e anche per far fronte a una crisi di liquidità preoccupante perché il piatto forte del piano è costituito dalla patrimonializzazione e la patrimonializzazione altro non è che una garanzia per quei creditori che potranno aggredire l'azienda quando e come vorranno, così come i beni conferiti alla azienda. Non ci vuole un tecnico, non ci vuole uno scienziato per capire che tra due, tre anni la ANM sarà costretta a vendere questi immobili per fare cassa, per far fronte alla crisi di liquidità e, quindi, il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli che rappresenta una risorsa enorme per il Comune sarà sperperato, cioè il Comune perderà beni e non avrà risolto il principale problema dell'azienda che è rappresentato dalla crisi di liquidità.

Facciamo qualche conto Assessore, nel 2017 risulta che il bilancio della ANM potrà contare su 58 milioni da parte della Regione, 53 milioni da parte del Comune e della Città Metropolitana, e mi riferisco al contributo ordinario da parte del Comune e della Città Metropolitana perché poi c'è un contributo straordinario, quello di 54 milioni di euro che immagino che sia da spalmare in tre anni, quindi 18 milioni di euro. Per cui 58 più 53 più 18 il bilancio della ANM potrà contare su 129 milioni di euro, circa 130 milioni di euro.

Questo è un punto importante e quindi chiedo all'Assessore di rassicurarci su questo.

Ai 130 milioni di contributi, corrispettivi aggiungiamo i ricavi, i ricavi da ticket, i ricavi da parcheggi e quindi quanto vogliamo attribuire a una migliore gestione ed efficientemente per la sosta, per i ticket? 30, 40, 50 milioni di euro? E allora da 130 milioni di euro da corrispettivi raggiungiamo i 180 milioni di euro; dico questi numeri perché li scrivete voi, li ho letti, poi non ci credo perché onestamente sono anni che scrivete questi numeri e poi onestamente quello che scrivete non si verifica. Questo per il 2017, se prendiamo il bilancio 2015, l'azienda è costata 225 milioni di euro perché i ricavi erano 184 milioni di euro, le perdite 42, quindi 225 milioni di euro. Adesso voi volete convincere il Consiglio che dei 225 milioni di euro del 2015 la ANM costerà nel 2017 180 milioni di euro, cioè 45 milioni di euro in meno già nel 2017. È vero che voi prevedete un risparmio a regime di 39 milioni di euro da conseguire tra tre anni ed è già questo difficile da credere ma addirittura già nel primo anno voi prevedete un risparmio, perché di questo si tratta, di 45 milioni di euro? Allora qualcosa non torna Assessore, ci vuole dire dove andrete a prendere questi soldi che mancano? Perché o li andrete a

prendere da qualche parte oppure i conti non tornano, così come per quanto riguarda gli ulteriori 54 milioni di euro di contributo straordinario in tre anni, da dove vengono presi? Ci vuole dire a quali spese il Comune intende rinunciare? Non lo sappiamo visto che il bilancio non ci è stato ancora consegnato. C'è poi l'aumento dei biglietti, delle tariffe del 30 per cento e allora io le dico, Assessore, che va anche bene, può essere comprensibile l'aumento del 10 per cento ma non del 30 per cento perché significa scaricare sulle spalle dei cittadini e dei contribuenti un finto risanamento a fronte di servizi che continueranno a essere scadenti e insufficienti. Ci sono anche gli aumenti delle tariffe dei parcheggi intermodali e queste sono misure che non solo graveranno su chi il biglietto, l'abbonamento, il parcheggio già lo paga ma sono misure che graveranno su studenti, su lavoratori, su pendolari, sulle fasce deboli di questa città. Se a questo aggiungiamo le misure che riguardano il personale, 640 dipendenti tra pre-pensionamenti, mobilità, trasferimenti ad altre aziende, onestamente più che un piano di risanamento, sembra un piano di guerra. Provando a ragionare su soluzioni alternative, perché poi ci piace anche avanzare qualche proposta che verrà presa nel migliore dei casi con insofferenza e nel peggiore dei casi con scherno e ironia come è accaduto in questi mesi, ma ognuno ha il suo stile e noi ci teniamo stretto il nostro e quindi proviamo a fare qualche proposta. Noi riteniamo che sia necessario accelerare sul bacino unico così come previsto dal tavolo istituzionale che è stato istituito dalla legge regionale 5 del 2013, ci rendiamo conto che i pessimi rapporti tra Amministrazione comunale e Amministrazione regionale impediscono questo dialogo istituzionale, questo muro contro muro non fa altro che scaricare le sue conseguenze sui cittadini. Perché parlo di bacino unico? Perché significa integrare il trasporto urbano con il trasporto interurbano mediante il conferimento a un soggetto unico del ramo di azienda ANM e del ramo di azienda CTP, l'alternativa sarebbe la fusione, ma comporterebbe maggiori problematiche, invece la creazione di un soggetto unico consentirebbe di ottenere economie di scala notevoli, consentirebbe di procedere alla riorganizzazione dell'azienda, attraverso una migliore allocazione del personale e attraverso anche una razionalizzazione dei mezzi in uso e si potrebbero utilizzare in maniera più efficace le risorse messe a disposizione dalla Regione e non solo, perché attraverso l'efficientamento e attraverso la riduzione dei costi si potrebbero anche ottenere risorse ulteriori, mi riferisco a quella premialità prevista dall'articolo 16 bis del DL 95 del 2012. Credo poi che non si possa non accendere un riflettore, un faro sulla incapacità della ANM di riscuotere i ticket perché lo dicevo in apertura, non è possibile avere ricavi da traffico per il 24 per cento dei ricavi totali a fronte, per esempio, del 41 per cento di Firenze o del 43 per cento di Roma o del 50 per cento di Milano, questo comporta mancati incassi per cifre notevoli, ovviamente i mancati incassi dipendono anche dal fatto che poche persone utilizzano a Napoli il servizio di trasporto pubblico, il 17 per cento del totale degli utenti potenziali è una cifra bassissima ma è facile capire il perché, perché di fronte ad un servizio così scadente sempre meno cittadini decidono di utilizzare il servizio pubblico e questo comporta ovviamente minori incassi per le casse della ANM.

Concludo dicendo che la direzione che voi indicate con questo provvedimento è una direzione di marcia sbagliata perché non risolverà i problemi di indebitamento, i problemi di liquidità, i problemi delle perdite, non migliorerà e non efficienterà il servizio e scaricherà i costi di questo finto risanamento ancora una volta sulle spalle dei cittadini e sulle spalle dei lavoratori e io vorrei tanto sbagliarmi ma temo che fra qualche mese, al

più tardi tra un anno, noi saremo ancora qui a parlare sempre delle stesse cose, accorgendoci ancora una volta che le cifre che ci avete fornito sono cifre sbagliate.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. La discussione è complicata, difficile, lo si deduce anche dalle passioni e anche dalle competenze, in alcuni casi, che alcuni interventi che mi hanno preceduto hanno in qualche modo caratterizzato. Noi parliamo di una tematica, anche se di una delibera sostanzialmente limitata rispetto al da farsi, ma che inevitabilmente introduce un tema generale molto delicato, complesso.

Io probabilmente non userò lo stesso linguaggio forbito e di competenze di tanti miei colleghi che provengono dal settore della mobilità e dei trasporti, e quindi giustamente elencano dati, misure che forse a me sfuggono, ma per me è fondamentale invece offrire alla discussione dell'Aula un profilo politico per fare in modo da dare anche un senso del perché io e il mio Gruppo aderiamo al lavoro che è stato fatto dall'Amministrazione, seppure con qualche distinguo sul piano politico. Intanto vorrei ringraziare anche la costanza con la quale i due Assessori al ramo stanno seguendo il dibattito, perché è un dibattito delicato, particolarmente complesso. Non voglio suscitare alcunché tipo di provocazione, però è evidente che le misure che stiamo mettendo in campo sono delle misure che pesano fortemente sulla vita dei cittadini, sono delle misure che in qualche modo mettono nelle condizioni l'Ente, il Comune di Napoli, di fare scelte complicate e difficili, come appunto l'aumento di capitale di un'azienda. Però sbaglieremmo o forse facilmente aderiremmo ad una logica protestataria di quello che si sta facendo in una sorta di gioco delle parti infinito nella vita, se noi non valutassimo dei motivi per i quali si giunge poi ad un'azione del genere. Io stesso lo dico e davvero mi rifiuterei di sostenere un atto del genere se io non avessi la certezza che nel fare un atto del genere c'è un'analisi politica profondamente contraria, e ne paghiamo tutti le conseguenze, per quelle che sono state e sono tuttora in atto, politiche liberiste economico – finanziarie del nostro Paese, del nostro Governo, del Governo precedente e di quello precedente ancora e di tutti quei governi che hanno massacrato i cittadini attraverso l'attivazione esponenziale di fiscalità locale, perché era una fase in cui qualcuno pensava di tenere i conti apposto e senza mai riuscirci peraltro, allo Stato centrale scaricando sulle autonomie locali i costi di gestione di tutti i servizi.

D'altra parte se ieri quest'Aula ha dovuto approvare, anche qui, una scelta difficile e dolorosa anche per noi che l'abbiamo sostenuta, quello di abbassare la soglia di esenzione dell'IRPEF, dell'addizionale IRPEF, è sempre perché è venuto meno quel meccanismo solidaristico generale dello Stato che in qualche modo non soltanto evitasse di tagliare i trasferimenti, come tuttora continua a fare, lo vedremo quando le parleremo la settimana prossima nella manovra di bilancio, ma in qualche modo scarica pesantemente sulla vita e sulle spalle delle autonomie locali ulteriori costi con tagli di diverso tipo. Questo avviene con la sanità, questo avviene con la scuola, questo avviene con il trasporto pubblico locale. Noi siamo costretti, noi che rappresentiamo e non vogliamo ovviamente i soli a rappresentare le politiche di sinistra in questa città, a sostenere interventi che generalmente sono interventi che fanno le destre, e io davvero nel gioco delle parti a cui facevo prima riferimento rimango basito, sentire interventi come quello che si è appena concluso, poi anche qui, mi piace molto marcare un punto, prima un collega

stigmatizzava l'assenza del Sindaco, che sicuramente al piano di sotto lavorava, peraltro come è giusto e naturale che facciano tutti, però puntualmente poi dopo il proprio intervento si va via senza ascoltare quello degli altri, come si dice *streaming* ci aiuta almeno a restituire pezzi di verità.

È evidente sentire che c'è chi difende l'aumento delle tariffe a fronte di chi lo fa storicamente e perché, si sappia, oggi c'è una parte della società di sinistra di questa città che necessariamente mette in campo azioni che vorrebbe evitare, perché ci sono governi del Paese e governi regionali che di fatto hanno impoverito, non soltanto i cittadini per le solite questioni che comunque vale sempre la pena rimarcare, mancanza di lavoro e mancanza di certezze, ma che in qualche modo intervengono pesantemente sul tema specifico. Possiamo ricordarlo a quest'Aula che nella ripartizione degli ultimi cinque anni è venuto meno nell'attribuzione dei fondi alla nostra azienda di trasporti soltanto nella città di Napoli, e quindi in ANM, il meno 20.01 per cento dei finanziamenti del trasporto pubblico locale. In altre città della stessa regione questo dato invece si abbassa allo 0,8 per cento fino ad arrivare in alcuni punti, penso ad Avellino o a Benevento, addirittura con un aumento che arriva oltre il 10 per cento. È un dato politico questo o non lo è? Io credo che questo dato in qualche modo debba essere preso in considerazione nelle nostre valutazioni e nelle nostre scelte.

Noi oggi cosa facciamo? Noi oggi diciamo in forza di alcuni elementi già approvati dal Consiglio comunale, un Consiglio comunale in cui io non ero presente, di ricapitalizzare l'azienda, perché lo prevede la norma, è stata citata più volte, affinché l'azienda possa non soltanto essere salvata, ma poter svolgere il proprio lavoro, con il conferimento di alcuni cespiti. Qui mi ha molto incuriosito, lo devo dire perché mi sfuggivano alcuni dati nel prepararmi a questo Consiglio, l'intervento del Consigliere Troncone. Anche io, Assessore Palma e Assessore Calabrese, lo farà chi ha la competenza per farlo, è utile forse fare un chiarimento del perché non si è riportato all'interno dell'atto deliberativo che stiamo discutendo, ovvero la delibera 132, quei parametri, almeno indicativi, che erano stati perfezionati e l'atto dell'altro atto deliberativo, la 122 del 2015, in cui le perizie erano state puntualmente, certo un Ente che non lavora più per il Comune di Napoli, mettiamola così, la Romeo Immobiliare, però se quelle erano le cifre di riferimento probabilmente quella perizia poteva essere utilizzata, a meno che non sono nella percezione di chi ha sviluppato la nuova contabilità, cambiate le oscillazioni al punto tale che non valeva la pena metterle all'interno dell'atto deliberativo.

Io credo che si è fatto perché evidentemente sono cambiati i parametri, però forse un chiarimento da questo punto di vista all'Aula andrebbe fatto. Mi hanno molto incuriosito i tanti perché dell'onorevole Carfagna, io ne vorrei aggiungere qualcuno, forse lei potrebbe dirci qualcosa nel merito, anche perché per una fase della sua vita ha contribuito al governo di questo Paese. Uno dei motivi per i quali ci interroghiamo tutti quanti e lavoriamo per invertire la tendenza, per esempio quello del perché i cittadini di questa città non pagano la TARSU, una parte di quelli che non la pagano o di quelli che non pagano le multe, ovviamente di quelli che non le pagano, o di quelli che non pagano i biglietti. Mi piacerebbe molto sapere che cosa abbiamo fatto negli anni passati con quei tanti cittadini italiani che non pagano le tasse, quelli che evadono così pesantemente al punto tale da contribuire ad avere un dato economico di elusione e di evasione delle tasse superiore al PIL del Paese. Questo è il punto di domanda da cui partire per poter poi arrivare al luogo più semplice da aggredire, è la guerra dei poveri e così non va bene, così

si guadagna sicuramente una buona notizia sul giornale, il giorno dopo, qualcuno è sicuramente più bravo di noi a farlo anche per i mezzi a loro disposizione, ma certamente non aiutiamo quando poi si dice aiutiamo la città, a fare che cosa? Qual è il contributo concreto? Poi verrò nel merito di alcune cose, che si vuole dare?

Io penso che noi dobbiamo immaginare il sistema trasporto e di mobilità come una delle questioni democratiche, l'ho già detto recentemente in un altro intervento. Le questioni che determinano gli assetti di una democrazia avanzata non sono tantissimi, ma sono fondamentali, innanzitutto Articolo 1, ne approfitto per fare un po' di pubblicità del movimento politico a cui aderisco, il lavoro, ci mettiamo immediatamente la salute, ci mettiamo immediatamente dopo la scuola e l'educazione, ci mettiamo il trasporto e la mobilità. Avremmo potuto farlo, io credo che va detto, lo ha detto l'Assessore Palma e lo ha detto con molta forza, io penso e lo dico a tutti i miei colleghi, anche nelle repliche, non voglio suggerire nulla, ma avremmo potuto fare come ha ben ricordato il Presidente Simeone, di scegliere quello che hanno fatto altre città, altre città anche di questa regione, ovvero quello di privatizzare il servizio. Ma io credo che il Sindaco De Magistris, ma forse tanti di noi, ci siamo interrogati in passato e forse ci interroghiamo ancora se ci possiamo permettere il lusso di avere tutte le partecipate pubbliche al nostro mantenimento.

Io credo che non soltanto ce lo dobbiamo permettere, ma lo dobbiamo fare, guai se questa Amministrazione dovesse fare una scelta differente in futuro, so che non la farà, io non starei più a sostenere questa Amministrazione. Il mantenimento degli assetti pubblici strategici, tutti, è fondamentale per la vita democratica di una città, anche nella sofferenza certo, anche io lavoro affinché quel 17 per cento di utenti, poi bisogna vedere se il dato è preciso, perché poi si suggestiona, sciorinare dei numeri, però non sempre si indicano le fonti per sostenere i numeri, ma resta il fatto che immaginare questa città senza la rete della metropolitana collinare, immaginare questa città senza il funzionamento delle funicolari e la rete dei bus seppur limitata, cosa sarebbe stata la città. Io la conosco quella città, cosa era quando non c'era la metropolitana collinare, quando non erano state fatte alcune scelte trasportistiche e viabilistiche. Io li ricordo quegli ingorghi all'altezza del secondo policlinico, ricordo quegli ingorghi del museo e di Piazza Garibaldi e così via, va tutto bene? Assolutamente no, non va tutto come vorremmo che andasse, ma sicuramente c'è un lavoro che va in una direzione migliore di come tanti anni fa non soltanto adesso, questa città è stata trovata.

Noi come contribuiamo a fare in modo che l'azienda non soltanto si possa salvare, come qualcuno ha ben detto, ma come quest'azienda in qualche modo possa ritornare ad essere un'azienda erogatrice di servizi senza produrre più perdite o quantomeno produrne ogni volta di meno, fino a quando il bilancio dell'azienda sia un bilancio in pareggio, se non addirittura favorevole. Per intanto bisogna secondo me anche diversificare gli elementi di bilancio dell'azienda stessa, una cosa è parlare di ferro e di quanto l'economia della gestione del ferro, ovvero metropolitana e funicolare contribuiscono al bilancio, altra cosa è parlare della gomma, che in tutti i luoghi rappresenta un elemento di passività, per una serie di motivi, perché la diseconomia all'interno del settore gomma è più forte rispetto a quella del settore cosiddetto ferro. Una delle misure, come l'Assessore Palma le ama chiamare, di leve messe in campo per far sì che possono aumentare gettiti nel settore è quella della lotta all'evasione, e qui Assessore dobbiamo essere chiari fino in fondo, perché quando leggo dal Piano industriale propriamente detto, ma per sintesi lo

chiameremo così, che una quota parte di lavoratori vengono spostati su quel settore, bisogna fare in modo che quel settore abbia anche una direzione coerente in maniera tale che quel servizio anti - evasioni, quello che abbassa il livello di portoghesismo così comunemente detto, sia tale da poter non soltanto incrementare le risorse verso l'azienda, ma anche di non mettere i cittadini in situazione di furbizia e non furbizia rispetto ad altri, che invece fanno il proprio dovere.

Basta tutto questo, basta l'aumento del biglietto, seppur nel tempo con quelle percentuali, l'adeguamento del servizio sosta per i residenti. Io credo che tutto questo possa bastare, però penso che dobbiamo introdurre all'interno del nostro ragionamento, scusate è già complicato di per sé.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente per favore richiami l'Aula.

PRESIDENTE FUCITO: L'Assessore Palma dopo lunghe ore necessita di allontanarsi ma si avvicenda con l'Assessore Calabrese, questo sta avvenendo, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Ma non c'è problema, io capisco perfettamente, mi fermavo semplicemente perché vedevo un'interlocuzione. C'è un punto nella narrativa, nell'atto deliberativo, che credo sia un punto fondamentale che poi rappresenterà anche il frutto di una nostra mozione, suppongo condivisa anche dagli alleati di maggioranza, è quello quando dice di dare mandato agli uffici competenti di verificare la fattibilità e nel caso avviare ogni azione volta a prevedere la gestione del servizio di trasporto pubblico su un'area vasta in coerenza con la determinazione della Città Metropolitana. Io ritengo che questo punto, così semplicemente enunciato, mi si lasci passare questo termine, sia uno degli elementi fondamentali che noi abbiamo bisogno di mettere in campo come azione strategica per la risoluzione di una serie di problemi, da qui e anche verso il futuro.

Io non so se i cittadini di questa parte in cui viviamo, di area vasta, si siano mai accorti di che cosa è la Città Metropolitana, probabilmente no per effetto della Legge che in qualche modo ha sottratto ai cittadini la possibilità di decidere dei propri eletti, ma questa è altra storia. Evidentemente però noi dobbiamo cominciare a ragionare su come riorganizziamo alcuni servizi, sicuramente tra questi il trasporto, sempre attraverso il servizio pubblico, ci teniamo a sottolinearlo, ma come noi organizziamo il servizio dentro quella dimensione di area vasta. Se noi guardiamo a quella prospettiva, e quindi da domani in poi lavoriamo tutti quanti insieme per avere un servizio che non è soltanto frutto di accorpamento di aziende esistenti, ma anche di un'azione strategica e di come migliorare. Se è vero che Napoli si è dotato di una grande rete metropolitana, probabilmente dobbiamo cominciare a fare i conti con questa rete sul piano del modello organizzativo e come dalle varie stazioni, dai vari gangli, quelli che in altri luoghi diventano punti strategici di intermodalità, si dice si possa riorganizzare l'intera rete per servire innanzitutto democraticamente i cittadini nei luoghi più lontani dal bacino centrale, ma anche per ragionare in relazione a quelle cosiddette economie di scala, che forse ci facciano guardare per il futuro ad un servizio che sia da un lato fortemente competitivo con altri sistemi di trasporto, e dall'altro lato che sia o in meno perdita possibile o in non perdita.

È evidente che tutto questo ha a che vedere anche, per quanto riguarda le perdite dei

ricavi, con il lavoro da fare con l'ente immediatamente superiore che nel caso di specie non è la Città Metropolitana ma è la Regione Campania. Qui caro Sindaco abbiamo bisogno di mettere in campo una battaglia politica ad ampio spettro, che va oltre le polemiche, anche io ne approfitto per esprimere la mia solidarietà per quanto accaduto ieri con quell'increscioso fuori onda, ormai si va avanti così. Io penso però che noi come maggioranza politica di questa città abbiamo bisogno di mettere insieme tutti quanti elementi politici per aprire una grande vertenza con la Regione Campania e per fare in modo che quel dovuto venga messo a disposizione dell'Amministrazione comunale e perché possa ancora di meno mettere mano alla tasca dei cittadini per la risoluzione dei propri problemi. Io credo che noi questo lavoro dobbiamo assolutamente farlo.

Infine, e mi avvio alle conclusioni, dicevo prima della perizia sui cespiti. Sui cespiti, mi dispiace, ma non perché mi dispiaccia, capisco che sia andato via l'Assessore Palma che potevo interrogare per delle risposte, non è un richiamo all'Assessore, l'ho già detto anche prima, non sto stigmatizzando nessuno, soltanto che pongo adesso un'osservazione alla quale mi piacerebbe avere una risposta. È stato trattato secondo me non direttamente anche da altri interventi, noi ci apprestiamo, votando quest'atto deliberativo, a conferire delle strutture all'azienda, e le conferiamo dentro una modalità urbanistica e dentro un'utilizzazione di come sono oggi. Se conferiamo parcheggio BRINio sono convinto che il parcheggio BRINcontinuerà domani a svolgere le funzioni di parcheggio, se conferiamo i parcheggi del centro direzionale io sono convinto che quei parcheggi domani continueranno a svolgere le funzioni di parcheggio, ma nel conferire la struttura che qualcuno semplicisticamente ha chiamato capannone, di via Posillipo, noi siamo certi che domani riaprirà un deposito per allocare gli autobus o domani quel capannone, ma un'area urbanisticamente di pregio, può diventare altro? È un punto di domanda che non comprendo, pur votando la delibera, e perché se deve diventare altro non mi sono invece prima affrettato, come Amministrazione comunale, a farne una variazione d'uso e una variazione urbanistica in maniera tale da aumentare il livello di redditività di quell'area? E questo vale anche per Stella Polare per esempio o vale per Bernardo Tanucci.

Questi elementi credo che sia giusto che vengano esplicitati meglio nelle repliche, nelle conclusioni, perché probabilmente ci potremmo trovare di fronte ad un valore estimativo, si dice così Assessore Borriello? Sicuramente superiore rispetto al conferimento che faremo da qui a breve. Se noi lo facciamo con il qui ed ora, ovvero situazioni costanti, quel delta di capitalizzazione che avverrà quando chi lo riceve ne vorrà fare altro e chi è che ci guadagna in questa operazione? Una serie di questioni che probabilmente un po' più attentamente, ma non è una chiamata... davvero, credetemi, è per comprendere meglio, perché lo ritengo un punto centrale, 65 milioni di euro sono una cosa importante. Dico questo però anche per dire, a che resti agli atti, che quando si dice che la cessione dei beni viene fatta in costanza di un piano di rientro, forse è utile ribadirlo, nella delibera è scritto chiaramente che questi cespiti che stiamo per alienare a terzi, ovvero ad ANM, sono dei cespiti che sono già stati sottratti dal piano di dismissione dell'Amministrazione comunale, altrimenti anche qui il politicismo è semplice.

Ultima questione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere sta per esaurire il tempo.

CONSIGLIERE COPPETO: Spero che non si sia esaurito lei Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: No, io ho margini di tenuta, lei è al ventisettesimo minuto.

CONSIGLIERE COPPETO: Tre minuti sono tantissimi, mi dispiace, speravo di poterne utilizzare di meno. Un'ultima questione che non c'entra con la delibera che sta alla discussione, ma in qualche modo mette in evidenza un tema a me molto caro, a noi molto caro, che abbiamo già rappresentato al Sindaco in più occasioni. Io penso che se ANM possa avere in futuro uno sviluppo in quanto azienda, e sono sicuro che ANM continuerà a vivere, a vivere bene, a vivere male, a erogare servizi con una serie di difficoltà, sono convinto che migliorerà la sua performance, più aumenta il ferro più aumenta la capacità di dare risposta di mobilità e anche di democrazia alla città e non solo, visto l'aumento di flussi turistici. Diventa però imprescindibile caro Sindaco, qui mi rivolgo davvero direttamente a lei, a te, che noi facciamo un'altra operazione che io mi auguro, così come tutti quanti ci siamo impegnati a fare, che avvenga nel momento in cui in quest'Aula viene consegnata la manovra economica per il 2017 e 2017/2019, ovvero quello della realizzazione di una holding non della mobilità, ma di tutte le partecipate quale strumento di ristrutturazione dei modelli organizzativi delle intere partecipate, ed in particolar modo di Napoli Servizi, di ANM e di ASIA. Io credo che davvero quello possa rappresentare una buona cosa per la nostra città e sarà sicuramente un bel giorno. Quando noi metteremo in campo quelle azioni, sì strategiche che servono a valorizzare tutto il complesso mondo delle nostre aziende partecipate, che pure viene richiamato in questa delibera, nella parte minor narrativa è richiamata, però come dire, poi dobbiamo lavorare per far seguire i fatti.

Io sono fiducioso, sono convinto che questo arriverà, perché la politica è fatta di questi atti, però anche per dare una risposta non soltanto ai nostri amici e colleghi delle opposizioni, ma credo per dare una risposta ai cittadini napoletani, che poi quelle risposte attese, nel caso di specie un miglioramento dei conti del nostro sistema delle partecipate e dal momento delle performance dello stesso sistema delle partecipate, avvenga secondo gli strumenti che abbiamo pensato e di cui vorremmo dotarci. Mi aspetto che quel giorno, probabilmente il 10 di aprile, lo verificheremo nella prossima riunione della conferenza dei presidenti, quando si parlerà di bilancio si possa parlare anche di costituzione della holding, delle partecipate del Comune di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Consigliere, mi scusi per il richiamo ma ho sollecitazioni sui tempi. Preciso ovviamente che l'Assessore Palma si è allontanato per questioni istituzionali e non fisiologiche, pur possibili dopo sei - sette ore, quindi sarà per il provvedimento l'Assessore Calabrese ed altri, seppure seduto per qualche difficoltà, ma lo ringraziamo per la tenacia fuori dai banchi, con queste premesse do quindi la parola al Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Mi ha anticipato sull'Assessore Calabrese, al di là della visione politica, la lotta politica, i distinguo eccetera io volevo fare un plauso e un elogio all'Assessore, perché per chi si è accorto l'Assessore è seduto da stamattina sofferente, si vede in faccia che è sofferente, perché ha problemi seri alla schiena, si vede che è sotto farmaci, lo dico perché ci sono passato, passerà, non si preoccupi, è soltanto momentaneo, sono solidale con lei. Volevo fare un plauso

istituzionale perché lei è rimasto seduto in Aula tutto il tempo con difficoltà fisiche, ha fatto vedere un senso delle Istituzioni e rispetto di quest'Aula che altre persone oggi non hanno avuto, quindi prima le do il plauso e poi vengo invece con il carico da novanta.

Cito subito l'Assessore, per cominciare, Calabrese che nel suo breve intervento ha detto che questa delibera serve a salvare l'azienda e garantire mobilità nel Comune di Napoli. Dissento e andrò a spiegare perché, dissento su tutte e due le cose. Questa delibera non va a salvare l'azienda Assessore, questa delibera va a mettere liquidità cercando di apparare la mancanza di liquidità, mettere un po' di ossigeno, andare a mettere capitale, come ha ricordato prima Troncone nel suo intervento, che il capitale deve essere perlomeno pari al valore del materiale flottante. La cosa incredibile è che Troncone ha fatto riferimento a una delibera, e vorrei che qualcuno smentisse, nel 2012, e lui stesso ha dichiarato noi abbiamo conferito da ANM al Comune per il piano di dismissione nove immobili dei quali sei sono in questa delibera ed erano stati periziati dalla Romeo con un valore di 63 milioni di euro, adesso ne ho tolti 3 e ci dite che vale 65 milioni. Non è un piano per salvare l'azienda, è un piano per mettere liquidità.

Non è un piano per salvare l'azienda perché se uno fa due conti vede che tra i costi 2015, effettivi, e i costi presunti 2019 la differenza, se voi moltiplicate per il costo medio aziendale 50 mila euro di una persona che faccia amministrativo, operativo eccetera, per il numero di persone previste dal Piano, 729, anche quelle del sub-urbano, arrivate esattamente alla differenza dei costi. Questo è il Piano strategico dell'azienda. Questo per dire cosa? Che in questo Piano non c'è nulla di strategico, in questo Piano c'è una riduzione del personale che è già stata fatta negli anni precedenti, tra il 2015 e il 2016 ci sono 209 persone in meno, sono cose già fatte, io se devo salvare un'azienda nel 2017 non taglio i costi del personale e aumento i biglietti, ma io aumento la platea delle persone che usufruiscono di quel servizio e investo nella qualità del servizio. Nessuna azienda in crisi si può permettere di non investire nelle risorse proprie, e quindi le persone, le attrezzature e i mezzi in questo caso, cosa che non viene fatta, c'è solo un taglio indiscriminato del personale, c'è un aumento del prezzo del biglietto e le leve, come dice l'Assessore, ma diciamo i capisaldi del Piano stanno in piedi con un filo sottilissimo, e quali sono? La prima, che il Comune di Napoli abbia un flusso regolare di soldi verso ANM, nella stessa delibera ci dite che nel 2016 a causa del mancato flusso del Comune di Napoli verso ANM, ANM ha perso il contratto per il combustibile a trazione e paga il 40 per cento in più con un milione di euro di costi. L'anno dopo in una delibera scrivete che per quattro anni il Comune di Napoli sarà ligio nei pagamenti e nei flussi regolari verso ANM. Come ieri un altro atto di fede.

Poi altro atto di fede, la Regione deve dare 5 milioni, la Regione deve dare i contributi NASPI per l'uscita del personale, altro atto di fede, lo ha ricordato prima qualcuno, non c'è nessun atto formale che lo preveda. Poi sul personale 18 milioni di euro per il TFR, c'è scritto nella delibera che 12 milioni sono in azienda, 6 milioni l'azienda dovrà indebitarsi e fare finanziamento per pagarli, quindi altri debiti, cioè salviamo un'azienda facendogli fare altri debiti. Francamente dal punto di vista soltanto dei numeri non sta in piedi, ma andando nella sostanza e parlando di trasporti non sta in piedi ugualmente, perché se io dico vado ad investire nelle tecnologie e dematerializzo i biglietti, cioè non voglio più il biglietto su carta, voglio le nuove tecnologie, le App, le tessere magnetiche, lettori ottici eccetera e investo un milione di euro, mi dovete spiegare perché 85 persone si mettono a vendere i titoli di viaggio, quando tu investi milioni per togliere di mezzo i titoli di

viaggio. Poi questo Piano sta in piedi sull'aumento delle tariffe che fanno pagare ai cittadini o dovrebbero far pagare ai cittadini gli aumenti. Ripeto, queste tariffe sono e devono essere autorizzate dalla Regione, se la Regione non le autorizza questo Piano crolla, e poi siamo sicuri che aumentando il prezzo del biglietto aumento i ricavi e metto in sicurezza l'azienda? Mi spiego, se io vado a Piscinola, all'interscambio, parcheggio di interscambio e mi metto fuori vedo che ci sono una fila di centinaia di macchine parcheggiate con il parcheggiatore e diciamo che è una media di un euro al parcheggiatore, il parcheggio di ANM costa un euro e cinquanta, allora io cosa faccio? Aumento il parcheggio di struttura a due euro, tre euro al giorno, e aumento il prezzo del biglietto, e secondo la mente di chi ha partorito questo piano strategico dovrei aumentare gli introiti. A casa mia gli introiti li aumento se faccio una tariffa integrata tra parcheggio di strutture e biglietto agevolando le persone, che comunque pagano un euro al parcheggiatore abusivo al posto di un euro e cinquanta alla struttura autorizzata, li pagano un euro al parcheggiatore non è che non pagano e sono evasori, pagano in una modalità sbagliata. Se io amplio la platea e faccio usufruire a più persone, pagare meno per pagare tutti, questo è l'esatto contrario, ed è contro ogni logica.

Io quando sono in crisi devo investire sulle persone, sul personale, sui mezzi, attrezzature e vedere cosa devo fare, in questo piano non c'è un riferimento, uno, a investimenti sulle strutture e sui mezzi, anzi qualcuno prima diceva meno male che abbiamo fatto le linee della metropolitana, in questa delibera, in questo piano c'è scritto meno male che non entra in funzione la linea 6, perché se entra in funzione una sola fermata della linea 6, San Pasquale, io ho 5 milioni di costi di gestione che non so come pagare, cioè io faccio le grandi opere, i grandi servizi e non so come pagarli e mi creano un problema all'azienda di trasporti. Questo significa una sola cosa, che chi va a pensare alla mobilità delle grandi città vent'anni fa appunto ci ha pensato vent'anni fa, dopo vent'anni probabilmente le modalità di muoversi, la possibilità di muoversi in una città, terza città d'Italia, un milione di abitanti, forse sono diverse da vent'anni fa, e forse il carico da novanta siccome lo mette l'extraurbano che arriva a Napoli, io devo potenziare gli interscambi, l'intermodalità di muoversi, devo potenziare la velocità commerciale, non c'è un solo riferimento a ZTL, corsie preferenziali, modalità diverse di muoversi. Noi abbiamo chiesto, lo abbiamo messo nel programma e continuiamo a chiederlo, signori per fare mobilità, per gestire mobilità c'è bisogno di una testa pensante non di un'azienda che ha un controllo analogo, e questa testa pensante si chiama *mobility manager* del Comune di Napoli insieme a una struttura. *Mobility manager* che ci sono in tutti i coordinatori della mobilità, la figura privata esiste, io lavoro in un comprensorio dove ci sono 3 mila dipendenti, tutte le società hanno il *mobility manager*, si sono messe con la proprietà a dire tu quante persone hai che vanno al lavoro con la macchina? Leviamole di mezzo, facciamo delle navette, facciamo delle modalità alternative, ti diamo la possibilità a te azienda di avere degli sgravi, ti regaliamo la navetta per evitare che prendano la macchina e si levano di mezzo le macchine. Ormai i grandi architetti nel mondo progettano strutture in centro alle città senza parcheggi per non avere le macchine, bisogna muoversi in modo diverso e noi invece continuiamo e continuiamo con le stesse logiche.

Cosa succede quindi? Questo piano dice se va bene riduco del 30 per cento i servizi su gomma e tolgo di mezzo il servizio sub-urbano, è bene che si sappia, se va bene, se viene approvata la delibera e se va tutto come deve andare, cioè con i fili intrecciati. Se i fili intrecciati non sono più intrecciati io taglio del 50 per cento il servizio su gomma in

questa città, mando via il servizio sub-urbano, mando via il servizio segnaletica e poi la cosa incredibile dice io metto le persone di staff nella *holding*. Sulla *holding* si apre il capitolo, perché si apre un capitolo? Perché in questi sette mesi si continua a vedere come un successo e come un fatto politico l'aver accorpato le partecipate, è un obbligo di legge, punto, era un obbligo di legge. Accorpate le partecipate e avere un'unica gestione delle partecipate era un obbligo di legge, qua non è stato fatto nulla. Qua si dice passeremo lo staff alla *holding*, il Segretario generale nel commento dice umilmente: i revisori dei conti nella loro relazione semestrale seconda del 2016 dicono Napoli *Holding*, il progetto, non è mai decollato, Napoli *Holding* in questo momento ha un amministratore e forse uno, due sindaci, paga gli stipendi e non fa nulla, dovrebbe avere le quote delle società, dovrebbe gestire e fare da agenzia della mobilità del Comune di Napoli da anni. Non mi risulta che lo faccia, allora le responsabilità su chi doveva organizzare, programmare, pianificare la mobilità, il controllo analogo della società partecipata ANM, quattro bilanci in rosso, dov'è? È stato detto è stato creato un nuovo gruppo che dovrà... dov'è il controllo analogo? Dove da parte del Comune? Del Sindaco e degli Assessori competenti? In particolare del Sindaco, che ha la responsabilità ultima sul controllo analogo. Qui Troncone ha fatto riferimento a una cosa gravissima, ha detto che in una delibera 2012 è stato tolto da ANM e messo al Comune il patrimonio di ANM facendolo andare a 8 milioni, creando un danno ad ANM, ma ci rendiamo conto che tutta questa cosa verrà verbalizzata e mandata alla sezione della Corte dei Conti? Chi ha creato un danno ad ANM con quella delibera? Troncone ha detto che questi immobili sono andati nel piano di dismissione per il piano di riequilibrio, nella delibera c'è scritto che non è così, allora o la delibera del 2012 non li metteva poi nel piano... che non sono poi entrati nel piano di dismissione oppure in questa delibera il punto 20 è sbagliato. Non è indifferente questa cosa, perché tutto questo piano e tutto quello di cui stiamo discutendo sta in piedi con il valore di 65 milioni di euro che io vado a conferire ad ANM per apparare il suo capitale sociale. Se questa cosa non è vera stiamo discutendo di una cosa che non esiste, per cui siccome stiamo discutendo di una cosa che non esiste e stiamo discutendo di un piano che non mette né in sicurezza né la società né la mobilità, perché nel migliore dei casi toglie il trasporto sub-urbano su gomma e toglie il 30 per cento del trasporto urbano su gomma, nella migliore delle ipotesi, quindi ci sarà una riduzione dei servizi e questo piano prevede un aumento dei ricavi del 30 - 40 per cento a fronte di una riduzione dei servizi. Mi sembra un piano che non sta in piedi da nessun punto di vista, siamo preoccupati che questo piano serva non a salvare la società, ma vada ancora di più a colpire il Comune di Napoli, e quindi metta un carico da novanta sul Comune di Napoli. Gli organi preposti attenzioneranno questa delibera, tutto quello di cui abbiamo discusso e le dichiarazioni fatte da tutti i Consiglieri, perché qui veramente siamo di fronte non a interpretazioni, ma a errori madornali ai quali non ci staremo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Chiedo anche al Consigliere Troncone di dare questa delibera perché il clima va un po' svelenito caro Consigliere Brambilla, lei adombra grandi rischi, pericoli, è giusto che i colleghi e i Consiglieri affrontino con la serietà, ma anche con la serenità del caso, la discussione a mio modesto parere. Prego Consigliere Langella, ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie Presidente. Qualcuno forse dirà che sono pazzo,

ma non è così perché rappresento un altro tipo di trasporto pubblico locale non di linea, ma voglio dire una cosa che secondo me è importante. Noi parliamo del trasporto pubblico locale, sappiamo tutti cosa significa pubblico, da mia indagine fatta, e credo che ci sia un programma ben preciso da parte del Governo nazionale e del Governo regionale, a mettere in difficoltà le aziende di trasporto pubblico locale, perché forse a qualcuno conviene più avere a che fare con i privati. I privati che noi prendiamo come esempio, e parliamo del trasporto pubblico locale di linea, dove là è stato dato dei servizi a dei privati io ho fatto un'indagine, e questa indagine non è che poi abbia migliorato il servizio e né tantomeno ha garantito ai lavoratori che stanno in quel comparto una giusta retribuzione, perché il privato ha la possibilità di contrattare direttamente con il lavoratore.

Quando abbiamo iniziato a esaminare i documenti insieme alla Commissione e al Presidente della Commissione che ho qui affianco, la prima cosa che si era pensata era quella di cercare di mettere in sicurezza perlomeno i 2 mila 700 lavoratori, sembrerebbe che adesso in questo piano i 2 mila 700 lavoratori sono stati messi in sicurezza. Un'altra cosa era quella di dare un servizio migliore di trasporto pubblico. Veniamo un attimo al piano, io con i conti non ci vado tanto d'accordo, però oggi ho sentito in quest'Aula conti, cespiti, come mettiamo in garanzia, io dico un'altra cosa, la mia attenzione, voterò questa delibera prendendomi anche la responsabilità di essere Consigliere da sei mesi, ma mi prenderò anche la responsabilità di controllare affinché questo piano che sarà approvato, che è denominato piano di rilancio del trasporto pubblico locale, rilancio significa che io mi aspetterò poi dai vari Assessori, che metteranno a disposizione dell'ANM, specialmente sul trasporto pubblico su gomma, la possibilità di effettuare un buon servizio. Un buon servizio si ottiene dando la possibilità di una viabilità e la viabilità per me in questa città significa anche uguale qualità della vita, perché se in una città non c'è un buon trasporto pubblico locale, si abbassa di molto la qualità della vita, quindi significa che io anche se non ho interessi nel trasporto pubblico non di linea, auspico che funzionerà un buon trasporto pubblico locale. A quel punto là chiedo, ci si metterà ad un tavolo seduti a pensare di poter fare anche un sistema di integrazione fra trasporto pubblico di linea e quello non di linea? Che potrebbe portare un beneficio ai cittadini? Oggi il cittadino lamenta che c'è una carenza del trasporto pubblico, però non sa poi dietro tutti i tagli che sono stati fatti negli ultimi tempi, non a caso l'ultimo taglio, sentivo prima il collega Brambilla che diceva che eravamo noi a dire che vogliamo il 30 per cento in meno su gomma, ma sono i finanziamenti che riducono il trasporto pubblico su gomma.

Un'altra cosa che mi viene in mente, da tutte le opposizioni sento conti, non conti, però ho anche sentito che in campagna elettorale tutti volevano un trasporto pubblico locale, allora io mi sarei aspettato anche le alternative o la proposta, non solo la critica dei conti, ma la proposta di come risolvere questa problematica. Se poi nelle intenzioni di chi fa capo a qualche partito che sia a livello nazionale, fa piacere che abbia a che fare con le banche o con i poteri forti o sia a livello regionale per portare interessi personali solo nella città di cui lui è nativo, a me tutto questo non sta bene. Per questo io dico sicuramente sono favorevole a un piano di rilancio del trasporto pubblico e anzi ringrazio l'Assessore Palma perché veramente è stato autore, come ringrazio l'Assessore Calabrese che lo vedo più in sofferenza dell'ANM, però dico all'Assessore Calabrese spero che dopo si metta mano ad un piano traffico in modo da dare una mano poi al vero rilancio

dell'ANM e del trasporto pubblico su gomma.

Non c'è il collega Aniello Esposito, ho scoperto che non gli piace essere chiamato Bobò, io lo avrei chiamato tranquillamente così perché ho visto dei bigliettini dove c'era scritto Aniello Esposito detto Bobò, però apprendo oggi che lui si è un po' arrabbiato con il collega Simeone, e quindi prendo atto e non lo chiamerò più così. Vi ringrazio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Abbiamo l'ultimo intervento previsto, dopodiché è conclusa la discussione generale, lo dico perché il tempo utile di presentazione dei documenti eccetera va ad esaurirsi. Prego Consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. Sarò veramente breve, visto che gli interventi dei miei colleghi sono stati così esaustivi e lunghi. In realtà l'intervento che vorrei fare parte da una percezione leggendo il piano strategico, è una percezione che si naviga sempre a vista, che non si riesce ad ottenere uno sguardo prospettico che consente di avere quella possibilità anche di programmazione che poi in genere è proprio questo sguardo quello che fa correre ai ripari e crea tante difficoltà sul piano economico. In realtà leggendo questo piano strategico non c'è nessun accenno a quella che è una visione davvero moderna della mobilità, cioè che cosa significa muoversi in una città moderna e quindi concepirlo da un punto di vista strategico in maniera sostenibile e soprattutto...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MENNA: Sarò veloce.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera la sua garanzia di brevità non è che ci basta per proseguire la discussione, anche perché abbiamo qualche documento ancora da trattare. Il tema è che invito l'Aula ad una minore rumorosità.

CONSIGLIERA MENNA: Dicevo appunto che quest'assenza che noto di sguardo prospettico di che cosa vuol dire muoversi nel 2017 con il coordinamento in una modalità veramente attenta alla sostenibilità ambientale mi fa riflettere, perché se andiamo indietro su quello che è stato l'inizio di questa consiliatura nel 2012, c'è tutto un discorso collegato alle modalità reali e alternative per potersi muovere, cosa che poi nel corso di questi anni si è andata vista scemare. Inoltre vedo che non si parla mai, non vengono prese proprio in considerazione in questo Piano strategico strategie di inclusione e soprattutto di sostenibilità. Che cosa vediamo? Cioè non ci sono strategie collegate veramente alle aree pedonali, alle ZTL, si risparmia soprattutto sui chilometri, si cerca di fare un'attività di risparmio cercando la riduzione dei chilometri, ma questa riduzione come è fatta? Proviamola a guardare veramente dalla parte dei cittadini.

È successa una cosa che può sembrare banalissima raccontata così, è stato soppresso il C40 in un territorio che poi rappresentava paradossalmente una linea intelligente, perché? Perché collega i Colli Aminei con Capodimonte e consentiva anche ai turisti, che noi vogliamo far muovere in una modalità moderna, quella di potersi collegare attraverso la metropolitana con uno dei musei più importanti del mondo, attraverso la possibilità di muoversi in maniera autonoma e i nostri portavoce della circoscrizione soltanto in un sabato hanno raccolto più di 300 firme. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che nel

momento in cui si fa un piano strategico dovrebbe essere interessante sentire la popolazione, per poi fare quei tagli anche dei chilometri che devono essere fatti cercando di mettere insieme le forze. Come dicevano altri miei colleghi è proprio nel momento della difficoltà che bisogna cacciare fuori la creatività di una strategia di governo. Parlava prima il collega Brambilla del *mobility manager*, e io l'ho richiamato perché io politicamente difendo la lingua italiana e lo voglio chiamare coordinatore del movimento, perché utilizzare per forza l'inglese, perché? Perché la possibilità di coordinare e di mettere in rete modalità diverse di muoversi sicuramente consentono in qualche modo di risparmiare.

Io leggendo questo piano strategico non trovo il perché, è una fotografia per tutti noi, manca questo, è successo questo, però per esempio si dice c'è stata la necessità di dover convertire e mettere tutti in una sola partecipata. Ad esempio la Napoli Holding non è mai partita, perché? Che cosa è accaduto? Se noi potessimo accanto a questa fotografia riuscire a capire perché la lentezza per esempio della fusione dei passaggi di una partecipata nell'altra, potrebbe essere utile anche per noi del Consiglio per riuscire a capire quali sono i meccanismi che bloccano gli ingranaggi, anche perché sicuramente i soldi sono importanti, sono importantissimi, perché come si dice, senza soldi non si cantano messe, però c'è qualche cosa che blocca i meccanismi, blocca la possibilità di svolgere certe cose, e quindi sarebbe necessario che un'analisi venga fatta su questo piano. Dopodiché parliamo di personale, io ripeto, politicamente non le voglio chiamare risorse umane, li voglio chiamare personale e lavoratori, e sentiamo appunto che anche qui ci sono delle difficoltà, perché sicuramente c'è uno squilibrio tra le retribuzioni, sono venute da più volte sollecitazioni degli squilibri delle retribuzioni tra i lavoratori dipendenti e la parte dirigenziale, ma c'è anche un prospetto di turnover che viene a mancare, e in più c'è una frase che mi ha molto colpita, cioè che ci sarà il passaggio di 69 lavoratori. Poiché io questa frase già l'ho letta e l'ho letta rispetto al passaggio di una partecipata rispetto a un'altra, che cosa accadrà? Cioè qual è il piano strategico effettivo del passaggio di questi lavoratori? Quali saranno i criteri? Ci ritroveremo di nuovo in quello che è successo già nel passaggio di Napoli Sociale a Napoli Servizi dove poi ci siamo sentiti... abbiamo avuto lavoratori che sono venuti qui a chiedere giustizia di certi passaggi e anche di certe svalutazioni di diritti e di categorie. Purtroppo quando si fa un piano strategico immaginare questa cosa, prospettarla può significare cercare di mettere olio in quegli ingranaggi che sono necessari poi per non bloccare la macchina che funziona.

Ancora, sicuramente e io di questo ne sono certa, siamo stati dai nostri portavoce alla Regione e ci hanno detto anche loro che i finanziamenti sono arrivati ma attualmente c'è uno sguardo diretto verso altre città della provincia rispetto... diciamo preferenziale. Sappiamo però che comunque dei soldi sono arrivati, sono arrivati per ammodernizzare gli autobus rispetto all'impatto ambientale eccetera, ma perché Napoli deve sempre stare nell'ottica dell'emergenza? Perché non si è mai pensato a quelli che potevano essere i piccoli aggiusti, e noi lo vediamo anche in altre situazioni, per esempio per le scuole eccetera, perché poi ricorrere sempre ai ripari inevitabilmente determina delle perdite economiche ingenti che alla fine vanno a scapito della qualità della vita dei cittadini. In questo piano sento difficoltà da parte dei lavoratori di sentirsi partecipi in questa situazione, addirittura si è paventata la possibilità di pensare a 39 ore di lavoro per alcuni di loro, me l'hanno raccontato, me l'hanno detto ed io lo pongo qui, in Consiglio

comunale, perché è importante parlare anche di questo, ne abbiamo parlato più volte di quella che è la deriva liberista che sta prendendo il mondo del lavoro e quindi ragionare su queste cose.

Nel momento in cui noi stiamo per approvare una delibera che prevede un passaggio di lavoratori da una partecipata ad un'altra, un Consiglio comunale attento che ha dei valori politici importanti riflette anche su queste cose. Sono convinta che non è sempre e solo una questione di soldi, abbiamo degli esempi anche di nazioni che sono state inginocchiate, che sono riuscite a ripartire grazie alla fantasia, alla creatività, alla messa in rete delle risorse delle persone. Voglio porre quest'attenzione in questo Consiglio perché sono convinta che la rete napoletana e i napoletani sono pieni di idee e di iniziative, per esempio, si parla del fatto di come si può riscontrare, di come purtroppo quest'azienda è un'azienda che non riesce a riscuotere le multe, ne riscuote soltanto il 20 per cento se non sbaglio, e soprattutto ha una quantità di persone che non pagano il biglietto. Come si può fare per riuscire a riscuotere queste multe? Un nostro attivista ci ha dato un'idea che casomai porteremo in Commissione – diceva – se la possibilità di fare il controllo della ZTL, le cui multe non vengono rimosse in maniera adeguata, fosse affidata stesso all'azienda, appunto alla ANM, e fare in modo che una metà vada all'azienda e l'altra metà vada al Comune, potrebbe essere un incentivo, potrebbe essere un'idea per riuscire ad attivare delle risorse non utilizzando i soldi.

Cerchiamo di pensare in maniera non liberista, cerchiamo di pensare che non solo i soldi fanno le cose, ma anche le attività, anche la risorsa delle persone e mettere in rete la possibilità, proprio in questo momento, di fare dei cambiamenti di tipo epistemologici e strutturali per riuscire a venir fuori da questa difficoltà che sicuramente non è solo una difficoltà nostra nel votare questa delibera e prenderci carico di cose difficili, ma alla fine è la difficoltà di noi tutti e dei cittadini che sono privati di un diritto, cioè quello di potersi muovere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Nel corso del suo intervento si è prenotato anche il consigliere Santoro, per cui non è ancora conclusa la discussione generale. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Quando questa mattina ho sollevato la questione dell'opportunità di attendere queste benedette perizie non lo facevo in maniera strumentale, continuo ad essere convinto che con l'approvazione di quest'atto deliberativo in maniera monca rischiamo di creare un pasticcio che non farà certamente bene all'azienda, non farà certamente bene ai quasi 3 mila lavoratori il cui destino è tutt'altro che roseo. Nessuno vuole spaventare nessuno, ma sono gli stessi lavoratori ad avere il terrore di quello che sta accadendo.

Il problema di fondo è che questa delibera non risolve i problemi di ANM, questa delibera è un'operazione di natura contabile, nero su bianco andiamo ad alterare il rapporto, l'incidenza dei debiti con quello che è il capitale sociale per fare in modo che l'azienda non venga messa liquidazione.

Non andiamo a conferire liquidità nelle casse dell'azienda, noi andiamo a conferire degli immobili che forse ANM nel corso del tempo potrà ancora decidere di valorizzare, qualcosa lo andrà a vendere, qualcosa lo andrà a fittare per fare qualche ennesimo supermercato nella nostra città, a Posillipo piuttosto che a Corso Arnaldo Lucci, ma ci

vuole tempo prima che si possano valorizzare questi immobili e questo tempo l'azienda non ce l'ha, la ANM non ha la possibilità di riuscire ad attendere che questi immobili, ammesso che prima o poi possano essere valorizzati, possano produrre un po' di liquidità. Il problema vero della ANM è che non ha entrate liquide sufficienti per poter fronteggiare le spese, per poter fronteggiare i costi. Quello che mi sarei aspettato da quest'Amministrazione comunale in questi anni è di pretendere, di fare fronte comune per chiedere e pretendere le risorse che servono per garantire il funzionamento del trasporto pubblico nella nostra città. Non mi pare che il Sindaco, che ha delle legittime aspirazioni politiche, con il suo continuo atteggiamento barricadiero possa contribuire alla causa della città con questo continuo rapporto di tensione con gli altri livelli istituzionali. È complicato – Vicesindaco – andare a capire da dove parte l'inizio dei problemi, il Sindaco ha il dovere di tutelare gli interessi della città prima ancora di tutelare quelli della sua parte politica o di quelle che sono le sue legittime aspirazioni politiche. Il Sindaco deve recuperare un benedetto rapporto sereno e cordiale con gli altri livelli istituzionali e se sono gli altri a sbagliare, lasciamo che siano gli altri a sbagliare nei suoi confronti e nei confronti della città. Occorre un atteggiamento più responsabile e ANM è la dimostrazione di quest'esigenza perché noi da soli non ce la possiamo fare a garantire il trasporto pubblico nella nostra città, possiamo aumentare quanto vogliamo i biglietti dell'autobus e i biglietti della metro, possiamo aumentare i ticket per le strisce blu, il contributo per i residenti, ma alla fine sappiamo bene che questo servizio non può essere coperto con i costi dell'utenza, questo è un servizio pubblico che dobbiamo garantire attraverso delle fonti che devono arrivare anche da altri Enti così com'è previsto.

Oggi arriviamo, l'ho già detto prima sulla questione sospensiva, con l'acqua alla gola. Perché siamo arrivate con l'acqua alla gola? Non potevamo puntare i piedi per tempo ed evitare che si arrivasse a tutto questo?

Ho ascoltato l'intervento e la relazione dell'assessore Palma, però non mi ha convinto sul perché arriviamo il 31 marzo 2017 a fronte di un parere che avevamo avuto già a febbraio 2016 dal Ministero delle Economie e delle Finanze.

Abbiamo aumentato di un anno l'esposizione debitoria di ANM per quale motivo? L'assessore Palma diceva perché dovevamo arrivare più tranquilli, forse dovevamo dare il tempo ai Consiglieri che dovevano votare questa delibera di farsi un'assicurazione per mettersi al riparo di eventuali azioni della Corte dei Conti o di altri soggetti a danno dei Consiglieri comunali che voteranno quest'atto deliberativo qualora dovessero uscire fuori dei profili di responsabilità?

Il problema continua ad essere quello dei flussi di cassa ed anche su questo c'è una responsabilità grande del Comune di Napoli. Mi dispiace, ora non c'è l'assessore Palma, ma gli riconosco che è stato fino ad ora attento agli interventi che mi hanno preceduto, anche rispetto ai trasferimenti alle società partecipate, poi vorrei capire perché qualche società ha delle corsie più agevoli e l'ANM viene messa in coda, perché com'è un servizio pubblico il trasporto locale lo è la gestione del patrimonio immobiliare. Napoli Servizi non ha questi ritardi che ha l'ANM nel trasferimento delle risorse da parte del Comune, non mi risulta sinceramente, poi l'Assessore potrà sconfessare queste mie perplessità, però anche su questo, posso capire perché il Comune continua ad essere così fortemente in ritardo nei confronti della ANM?

Poi si innescano quei meccanismi perversi di cui spiegavo prima: la questione del

ravvedimento operoso, il fatto che la ANM è costretta a pagare – come ricordavano altri Consiglieri – in ritardo gli stipendi ai lavoratori, paga in ritardo quelli che sono i contributi previdenziali e questo comporta ulteriori sanzioni per l'azienda e, quindi, un ulteriore costo per la collettività.

È questo il motivo di fondo per cui questa delibera non mi convince, questa è una delibera che permette alla ANM di restare in vita per un anno o due anni al massimo, ma se non procediamo ad un'azione che permetta l'ingresso di liquidità nelle casse dell'azienda, non abbiamo risolto nessun problema, abbiamo solo posticipata la situazione di un anno o due anni perché nel frattempo continueranno a crescere i debiti e ci ritroveremo di nuovo che quel livello, quell'equilibrio previsto dal Codice Civile di un terzo dei debiti che non può superare il capitale sociale, arriverà di nuovo a dei livelli critici che ci costringeranno a tornare un'altra volta in Consiglio, a dare altri immobili.

È il meccanismo che non funziona. Conferendo questi immobili non abbiamo risolto nulla, abbiamo preso tempo e ci sta anche bene prendere tempo, ma nel frattempo cosa propone quest'Amministrazione per garantire che non ci ritroviamo da qua ad un anno a trovarci punto e a capo? Dall'Amministrazione comunale, dal Sindaco e dai suoi Assessori mi sarei aspettato un'innovazione. Quello che abbiamo letto sui giornali, che si sta ragionando di un'eventuale fusione tra la ANM e la CTP, per favore, non combinate altri disastri perché corriamo il rischio di sommare, così com'è stato fatto quando è stata fatta la fusione che invece di valorizzare le cose buone che c'erano nella Metro Napoli, nella Napoli Parck e nella vecchia ANM, abbiamo sommato solo le criticità. Noi andiamo a prendere una situazione disastrosa di ANM e l'andiamo a mettere insieme alla CTP che è una situazione ancora più disastrosa.

Per favore, prima di fare follie del genere riflettiamoci bene e ascoltiamo i suggerimenti anche di chi siede tra i banchi di opposizione, ma in questo momento mette in guardia queste scelte nell'interesse della città.

Dobbiamo trasformare la società, la dobbiamo trasformare dall'interno, dobbiamo andare a spegnere i tanti e troppi centri di costo che ci stanno, dobbiamo avere una gestione che sia più corretta, più razionale, dobbiamo tagliare definitivamente ogni e qualsiasi forma di consulenza data perché ho assistito, in questi anni, a tantissimi studi affidati a università, facoltà, singoli professionisti. Dobbiamo tagliare l'abitudine di dare consulenze per studi che puntualmente non servono a niente, lo studio per riorganizzare basta, riorganizziamoci noi la società, evitiamo di spendere altri soldi conferendo incarichi e consulenze.

Ci dobbiamo esprimere in maniera chiara, questa era un'azienda ormai decotta, era un'azienda che era fallita e la stiamo tenendo in vita, possiamo pretendere che ci siano dei paletti che non possono più essere superati? Basta consulenze, basta con questi sperperi rappresentati da questi centri di costo, basta con questi superminimi di cui ogni tanto veniamo a conoscenza dalle inchieste dei giornali perché purtroppo diventa anche difficile avere le notizie vere e su questo uno degli emendamenti presentati chiede proprio questo. L'Amministrazione ci deve mettere in condizione di avere conoscenza immediata delle situazioni aziendali perché questa è un'azienda che stiamo risollevando dalla messa in liquidazione e allora pretendere che il Consiglio comunale possa esercitare un adeguato controllo e che quando chiediamo un documento ci deve essere dato.

Avevo fatto una richiesta questa mattina all'Assessore, non sono stato ancora in condizione di avere dei documenti che avevo chiesto rispetto alla ANM. Ecco perché

intervengo all'ultimo, volevo intervenire con cognizione di causa su alcune cose, ho chiesto delle notizie e non sono stato messo ancora in condizione di averle.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Sono intervenuto lo stesso perché, per fortuna, abbiamo un po' di esperienza alle spalle e quindi non ci servono i documenti dell'ultimo minuto, a questo punto quelli li utilizzeremo nei prossimi giorni.

Questa è un'azienda che ha bruciato due milioni di euro soltanto per non aver rispettato i tempi dei pagamenti alle aziende fornitrici di carburanti, c'era la cosiddetta clausola di salvaguardia che ci permetteva di avere dei costi agevolati sui carburanti e noi ci abbiamo rimesso due milioni di euro perché eravamo in ritardo con il pagamento dei fornitori. Ovviamente queste leggerezze finiscono per creare i disastri che ci sono stati e allora sarà pur vero che ci sono stati i danni, ma è vero anche che c'è stata una gestione sbagliata di quest'azienda, c'è stata una gestione che non ha saputo tagliare gli sperperi, che non ha saputo impedire l'accensione di ulteriori debiti dovuti a sanzioni e a quant'altro. Quest'operazione, tra l'altro, non è che la facciamo su carta, abbiamo gli immobili e li diamo ad ANM, quest'operazione ci costa, credo che dovremo garantire una liquidità anche per andare dal notaio a fare questi atti, noi dovremo pagare circa 6 milioni di euro di imposte di registro sul valore degli immobili che stiamo conferendo e le imposte di registro, a meno che non vogliamo pagare le sanzioni anche su quelle e credo che gli atti non sarebbero proprio possibili da sottoscrivere, quei 6 milioni li dobbiamo avere disponibili immediatamente per pagare le imposte di registro, altrimenti corriamo il rischio, come avevamo quella famosa scuola a Cappella Cangiani, dove c'era il contenzioso con i gesuiti, si è chiusa la transazione, noi ci siamo accorti che ancora non possiamo prenderne incarico perché non ci stavano i soldi per pagare le imposte di registro perché non erano previste, non c'era nessun capitolo di Bilancio che prevedesse la copertura di quei costi.

Dobbiamo pagare 6 milioni di euro di imposte di registro, li abbiamo questi soldi? Ecco perché insistevo, che fretta c'è a votare la delibera se non siete pronti? Voi non siete pronti ad andare dal notaio, non siete pronti a fare realmente questa ricapitalizzazione.

Se serve solo a prendere un po' di tempo nei confronti del collegio sindacale che vi aveva minacciato di convocare l'assemblea dei soci per procedere alla messa in liquidazione, sapete bene che vi avrebbero dato anche altro tempo se era necessario. Voler arrivare qua oggi, approvare questa delibera in maniera così incompleta, sinceramente non la comprendo.

Molto potremmo dire sulla qualità del servizio, è vero, noi ci dobbiamo preoccupare della parte finanziaria, dobbiamo garantire gli interventi per la ricapitalizzazione dell'azienda, ma allo stesso tempo ci dobbiamo preoccupare di garantire un equilibrio tra quella che è l'economicità dell'azione amministrativa e anche quella che poi è l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, la qualità dei servizi.

Vi rendete conto che questa città nel mentre aveva un aumento del percorso su ferro della sua linea Metropolitana principale, mentre inauguravamo le nuove stazioni, abbiamo costantemente assistito ad un decadimento della qualità dei servizi sia del trasporto su gomma sia del trasporto su ferro.

Lo spiegava bene, in maniera molto dettagliata e tecnica il Presidente della Commissione,

Simeone, ogni volta che noi aprivamo una stazione dovevamo staccare un vagone da quello che era il convoglio originario perché per garantire la stessa frequenza dovevamo garantire un numero di convogli maggiore e siccome le unità motrici sono sempre le stesse perché nessuno si è preoccupato nel tempo di dire: “Noi apriamo le nuove stazioni, forse dovremmo preoccuparci di comprare nuovi treni”. I nuovi treni non sono arrivati, stiamo utilizzando i treni che hanno inaugurato la Metropolitana, quando era ancora Metrò collinare, quando era ancora la tratta che univa da Chiaiano a Piazza Vanvitelli, abbiamo ancora lo stesso numero di treni, il problema è che quei treni si sono fatti vecchietti, quei treni sono sottoposti ad un’usura maggiore rispetto ad altre linee metropolitane di altre città italiane ed europee perché noi sappiamo che la città di Napoli ha una conformazione anche dal punto di vista morfologico particolare, sappiamo bene che ci sono delle pendenze notevoli, sappiamo bene che il tracciato della linea Metropolitana di Napoli è un tracciato fatto sempre di parecchie curve, questo per dire che c’è una sollecitazione maggiore di queste unità motrici rispetto ad altre città, questo fa sì che c’è un’usura maggiore, questo fa sì che c’è una durata di questi treni che finisce per essere inferiore.

Di frequente utilizzo i mezzi pubblici, la Metropolitana in particolare, così come altri treni della Cumana, della Circumflegrea e quant’altro, chiunque come me utilizza la Metropolitana, la linea 1, sa bene purtroppo quante volte capita l’intoppo nel corso della giornata con il treno che inizia a rallentare perché si sente l’odore di bruciato che viene da sotto, perché è il materiale ferroso che continuamente finisce per usurarsi e puntualmente ci sono intoppi che costringono a dover sospendere la circolazione, a fare uscire i passeggeri e quant’altro. Per non parlare del trasporto su gomma dove è vero, si è cercato di tamponare con l’arrivo di nuovi mezzi, questi ultimi arrivati dalla Turchia – vero assessore Calabrese? – speriamo che siano un buon affare, ma sono pochi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Sono già in esercizio, li ho anche presi, apparentemente sembrano anche dei prodotti buoni. Sotto quest’aspetto sono un po’ più nazionalista, avrei preferito che venisse comprato un prodotto italiano fatto in Italia e da lavoratori italiani, purtroppo sappiamo che le nostre industrie sono state svendute in maniera scellerata all’estero.

Detto questo, il trasporto su gomma, nonostante questi nuovi arrivi di autobus che vediamo, sono in servizio tra Piazza Trieste e Trento, Via Maria, il Rettifilo, il centro della città.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Molti colleghi, come me, frequentano le periferie della nostra città, quella delle Vele, quelle di Pianura, quelle di Ponticelli, sapete le difficoltà che ha un ragazzo di 15 anni o di 16 anni che il sabato sera vorrebbe uscire e vorrebbe farsi una passeggiata al centro, alle Vele sono fortunati che hanno la Metropolitana, ma da Pianura come fanno ad arrivare al centro della città?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Con il taxi, chi non può pagarsi il taxi si paga questi taxi abusivi improvvisati che ci stanno e vediamo queste macchine piene con 6, 7 o 8 ragazzi all'interno che pagano quello che si è inventato questo nuovo mestiere e per guadagnare qualcosa accompagna i ragazzi e poi li riporta nella periferia.

Assessore Calabrese, formalmente copriamo tutta la città con il trasporto su gomma, però ci sono linee che stanno solo sulla carta, che ogni giorno il pulmino non esce perché ovviamente sono pochi mezzi e vengono dirottati dove servono, secondo le logiche aziendali, di più. C'è la zona dei Pisani di Pianura, a confine con il Comune di Quarto, che è completamente isolata dal trasporto su gomma, lì c'è una linea, c'è uno dei vecchi Pollicino che dovrebbe garantire il trasporto, ma quel pulmino non passa mai perché nel deposito di Fuorigrotta ne hanno uno solo e o fanno la linea dei Pisani o fanno un'altra linea al centro di Fuorigrotta, ovviamente preferiscono fare quella al centro di Fuorigrotta e ai Pisani anche se esistono le paline, esistono le fermate, la linea esiste su carta, ma non passa mai e quella volta che c'è il problema che anche la Cumana, come spesso capita, ha qualche guasto, quella gente rimane completamente intrappolata, rimane completamente estromessa dalla vita sociale della nostra città.

Preoccupiamoci delle sorti finanziarie dell'azienda, ma preoccupiamoci anche di garantire dei servizi adeguati, preoccupiamoci di garantire che i lavoratori possano esercitare le loro attività in sicurezza.

Quanti autisti sono stati aggrediti sui pullman della ANM? Quante volte nelle stazioni della Metropolitana accadono episodi di violenza e il personale in servizio di Metrò Napoli è costretto a dover intervenire per richiamare qualcuno che fuma e poi si finisce per essere aggredito? C'è una situazione sicuramente difficile, ma noi dobbiamo stare al fianco dei nostri lavoratori per garantire delle condizioni di sicurezza.

Bisogna creare delle sinergie con le forze dell'ordine, bisogna fare in modo che ci siano risorse per poter garantire la sicurezza a bordo delle Metropolitan, a bordo dei pullman, nelle stazioni. Prima c'erano i cosiddetti agenti di stazione, una figura che oramai è completamente scomparsa. Ci sono certe stazioni che non sono neanche più presidiate se non quelle dove ci stanno i monitor di controllo, ci sono stazioni e uscite dalla Metropolitana che non riescono neanche più ad essere presidiate, in molti casi le uscite secondarie, e penso anche in zone bene della città, almeno cosiddette tali, il Rione Alto all'uscita del Pascale, come uscita secondaria, spesso e volentieri quell'uscita è chiusa perché non c'è il personale in grado di garantire il presidio e la stessa cosa accade al centro. La fermata di Toledo, abbiamo l'uscita secondaria, quella che inizia a salire su ai Quartieri, che puntualmente è chiusa perché non c'è il presidio.

Anche rispetto ad una razionalizzazione dell'uso del personale, perché noi personale per fortuna ne abbiamo, forse dovremmo anche capire come utilizzare al meglio il personale che abbiamo. Piuttosto che, come avete fatto voi, pensare subito agli esuberanti e a buttare fuori la gente, avrei preferito pensare a come utilizzare meglio il personale, non come buttarlo fuori come state facendo con quest'atto deliberativo.

Anche rispetto alla decisione di cedere il ramo della segnaletica alla Napoli Servizi, che sono anche risorse che andiamo a togliere da ANM e a dare a Napoli Servizi. Sinceramente avrei preferito non solo lasciare la gestione della segnaletica dando le adeguate risorse all'azienda, ma avrei trasferito anche la gestione dei pronti interventi stradali. Se ANM è la società che si deve occupare di mobilità, se ne deve occupare a 360 gradi sia come trasporto pubblico, sia come segnaletica e sia come interventi di sicurezza

stradale. Avrei preferito fare questo, avrei preso i PIS dalla Napoli Servizi e li avrei dati alla ANM e con i PIS avrei preso le risorse che oggi diamo alla Napoli Servizi e le avrei date alla ANM.

È proprio questa diversità di veduta che mi fa dubitare del fatto che ci sia veramente la consapevolezza, da parte di tutta l'Amministrazione, di quello che stiamo facendo.

La ANM doveva essere il braccio operativo suo, assessore Calabrese, doveva essere quella società che era in grado di gestire a 360 gradi tutto il sistema della mobilità pubblica e privata della nostra città e invece per queste scelte che avete preso ci troveremo con dei doppioni e ci ritroveremo con situazioni anche paradossali. Questa è l'Amministrazione che si vanta dell'aumento del turismo in città e poi non c'è una delle principali fermate della Metropolitana, dove vi sono i flussi turistici, dove vi sia un Infopoint in grado di dare informazioni in varie lingue ai nostri turisti.

Prendo la Metropolitana a Quattro Giornate e se non fossi un residente, un cittadino dalla nascita di questa città, se fosse un turista che arriva a Napoli, entra a Quattro Giornate, vado vicino al tabellone e vedo che c'è una Metropolitana a Napoli che parte da Piscina e si ferma a Dante. È il tabellone di 10 anni fa che c'è ancora oggi. Oggi, alle ore 17:20 del 31 marzo, se uno entra a Quattro Giornate, trova ancora questa cartellonistica, una Metropolitana che si ferma a Dante da un lato e a Piscinola dall'altro. Vado a Piazza Dante, da turista, perché ho saputo che Piazza Dante è la Piazza della rivoluzione arancione, la Piazza dov'è nata la grande esperienza dell'Amministrazione De Magistris e vedo che la stazione della Metropolitana versa in queste situazioni: vetri sporchi, perennemente imbrattati. Certo, mica è colpa di De Magistris, mica è colpa dei Consiglieri comunali? Sarà colpa dei vandali, degli incivili, però non c'è un addetto a sorvegliare che gli incivili e i vandali non vadano ad imbrattare quella stazione che sta in una delle Piazze principali della nostra città.

Partiamo dalle piccole cose, partiamo dal mettere delle macchinette nelle stazioni della Metropolitana dove fare il biglietto che diano il resto.

Assessore Calabrese, continuano ad essere truffaci non solo i turisti, ma anche i napoletani, che vanno a comprare il biglietto nella stazione della Metropolitana, mettono i due euro e non gli danno il resto. Abbiamo fatto mettere delle macchinette all'interno delle stazioni della Metropolitana che non danno il resto.

Addirittura sono state annullate le multe elevate sulle strisce blu.

Assessore, partiamo dalle piccole cose per dare un segnale di rinnovamento ai cittadini. Salviamola l'azienda, lo vogliamo tutti, tutti quanti vogliamo salvare la ANM, nessuno di noi vuole mandare in mezzo a una strada i lavoratori, nessuno di noi vuole mettere in ginocchio il trasporto pubblico nella nostra città, ma diamo un segnale ai cittadini, all'utenza, che qualcosa sta cambiando. Partiamo dalle piccole cose, partiamo dall'erogare dei servizi minimi di qualità ai cittadini, facciamogli trovare gli autobus puliti, facciamogli trovare delle stazioni pulite, diamogli la possibilità di comprare il biglietto. Prendiamocela con quelli che non pagano il biglietto, ma diamogli la disponibilità di comprare il biglietto.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, mi stanno richiamando tutti a far rispettare i tempi.

CONSIGLIERE SANTORO: Predisponiamo questi parcometri in modo che siano funzionanti, molti neanche sono funzionanti. Se vogliamo educare il cittadino, iniziamo a dare il buon esempio, iniziamo a mettere il cittadino in condizione di rispettare le regole, di rispettare le norme, di farlo il biglietto, poi se mettiamo il cittadino in condizioni di poter andare là e comprare il biglietto è giusto anche che ci sia la reprimenda nei confronti di quelli che non vanno a pagare, che è una cosa che ovviamente non può essere più sostenuta.

Tutto questo passa per una volontà, quest'Amministrazione la volontà di cambiare realmente dal basso ce l'ha o non ce l'ha? Da questa delibera non si evince nessun cambiamento, da questa delibera fate un'operazione su carta per salvare l'azienda, ma è un salvataggio che vi permette di restare a galla un anno o due anni, forse fino alle prossime elezioni politiche e non oltre. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il consigliere Santoro. Prima di dare la parola al consigliere Andreozzi, Capogruppo di DEMA, volevo richiamare l'Aula su un fatto istituzionale, nella tribuna degli ospiti abbiamo il Sindaco del Comune di Lentini in Provincia di Siracusa, il dottor Saverio Bosco, con una delegazione della sua Giunta e del Consiglio che ci è venuta a trovare, tra poco saranno a Palazzo San Giacomo per ritirare un premio legato al virtuosismo nella raccolta differenziata. Stiamo discutendo della delibera sul piano industriale delle nostre aziende che si occupano del trasporto pubblico, su ferro e su gomma. Vi diamo il benvenuto nella nostra Aula.

La parola al consigliere Andreozzi che si era iscritto a parlare, prego.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: A dire la verità non volevo intervenire anche perché il consigliere Simeone, il Presidente della Commissione, rappresentava il Gruppo DEMA. A dire la verità Moretto, Santoro e la Carfagna mi hanno stimolato anche perché fare demagogia su temi così importanti, parliamo di un'azienda che dà risposte lavorative, calcolando anche gli indotti, a quasi 4 mila lavoratori.

Il fatto di Iribus mi ha stimolato, il consigliere Santoro si è accorto che Iribus ha chiuso. Non so se lei si è accorto che nel 2012 sono stati modificati 4 articoli della Costituzione con l'approvazione delle *fiscal compact*. Non so se si è accorto che l'applicazione di quell'articolo ha modificato la nostra Costituzione e ha costruito delle leggi vessatorie verso il nostro Paese, come la *spending review*, il *Job's Act* e il taglio delle pensioni. Se ne è accorto, non sono altro che l'applicazione dei punti della troika, dei colletti bianchi del nostro Paese che strangolano gli Stati membri, le Regioni, i Comuni, il Mezzogiorno, il sud del Paese, in particolar modo la nostra città. Non so se lei ricorda che questa Giunta, quest'esperienza politica che lei diceva arancione, sì, è stata inaugurata a Piazza Dante, ha ereditato un Comune al collasso.

Il consigliere Moretto che ha 30 anni di esperienza di Bilancio, ci presenta 20 o 30 mila emendamenti, non so quanti, perché deve fare la lotta perché si deve portare la strada di casa sua, sotto casa sua. Avete governato per 20 anni il Paese, con il Governo Berlusconi, avete massacrato il Mezzogiorno.

Abbiamo ereditato 1 miliardo e mezzo di debiti e 850 milioni di euro di disavanzo di Bilancio e siamo stati trattati, rispetto agli altri Enti, e parlo di Roma e parlo di chi ha avuto le leggi speciali, perché noi abbiamo un trentennale e un decennale, il disavanzo sul decennale, e nel 2013 il Comune si è seduto con il Governo nazionale, ha fatto un

accordo e un patto che è il piano di riequilibrio che lei sempre ci richiama, lei e Moretto che anche per il passato è intervenuto su quello che il Comune aveva in cassa, cassa armonizzata. Lei si è accorto che dal 2011 ad oggi ci hanno tagliato 780 milioni di euro? Dal 2013, da quell'accordo, ci sono stati tagliati 248 milioni di euro.

Non so come fa quest'Amministrazione a rimanere in piedi, no lo so, anche perché negli ultimi trasferimenti ci hanno dato altri 13 milioni e mezzo in meno che con il prossimo Bilancio di previsione dobbiamo ripianare nel triennio e pertanto 50 milioni di euro.

Lei sa, oltre a fare molta demagogia, lei, il consigliere Moretto e la Carfagna, che paghiamo per i commissari straordinari ereditati quasi 180 milioni di euro e oltre l'anno? Lei sa che ci è caduto sulle spalle il CR8? Sapete cos'è il CR8? Una cosa del 1980 che cade sulla cassa del Comune di Napoli di quest'anno per 82 milioni di euro.

Lei sa a chi si è veduto il debito il CR8? Ad una banca inglese, è Morgan. Lo sa il Governo, lo sanno in tanti, ebbene, Morgan sta facendo fallire il Comune di Napoli.

Gli americani, Trump, la sua troika, noi scontiamo questo.

Vogliamo parlare del piano industriale di ANM oggi? Se riusciamo a vendere le case della 219. Sono questi i tre o quattro punti del piano di rientro, escono i dipendenti dal Comune e non possiamo assumere se non il 25 per cento.

Dobbiamo vendere il nostro patrimonio e dobbiamo privatizzare le nostre aziende.

Lei sa cosa significa lavorare e fare le pulizie in un'azienda privata? Le ha mai fatte? Io so cosa significa vivere nelle Vele, lo so. Chi dovrebbe garantire istruzione e scuola, che sono i servizi primari, sono gli stessi servizi primari del trasporto pubblico che dovrebbero stare in capo ad uno Stato che rispetta la nostra Costituzione e che vengono scaricati sugli Enti Locali e non vengono messi i cittadini nelle condizioni di poter conoscere la giusta via, al di là delle porcate che abbiamo letto in questi giorni sulla stampa, menzogne. Ho inviato ieri il nostro documento delle bugie che dice la Regione Campania che bene ha fatto Salvatore Pace, il mio professore, non è stato pubblicato da un giornale delle menzogne e delle bugie, solo il "Roma" ha avuto il coraggio di farlo.

Gli attacchi: "Noi le Vele le butteremo per terra e riassegneremo gli alloggi". Sicuramente sì, spero e mi auguro che il Sindaco risponderà su questo.

Stiamo a salvare un'azienda pubblica di 4 mila dipendenti, certo, si può sempre migliorare, quel piano industriale andava migliorato, come ho visto su Facebook, mi dispiace del mio compagno e amico Ciro di tantissime battaglie, degli attacchi che abbiamo avuto per abbassare l'IRPEF dal 15 al 8 per mille.

Sapete che significa che chiamiamo il dissesto finanziario? Consigliere Santoro, lei sa se la Giunta De Magistris l'avesse fatto? Le nostre aziende pubbliche non ci sarebbero state più.

Noi oggi non riusciamo a mantenere i servizi minimi essenziali, il nostro Comune da qui a tre anni avrà 4 mila 200 dipendenti, oggi ne abbiamo scarsi 8 mila e qualcosa, si dimezzerà e grazie alle leggi che voi avete fatto non riusciremo più a dare i servizi primari alla collettività.

Oggi voterò questa delibera, è certo. Mi aspetto che la Giunta prossimamente porterà qui, insieme al Bilancio, anche quello della Holding, la costituzione della Holding, della Napoli Riscossione, ANM, Napoli Servizi e ASIA che sono le aziende che danno i servizi alla città all'interno della Holding. Spero e mi auguro che il Sindaco metta all'interno di questa Holding il miglior *management* possibile.

Oggi ho assistito anche ad una provocazione, l'Amministratore Unico Allocca, dopo aver

offeso la nostra Giunta si è permesso di venire in quest'Aula e sedere all'interno di quei banchi. Mi auguro che il Sindaco lo cacci via, è vergognoso.

Certo, migliore *management* possibile perché la dobbiamo ottimizzare, migliorare e lanciarla affinché i nostri cittadini possano avere il miglior servizio possibile.

Rispetto molto la Menna, anzi, a dire la verità mi è simpaticissima, mi dispiace che non c'è in Aula, facciamo una battaglia all'interno della Regione perché se la Regione non ci riconosce pezzi di tratta, da Piazza Dante alla ferrovia, non ci dà i soldi e sono 25 milioni di euro, non ci dà i soldi degli aumenti contrattuali che sono altri 5 milioni di euro, a Roma c'è una Commissione che sta discutendo non so cosa perché il costo del trasporto pubblico è altissimo, sulle spalle del Comune di Napoli c'è il 54 per cento del costo. Certo, dobbiamo migliorare e far pagare a tutti quanti il biglietto, sì, dobbiamo anche mandare tutti a lavorare.

Certo, è importante, è importantissimo. Sicuramente questa Giunta tante cose non avrà fatto, però nemmeno voi avete fatto. Voi dite di tagliare chi ne ha di meno e che i lavoratori non devono pagare, è tutto sacrosanto, spero e mi auguro che ci arrivano gli 80 milioni di euro e che il Governo nazionale faccia la transazione affinché non possiamo applicare le due cose vergognose e riusciamo a recuperare l'IRPEF, però voi tutti, anche i miei Capigruppo della passata consiliatura, avete avuto questa delibera tra le mani. Ma riconosce, consigliere Santoro? Se non sbaglio il sindacalista che stava seduto accanto a lei, che è stato nominato pochi giorni fa Consigliere comunale, ci siamo anche incontrati in una trattativa, lei non sa che quando io stavo fuori, pochi mesi fa, ho fatto un accolto in azienda ed ho tolto tutti i superminimi all'interno della Napoli Servizi. Ci siamo assunti una responsabilità, sì, perché c'è sindacato e sindacato, persona e persona e politico e politico. Perché questa delibera che la Giunta ha approvato a firma di Palma e Panini la Conferenza dei Capigruppo non l'ha mai calendarizzata? Lei non la conosce? Eppure stavate seduti all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

C'è un firmatario di questa delibera che è Panini, mi dispiace che non c'è Palma, questa delibera deve arrivare all'interno della Conferenza dei Capigruppo perché i superminimi nelle aziende, gli stipendi faraonici devono scomparire. Non l'avete fatto, non l'avete calendarizzata. Non l'ha vista? Eppure lei è attento, è molto attento. In pochi minuti aveva 200 emendamenti e mi sembra strano che lei non abbia visto questa delibera nella passata Consiliatura.

Da sindacalista mi sono assunto la responsabilità, anche le critiche dei lavoratori, lei, Morento e gli altri, perché non ha fatto il suo dovere?

È scaduta nel 2015, la dovete riprendere e inserire all'interno l'ultima sentenza di Napoli Servizi che i superminimi, anche prima del 2011, possono essere tolti.

Considerato che voterò favorevolmente questa delibera, auspicando che arrivi nelle prossime ore sia questa delibera sia quella della Holding con la costruzione di Napoli Riscossione che buttiamo via quell'altra merdaccia che ci hanno dato per diversi anni, che ha vessato i cittadini. Pertanto, chiedo di procedere.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il consigliere Andreozzi, come tutti gli altri Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione che hanno dato il loro contributo a tutta la discussione che si è articolata intorno all'approvazione di questa delicata delibera.

Dichiaro chiusa la discussione. Concedo la parola all'assessore Calabrese che può iniziare un primo intervento di replica, quelli che riguardano la sua delega.

ASSESSORE CALABRESE: Nell'ambito di quest'ampia conversazione, alcuni degli interventi che sono stati fatti incidono, sono inerenti alla delega del mio Assessorato e allora vorrei rispondere ad alcune questioni sollevate dai Consiglieri.

Vorrei ricordare quello che stiamo facendo in questo momento, stiamo approvando una serie di misure finalizzate al risanamento della ANM Spa ricorrendo il caso di cui l'articolo 2446 in conseguenza di gravi reiterate perdite di esercizio.

È chiaro che molte delle azioni che vengono chieste, che vanno dalla bigliettazione ad altro, o da un rifacimento delle linee ad altri ragionamenti, tutto questo in assenza di un'azienda che fa questo genere di operazioni, molte di queste operazioni le fa l'azienda, non le fanno gli Assessorati o non le fa il Comune, lo fa la nostra azienda di mobilità. Le azioni che immaginate che alcune volte le riportate sul Comune, sono proprie dell'azienda che noi stiamo salvando per metterla in condizione di portare a termine e a migliorare molte delle situazioni che avete sottolineato.

Tengo a precisare a Santoro della bigliettazione. Spesso mi capita di sentire una serie di interventi di cui si conosce la realtà dei fatti fino ad un certo punto, la bigliettazione, grossa parte delle emittitrici, sono di Unico Campania, alcune sono di ANM, la maggioranza sono di Unico Campania.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: È fondamentale capire perché Unico Campania non è il Comune di Napoli, è utile sapere che anche il Comune di Napoli ha approvato la bigliettazione elettronica, cioè che in questo momento le nostre delibere di Giunta, proprio sapendo che c'erano alcune difficoltà, c'è la possibilità di fare la bigliettazione elettronica che non costa moltissimo, si fa con un SMS o con altri mezzi, stiamo facendo queste operazioni proprio per andare incontro ad alcune difficoltà che vengono sollevate. Condivido lo spirito, però non trovo coerente con la situazione attuale alcuni interventi fatti dai consiglieri Brambilla e Menna, alcune delle considerazioni fatte sull'integrazione, sulle nuove tecnologie, sapete che sono tutta parte pregnante del PUMS, quello che fa l'azienda viene dopo, molte delle cose sollevate non sono dei temi dell'azienda di trasporto. Purtroppo ci siamo promessi più volte, anche con il Presidente Simeone, di illustrare che è importante che io riuscissi ad illustrare in Commissione Mobilità. Nell'ambito del PUMS, come Comune, stiamo cercando delle risorse per fare alcune cose che voi avete richiesto, tipo la VAS e tipo fare la consultazione, ma fare una consultazione strutturata. Tutte quante le azioni che saranno previste dal PUMS saranno condivise non solo con la politica, ma saranno condivise con i cittadini, però non sono dei temi che riguardano direttamente l'azienda ANM.

Così come il problema del traffico che sistematicamente solleva Langella, il discorso del piano traffico è un discorso che dobbiamo affrontare, ma non riguarda direttamente ANM.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiedo all'Aula il silenzio, per piacere.

ASSESSORE CALABRESE: Quello che è allegato è il Piano Strategico di Stabile Risanamento e Rilancio, il Piano elaborato dall'azienda non è un Piano Industriale, in questo Piano sono delineate delle azioni, delle linee, quando sarà prodotto il Piano

saremo sia noi sia voi attenti a guardarci il dettaglio e a verificare se il Piano Industriale, con tutti i dettagli che dovevano essere declinati, è coerente con il Piano Strategico. Ci sono una serie di questioni che verranno affrontate nel momento opportuno e nelle sedi opportune.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: Sto tentando di rispondere a braccio ad una serie di considerazioni fatte che riguardano direttamente la mia delega.

Così come la tariffa integrata, sapete che la Regione Campania approva le tariffe, noi possiamo proporre delle tariffe e su questo stiamo lavorando. Vi faccio ricordare che i costi degli abbonamenti dei nostri mezzi di trasporto questa delibera non li ha toccati.

Per quello che riguarda il problema dei treni e degli autobus che qualcuno sollevava, sapete che è in corso l'acquisto di nuovi treni, anzi, stiamo aspettando l'ammissione a finanziamento da parte della Regione Campania che ancora non è arrivata, per portare avanti le procedure di acquisto dei treni. La Regione Campania mi ha promesso che per la settimana entrante dovrebbe arrivare questa missione a finanziamento, quello ci consentirà di comprare i 10 treni per i quali è stata fatta la gara e quindi portare avanti l'accordo quadro. Vi ricordo che nel piano per la città di Napoli sono previsti altri treni che arriveranno per la Metropolitana.

Per quello che riguarda gli autobus, oltre ad alcuni autobus che arrivano dalla Regione, sapete che nell'ambito del PON Metro devono arrivare, dalla città di Napoli, 70 nuovi autobus. A breve dovrebbero partire le gare, nell'ambito di qualche mese dovrebbe partire la gara per l'acquisizione di questi nuovi autobus. Ha rallentato il fatto che abbiamo aderito alla proposta di far procedere all'acquisto degli autobus tramite CONSIP, è successo un rallentamento, stiamo aspettando Roma se far partire CONSIP alla gara o meno, ieri ho sentito CONSIP, siccome non si ha certezza immediata dei tempi stiamo procedendo direttamente con i Comuni ad attrezzarci per far sì che se CONSIP, nel giro dei prossimi 30 giorni non ci risponde, facciamo partire le gare per l'acquisto di nuovi autobus.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Siamo alla replica dell'assessore Palma che chiude definitivamente la discussione.

Chiusa la fase della discussione dobbiamo fare il resoconto di ciò che è arrivato alla presidenza, parliamo di 6 mozioni, di 58 emendamenti e 33 ordini del giorno che sono giunti qui e saranno posti alla discussione dell'Aula dopo la replica dell'assessore Palma a cui do la parola. Assessore Palma, prego.

ASSESSORE PALMA: Mi volevo scusare perché mi sono assentato, non volevo mancare di rispetto all'Aula e ai Consiglieri, esigenze mi hanno obbligato ad allontanarmi.

Almeno per quelli che sono gli appunti e per quelli che sono gli interventi che sono stati fatti quando ero in Aula. Su tutti gli interventi c'è sempre la questione relativa alle perizie che sono state sollevate, qualche osservazione sulle perizie anche da parte del consigliere Troncone, che le perizie non hanno un valore elevato. Sono un commercialista, lei è un professionista come me, sa quanto la tariffa quota una perizia quando si deve arrivare ad

un valore di 65 milioni. L'autorizzazione alla ricapitalizzazione è la condizione sin e qua non poter periziare i beni, perché dobbiamo andare con i valori di mercato attuali e non quelli quando fu fatto dalla Romeo. Dal 2012 sappiamo bene che c'è una fluttuazione enorme, a volte in positivo e a volte in negativo, a seconda delle strutture che è la destinazione di questi immobili. È opportuno fare le perizie, se sono stati individuati con i fascicoli che sono allegati alla delibera quei beni è perché si è fatta una valutazione, questo non compete a me perché non l'ho fatta io, è stata fatta una valutazione dove con 4 beni si arriva a 65 milioni, sono stati messi due beni ulteriormente per avere quella garanzia di raggiungere i 65 milioni. Ci fermeremo a quel valore, poi se i quattro beni individuati fanno arrivare al valore di 65 milioni ci fermiamo a quelli, altrimenti dobbiamo procedere con gli altri due fascicoli che sono presenti allegati alla delibera.

È stato detto che vogliamo dare le colpe alla Regione. Non è che voglio dare le colpe alla Regione e non ci vogliamo assumere le nostre responsabilità, anche il consigliere Arienzo ci diceva che la Regione è in regola con i pagamenti, noi non stiamo facendo una questione finanziaria di cassa, stiamo parlando di una questione di competenza, di quanto dovuto, parliamo di chilometri fatti. Il bacino di Napoli, ce l'ha ricordato il Presidente della Commissione Mobilità, parliamo di 3 milioni e mezzo al giorno di persone che si muovono, non è la Campania, Napoli nel trasporto è il punto centrale e non si può nemmeno cubare secondo il numero di persone perché tutta la Provincia si muove quotidianamente verso Napoli o da Napoli verso la Provincia. Di fatto le sentenze stanno dando ragione a questo ragionamento.

La velocità con cui la Regione riesce a dare i fondi è perché la Regione ha i fondi dallo Stato, quello è un fondo nazionale dei trasporti che arriva alla Regione e la Regione lo distribuisce, non ha niente a che vedere, sono fondi a destinazione vincolata, tant'è che anche noi quando abbiamo i fondi a destinazione vincolata siamo più veloci a pagare perché sono risorse che non sono nel nostro Bilancio, non fanno parte della nostra programmazione e quindi di fatto si riesce ad andare avanti.

Altre questioni sono state legate sull'individuazione di Via Brin, l'ha fatto il consigliere Nonno sulla questione che rimane l'importo impregiudicato del corrispettivo di 2 milioni e mezzo, quel corrispettivo vale per tutti i parcheggi, non è solamente Via Brin, rimane quel valore che è rimasto fermo nel tempo e non deve essere pregiudicato il corrispettivo che viene riconosciuto al Comune. Non ha nulla a che vedere. L'idea di dare in proprietà andasse ad eliminare il corrispettivo è un falso che non possiamo sostenere.

Il consigliere Esposito ne faceva una questione di quando parte il biglietto ad un euro e dieci tenuto conto che all'interno del Piano si dice che il biglietto da un euro e dieci parte a partire dal primo aprile. È chiaro che tutte le scorte che sono in questo momento, se non si ha l'autorizzazione, attraverso l'atto deliberativo che approva il piano di risanamento e le leve tariffarie, non si può mettere in campo la nuova tariffazione. È chiaro che si va a smaltimento di quelle che sono le scorte dei biglietti per poi andare con la nuova tariffazione.

È stata fatta una questione sul salario accessorio, l'ha fatta il consigliere Lanzotti, noi abbiamo chiesto, ed è previsto nell'atto deliberativo, importanti interventi per abbassare il costo dell'impatto del personale. Già nel 2015, con la delibera 407 che fu presentata di proposta al Consiglio, avevamo posto la questione e quell'atto deliberativo consiliare non è stato mai discusso, questo non significa che non sarà ripreso per andare ad individuare e a precisare bene cosa possono e cosa non possono fare le nostre aziende partecipate.

Dobbiamo essere preparati che qualcosa si farà perché sarà rivisitata la delibera 407 perché sarà oggetto di discussione, se efficientamento deve essere verso le partecipate, deve essere su tutte le partecipate e quindi anche quelli che sono gli orientamenti ultimi giurisprudenziali sul tema degli obiettivi, i superminimi, su tutte le integrazioni di salario, dovranno essere regimentate secondo quello che è l'orientamento giurisprudenziale. Si va in quella direzione e saremo ben vigili che questo avverrà, lo sarà il Consiglio comunale perché quello è un atto che verrà in Consiglio comunale, quindi innanzitutto sarà una nuova delibera di proposta al Consiglio dove verranno delineate queste linee. Era importante che lo dicessi perché se riusciamo a farlo a valle della manovra di Bilancio, porteremo in Consiglio quest'atto deliberativo.

La consigliera Valente aveva fatto una questione sul tema dei conferimenti perché noi togliamo dal piano di dismissioni immobili per darli ad ANM. No, questi beni non fanno parte del piano di dismissione, quindi abbiamo individuato beni che non fanno parte del piano di dismissione, poi se come qualcuno ha detto che potranno essere venduti, proprio l'onorevole Carfagna diceva che possono essere venduti e quindi abbiamo perso un asset. Da un lato ci si dice che siamo in ritardo con il piano di dismissione, dall'altro si dice che dobbiamo tenere i beni, dobbiamo trovare una linea di coerenza su tutto questo. Innanzitutto dobbiamo fare un piano di dismissione per l'Ente, poi che alcuni beni in conferimento possano essere non destinati ad attività e venduti da parte di ANM ci sta, questo ci potrebbe anche stare. Se facciamo un aumento di capitale sociale e lo facciamo in denaro, di quel denaro non ne seguiamo tutto il percorso, rientra nel piano delle attività che farà ANM. Il piano industriale prevede un risparmio di 39 milioni e mezzo, ma è dettagliato come ci si arriva a 39 milioni e mezzo: 24 milioni e mezzo sono i 694 esuberanti che vengono ad abbassare il conto economico, questo è un aspetto fondamentale, la manovra la facciamo su dati certi, non su dati incerti; gli altri 14 milioni sono dati da elementi certi, la tariffa che aumenta del 10 per cento ogni anno, fino ad arrivare ad un euro e trenta è una certezza che consentirà di migliorare e di risparmiare, questo è un aspetto fondamentale. Se andiamo a puntare sulla lotta all'evasione, come ci ricordava la consigliera Carfagna, che siamo ad un tasso di riscossione dei ticket del 24 per cento, mentre la media annuale è del 45 per cento, è una lotta che deve essere fatta, ma pensare che da un anno all'altro da 24 arriviamo a 45, faccio fatica a dare credibilità ad un piano che si sostiene solo con la lotta all'evasione. Credo che sia coscienzioso da parte dell'Amministrazione, ma soprattutto dell'azienda, aver costruito un piano su leve certe e non su leve incerte. Da dove viene l'efficientamento del personale, lo diceva il consigliere Nonno, c'è un punto fondamentale, c'è una rivisitazione ed un'armonizzazione anche di quelli che sono i contratti, c'è il contratto da 34 ore e il contratto da 39 ore, nella misura in cui viene tutto adeguato a 39 ore abbiamo immediatamente un impatto di risparmio, pensate solamente agli straordinari, agli oneri a straordinario che verranno ad essere abbattuti con quest'operazione.

È un piano dove vengono tutti chiamati a dare una mano: lavoratori, azienda e proprietà. Tutti insieme dobbiamo portare in salvataggio la ANM perché sono attraverso il salvataggio possiamo immaginarci il rilancio successivamente, è inutile pensare ad un rilancio se non mettiamo in sicurezza l'Ente.

La consigliera Carfagna faceva la proposta di accelerare sul bacino unico, ma il punto 17 della nostra delibera prevede esattamente questo. Non stiamo dicendo di affidare a terzi, ma il punto 17 dell'atto deliberativo dice appunto di dare mandato agli uffici competenti

di verificare la fattibilità e nel caso avviare ogni azione volta a prevedere la gestione del servizio del trasporto pubblico su un'area vasta, in coerenza con le determinazioni di Città Metropolitana. È in coerenza, quello che diceva l'onorevole Carfagna trova nell'atto deliberativo spazio e rappresentanza.

Ci ricordava bene il consigliere Coppeto del taglio forte dei trasferimenti, è un problema nazionale, è vero che c'è una sperequazione anche in ambito locale, come abbiamo sentito, se arrivano 25 autobus e non arriva nemmeno un autobus a Napoli qualche problema c'è, poi se aggiungiamo che facciamo un taglio così forte al fondo nazionale dei trasporti, arriviamo addirittura al 20,1 per cento – ci ricordava il consigliere Coppeto – se vogliamo andare ad una sostenibilità di mobilità nelle città, attraverso l'utilizzo del ferro e sappiamo bene che il ferro ha un impatto di investimento da quello della gomma, dobbiamo immaginarci che non possiamo andare nella direzione del taglio ai trasferimenti.

Ho visto alcuni modelli che addirittura, nella Francia, nei regimi anglosassoni, le imprese hanno una trattenuta trasporto, nel senso che tutti alimentano un fondo trasporti. Si sa che se non si interviene, se non interviene la mano pubblica a dare un contributo alle spese del servizio del trasporto, vuoi che sia gomma, vuoi che sia ferro, è impensabile offrire ad una tariffa adeguata il servizio. Tagliare non favorisce questo processo, non dobbiamo andare a guardare i modelli anglosassoni, però nemmeno pensare un processo di aziendalizzazione tale da poter garantire una tariffa contenuta e un servizio efficiente. Tutto non si tiene, chiaramente c'è bisogno della mano pubblica e la mano pubblica se viene meno perché c'è un taglio del 20 per cento tutto questo non si può fare.

Tutto è perfettibile, proprio perché tutto è perfettibile questo piano di risanamento e di rilancio di ANM trova le linee di indirizzo nell'atto deliberativo perché la filosofia che deve avere questo piano è di autorisanamento, nel senso che via via che si va nel corso della gestione di questo risanamento bisogna che l'azienda vada a verificare gli eventuali scostamenti perché dobbiamo garantire il pareggio, la messa in sicurezza e il pareggio di Bilancio dell'ANM perché solo attraverso il pareggio possiamo guardare verso il rilancio della partecipata.

A mio avviso è un atto non tanto propedeutico al nostro Bilancio, ma propedeutico ad una visione di mobilità diversa in città. Grazie.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo concluso la discussione generale così come le repliche, possiamo passare alla trattazione delle mozioni, degli ordini del giorno e degli emendamenti. Prego proseguire alla distribuzione.

Abbiamo una prima mozione a firma Coccia e altri. La parola alla consigliera Coccia affinché la illustri.

CONSIGLIERA COCCIA: È una mozione molto semplice e molto secca, in effetti già nella delibera si fa riferimento alla necessità di pensare ad un trasporto su linea Metropolitana, quindi in una visione che non è solo una visione cittadina, ma è anche una visione metropolitana. Nel corso di questi lunghi dibattiti abbiamo sentito che sicuramente, per le condizioni in cui sta anche l'altro trasporto della Città Metropolitana, cioè la CTP, non è che unendo due debolezze si fa una forza, in realtà non è così.

Sappiamo che la Regione ha diviso tutto il trasporto pubblico in Campania in cinque lotti e chissà perché la città di Napoli l'ha divisa in due lotti. Recentemente la Regione ha conferito ben 600 milioni, ed erano assolutamente necessari per il salvataggio della CTP di cui purtroppo, per questo mancato collegato tra le due linee, non godrà la città di Napoli, non godrà l'ANM. Qui non si vuole accusare nessuno, però la legge Delrio non l'hanno scritta io, l'ha scritta il Governo in corso, il Governo passato, ed ha considerato che la Città Metropolitana è una parte integrante della città di Napoli, così come la Città di Napoli è una parte integrante della Città Metropolitana. Di conseguenza, come si può pensare di non verificare che solo attraverso un'economia di scala si può effettuare un piano di risanamento di entrambe le partecipate ed in particolare della partecipata ANM? Nelle linee programmatiche è detto, ma credo che intorno a questo bisogna sviluppare il piano di risanamento della ANM, senza questo piano di risanamento e senza quest'economia di scala evidentemente non andiamo molto lontano.

L'abbiamo visto, tutti gli interventi o – meglio – la gran parte degli interventi che sono stati fatti dall'Opposizione, erano interventi che sicuramente mettevano in rilievo tutto ciò che ogni viaggiatore, ogni pendolare ogni giorno si lamenta, dei pullman rari, dei pullman che non arrivano, del fatto che anche recentemente si dice che c'è un ritardo di 8 minuti che poi diventa di 20 minuti, le condizioni di viaggio; venivano messe in rilievo tutte queste cose, ma non c'è stata una sola proposta che andasse nel verso di una proposta in positivo, se non quello di aumentare il prezzo e basta. Sappiamo perfettamente che se la mobilità è anch'essa un diritto essenziale della persona, che è garantita dalla nostra Costituzione, evidentemente o si privatizza, e non è questa la nostra intenzione, non della nostra Amministrazione, né di nessun altro, oppure si efficienti e la parte pubblica, come ha appena detto l'Assessore, necessariamente deve intervenire. È questo il senso della mozione che la sinistra ha presentato, proprio perché la sinistra ha avuto anche difficoltà ad accettare l'aumento del biglietto, come l'aumento del costo degli stalli, ma lo facciamo proprio perché noi vogliamo credere ad un processo di integrazione e di rinnovamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Consigliera. Interviene sull'atto il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente, grazie anche per averci tempestivamente informati della comunicazione che lei giustamente ha fatto avere a tutti i Consiglieri comunali.

PRESIDENTE FUCITO: Non ne so nulla.

CONSIGLIERE SANTORO: Relativamente a quanto comunicato dal Segretario Generale in ordine alla comunicazione del Prefetto che ricorda ...

PRESIDENTE FUCITO: Scusi Consigliere, non per interromperla, lei dà per acquisito cose delle quali ha informato lei me, io non ne so nulla, se con l'occasione vuole l'Aula, informerà anche le figure preposte che avrebbero dovuto seguire – forse – altro procedimento. Non è per interromperla, ma solo per ringraziarla.

CONSIGLIERE SANTORO: Rendo edotta l'Aula che è arrivata questa comunicazione,

attraverso la Segreteria Generale del Comune, del Prefetto che chiede in maniera perentoria a tutti i Comuni, non solo a quello di Napoli, ma è ovvio che è questione che ci riguarda direttamente, di conoscere entro lunedì mattina se è stato adottato il Bilancio 2017, ricordando che è previsto lo scioglimento del Consiglio comunale in caso di mancata adozione, ricordando che qualora non sia stato adottato in Giunta è prevista la nomina di un commissario ad acta che predisporrà il Bilancio per portarlo all'attenzione del Consiglio comunale e che qualora sia stato approvato in Giunta il Consiglio comunale ha 20 giorni di tempo per poterlo approvare.

Dico questo perché noi stiamo qui a discutere di ANM, mi auguro che la Giunta nel frattempo si stia adoperando per approvare il Bilancio che non è collegato ad ANM.

Stiamo qua, mi auguro che anche in assenza dell'Assessore al Bilancio si stia approvando il Bilancio. Ancora non ho capito perché il Bilancio non è stato ancora approvato, avevate detto che si dovevano approvare prima le delibere propedeutiche, cosa non vera, le delibere propedeutiche ieri sera, alle nove meno cinque erano approvate ed io ero convinto che alle nove e mezza il Bilancio era approvato in Giunta e invece arriverà anche la diffida ufficiale del prefetto, nel frattempo è arrivata la comunicazione informale. Poi ci farete capire il motivo di questo ritardo.

Intervengo non su questo, ma sulla mozione presentata dalla consigliera Coccia e altri. In linea di principio sono d'accordo che dobbiamo cominciare a ragionare di Città Metropolitana, lo dicevo un paio di Sedute fa in ordine al fatto che la ABC, nonostante ci sia ancora una gestione commissariale che rappresenta un grosso ostacolo all'attività di ABC e mi auguro che quanto prima l'Amministrazione rimuova questo ostacolo, nonostante questo la ABC ha preso contatti con alcuni Comuni dell'hinterland napoletano, ovviamente Comuni della Città Metropolitana, per estendere le proprie attività, che è un fatto positivo. Se vogliamo contribuire ad innalzare il livello di attività, quindi il livello di entrata delle nostre aziende, dobbiamo proiettarle su scala metropolitana, quindi ben venga anche sul trasporto pubblico perché non ha senso, soprattutto in una città come Napoli, che oramai è così immersa nel contesto urbano anche nei Comuni che la circondano, non ha senso che abbiamo una società che fa il trasporto pubblico a Napoli, una che lo fa a Quarto, una che lo fa a Marano, una che lo fa a San Giorgio a Cremano.

Veramente vogliamo unire la situazione disastrosa di ANM che stiamo – oggi – salvando, come prima cosa vogliamo prendere una situazione ancora più drammatica, come quella della CTP, e la andiamo a fondere? A me hanno insegnato che sommando due negatività non esce il positivo, sommando due negatività andiamo a raddoppiare le negatività e allora non esiste proprio immaginare una fusione in queste condizioni di ANM e CTP. Altra cosa è ragionare su scala di Città Metropolitana, altra cosa è immaginare in futuro che si possa avere un soggetto unico che gestisce il trasporto pubblico, ma oggi fondere ANM e CTP è pura follia.

Credo che questa delibera o la modificate e la condividiamo tutti nella misura in cui c'è l'auspicio affinché si ragioni su scala di Città Metropolitana, ma se veramente pensate che la soluzione ai problemi possa essere rappresentata dalla fusione tra due società che stanno in una situazione così drammatica, veramente vuol dire che forse non vi siete resi conto di qual è la situazione reale.

Spero che il parere dell'Amministrazione comunale vada in tal senso, cioè chiedi una modifica di questa mozione, altrimenti non è che c'è contrarietà, c'è un'avversione totale

ad un'idea del genere. Fondere due situazioni negative significa amplificare in maniera esponenziale i disastri.

Così com'è scritta questa mozione, secondo me, non può essere in alcun modo accolta perché l'idea di fondere l'ANM e la CTP in questo stato di cose è sbagliata, altra cosa è la linea di principio che mi auguro possa ispirare l'Amministrazione comunale, il Sindaco del Comune e il Sindaco della Città Metropolitana rispetto ad un futuro che possa essere il più immediato possibile, ma che non può vedere unite queste due criticità.

Condivido l'obiettivo che volete raggiungere, ma la soluzione è completamente sbagliata.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola all'Assessore affinché si esprima sulla mozione.

ASSESSORE PALMA: Credo che la mozione che è stata presentata dalla consigliera Coccia andava nella direzione che si stava dicendo, che era quella dell'atto deliberativo, l'abbiamo detto nel punto 17.

Credo che la consigliera Coccia non intendeva la fusione degli organismi societari, sono convinto di interpretare bene il suo pensiero, poiché siamo in risanamento e lì stanno in risanamento, non stiamo immaginando due progetti che stanno facendo un processo di risanamento ognuno per conto suo. Lo dice anche l'atto deliberativo, quindi, va a rafforzare il nostro atto deliberativo al punto 17, nel senso di dire: stiamo immaginando un organismo che vada nella direzione di fare l'urbano e il suburbano, quindi in chiave Città Metropolitana. Stiamo parlando di una commessa di una commessa di 100 milioni di euro, stiamo parlando di una commessa importante, quindi è una scommessa importante su cui si può puntare. Avendo la possibilità di essere presente il nostro Sindaco sia qui sia in Città Metropolitana, avere la possibilità di immaginarsi un soggetto unico che vada a coprire il servizio e anche ad acquisire la commessa, quella importante dei CTP. Non è che il trasporto suburbano è fallimentare.

L'organizzazione decotta della CTP, che da quello che si legge ha dei problemi finanziari e di sostenibilità, forse un po' più di ANM, rettifico decotta, volevo dire che ha dei problemi, pensare in questo momento di fare una fusione di due società o due organismi societari, quindi una fusione societaria, non è questo che immaginavo intendesse la consigliera Coccia. Immagino, poi me ne darà conferma, intendeva la fusione nel senso di accorpate in un unico organismo la possibilità di avere un'unica commessa e fare il trasporto sia urbano sia suburbano, quindi, in un'ottica di Città Metropolitana.

Noi abbiamo organizzato la Holding e non a caso, all'interno della Holding esiste l'agenzia per la mobilità, per il trasporto, proprio perché la Napoli Holding non ha l'obiettivo di guardare gli indirizzi programmatici sulla mobilità che deve fare ANM, quello lo deve fare ANM e lo deve fare in ottica metropolitana. Abbiamo già scritto i presupposti di questo ragionamento.

Se questa è la mozione, se stiamo immaginando qualcosa che è in linea con quello che è il punto 17 del nostro deliberato, sono dell'avviso di dare un parere favorevole.

CONSIGLIERA COCCIA: È proprio così Assessore, il punto 17, ovvero la riorganizzazione del sistema di trasporto su scala metropolitana.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, nel reintervenire, ci dica il dispositivo finale.

CONSIGLIERA COCCIA: *“L’Amministrazione e il Sindaco a preparare, entro il 31 luglio 2017, un piano di fusione propria tra la ANM e CTP, ovvero la riorganizzazione del sistema trasporto su scala metropolitana com’è già prevista anche nelle linee programmatiche di mandato del Sindaco metropolitano in modo da riorganizzare su una prospettiva di area vasta il trasporto pubblico sfruttando gli oggettivi collegamenti funzionali tra le citate e aziende”.*

PRESIDENTE FUCITO: Lo diamo acquisito come letto.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, penso che dobbiamo togliere la parola fusione. Sugerirei di riscrivere: “Un piano di riorganizzazione del trasporto pubblico locale su scala metropolitana, coinvolgendo la ANM, la CTP, eccetera”.
Togliamo la parola “fusione” che può generare equivoci pericolosi.

PRESIDENTE FUCITO: È accolto il suggerimento, l’Amministrazione è d’accordo.

CONSIGLIERE COPPETO: Quando c’è scritto “il trasporto pubblico”, si aggiunga “di linea”.

PRESIDENTE FUCITO: Va benissimo. La parola al consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Siamo al Comune di Napoli, non siamo nella Città Metropolitana. La Città Metropolitana deciderà il piano per i trasporti per la Città Metropolitana.

In questa delibera, ANM scrive che viene dato ad altro gestore il trasporto suburbano perché riesce a coprire solo il 2 per cento dei costi con i ricavi. Questo dice questa delibera. Il piano dei trasporti della Città Metropolitana lo decide la Città Metropolitana e non il Comune di Napoli, la Città Metropolitana è fatta da 92 Comuni che dovrebbero essere rappresentati dalla Città Metropolitana.

Dare mandato al Sindaco metropolitano, lo darà la Città Metropolitana il mandato al Sindaco della Città Metropolitana.

Presidente, questa mozione è irricevibile perché il Consiglio comunale di Napoli vota sul Comune di Napoli, la Città Metropolitana vota sulla Città Metropolitana.

PRESIDENTE FUCITO: Non credo che diamo mandato al Sindaco metropolitano. Leggo scritto: “Diamo mandato al Sindaco”. Il Sindaco, già come Sindaco metropolitano, ha svolto delle attività. Non possiamo ignorare che sia la stessa persona.

È un invito, spesso ci rivolgiamo al Governo e alla Regione. Non sta a me, ma sembra un atto sul quale poter procedere. Ovviamente l’ordinamento prevede regole che non sovvertiamo noi.

Metto in votazione l’ordine del giorno.

Chi è d’accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La mozione è approvata con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Nonno e PD, e il parere favorevole dei Gruppi di Maggioranza e Santoro.

Passiamo alla mozione n. 2. Consigliere Guangi, la vuole illustrare o la diamo per letta? La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Riprendendo il ragionamento che si è fatto in Aula del risparmio per quanto riguarda i vari tecnici e i vari periti, è giusto che tutto avvenga attraverso una Commissione Trasparenza, quindi vengano esaminati i nominativi all'interno della Commissione e la Commissione si possa esprimere successivamente. Chiedo che venga messa ai voti questa mozione da parte del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Nonno che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Voglio associarmi alla richiesta che il consigliere Guangi ha presentato in questa mozione in quanto penso che il rendere pubblica la lista dei periti che dovranno periziare il bene immobile da mettere a garanzia sia un elemento di trasparenza, ma soprattutto che ci metterà in condizione di evitare eventuali conflitti di interessi. Più di una volta in questi casi si creano delle anomale convergenze di interessi, faccio un esempio, non a caso, una volta avevamo un Assessore che era Assessore al Welfare, che era il maggiore operatore delle politiche sociali in città ed era anche componente del Consiglio di Amministrazione di una banca che prestava i soldi al Comune per le politiche sociali. Per evitare situazioni anomale e per mettere tutti in condizione di sapere chi andrà a periziare questi immobili che il Comune mette a garanzia, la mozione di Guangi andrebbe votata ad occhi chiusi.

Mi auguro che la Maggioranza e lo stesso assessore Palma voglia dare il suo assenso affinché questo momento di trasparenza venga messo a disposizione dell'Aula e della città.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, vuole darci un parere sulla mozione n. 2?

ASSESSORE PALMA: Ho qualche perplessità su questa mozione, non perché non sia garantista e trasparente sulle azioni che devono essere poste in essere, però dare alla Commissione Trasparenza la funzione di scegliere i periti, pare di entrare nell'attività gestionale. Se vogliamo immaginare il punto 1 e il punto 3, possiamo anche dire di sì, cioè il parere è favorevole a far sottoporre alla Commissione Trasparenza l'elenco dei periti tra cui sceglierà la Napoli Servizi, questo è possibile, assolutamente favorevole su questo, non sono per nulla favorevole a subordinare la scelta di tali periti al parere della Commissione Trasparenza perché sembra un atto gestionale che non rientra nell'autonomia e nelle Competenza della Commissione.

Il terzo punto, cioè di far valutare ai Consiglieri comunali le valutazioni reali che saranno attribuite, va bene.

Di questa mozione il primo e il terzo punto possono essere condivisi, quindi possiamo esprimere il parere favorevole, sul secondo punto la Commissione Trasparenza si espone ad atti che non le competono.

CONSIGLIERE GUANGI: Depenniamo il secondo punto e lasciamo il primo e terzo.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, il parere dell'Amministrazione o va all'inizio o alla

fine, qualora esprime il parere l'Assessore non è che possiamo aprire il dibattito, lo consideriamo chiuso.

Il parere dell'Amministrazione o è il momento iniziale o è il momento finale. In questo momento non toglierò la parola, però per il seguito dei documenti, dopo l'illustrazione alla quale se si rinuncia e si dà per letto non c'è lesione, c'è subito il parere dell'Amministrazione e poi gli interventi o interviene alla fine l'Amministrazione tenuto conto del dibattito è il caso di non proseguire oltre.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, allora interviene all'inizio l'Amministrazione. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Tutto sommato ieri abbiamo fatto un buon lavoro, abbiamo votato non so quante delibere e alle nove di sera avevamo finito, è capitato più volte che il parere arrivasse prima, poi nel corso della discussione si riuscisse a trovare un modo non per far cambiare il parere, ma per trovare un'intesa.

Presidente, non limitiamoci perché spesso anche il dibattito in Aula serve a trovare soluzioni.

PRESIDENTE FUCITO: Allora il parere lo facciamo alla fine, però dopo che è intervenuto l'Assessore non accogliamo altri interventi.

CONSIGLIERE SANTORO: Bene fa il consigliere Guangi a ritirare il secondo punto, siamo d'accordo su questo, anche io avevo qualche perplessità. Ricordo che stiamo parlando di periti che faranno un'attività che è di stima semplificata, così l'ha definito il direttore operativo della Napoli Servizi. Non a caso tiro nuovamente in ballo questa lettera, purtroppo ho il vizio di procurarmi i documenti, non parlo mai senza avere i documenti in mano, questa lettera del 27 marzo è emblematica perché con tutta quella che è la corrispondenza che ha prodotto questa nota in risposta alla dottoressa Esposito, la Napoli Servizi non può fare le stime che hanno valore legale, forse è anche superflua quest'attività di stima semplificata da parte della Napoli Servizi, noi abbiamo bisogno della stima che ha valore legale fatta dai tecnici che sono riconosciuti dagli albi presso il Tribunale di Napoli. Date mandato direttamente a questi tecnici abilitati a fare le perizie che hanno valore legale. Non perdetevi tempo a dare un mandato alla Napoli Servizi, fate le *short list*, i periti questo e quell'altro e poi esce fuori che di queste perizie non possiamo farcene nulla.

Lo stesso Turiello vi dice: "Se volete le perizie dai tecnici scritti all'albo è altra cosa, ce le dovete pagare a parte perché non abbiamo le risorse per farle". È quello che diceva l'Assessore prima.

L'appello che faccio, veramente con senso di responsabilità, è quello di non perdere tempo con le perizie se poi ne dovete fare altre perché devono avere valore legale.

Conoscete bene le procedure, risparmiamo i soldi di perizie che non hanno valore se poi comunque dobbiamo fare quelle fatte dai tecnici abilitate dal Tribunale. Semplifichiamo al massimo, anche per ottimizzare tempi. Vi mostro la corrispondenza degli ultimi 10 giorni, parliamo di circa 50 pagine di lettere. Non perdetevi tempo appresso a cose che non

sono quelle che ci servono, se questi tecnici delle *short list* di Napoli Servizi non possono fare perizie che hanno valore legale, non gliele facciamo proprio fare, non perdiamo tempo. Incaricate direttamente i periti abilitati dal Tribunale in modo che si può andare più velocemente dal notaio a fare gli atti che dovete fare.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sarò brevissimo, mi ha anticipato Santoro, ci sono due codici: 2343 e 2343ter al quale fa riferimento Guangi. Uno dice che ci vuole una perizia da uno indicato nell'elenco del Tribunale, non si può fare, come dice il ter, senza perizia perché la puoi fare la relazione senza perizia giurata non richiesta se: 1) il valore dell'immobile è minore o uguale del prezzo medio ponderato al quale sono stati negoziati su più mercati regolamentati nei 6 mesi precedenti il conferimento, non è questo il caso, quindi ci vuole la perizia giurata; 2) non è nemmeno il caso che il valore è minore o uguale del (...) e non sappiamo neanche qual è questo valore della ANM, e leviamo mano anche al secondo comma del 2343ter; 3) non avere la perizia se il valore è riferito ad una valutazione di non oltre 6 mesi, quello che diceva prima Troncone, se è stata fatta una valutazione nel 2012 non ha valore perché deve essere riferito ad una valutazione di non oltre 6 mesi a patto che sia stata effettuata da esperti indipendenti, da chi effettua il conferimento, dalla società o dai soci che esercitano il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima. Siccome Napoli Servizi è una società partecipata al 100 per cento del Comune di Napoli, come ANM, Napoli Servizi non può fare nessuna perizia su ANM.

Mi dispiace, Guangi, sono d'accordo con lo spirito della mozione, ma non si può presentare perché la legge dice che ci vuole una perizia giurata da uno del Tribunale.

Il punto 5 della delibera, lettera GG a pagina 5, non ha nessun valore perché e Napoli Servizi non può fare nessuna perizia. Nell'atto c'è un problema perché c'è scritta una cosa che non può essere fatta, l'abbiamo già detto dall'inizio questa mattina, continuiamo a ribadirlo, non si può fare e quindi questa cosa non si può mandare in Commissione Trasparenza, come sarebbe logico, perché lo deve fare una persona indicata che può farlo e non può essere uno indicato da Napoli Servizi che è una partecipata del Comune.

Lo condivido nello spirito, mi dispiace, è da ritirare e si deve fare quello che ha detto Santoro. Non c'è altra alternativa. Grazie.

CONSIGLIERE GUANGI: Non stiamo nominando i periti, ho chiesto soltanto che vengano portati in Commissione per dare massima trasparenza alla scelta che avverrà attraverso quello che dice il consigliere Brambilla.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore che chiede di intervenire per ulteriori chiarimenti.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto le perizie di massima che ci ricordava il consigliere Santoro servivano per dare sostenibilità ai fascicoli che fanno corredo dalla delibera, servono per questo, quindi, bisogna avere il fascicolo con un valore di stima.

Altra cosa è la perizia che va con il 2343ter che ci ricordava il Consigliere. Abbiamo la selezione di esperti indipendenti, non sono dipendenti di Napoli Servizi, sono esperti

indipendenti. Chiaramente la *short list* che viene fatta, viene fatta attraverso i criteri delle società *in house*, c'è un Regolamento che applica la Napoli Servizi, come applicano tutte le nostre Partecipate perché devono attenersi a quelle che sono le selezioni pubblicistiche dettate dall'Amministrazione comunale.

Faremo tutti secondo la norma.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste modifiche, sembra una rinuncia al punto due.

Metto in votazione la mozione così come modificata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La mozione è votata da tutta l'Aula con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo alla mozione n. 3 di Santoro. La parola al consigliere Santoro affinché la illustri.

CONSIGLIERE SANTORO: È una richiesta di poter avere un'informativa, entro il 30 settembre, su come è andato avanti da oggi fino a quando ritornerete in Aula. Chiediamo già da ora che il Consiglio comunale possa essere riconvocato su quest'argomento del risanamento della ANM entro il 30 settembre.

PRESIDENTE FUCITO: Se non ci sono interventi andrei direttamente al parere dell'Amministrazione, prego.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozione n. 4 a firma Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, in estrema sintesi, siccome ci sono zone che o sono scoperte dal trasporto su gomma, citavo alcune strade come Via Camaldolilli o altre, come Via Pisani che ho citato prima, dove il trasporto esiste, ma solo su carta perché in realtà non passano i mezzi, anche per dare un senso alla nostra attività, chiedo che la ANM possa predisporre un piano di riorganizzazione delle linee su gomma e venirsi a confrontare, entro 30 giorni, in Commissione Mobilità con il Consiglio comunale perché devono anche capire che devono render conto al Consiglio comunale perché che loro mi dicono che hanno tot chilometri, che garantiscono la copertura sui Quartieri e poi in realtà questo non avviene, è giusto che si avvii anche uno stretto momento di confronto, e la Commissione Mobilità presieduta dall'ottimo collega Simeone può essere lo strumento adeguato dove deve avvenire questo confronto tra il Consiglio comunale e la società.

Chiedo che entro 30 giorni possano venire in Commissione Mobilità a farci capire come vogliono riorganizzare, in termini di efficienza e di copertura reale del servizio.

CONSIGLIERA MENNA: In linea di massima sono d'accordo con il consigliere Santoro, quando dice che devono venire a riferire, toglierei le specifiche "Via Pisani" in maniera da poter rendere una cosa che riguarda la città, altrimenti ognuno mette il proprio riferimento personale.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, approva questa proposta di modifica?

CONSIGLIERE SANTORO: Certo, sono esempi.

CONSIGLIERA MENNA: Togliamolo a scampo di equivoci.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una proposta di modifica accolta. La parola al Presidente della Commissione Mobilità, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE: Accolgo con favore la volontà da parte dei colleghi Consiglieri di discutere insieme alla ANM, mi auguro insieme agli Assessori competenti, quelle che sono e quelle che saranno le scelte di efficientamento in termini di organizzazione prossima, ovviamente ricordiamo che sono delle scelte che effettua l'azienda, ma comunque, essendo Commissione di indirizzo e di controllo, possiamo dare l'indirizzo, siamo pronti nei tempi e nei modi opportuni. Facciamo recepire questo piano industriale, rendiamolo operativo.

PRESIDENTE FUCITO: Sembra di capire che per l'Amministrazione il parere lo esprime l'assessore Calabrese, prego.

ASSESSORE CALABRESE: Il mandato che in questo momento ha l'azienda, anche al momento in cui dovrà predisporre il piano industriale, è quello di provvedere ad una ristrutturazione generale delle linee e ad una migliore integrazione. È chiaro che tecnicamente, un'operazione di questo tipo non si fa in 30 giorni, ma nemmeno in 60 giorni, bisognerebbe conoscere le matrici a origine di destinazione, è un lavoro duro e complicato.

Potremmo venire in Commissione con l'azienda per recepire una serie di istanze che volete sollevare.

Tecnicamente devi conoscere l'origine di destinazione e devi capire i mezzi quando vanno carichi e quando vanno scarichi. È un lavoro complicato.

CONSIGLIERA MENNA: Capisco che non è una questione di Via Pisani. Non vorrei sembrare che non sto capendo l'idea di Santoro di prendere in esempio, l'ho preso per esempio proprio per far capire di uscire dal particolare, di accogliere l'esempio che ha fatto perché è pertinente, l'ho riportato anche io nel mio intervento il fatto che i cittadini possano partecipare e dare un'opinione.

Cerchiamo di trovare una soluzione che venga condivisa nella maniera migliore possibile questa cosa, prendendo spunto dall'idea e dalla mozione che ha fatto Santoro di cui nel fondo condivido il pensiero.

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo. Cerchiamo di chiedere la parola, di attenerci al

fatto che l'Amministrazione esprima dei pareri, che l'intervento dell'Amministrazione abbiamo deciso essere l'ultimo, altrimenti i dibattiti potrebbero avere una forma infinita. Sembra di comprendere che l'Assessore dica che 30 giorni sono troppo pochi per la complessità per le azioni. Vogliamo esprimere un tempo indicativo, modificarlo, attenerci a questo tempo?

CONSIGLIERE SIMEONE: Valuteremo, nei prossimi giorni, settimane, anche in Commissione, l'opportunità, verificando con l'azienda la possibilità di poter iniziare questo ragionamento, quindi non ci diamo i giorni precisi.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi la modifica può essere "tempi congrui"? È d'accordo Santoro?

CONSIGLIERE SANTORO: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Così modificato, senza riferimenti ai territori specifici, ma prevedendo "tempi congrui" anziché "trenta giorni". Metto in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Intravedo l'unanimità dei presenti.

Mozione numero 5. Consigliere Santoro vuole illustrare? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Questo è un tema importante che non riguarda solo ANM, riguarda la possibilità di ogni singolo Consigliere comunale di poter esercitare il proprio ruolo di controllo anche sull'attività delle partecipate. Oggi sono stato costretto a scrivere direttamente all'Assessore per avere finalmente copia di alcuni documenti dell'ANM che mi sarebbero serviti oggi in Consiglio per fare le valutazioni. Mi è stato detto che i Consiglieri comunali non li possono richiedere direttamente alle aziende perché il controllo analogo viene fatto dall'Assessore e non dal Consiglio comunale, ho scritto all'Assessore, dall'Assessorato mi hanno detto che bisogna scrivere al servizio controllo partecipate. Assessore, o ci mettete in condizioni di esercitare la nostra azione di controllo su quello che fanno le partecipate oppure, sinceramente, con una delibera in discussione oggi mi sarei aspettato una maggiore collaborazione sia da parte dell'Assessorato sia da parte del servizio sia da parte dell'azienda. Siamo alle ore 19:00, da stamattina ho fatto richiesta formale di questi atti e ancora non sono riuscito ad averli. Mi auguro non solo che possa avere questi documenti perché sono atti importanti su cui intendo esercitare un'adeguata azione di controllo e verifica su alcune segnalazioni che mi sono state fatte in ordine alle spese dell'azienda, mi auguro che però si possa inaugurare proprio da ANM un sistema molto più semplice per permettere ai Consiglieri comunali di poter fare il controllo, perché altrimenti, anche rispetto a segnalazioni che ci arrivano, restiamo impossibilitati ad esercitare questo controllo.

PRESIDENTE FUCITO: Questa è una questione spinosa, perché ho la sensazione che intorno a questo principio ci siano state discussioni, forse anche evitabili, interrogazioni e attività. Se, approfittando del caso, volessimo richiedere un parere al Segretario Generale e maturare un comportamento unico, univoco e sul quale non ritornare, probabilmente sarebbe un motivo di miglioramento.

Segretario, lei ci può confortare un attimo? Ho il sospetto che ci sia la parificazione di accesso agli atti sia negli atti delle società sia del Comune stesso.

SEGRETARIO GENERALE: Il diritto di accesso agli atti ormai è un diritto generalizzato, a maggior ragione quando trattasi di Consiglieri comunali, tra le cui prerogative rientra un'attività d'indirizzo e di controllo e il controllo si esercita anche attraverso l'accesso agli atti e l'acquisizione degli atti, anche nei confronti delle partecipate. Su questo tema qualche anno fa ho anche fornito qualche parere.

PRESIDENTE FUCITO: Lo riteniamo superato Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Assessore lei vuole prendere la parola? Abbiamo avuto questo parere del Segretario che ci ricorda che l'accesso agli atti – altra natura sono le cose più complesse – delle partecipate è assimilabile all'accesso agli atti del Comune stesso, per quello che riguarda le prerogative consiliari, ci ha rammentato il Segretario. Lei su questo documento vuole anche dare un parere?

ASSESSORE PALMA: Sono favorevole, mi duole che non sia pervenuta la documentazione richiesta. Quando arriva in Assessorato lo giriamo al servizio partecipazione, se arriva direttamente al servizio partecipazione, a noi sempre per conoscenza, perché così conosciamo anche un carteggio e magari anche le eventuali doglianze che un Consigliere fa, noi poi ci attiviamo.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Mozione numero 6 che reca varie firme di Maggioranza. Probabilmente è espressione della Commissione, quindi do la parola al Presidente.

CONSIGLIERE SIMEONE: Questa mozione è a firma di tutta la Maggioranza. Non leggo tutte le firme, ma credo sia stato più per un problema tecnico, oggettivamente di tutta la Maggioranza, prova a mettere insieme una serie di considerazioni di carattere politico e di carattere tecnico che i colleghi della Maggioranza e anche qualcuno dell'Opposizione ha fatto durante tutta la discussione in materia della delibera. La leggo testualmente per rendere edotti anche gli altri colleghi che non sono firmatari, quindi quelli dell'Opposizione: *“Visto che il decreto legislativo 422/97 stabilisce che gli oneri che dovrebbero garantire i servizi minimi di trasporto pubblico locale sono a totale carico delle Regioni. Premesso che il trasporto pubblico locale e il servizio d'interesse generale e la difesa dei servizi di pubblico interesse è un obiettivo primario di quest'Amministrazione. La società ANM è affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, ferro e servizi complementari alla mobilità.*

Considerato che la Regione Campania è titolare della funzione di trasporto pubblico locale e che il settore di trasporto pubblico locale soffre da tempo di un progressivo defianziamento che ha determinato il deterioramento economico gestionale nel settore

e che il Comune di Napoli, destinatario delle risorse regionali per il finanziamento dei servizi minimi, ha integrato, per senso di responsabilità, nel tempo, nei confronti della comunità amministrata, con proprie risorse di bilancio, di insufficienti trasferimenti di fondi regionali e considerato che gli elevati livelli di evasione, in particolare nel settore gomma e le funzioni afferenti alla Città Metropolitana sui servizi da erogare ai cittadini in ambito di trasporto pubblico, impegna l'Amministrazione, sostenendo il piano di autorisanamento predisposto dall'ANM con i competenti uffici comunali, a compulsare l'azienda ANM ad avviare la sempre più efficace lotta all'evasione, che deve essere il fulcro di questo piano di riequilibrio, garantire e potenziare adeguati e funzionanti strumenti di vendita di titoli di viaggio senza i quali non si va da nessuna parte.

S'impegna l'Amministrazione, inoltre, a rimodulare il sistema tariffario relativo al titolo di viaggio e gli aumenti dei permessi di parcheggio stalli blu a pagamento per i residenti. In un'ottica di risparmio per i cittadini, all'esito del contenzioso in atto con la Regione Campania, circa i corrispettivi non erogati e una volta raggiunti gli obiettivi prefissati e avviare una concreta azione volta a favorire una gestione del servizio di trasporto pubblico su area metropolitana”.

Questa è la mozione, ringrazio in particolar modo i colleghi: Coppeto, Gaudini e Felaco che hanno realmente stilato questa mozione, hanno il dono della sintesi che io non ho. Sono contento che la Maggioranza abbia voluto sposare alcune mie considerazioni che avevo precedentemente esposte nell'intervento.

Chiedo il parere dell'Amministrazione in tal senso.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono altri interventi su questa mozione? La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Stiamo intervenendo dall'esterno nel conferire l'immobile. Parlare di autorisanamento...

CONSIGLIERE SIMEONE: Autorisanamento è l'azienda.

CONSIGLIERE SANTORO: Parliamo di “autorisanamento” che è il termine contenuto nella delibera, che è un risanamento che provvediamo noi a garantire con l'immissione di questo aumento di capitale sociale. Da sola l'azienda non avrebbe potuto fare, in autonomo, nulla. Almeno questo correggetelo per una questione di correttezza.

Presidente è d'accordo a questa modifica da “autorisanamento” a “risanamento”?

CONSIGLIERE SIMEONE: Attenderei la valutazione oggettiva del mio Assessore.

PRESIDENTE FUCITO: Sostenere l'autorisanamento dovrebbe essere più semplice il risanamento.

ASSESSORE PALMA: I firmatari della mozione colgono la filosofia del piano. La questione della filosofia dell'autorisanamento non è tanto legata all'atto in se oggi che vede sostenere il processo di risanamento di ANM anche attraverso l'azione che fa l'Amministrazione comunale. La filosofia che viene colta nella mozione dell'autorisanamento è che si dà la possibilità ad ANM di apportare tutti i correttivi

qualora del corso del processo di risanamento ci siano degli scostamenti rispetto agli obiettivi intermedi, quindi l'ottica di autorisanamento è una gestione dinamica dell'azione di risanamento all'interno della *governance*, quindi la *governance* deve fare un'azione di verifica continua e costante, tant'è che ho approvato, con grande favore, la mozione del consigliere Santoro sulla questione legata a fare una verifica al 30 settembre e l'ottica è proprio quella. La mozione viene accolta, sicuramente si può andare in quella direzione.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni anche terminologiche metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La mozione risulta approvata con l'astensione del PD e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo agli ordini del giorno. È mio dovere ravvisare che tra i trentacinque ordini del giorno presentati, i primi 32 sono a firma unica del consigliere Santoro. Non so se il consigliere Santoro può suggerirci un percorso breve, una volontà di sintesi, una predilezione per taluni di questi ordini del giorno, un momento di riflessione utile a capire quali sono quelli che possono ottenere maggiore consenso oppure richiede un'ordinaria modalità di discussione.

(Intervento fuori microfono:

“Chiedo se il consigliere Santoro ce li può spiegare uno per uno”).

PRESIDENTE FUCITO: Sì, forse questo intende fare il consigliere Santoro.

Parere dell'Amministrazione sul primo ordine del giorno, prego assessore Palma.

Abbiamo trentacinque ordini del giorno, poiché i primi 32 sono del consigliere Santoro, chiedo se qualcuno intendesse chiedergli se c'era una sintesi, una predilezione per alcuni, una valutazione da fare, non avendo avuto risposte non posso che chiedere il parere all'assessore Palma sul primo di questi ordini del giorno.

CONSIGLIERE SIMEONE: Chiedo al collega Santoro, con il dovuto rispetto per il lavoro che ha fatto, questi ordini del giorno li ho letti, mi sembra che siano 32, sono abbastanza simili, quindi chiedo al collega di valutare l'opportunità di accorparli e trovare una sintesi, anche perché danno lo stesso indirizzo e secondo me potrebbero essere facilmente recepibili, ovviamente aspettiamo il parere della Segreteria Generale e dell'Assessore. Non ho il dono della sintesi, spero che qualcun altro ce l'abbia.

PRESIDENTE FUCITO: Vogliamo passare ai successivi nel frattempo che maturi questa sintesi?

CONSIGLIERE SANTORO: Capisco e accolgo la richiesta del Presidente Simeone. I primi quattro riguardano la possibilità di avere questi sportelli informativi per i turisti di cui parlavo nel mio intervento. Se l'Amministrazione è d'accordo ad accogliere quest'indirizzo, perché non sono emendamenti questi, ma sono ordini del giorno, potremmo immaginare di votarli insieme tutti e quattro se c'è il parere favorevole, così come sicuramente ce ne saranno altri che sono attinenti, ma che riguardano varie stazioni della Metropolitana, possiamo accorparli, possiamo fare questo lavoro qualora ci sia il

parere favorevole dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Andrei anche oltre al numero 4, perché vedo che lei presta molto attenzione alla questione dell'informatizzazione e dei servizi in genere, quindi delle comunicazioni e del servizio di erogazione e *ticket*. Li sto guardando, sono nella direzione del piano di risanamento, perché il piano di risanamento non va se non c'è quel minimo di miglioramento del servizio elementare, perché se non riusciamo immediatamente a mettere i pullman, gli autobus in più sul territorio, almeno iniziamo a dare un segnale di efficientamento. Credo che il segnale di efficientamento nella terza città d'Italia deve passare attraverso un servizio adeguato sia di comunicazione sia di erogazione dei ticket. Li vedo tutti. Arrivo al nono che dice: "Affinché vengano installati più distributori automatici, biglietti nelle stazioni della Linea 1 o sistemi di protezione degli autisti sugli autobus", sono tutti sistemi tecnologici che vede favorevole l'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: C'è un lavoro di accorpamento?

CONSIGLIERE SIMEONE: Per Regolamento li possiamo votare tutti insieme visto che da una lettura fatta sono realmente funzionali, come diceva l'Assessore, a quello che è il piano industriale di riqualificazione ed efficientamento di sistemi di sicurezza, eccetera? Segretario – il Regolamento non lo conosco ancora benissimo, sono arrivato ieri – possiamo votarli tutti insieme o dobbiamo votarli singolarmente? Per recuperare tempo.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Vorrei fare un appello congiunto sia a Santoro sia all'Amministrazione, perché è evidente che le proposte fatte dal consigliere Santoro sono proposte che considererei accoglibili sul piano del buonsenso, però a volte il buonsenso contrasta con la politica a chi in qualche modo assume. Anche a me piacerebbe avere un ufficio turistico dappertutto, anche sulle scale che portano a San Martino. Ho letto tutti i 32 ordini del giorno, mi sembrano, sostanzialmente, 32 considerazioni di buonsenso. Perché dicevo di fare appello all'Amministrazione? Perché mi piacerebbe che l'Amministrazione dicesse che sono dei buoni intendimenti, sono delle raccomandazioni, le assumiamo in toto e le sottrarrei al voto per evitare che, in qualche modo, diventi un atto politicistico, perché noi come Maggioranza abbiamo adottato un solo provvedimento, una mozione specifica su un punto delicato dell'intero impianto deliberativo, avremmo potuto scrivere fiumi di questa roba, ci siamo sottratti per non fare atti politici, per cui suggerirei all'Amministrazione di adottarli tutti, senza sottoporli a voto, considerandoli delle raccomandazioni, perché mi si costringe ad assumere un atteggiamento politico differente, ma non per contrastare Santoro, ma perché la delibera dice altro, abbiamo svolto un lavoro di mozione, credo che tutto quel lavoro ben fatto – complimenti consigliere Santoro – debba essere indicato come una raccomandazione all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Cosa ne pensa consigliere Santoro? Possono essere assunti

tutti validamente dall'Amministrazione se l'Amministrazione è d'accordo?

CONSIGLIERE SANTORO: Mi fa piacere il parere favorevole dell'Amministrazione, non ci trovo nulla di strano se viene posto al voto questa cosa. Vogliamo semplificare? Non c'è nessun intento ostruzionistico. Consideriamolo un unico documento e la mettiamo in votazione. A parte che la raccomandazione è un termine che non mi piace per tanti motivi... mettiamoli ai voti tutti insieme, ma più di questo che devo fare? Non li illustro, non li mettiamo in votazione singolarmente, però non chiedeteci l'impossibile. Più di concedere che venga fatta un'unica votazione, considerandoli come un unico documento non possiamo fare, credo sia anche una forzatura che facciamo, però va bene, se serve a semplificare. Apprezzo il buonsenso riconosciuto nella stesura di questi atti.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. C'è una richiesta del consigliere Santoro, quale che sia la forma o la semplificazione o l'accorpamento, di sottoporli al voto. C'è diffuso e unanime accordo su questo ordine del giorno? Assessore ci può dire se sono tutti votabili secondo lei?

ASSESSORE PALMA: Se semplifichiamo sì.

PRESIDENTE FUCITO: Tutti votabili. Mi assista cortesemente il Segretario. Segretario non le chiedo un parere, ma le chiedo di controllarmi per evitare che io possa incorrere in errore. Se tutta l'Aula è d'accordo, se non vi sono rilievi specifici, né richieste di votare un documento, anziché un altro, quindi l'unanimità dei presenti è d'accordo, se la materia è condivisa, è considerata utile per l'Amministrazione così come la votabilità degli ordini del giorno, se tutto questo è pacifico potrei mettere in votazione, dal numero 1 al numero 32 con un'unica votazione.

Se l'Aula è d'accordo, se l'Amministrazione è d'accordo, se nessuno dei presenti richiede modalità di voto diverse, se nessuno palesa distinguo sui 32 documenti, se il Segretario mi segue e ritiene ragionevole quello che stiamo per fare, metto in votazione dal numero 1 al numero 32 con un'unica procedura. Chiedo a questa mia interpretazione, cioè della procedura semplificata di votazione unica dal numero 1 al numero 32 con un'unica procedura.

Chiedo a questa mia interpretazione, cioè della procedura semplificata di votazione unica dal numero 1 al numero 32, un voto, quindi vi chiedo di votare sulla modalità di voto.

Chi è d'accordo che si votino unitamente i 32 documenti?

CONSIGLIERE VERNETTI: Dato che le tematiche sono simili all'interno, basta modificare il primo ordine del giorno inserendo all'interno "Amministrazione comunale, affinché all'interno delle stazioni della Metropolitana, della Linea 1 vengano aperti sportelli d'informazione al transito turistico" ci si mette gli altri argomenti e si vota solo il primo, tu hai azzerato tutti quelli.

Trentadue ordini del giorno non possono passare in un'unica botta.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Avevo una perplessità, nel senso che questi ordini del giorno in

genere impegnano l'Amministrazione su azioni che non stanno in capo all'Amministrazione, ma in capo all'azienda, per cui non ha senso. Dovremmo impegnare l'Amministrazione a concertare con l'azienda affinché possano esserci.

Così fatta per me può andare.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Voglio fare una dichiarazione di voto politica su tutti i 32 emendamenti. Annuncio il respingimento degli ordini del giorno. Avevo offerto una via d'uscita come atto politico, mi sembrava che potesse essere colta, anche un vantaggio numerico al collega Santoro in un'unica botta di portare a casa 32 ordini del giorno favorevolmente, credo non vi sia una competenza specifica dell'Amministrazione, perciò avevo offerto come soluzione quella di una raccomandazione, così mi si costringe, sul piano politico, a respingere semplicemente perché non sono attinenti alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Vi invito ad una riformulazione se possibile, perché in astratto si possono dare in blocco se tutti sono d'accordo. Non ho l'unanimità, ci sono dei rilievi tanto di metodo di Verneti quanto di contenuto di Coppeto.

Non credo di poter fare un'unica votazione.

La parola al consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Andiamo all'analisi documento per documento e ci riserviamo di votare documento per documento, ordine del giorno per ordine del giorno, almeno questo per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE FUCITO: Primo documento, parere favorevole dell'Assessore.

ASSESSORE PALMA: Chiedo scusa Presidente, ma con la riformulazione, questa non è materia dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa. Abbiamo 32 ordini del giorno, mi viene da pensare che i 32 ordini del giorno o sono ammissibili o non lo sono, ma è difficile, anche dopo la discussione di ieri, ritenere che essi non siano proprio votabili. Apprendiamo e prendiamo atto di una volontà, da un lato di voler richiedere una procedura semplificata e dall'altra di un diffuso consenso agli atti stessi.

È diffuso ma non è unanime, quindi non riesco a creare un istituto giuridico, di dire: "Si votano in blocco 32 documenti". Sarebbe una lesione a venire. Oggi va nell'interesse di qualcuno, sarebbe dannoso. Quindi questo non lo si può fare.

O i 32 documenti rientrano in una sintesi di un documento e andiamo a vedere se è condiviso o meno e magari perfezionato secondo le sagge indicazioni del consigliere Pace, oppure da Regolamento devo chiedervi: numero 1, numero 2, fino ad arrivare al numero 32, non posso inventarmi le regole.

Sull'ordine dei lavori è iscritto a parlare il consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente mi sembra di aver capito che ci sono due

visioni, una che vede d'accordo sia l'estensore degli ordini del giorno Santoro, sia il consigliere Pace. Il consigliere Pace ha detto: "Se inserisci una clausola nei tuoi ordini del giorno, li possiamo accorpate perché sono delle indicazioni condivisibili, li votiamo in una volta sola". Siamo d'accordo con questa modalità, per cui, Presidente, mi permetto di suggerirle di mettere ai voti la possibilità di votare tutti i 32 ordini del giorno con le indicazioni date da Pace e accolte da Santoro. Se così fosse votiamo la modalità di votazione e facciamo un'unica votazione su tutti i 32 ordini del giorno modificati nella parte "impegna" dal consigliere Pace. Se siamo d'accordo la metterei in votazione, snelliamo la discussione. Tutti gli ordini del giorno letti dal consigliere Santoro, sono ammissibili perché parla di modalità di pagamento di titoli di viaggio che porterebbero soldi nelle casse di ANM, che adesso non riesce a prendere perché mancano i distributori in molte zone, per cui sono tutti ammissibili e condivisibili. Per quanto ci riguarda li votiamo in blocco, una sola volta con la clausola che ha inserito il consigliere Pace. Mettiamo ai voti, se siamo d'accordo andiamo a votare.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Simeone voleva dire qualcosa?

CONSIGLIERE SIMEONE: Stiamo lavorando da un paio di giorni, quindi un po' di stanchezza si fa sentire, qualcuno reagisce male a parole dette e non percepite bene.

Partiamo da un dato di fatto: l'Amministrazione aveva dato parere favorevole qualche minuto fa, due sono le strade: o decidiamo, come stavi procedendo, di votarli tutti in blocco e metti in votazione come stava in votazione, scegliamo in Aula se votare tutti o meno, ove mai questa cosa venisse bocciata li discutiamo uno alla volta velocemente perché altrimenti non ce ne usciamo più, il collega Santoro è disponibile a non discutere per troppe volte gli emendamenti.

Presidente ti invito a rimodulare la proposta di votazione di tutti i 32 ordini del giorno congiunti, vediamo come va a finire, li votiamo tutti insieme o singolarmente, però facciamolo.

CONSIGLIERA BISMUTO: Farei un invito all'Amministrazione a valutare l'ammissibilità di questi ordini del giorno perché qua stiamo impegnando ANM. L'assessore Palma, nella sua relazione di prima, giustamente ha detto una frase: "Non abbiamo potere gestorio di ANM". ANM sarà libera d'installare o meno, non siamo il Consiglio d'Amministrazione di ANM.

PRESIDENTE FUCITO: La premessa è uguale.

CONSIGLIERA BISMUTO: Consigliere Santoro, se lei è d'accordo, riformuliamo quella modifica suggerita dal consigliere Pace, accorpamo in un unico ordine del giorno, trasformiamo in raccomandazione e accogliamo tutto insieme, in caso contrario siamo costretti, così formulati, a votarli uno per uno e daremo parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Ci fosse l'unanimità potremmo coniare anche una modalità diversa, perché tutti sarebbero d'accordo e non vi sarebbe lesione della regola, insisto perché io quest'unanimità non la intravedo per alcuni distinguo che sono nell'ordine: Vernetti, Coppeto, Bismuto. Non c'è l'unanimità. Se vogliamo inventare la

semplificazione, eccetera, sono istituti dei quali non disponiamo, allora possiamo cercare o di richiedere al consigliere Santoro di accorparli perché c'è su di essi un sufficiente consenso o di andare avanti atto per atto. La parola al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Dobbiamo stare a quello che a volte, forse sbagliando qualcosa, scriviamo, perché quello che diceva adesso la collega Bismuto mi sembra essere un atto di buonsenso e di grande apertura verso il contenuto di questi ordini del giorno, perché, mi dispiace dirlo, ma mi sembrerebbero mal formulati, in quanto l'impegno che assumiamo con il voto favorevole non è nei confronti dell'Amministrazione, ma nei confronti di un soggetto, nei confronti del quale non solo non abbiamo alcun potere, ma non abbiamo alcun titolo, cioè non possiamo impegnare chiunque perché nella stazione metropolitana della linea A1 di Museo venga aperto uno sportello, non lo possiamo fare, non ci compete. A parer mio, se fosse richiesto un parere al Segretario, il Segretario non potrebbe che dirci che sono inammissibili, cioè non votabili, non possiamo impegnare noi ANM. Mi sembra che riconoscendo questo Consiglio il valore di ciò che Andrea – con uno sforzo anche abbastanza significativo – ha messo per iscritto, due sono le cose: se questo impegno lo vogliamo trasformare, in qualche modo, in qualcosa di propositivo direi, ben venga la raccomandazione nei confronti dell'Amministrazione affinché interagisca con l'Amministrazione dell'azienda per realizzare quello che è scritto qua, altrimenti appare un po' come il voler utilizzare il tempo che abbiamo a disposizione, ma inutilmente. Dato che li ho letti uno ad uno, ne condivido il contenuto, penso che sia una cosa sulla quale possiamo impegnarci, ma dobbiamo impegnarci proficuamente, per cui se l'Amministrazione – mi sembrava fosse d'accordo – decide di assumerli tutti come raccomandazione, chiederei ad Andrea di sostenerla quest'ipotesi, altrimenti chiederei il parere a questo Segretario Generale.

PRESIDENTE FUCITO: La proposta di Coppeto, ora rilanciata da Bismuto, in una determinata fase della discussione, non ha visto d'accordo il proponente. Probabilmente l'esito della discussione ha fatto modificare le intenzioni del proponente, ce lo auguriamo, qualora così non fosse stiamo parlando di ordini del giorno che attengono al trasporto e che attengono al comportamento dell'azienda che, guarda caso, è di proprietà comunale e guarda caso noi saremmo il Consiglio comunale, quindi non so se è proprio un'impertinenza quella di voler parlare di queste cose.

Segretario le viene chiesto se c'è un'ammissibilità degli ordini del giorno. Abbiamo fatto già discussione a riguardo.

SEGRETARIO GENERALE: L'ordine del giorno è stato sempre considerato un atto di mero indirizzo, più che altro politico, non dimentichiamo che i soggetti destinatari di questo ordine del giorno, ne ho visto qualcuno, non ho esaminato tutti, sembrano essere la società partecipata o il concessionario Metropolitana di Napoli in alcuni casi, ma un atto di mero indirizzo da parte di un soggetto politico amministrativo, quale il Consiglio comunale che detiene un potere di indirizzo e soprattutto di un controllo analogo nei confronti delle società partecipate, onestamente non mi sentirei di dire un'inammissibilità del documento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Segretario, ti ribadiamo spesso la sovranità dell'Aula,

il potere d'indirizzo, discutiamo spesso di cose effettivamente opinabili rispetto all'oggetto che contendere, in questo caso stiamo parlando dell'ANM.

Consigliere Santoro, lei accoglie l'idea di assumere questi ordini del giorno, magari anche con parere favorevole dell'Amministrazione persona futura discussione in Commissione?

CONSIGLIERE SANTORO: Ci sono dei documenti. Si tratta di un lavoro che da qualche giorno stiamo facendo nei miei uffici. Fate come volete, trovate le procedure che volete, credo che impedire la messa a voto di un documento, vi ho dato la possibilità di accorparli, visto che c'è il parere favorevole dell'Amministrazione, poi se deve prevalere sempre una logica di contrapposizione uno ne prende atto. Non sono io il soggetto che in questo momento può decidere delle cose. Ho proposto delle cose.

PRESIDENTE FUCITO: Lei potrebbe riformulare.

CONSIGLIERE SANTORO: Presa per buona la precisazione del collega Pace, è ovvio che quando scrive "impegna l'Amministrazione affinché all'interno della stazione della Metropolitana" mica pretendo che vada l'assessore Clemente o l'assessore Palma o il Vicesindaco Del Giudice a dare le informazioni ai turisti? È normale che chiedo all'Amministrazione di attivare le procedure, poi lo possiamo andare a fare insieme, sarebbe anche una cosa buona e giusta da fare, però è normale che io intendo quello che diceva Pace, cioè attiviamo un meccanismo, attraverso l'Amministrazione, poi sa l'Assessore Palma con chi deve parlare, se con Ramaglia, se con il Direttore della linea su ferro, il mio interlocutore è l'Amministrazione, chiedo all'Amministrazione, poi questa sa come deve dare eventualmente seguito alle cose. Più di darvi la possibilità di semplificare, di fare un'unica votazione, potendo ritenere i 32 documenti come se fossero un unico documento, più di questo cosa volete?

PRESIDENTE FUCITO: C'è una proposta del proponente, questo cambia un po' lo scenario, cioè il proponente dice: "Li accorpo in un unico documento".

La modalità di votazione è precedente all'esito del voto, non posso garantire sull'esito del voto.

Li votiamo singolarmente oppure volete cercare tra di voi una riformulazione, nel frattempo passiamo al numero 33?

CONSIGLIERE SIMEONE: Possiamo provare a ragionare accorrandoli per argomenti.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una premessa che è più o meno condivisa, poi da uno a quattro c'è la richiesta di sportelli informativi presso le Metropolitane. Da uno a quattro diventano sportelli informativi: Museo, Toledo, Municipio, Garibaldi.

Proponente lei è d'accordo ad accogliere la parte dispositiva per cui la parte dispositiva da uno a quattro diventa un unico documento con una premessa condivisa.

Parere favorevole dell'Amministrazione.

La parola al consigliere Felaco per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FELACO: Ritengo molto interessanti gli ordini del giorno presentati,

ma credo vada fatto un approfondimento sulla monotematica in generale, sul turismo, perché si parla spesso di Infopoint turistici, credo che dovremmo affrontare questo tema in Consiglio e seriamente su tutti gli uffici e per quanto riguarda la vendita dei biglietti voglio ricordare che l'Aula ha appena votato, in larga maggioranza e con pezzi dell'Opposizione, un ordine del giorno, una mozione che prevedeva anche questo all'interno del documento, sulla questione dei biglietti, ampliare il servizio e garantire il servizio. Detto questo annuncio il mio voto contrario a questo ordine del giorno, non sul merito, perché serve, secondo me un voto e una discussione in Aula sul turismo seria, il resto è già contenuto in un documento già votato.

PRESIDENTE FUCITO: Il suo Gruppo che cosa intende fare? Sono 12 Consiglieri, quindi è una presenza piuttosto ampia.

Possiamo procedere.

Un accorpamento del dispositivo relativo ai punti di informazione turistica, per cui abbiamo un unico documento, la premessa è comune, documenti da uno a quattro, la parte dispositiva è uguale, la diviene: Museo, Toledo, Municipio e Garibaldi.

Stiamo camminando anche in linea retta. Nel fare questo percorso abbiamo i primi quattro documenti. Chi è favorevole al dispositivo derivante dai primi quattro documenti resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

I primi documenti sono approvati con la contrarietà del consigliere Felaco e del consigliere Coppeto.

Monitor utilizzati presenti nella stazione unica, informazioni di servizio, in corso sul territorio cittadino.

Sono argomenti diversi. Il numero 5 parla di monitor. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Li ho dati tutti per favorevoli.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Approvato con il voto contrario del Gruppo della Sinistra, Felaco e Bismuto.

CONSIGLIERE SIMEONE: Si possono accorpate: 6, 7, 8 e 9.

PRESIDENTE FUCITO: Sono accorpabili: 6, 7, 8 e 9, prevedono distributori automatici presso stazioni differenti.

Abbiamo una premessa condivisa dei luoghi di distribuzione diversi, su tutti i documenti vale, nella formulazione, l'invito all'azienda affinché svolga delle attività.

Pongo in votazione l'accorpamento su: 5, 6, 7, 8 e 9.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo la contrarietà di Sinistra, Felaco, Bismuto.

Da dieci a quattordici abbiamo invece il tema della sicurezza "Sistemi di videosorveglianza con dispositivi diversi a seconda delle localizzazioni".

Pongo in votazione da dieci a quattordici, riformulati sulla base della mera parte dispositiva. Essendo la premessa comune, l'impegno uguale, l'argomento uguale, ovvero videosorveglianza, ma diversi i luoghi di attivazione. Si voglia, nella trascrizione, acquisire luoghi di trascrizione validi, i luoghi di destinazione della sorveglianza validi,

dai punti indicati dal documento dieci al documento quattordici. Sottopongo al voto. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'esito della votazione è uguale a quello precedente, contrarietà di Bismuto, Felaco, Sinistra.

Dal quindici al diciannove è la stessa materia, parliamo di manutenzione periodici nei locali per dipendenti. Premessa condivisa, parte impegnativa uguale, variazione dei luoghi di applicazione. Prego di prendere in considerazione i luoghi diversi da quindici a diciannove. Parere dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Rilevo l'esito del voto contrario: Bismuto, Felaco, Sinistra.

Numero 22, parliamo di sorveglianza su luoghi diversi. La premessa è condivisa, l'oggetto è la sorveglianza, sono diversi i luoghi, ovvero: Chiaia, Montesanto, Mergellina. Centrale non l'abbiamo messa, non so perché, è chiusa, ma riaprirà. Abbiamo le funicolari di Napoli.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Acquisiamo contrarietà di: Sinistra, Felaco, Bismuto.

Abbiamo votato sino a ventidue. Siamo a ventitré. Ripristino funzionalità. Distributore di viaggi.

Numero 23. Il parere dell'Amministrazione è favorevole. È isolato per trattazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Numero 24 "Pagamento con carta di credito Bancomat".

Ventiquattro, venticinque e ventisei, parliamo di pagamenti con carta di credito e Bancomat, forse richiederebbe qualche investimento. Siamo pronti a pagare con carta di credito? Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Su questo c'è contrarietà.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Sull'installazione di bancomat e carte di credito c'è una contrarietà tecnica dell'Amministrazione.

Respinto con il voto favorevole dei gruppi di Opposizione.

Da ventisette a ventinove "smartphone". Sono già in funzione. Assessore vuole dirci qualcosa? C'è una verifica tecnica. Lascerei un attimo in sospenso.

Numero 30 "Visualizzazione di tempi di attesa degli autobus laddove sono privi - Ammodernamento per il pagamento della sosta delle strisce blu".

Metterei in votazione il numero 30. Parliamo anche di visualizzazione di tempi di attesa degli autobus laddove sono privi, quindi si allude all'installazione generalizzata delle paline automatizzate.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Contrarietà sul numero 30.

Abbiamo lasciato sospenso dal ventisette al ventinove.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il numero 30 è respinto.

Numero 31 e numero 32 “Strisce blu consentendo per il pagamento carte di credito”.

Il numero 31 è isolato.

CONSIGLIERE SANTORO: Faccio presente che c'è un recente pronunciamento che è uscito anche sulla stampa, con il ricorso di un utente – non so in quale Comune – che ha vinto perché non ha potuto pagare le strisce blu con il bancomat. Siccome abbiamo uno Stato che purtroppo ci ha costretto a dover fare ogni pagamento con il bancomat, che obbliga i negozi ad avere il bancomat, che obbliga tutti noi ad essere schiavi delle banche, purtroppo dobbiamo prendere atto di questa situazione e siccome c'è un orientamento giurisprudenziale che sembra iniziare a dare ragione ai cittadini che dicono: “Ti pago le strisce blu però mi devi mettere in condizione di pagare con il Bancomat”, ecco perché almeno sui parcometri troviamo il modo di avviare questa cosa, poi ci vorrà tempo, non pretendo che avvenga subito, però il suggerimento che do è di non farci trovare impreparati rispetto ad un orientamento che sembra andare incontro al fatto che dobbiamo prendere atto che ci costringono ad essere schiavi delle banche e a dover camminare con il bancomat in tasca.

PRESIDENTE FUCITO: Noi vogliamo liberarla dalle banche.

ASSESSORE PALMA: Questo è il caso esemplare di raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: L'accoglie come raccomandazione, quindi siamo al numero 32, torneremo tra 27 e 29 quando avremo una risposta sugli *smartphone*.

Centrale unica di acquisti all'interno dell'ANM in modo da garantire maggiore trasparenza ad una razionalizzazione dei magazzini, entro 30 giorni garantisca la creazione di una centrale unica degli acquisti all'interno dell'ANM.

Sopprima il 32, ritorniamo al numero 27 e numero 29 dopo. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Il parere è contrario. Stiamo organizzando la Holding, c'è la centrale unica di committenza, generiamo una confusione.

PRESIDENTE FUCITO: Parere contrario su questo. Pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è respinto con la contrarietà dei gruppi di Maggioranza.

Dal ventisette al ventinove c'è materia analoga, parlavamo degli *smartphone* quale sistema di pagamento. Su questo Assessore ci può dire qualcosa?

ASSESSORE PALMA: Non sono accoglibili. Mi si faceva notare che all'interno delle stazioni non ci sono solo le nostre macchinette, ma ci sono anche i distributori del Consorzio Unico, non possiamo intervenire.

CONSIGLIERE SANTORO: Affido questi tre ordini del giorno ad un approfondimento tecnico.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie consigliere Santoro. Sarà sicuramente motivo di

Commissioni, c'è un gran lavoro che svolge la Commissione.

Siamo ai numeri: 33, 34 e 35.

Abbiamo come firmatario il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sulla questione che avevo accennato durante l'intervento stamattina, un minimo di disponibilità vorremmo registrarla, è questo il caso di quella disponibilità invocata in quest'Aula. Come Opposizione chiediamo che venga istituita una Commissione che controlli, che verifichi, che inizi ad ascoltare, ad incontrare i vertici delle partecipate. È un organo di controllo che tra l'altro è previsto dai Regolamenti del Consiglio comunale, non è un organo con particolari poteri, ma è un organo che deve avere quelle specificità, cioè sentire, incontrare, ascoltare e verificare l'andamento di quella che è la gestione delle partecipate.

Sono convinto che l'Amministrazione, su questo ordine del giorno, non voglia far mancare il suo voto favorevole, anche perché sarebbe un momento di disponibilità che tutti potremmo registrare e sicuramente anche un momento di trasparenza e dimostrazione di buona fede da parte di chi oggi amministra la città, per questo motivo chiedo ai colleghi in Aula, al Sindaco e a tutta la Maggioranza di votare l'istituzione e di attivare tutti i servizi affinché venga creata questa Commissione di vigilanza con lo scopo di controllare, di ascoltare e di incontrare i vertici delle partecipate. Perché la necessità solo ed esclusivamente di una Commissione sulle partecipate? Perché significherebbe restringere un raggio d'azione su un determinato argomento che altrimenti verrebbe disperso per varie Commissioni: mobilità, lavoro, eccetera, invece le partecipate consentirebbero ai Consiglieri di lavorare solo ed esclusivamente su quel settore. Altra cosa è quell'altra richiesta che è stata fatta e che non mi appartiene, che era la Commissione di vigilanza sul bilancio, quella è una cosa che a mio parere non può essere fatta, mentre invece questo è un organo di controllo non dico dovuto, ma una dimostrazione di buona fede e di trasparenza che l'opposizione potrebbe gradire, grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiedo il parere dell'Amministrazione relativamente a quanto esposto, con l'ordine del giorno numero 33, dal consigliere Nonno.

ASSESSORE PALMA: Premesso che innanzitutto noi come Amministrazione abbiamo varato un disciplinare di controllo analogo dov'è stato istituito il nucleo direzionale sulle partecipate, questo è un tema, per quanto riguarda la sua richiesta è condivisibile, però lei giustamente ci ricordava che le partecipate svolgono attività che vertono su altre Commissioni, immagino, per esempio, una società come Napoli Servizi che eroga il servizio del *welfare*, immagino che debba essere coinvolta anche la Commissione Welfare, allora se questo ordine del giorno lo impegniamo, impegniamo la istituenda Commissione a convocare congiuntamente con la Commissione di competenza, trasporti nel caso dei trasporti, e quanto altro, credo che facciamo un buon lavoro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ci sono alcuni Consiglieri che già c'erano nella prima

Consiliatura, ci sono molti Assessori che c'erano, forse non tutti ricordano che un anno fa, prima delle elezioni il Consiglio comunale ha istituito la stessa ed identica Commissione, fu eletto Presidente il consigliere Gennaro Addio che forse perché eravamo troppo a ridosso della scadenza del mandato, forse nessuno si è reso conto, però è un qualcosa che già esisteva, quindi dovrebbe essere un fatto automatico andarla a riproporre, perché se un anno fa l'avete voluta fare e siete stati d'accordo, abbiamo eletto anche un Presidente, non capisco perché oggi dovremmo addirittura ridiscutere le modalità con cui deve operare, allora o avete cambiato idea e non volete questa Commissione, ma era una cosa già decisa.

Penso sia semplice votare questa proposta, visto che già l'avete votata e già la si è fatta questa Commissione nella scorsa Consiliatura, capisco che nessuno se ne è accorto, però c'era.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Nonno chiede un ulteriore ed eventuale chiarimento da parte dell'Assessore.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ricordo all'Aula che era una Commissione durata meno di tre mesi, penso si sia riunita solo un paio di volte e con lo scioglimento del Consiglio comunale, poiché era una Commissione speciale, era temporalmente stata costituita.

Il consigliere Nonno chiedeva un ulteriore chiarimento, ma penso di aver inteso che l'Amministrazione aggiungeva alla Commissione Vigilanza congiuntamente con le Commissioni.

CONSIGLIERE SIMEONE: Il proponente propone, l'Amministrazione risponde, il proponente dice che è tutto a posto, quindi è tutto a posto, funziona così? Aveva già detto che era tutto a posto. Il consigliere Santoro ha dato lumi ad altre notizie.

CONSIGLIERE NONNO: Viene istituita, è ovvio che quando viene convocata che deve affrontare un argomento relativo all'ANM viene convocata congiuntamente a quella Trasporti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questa è la precisazione che diceva di aggiungere l'Assessore, quindi con l'aggiunta suggerita dall'assessore Palma che lei ha enunciato ed è d'accordo a modificare in questo senso, lo poniamo in votazione.
Prego consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Forse la cosa ci sta sfuggendo un po' di mano. Rispetto a tutte queste questioni siamo organizzati autonomamente – come Consiglio – con una Commissione Trasparenza, abbiamo le Commissioni specifiche, abbiamo il controllo analogo esterno, abbiamo il controllo della Corte dei Conti, scusate, francamente, ma che dobbiamo fare? Ci sono più controllori e controllati. Dal nostro punto di vista non è che non sia una buona cosa, è una cosa inutile, perché già c'è chi fa il lavoro, noi Consiglieri comunali abbiamo tutti i luoghi, addirittura gli organi di controllo esterno hanno tutti i

luoghi, per cui il nostro voto sarà negativo.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come se fosse una dichiarazione di voto. Così come modificato lo pongo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chi non è d'accordo non lo vota. Così come abbiamo concordato anche con il proponente, con questa modifica, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario resti fermo.

Con il voto favorevole del consigliere Santoro, del consigliere, Nonno, del gruppo PD, del Movimento 5 Stelle e Guanci è respinto a maggioranza.

Passiamo al successivo ordine del giorno, il numero 34 a firma del gruppo PD. C'è qualcuno che vuole illustrarlo o lo diamo per letto? La parola al consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Quest'ordine del giorno che stiamo presentando è per noi importante perché la delibera parla di tanti aspetti di un piano finanziario, ma che inevitabilmente va di pari passi ad un piano industriale e siccome nei tempi ristretti che abbiamo avuto e anche nel dibattito che stiamo avendo oggi tanti punti andrebbero focalizzati e discussi in modo più ampio. Chiediamo di impegnare la Giunta a tornare tra tre mesi qui per avere contezza di quelle che poi sono le scelte strategiche che vengono fatte per salvaguardare l'azienda e per potenziare il trasporto pubblico. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: La delibera che ci è stata portata oggi in Aula è una delibera che investe la responsabilità di tutti i 40 Consiglieri comunali.

Il Consiglio comunale purtroppo è un'Aula prestigiosa, è un'Aula che governa e rispecchia l'immagine della classe politica della città di Napoli, quello che rappresenta, in maniera plastica, la volontà degli elettori della città di Napoli, è per questo motivo che ogni Consigliere comunale, quando siede all'interno dei banchi del Consiglio comunale della terza città d'Italia, città d'Italia, a mio parere, capitale del Mediterraneo, la città dell'accoglienza, la città che dovrebbe essere il ponte del mediterraneo con le altre culture, ha il dovere morale di ascoltare tutte le voci, di ascoltare i Consiglieri, di ascoltare anche chi non la pensa in maniera uniforme a quella che è la Maggioranza uscita dalle onde. È per questo motivo che stasera faremo il nostro dovere, quel dovere che ci hanno chiesto gli elettori – a noi dell'Opposizione – e lo faremo in maniera dettagliata, precisa, con disciplina, con tutte le pause, con tutti i minuti, con tutti gli attributi e tutte le specificità del caso, quelle specificità che ognuno di noi ha e che ricordava anche qualche minuto fa qualche Consigliere mio collega. Per questo motivo affronteremo tutti gli ordini del giorno, per questo motivo dimostreremo come si fa l'Opposizione e lo faremo in maniera limpida, democratica, sapendo che lo facciamo perché se da un lato c'è un muro, dall'altra parte c'è un gruppo di persone che sa fare il proprio dovere e che quando dimostra è sicuro di trattare con persone intelligenti, ma soprattutto con persone che hanno un minimo di sensibilità nei confronti di chi è stato eletto dai cittadini e che vuole vedere rispettato il proprio mandato. Chiederò a

quest'Aula di votare l'ordine del giorno che passerò tra qualche minuto a leggere, lo esporrò, farò le mie rimostranze, esporrò i miei pareri e racconterò, per quanto mi riguarda, per quale motivo dobbiamo, tutti insieme, votare l'ordine del giorno della consigliera Quaglietta, della consigliera Valente e del consigliere Federico Arienzo, dimissionario nella Presidenza della Trasparenza.

Lo leggerò perché non lo ricordo, sono sicuro che mi ascolterete e che sicuramente anche qualche altro Consigliere, se non addirittura gli estensori, vorranno esporlo: ordine del giorno relativo alla delibera di Giunta comunale numero 132 del 15.03.2017. Tanto premesso e considerato il Consiglio comunale impegna la Giunta a: contestualmente alla verifica dell'attuazione del Piano, a discutere in Consiglio comunale degli indirizzi strategici del Comune di Napoli sul sistema di trasporto pubblico locale nell'ambito urbano e di area vasta in base ai piani adottati dalla Città Metropolitana di Napoli e dalla Regione Campania, previa verifica dello stato dei piani programmi d'investimento avviati mediante l'utilizzo di finanziamenti regionali, nazionali ed europei. Quando parliamo di finanziamenti nazionali e regionali che non arrivano, dobbiamo porci il problema di quelli che sono i rapporti istituzionali che più volte sono stati invocati in quest'Aula. Sappiamo che la Regione è governata da un determinato colore politico, da una determinata Maggioranza, che per vari motivi, che non spetta a me individuare, ha un grosso deficit di rapporti d'interazione con il nostro Consiglio comunale e con la nostra Maggioranza. Per questo motivo stiamo subendo – come città – di riflesso questo cattivo rapporto istituzionale che si è creato. È anche vero che la Regione molte volte non ha trasmesso nei tempi dovuti questi fondi al Comune di Napoli, ma è altrettanto vero che per quanto riguarda la stessa Maggioranza che governa la Regione, governa il Parlamento e la nazione, più di una volta ha fatto beneficiare questo Comune di Napoli di corpose elargizioni. Vorrei ricordare a me stesso l'adesione al 174, i soldi per il Patto per Napoli per le Vele di Scampia – non devo essere io, che non sono del PD, a difendere questo Governo, perché non è il mio Governo, che tra l'altro non è un Governo eletto dal popolo, perché un Governo che ci è stato nominato dalle banche e dalle assicurazioni – allora dobbiamo sforzarci di essere onesti intellettualmente e sapere che anche i cattivi rapporti istituzionali purtroppo creano quei disservizi che poi si riversano sulla pelle dei cittadini, allora vi chiedo di votare questo ordine del giorno perché l'utilizzo dei finanziamenti regionali passa per riuscire ad instaurare dei buoni rapporti con le istituzioni regionali e quegli interventi, quei finanziamenti possono salvare più di una volta, in questo caso, la mobilità urbana di questa città. Voterò favorevolmente l'ordine del giorno del gruppo del PD, extraurbana, mi aspetto qualche altro intervento dopodiché dovrò intervenire per dichiarazione di voto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, le voglio far osservare una cosa, penso sia a vantaggio di tutti, anche dell'Aula. Relativamente all'ordine del giorno le ricordo che la Commissione di Vigilanza sulle Aziende Partecipate – mi sento di fare questa precisazione perché forse è sfuggito a tutti in Aula – fu costituita con una delibera d'iniziativa consiliare. Era un riferimento ad una questione precedente. Occorre una delibera d'iniziativa consiliare che può essere anche oggetto di un accordo nei Capigruppo, mettendo d'accordo Maggioranza e Opposizione, su un iter aperto l'altra volta nella Conferenza dei Capigruppo con il parere di tutti i Capigruppo per votare una delibera d'iniziativa consiliare che costituiva quella Costituzione, quindi l'ordine del

giorno sarebbe stato comunque inefficace, anche se approvato, se non si costruiva l'iter per costruire quella Commissione.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

CONSIGLIERE COPPETO: Indipendentemente dal parere, non voglio approfittare del parere espresso dall'assessore Palma. Voteremo favorevolmente l'ordine del giorno semplicemente perché abbiamo promosso e approvato, come gruppi di Maggioranza, lo avevamo fatto anche come Gruppo di Napoli in Comune a Sinistra una mozione, quindi abbiamo già di fatto approvato due mozioni all'inizio del nostro discorso sul tema di valorizzare il ruolo della Città Metropolitana come strumento istituzionale per poter favorire ogni possibile soluzione per promuovere il trasporto in sede di Città Metropolitana. Ci sembra ridondante rispetto a quello che già abbiamo approvato, capisco il lavoro che è stato svolto dai colleghi del Partito Democratico, quindi non possiamo smentire noi stessi e siamo d'accordo all'approvazione di questo documento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola alla consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: In realtà questa è una cosa che abbiamo stretto in termini generici, però volevamo semplicemente dire che visto che secondo noi nei vari atti programmatici dell'Amministrazione ci sono opinioni e idee diverse rispetto a quello che deve essere il futuro dell'azienda e in questo atto, sostanzialmente, si parla soltanto di contabilità, vogliamo capire perché nel piano di riequilibrio parliamo addirittura della privatizzazione di un ramo, oggi anche voi avete fatto una mozione, in questo senso, di una possibile fusione, allora vorremmo che semplicemente si ritornasse in Aula, di qui a tre mesi, a parlare solo di questo, cioè qual è il futuro strategico, industriale, di quest'azienda, cioè come pensiamo di sostenere quest'azienda, è solo una richiesta all'Amministrazione di tornare in Aula e fare un focus specifico su questo livello di discussione, visto che la discussione di oggi è stata concentrata solo su livelli finanziari di contabilità.

CONSIGLIERE COPPETO: Se mi consente Presidente, solo per precisare che non abbiamo parlato di fusione, anzi, abbiamo proprio eliminato il termine "fusione" proprio per favorire esattamente questo sviluppo in sede di area metropolitana, è evidente che bisogna ritornare in Aula e discutere nel merito, questo è il motivo per cui sosteniamo un documento che di fatto è il nostro documento precedente.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Mettiamo in votazione. Apprendo che avete modificato, cioè che chi è favorevole alza la mano.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario resti fermo. Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza: PD, Movimento 5 Stelle e Santoro.

Ordine del giorno numero 35, a firma del Partito Democratico.

La consigliera Valente lo vuole illustrare o lo diamo per letto?

CONSIGLIERA VALENTE: Questa è una cosa alla quale il Partito Democratico tiene in modo particolare e credo che sia anche giusta e doverosa. Lo abbiamo detto prima nei nostri interventi. Visto che nel piano voi ad un certo punto – sostanzialmente – quantificate anche la possibilità dei risparmi sul costo del personale, se non erro di 26 milioni di euro, con tagli fondamentalmente alla contrattazione di secondo livello, salario accessorio. Su questo terreno si è aperto uno scontro con i lavoratori, i sindacati sono arrivati, ad un certo punto, a proclamare lo sciopero, però poi l'Amministrazione – come buona prassi di un'Amministrazione – ha incontrato i sindacati e ha siglato un accordo, firmato non da tutte le sigle sindacali, ma da una grande parte di quelle sigle. Visto che noi come Partito Democratico vorremmo avere l'assoluta certezza che quella non sia un'ennesima promessa non coperta, visto che sappiamo che sulla scia di quei risparmi erano stati quantificati 26 milioni di euro, qualora si dovesse dare seguito agli accordi, qualora, sulla base di quegli accordi, per esempio, nessun lavoratore volesse procedere alla fuoriuscita volontaria, trasferirsi in un'altra azienda, accettare quelle condizioni, quindi sostanzialmente, le misure che prevedevano dei risparmi venissero meno, chiediamo all'Amministrazione, entro tre mesi, di venire qua e indicarci la copertura alternativa, quindi le risorse finanziarie e soprattutto indicare dove le prendiamo, come le copriamo e come le destiniamo all'azienda, perché altrimenti quello stesso accordo ci sembra, in qualche modo, sostanzialmente, area fritta. Visto che noi invece crediamo alla buona fede dell'Amministrazione, siamo certi che l'Amministrazione non ha fatto una promessa vuota, ma che è consapevole della promessa che ha fatto e di come la vuole mantenere, vogliamo semplicemente rassicurazioni in questo senso, che le coperture per quella promessa ci saranno, quindi qualora dovesse andare in un'altra direzione verrete qui e ci direte dove prendete i soldi e come ce li mettete.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi su questo ordine del giorno prima di chiedere il parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERE COPPETO: Qui vorrei sentire il parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Abbiamo dato parere favorevole su un altro ordine del giorno che ci impegnava ad un monitoraggio del piano di risanamento al 30 settembre, resterei con quella data perché dobbiamo immaginarci un percorso, anche perché alcuni elementi andavano a perfezionarsi in quell'accordo il 30 giugno, quindi è impensabile che in tempo reale si possa fare quello che lei stava immaginando, quindi è condivisibile il suo ordine del giorno, però, se è d'accordo a spostare al 30 settembre per avere il tempo necessario per fare le altre cose.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi se siamo d'accordo i tre mesi diventano sei.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Con la correzione 6 mesi chi chiede l'appello nominale? Lei mi deve dire chi sono i tre che chiedono l'appello nominale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Ho capito bene che Arienzo è il richiedente dell'appello nominale? Il Capogruppo del PD è richiedente di appello nominale della mozione del Partito Democratico, va benissimo. Per avere contezza di ciò che stiamo facendo. Prego di predisporre l'appello nominale. Quando si voterà sarà per appello nominale. La proposta dell'Amministrazione, caro consigliere Coppeto, era di allineare il termine di questa verifica ai monitoraggi che già sono stati votati in altri documenti, quindi diveniva il termine "sei mesi" anziché "tre mesi".

CONSIGLIERE COPPETO: Quello che volevo chiedere alla collega Valente è se anziché fare riferimento al solo accordo sindacale sottoscritto in data 6 febbraio, si facesse un più ampio riferimento a tutti gli accordi sindacali sottoscritti in questi mesi, perché questa per me è anche una ferita politica, perché quell'accordo, quello del giorno 6, che tu citi all'interno, non vede la presenza, la corrispondenza, l'adesione della CGIL, allora, giacché ci sono stati invece altri accordi in cui la CGIL in qualche modo ha sottoscritto, parlerei degli accordi sindacali perché altrimenti apriremmo anche una lesione nei confronti di un sindacato che ritengo invece merito rispetto per il lavoro che ha fatto in queste ore.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi abbiamo due modifiche, una è che il termine è sei mesi e l'altro che l'accordo divenga "gli accordi sindacali". Prego di registrare queste due modifiche. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Chiedo già da adesso l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno. Non avevo capito, quindi la modifica è "tre mesi" o "sei mesi"?

PRESIDENTE FUCITO: Il testo che lei ha dinanzi è tre mesi, la modifica è sei mesi, per il riallineamento al piano di monitoraggio.

CONSIGLIERE NONNO: "Entro il termine di sei mesi dall'approvazione della presente delibera in merito all'attuazione di tutte le misure previste dal piano di salvataggio di ANM proponendo eventuali azioni alternative e le ulteriori e opportune risorse finanziarie atte a garantire il rispetto dell'accordo sindacale". Era questo?

PRESIDENTE FUCITO: E l'altra modifica è che "l'accordo" diventa "gli accordi sindacali".

CONSIGLIERE NONNO: Voterò favorevolmente. In tre abbiamo chiesto la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi la votazione serve forse per registrare il suo consenso. Procediamo all'appello nominale per registrare quest'adesione.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FUCITO: Con 30 favorevoli e 1 contrario l'ordine del giorno è approvato.

Abbiamo esaurito gli ordini del giorno, passiamo alla fase degli emendamenti. Prego di procedere alla distribuzione.

Abbiamo completato le mozioni e gli ordini del giorno, abbiamo, se non erro, 58 emendamenti prima di questa articolata e impegnativa giornata.

Gli emendamenti sono contraddistinti da uno a quaranta perché all'interno di essi troverete, emendamenti bis e ter.

Partiamo dal primo emendamento, primo firmatario il consigliere Nonno, lo vuole illustrare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi o si procede ad una sospensione o recuperiamo un clima di votazioni. Il mio invito è alla brevità, evitare strumentalità, restare nel merito a confrontarci rapidamente, però occorre anche una possibilità per poter fare questo. Consigliere Nonno lei è firmatario dei primi due emendamenti, se vuole indicarci insieme, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Vorrei rispettare l'Aula che mi ha visto per la terza volta eletto, tra i più votati in questa città, però non posso esimermi dal citare un regista a voi caro, Sorrentino, quando dice: "Quest'Aula ha l'odore dei vecchi", perché in certi casi, quando ci si comporta in determinati modi, io che avrei preferito citare Dante, però stasera mi veniva in mente il conte Ugolino "La bocca sollevò dal fiero pasto", qualcuno che addirittura me l'ha mandato, non posso invece non ricordare l'odore dei vecchi che avendo vissuto una vita di esperienze, hanno acquisito l'odore di una vita che per i più giovani a volte diventa puzza, invece era un odore specifico, l'odore di una vita, di un'esperienza, di una passione che in quest'Aula certe volte va a finire.

Stasera la ricorderemo non come il discorso del bivacco che pure mi sarebbe piaciuto fare – qualcuno non sa a cosa mi riferissi, ma da buon intenditore poche parole – perché non è un'Aula sorda e grigia, è un'Aula rumorosa, ma che odora da vecchi perché le vecchie stantie...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere ci sta fornendo l'interpretazione autentica dell'emendamento?

CONSIGLIERE NONNO: Sono partito dalle fonti del diritto, che non possono non affondare le proprie radici in quella che è la cultura italiana, antica per Dante e moderna con Sorrentino tanto caro a noi.

Per questo motivo leggerò l'emendamento a mia firma e della consigliera Ulleto, vi risparmierei la lettura del conte Ugolino che mangiava i propri figli.

La città ci guarda, potrebbe pensare che invece di approvare emendamenti importanti per la delibera che dovremmo votare, che tanto importante sarà per la città e per la Provincia di Napoli, stiamo scherzando. Stiamo semplicemente facendo il nostro dovere, lo stiamo facendo cercando di alleggerire quell'odore di vecchio che ormai si è impregnato e quindi vi leggerò l'emendamento mio e della consigliera del Gruppo Misto sperando che quest'emendamento venga approvato.

Emendamento alla delibera di Giunta comunale numero 132 del 15 marzo 2017, al punto h) aggiungere il periodo "a tal fine sono trasferiti, alla competenza dell'ANM con decorrenza dell'1.06.2017, il servizio bloccaruote, il prelievo mediante carroattrezzi,

nonché la gestione dei parcheggi cittadini, con il relativo personale". Tali servizi saranno potenziati anche mediante l'utilizzo del personale ANM, quello di cui alle disposizioni per la diminuzione dei relativi costi, che non sia direttamente impiegato nella verifica dei titoli di viaggio e nella gestione degli stalli.

Mi aspettavo che sulla questione del contrasto ai cosiddetti "portoghesi" fosse arrivata una risposta dall'assessore Palma, prima avevo fatto delle domande specifiche nell'intervento sulla discussione generale, volevo conoscere i modi con cui si sarebbero attrezzati, che pure erano stati citati all'interno della delibera, c'era proprio una parte in cui si evidenziava come l'Amministrazione avrebbe messo in atto tutta una serie di iniziative per contrastare questo tipo di fenomeno che tanto danneggia la collettività. C'era stata una richiesta specifica, Assessore. Per questo motivo, siccome so che questo sarà uno dei mezzi che porterà maggiori introiti alle casse del Comune, chiedo all'Aula, ma soprattutto alla Maggioranza, di dare parere favorevole su quest'emendamento e votarlo. Preannuncio già da ora la votazione per appello nominale, insieme a Federico e alla consigliera Quaglietta.

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente, i richiedenti della votazione devono essere esplicitati con i tre nomi. Chi richiede l'appello nominale?

(Intervento fuori microfono: "Quaglietta, Guanci e Nonno".)

PRESIDENTE FUCITO: I consiglieri: Quaglietta, Guanci e Nonno. Assessore vuole dare un parere sull'emendamento?

ASSESSORE PALMA: Sarò più sintetico del consigliere Nonno. Voglio ricordare a me stesso che abbiamo una delibera di approvazione alla ricapitalizzazione al di sotto della quale c'è un piano di risanamento, entrare nel piano di risanamento è mero atto gestionale, quindi tutti gli emendamenti che vogliono modificare il piano di risanamento non possono essere accolti o comunque c'è il parere non favorevole. Poiché sono la maggioranza, li ho visti tutti, c'è parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE NONNO: Sono già prenotato per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Mi scusi, lei è il firmatario.

CONSIGLIERE NONNO: Ho diritto a due interventi, uno sulla discussione generale.

PRESIDENTE FUCITO: Dubito che lei, da presentatario dell'emendamento, possa fare una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NONNO: Premesso che l'emendamento era del consigliere Ulleto, poi l'ho firmato anche io, però dovrei esprimere la mia dichiarazione di voto se il Segretario Generale mi dà conferma, ho dieci minuti.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere lei conosce meglio di me il Regolamento.

CONSIGLIERE NONNO: Dovrei intervenire.

PRESIDENTE FUCITO: Ci risparmi la dichiarazione di voto sul suo emendamento, non mi sembra ossequioso della serietà delle sue battaglie.

Lei ha sostenuto le ragioni dell'emendamento, ci vuole impegnare dieci minuti a dirci perché lo vota?

Lei ha tutte le facoltà e capisco lo spirito, però stiamo in una soglia altrimenti lei stesso rischia d'indebolirla e mi dispiacerebbe. Segretario prego. Il Consigliere chiede se gli è consentito un tempo per la dichiarazione di voto sul suo emendamento. Scusi se abusiamo della sua disponibilità.

SEGRETARIO GENERALE: Purtroppo il Regolamento non contempla la dichiarazione di voto sugli emendamenti.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi su tutti gli emendamenti, anche quelli che non sono a mia firma, non posso intervenire per dichiarazione di voto?

SEGRETARIO GENERALE: Per dichiarazione di voto no, ma li può illustrare gli emendamenti.

CONSIGLIERE NONNO: Una volta illustrati, analogamente a quello che si fa per gli ordini del giorno, non posso intervenire? Mi sembra strano dottore. Lei sta dicendo che se domani mattina il consigliere Gaudini presenta un emendamento, dopo la discussione generale non posso intervenire sulla dichiarazione di voto? A me non sembra sia così.

SEGRETARIO GENERALE: Non lo rintraccio sul Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Diceva Totò: "Gattibus frettolosi bus fecit gattini guercus". Non corriamo Presidente.

SEGRETARIO GENERALE: Non è contemplata una specificità.

CONSIGLIERE NONNO: S'interpreta sempre a favore della minoranza.

SEGRETARIO GENERALE: Non c'è una specificità nel Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Nello spirito del confronto avrà altri strumenti in corso d'opera.

CONSIGLIERE NONNO: Gli strumenti della battaglia politica che la democrazia mette a disposizione di chi non governa, ma fa opposizione sono questi e stasera ho intenzione di utilizzarli tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Tutti quelli esistenti.

CONSIGLIERE NONNO: Avendo costatato, come diceva il Segretario Generale, che non è contemplato, dobbiamo stabilire, questa sera anche per futuro se sono contemplate le soluzioni a favore di chi sta all'Opposizione, nel caso di oggi, ma domani potrebbe essere di qualcun altro. Sono convinto che posso esprimere la dichiarazione di voto dopo la discussione generale. Sono due momenti esattamente diversi. Stiamo minando la democrazia dell'Aula quando si impedisce la dichiarazione di voto, perché dopo ci sono gli emendamenti presentati da altri Consiglieri sui quali per forza dovrò intervenire nella discussione generale per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Nessuno le vieta d'intervenire sugli emendamenti, stiamo parlando della dichiarazione di voto sull'emendamento per giunta formulato da lei stesso. Poiché non intravediamo nessuna lesione dei diritti sacrosanti delle Minoranze, cortesemente, avendo anche lei richiesto una votazione per appello nominale, ce la faccia svolgere.

CONSIGLIERE NONNO: Quando li presento io faccio solo la discussione generale e non faccio la dichiarazione di voto, quando non li presento io faccio la discussione generale e anche la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Lei può intervenire sugli emendamenti, non esiste la dichiarazione di voto, non la possiamo creare. La dichiarazione di voto esiste sul documento nella sua generalità, sull'emendamento ci si limita.

CONSIGLIERE NONNO: Questi sono documenti condivisibili nel corso di una discussione. Dopo la discussione, dopo tre ore di quaranta interventi posso aver cambiato opinione su un emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Stavamo semplicemente alla votazione richiesta per appello nominale su un documento, credo che questo sia sufficiente per dare l'importanza all'emendamento che è stato finanche illustrato dal relatore. Chiedere la dichiarazione di voto sul proprio emendamento mi sembra un ozio che non possiamo richiedere all'Aula nella sua generalità, poi chi governa, chi è Maggioranza, sugli altri, il Segretario ci ha ribadito che non esiste la dichiarazione di voto sull'emendamento, esiste l'intervento che è unico, qualora lo faccia l'illustratore, lo assumiamo com'è.

CONSIGLIERE NONNO: Mi rivolgo al Segretario Generale: dottore, se nel corso della discussione faccio un intervento sull'emendamento del consigliere Sgambati, intervengono altri dieci Consiglieri, mi convincono che ho sbagliato e cambio opinione, devo poter informare.

PRESIDENTE FUCITO: Richiede la parola perché ha cambiato opinione e farà un'integrazione al suo intervento.

CONSIGLIERE NONNO: È dichiarazione di voto, penso sia legittimo. Se qualcuno me lo vuole impedire me lo deve dire, perché veramente facciamo le 5:00 del mattino. È ovvio che sul mio emendamento non farò dichiarazione di voto, ma sugli emendamenti di Brambilla devo poter fare anche la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Farà un intervento nel quale esplicherà il suo voto.

CONSIGLIERE NONNO: Siccome potrò cambiare idea, dovrò fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Quando cambierà idea ci avviserà e ci regoleremo. Può cambiare una volta idea, per ogni decisione, altrimenti due variazioni si annullano.

CONSIGLIERE GUANCI: Mi ricordo bene che nella scorsa Consiliatura anche per gli emendamenti si sono fatte le dichiarazioni di voto, è stato affermato che le dichiarazioni di voto negli emendamenti non si possono fare, credo che nella scorsa Consiliatura questo sia avvenuto e non comprendo perché in questa fase non si possa votare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di capire che non è contemplato, ci è stato ricordato.

SEGRETARIO GENERALE: Non mi riferivo all'autore dell'emendamento. Non momento in cui altri Consiglieri intervengono sull'emendamento possono prendere la parola per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Segretario, il proponente ritiene di poter prendere la parola sia per illustrare o per commentare l'emendamento sia per fare la dichiarazione di voto.

SEGRETARIO GENERALE: Credo che in quel caso lì sia assorbita da tutti e due la funzione, ma per gli altri vale la dichiarazione di voto. Questo come orientamento generale, poi la specificità del Regolamento non c'è su questo tema, ma è un po' la prassi che va così.

CONSIGLIERE GUANCI: Se cambia idea durante un ragionamento in Aula è naturale che il Consigliere possa richiedere una dichiarazione di voto prima di andare a votare.

PRESIDENTE FUCITO: Penso che sia plausibile, logico e regolamentare che ciascun individuo, su un emendamento, intervenga una volta. Nell'intervento – mi corregga il Segretario – è espressione stessa dell'intenzione di voto, perché è un atto particolareggiato, un emendamento, poi se a seguito di una discussione democratica ci sono dei ripensamenti, non sarà riprendere la parola una volta in più, nelle tante ore nelle quali siamo dedicati, a risolvere il problema.

Procediamo con la votazione per appello nominale, con parere negativo dell'Amministrazione.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

PRESIDENTE FUCITO: Con 26 voti contrari 6 voti favorevoli il documento è respinto.

Passiamo al documento numero 2. Consigliere lo vuole illustrare o lo diamo per letto?

CONSIGLIERE NONNO: Molte volte in quest'Aula c'è anche chi dimentica, chi non ascolta.

Questa è relativa all'entrata in vigore delle nuove tariffe. Sapete che nella delibera è stata data una scadenza, ma, come l'Assessore sicuramente ricorderà, manca l'autorizzazione della Regione, a meno che non arrivi stanotte, potrebbe anche tarsi che il Presidente De Luca, impietosito dal nostro lavoro, fino a tarda ora, trasferisca la delibera per autorizzare il Comune di Napoli, se non sbaglio era in materia di biglietti. In questo emendamento chiedevo di cancellare la data perché manca l'autorizzazione della Regione. È un'autorizzazione che non arriva con una barca, né con un aereo, dovrebbe arrivare con una email, potrebbe arrivare anche stanotte, però noi non abbiamo avuto quest'autorizzazione dalla Regione, quindi non possiamo, assolutamente, approvare una delibera che ci dà una scadenza senza sapere che quest'autorizzazione – partiamo dal primo aprile, praticamente da domani mattina, stanotte dovrebbe arrivare – è sostanziale, si tratta di una scadenza categorica, che va assolutamente cassata, perché stanotte non c'è stata né la barca, né un fax, né una email che ci ha autorizzato.

Assessore mi auguro che lei su quest'emendamento voglia dare il parere favorevole e far rientrare nella legittimità, nella regola, nella norma, anche questa parte della delibera che altrimenti verrebbe approvata, ma di fatto staremmo ad approvare un qualcosa di errato, di inesatto, di non valido, di nullo e viziato sul nascere.

Chiedo ai colleghi di leggersi l'emendamento, ma soprattutto di capire che al di là di quella che è la mia posizione di stasera e la battaglia politica che sto portando avanti, è un elemento sostanziale che va segnalato.

Tra quattro ore è il primo aprile e noi stiamo parlando di nuove tariffe che non sono state ancora autorizzate, ma che andrebbero in vigore da domani mattina, quindi a meno che il buon Sergio Barca non vada alla Regione e la prenda pro manibus o ci mandano una email o un piccione viaggiatore o altro, entro mezzanotte, altrimenti questa delibera nasce già viziata nella sua forma, ma soprattutto nella sua sostanza.

Leggerò il punto della delibera in questione, precisamente il punto J) “Aumento delle tariffe della sosta dei parcheggi in strutture di proprietà comunale a partire dal primo aprile 2017, come da tabella allegata”. Il primo aprile 2017 è domani mattina. Assessore, abbiamo avuto l'autorizzazione dalla Regione ad aumentare le tariffe stanotte? Prima stavo giù con il consigliere Mundo e altri Consiglieri della Maggioranza che potrebbero vergognarsi ad essersi seduti al tavolo con me a mangiare un'ottima mozzarella che la consigliera Mirra aveva portato, abbiamo offerto un po' di vino alla diossina del mio quartiere, in quel potrebbe essere arrivata l'autorizzazione da parte della Regione ad aumentare le tariffe e quindi sto parlando inutilmente. Siccome non sto parlando inutilmente, a meno che non mi sia ammalato di canizia precoce, ma di certo l'autorizzazione regionale ad aumentare le tariffe non è ancora arrivata.

Allora vorrei ascoltare il parere dell'Amministrazione, chiedo che venga cancellata questa data o quanto meno cambiata perché ci troviamo ad approvare una delibera paradossale che aumenta le tariffe senza avere ancora ricevuto la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è respinto.

Il terzo emendamento, contrassegnato da 0 TER. Non vedo in Aula il consigliere Moretto per cui l'emendamento decade.

CONSIGLIERE _____: Presidente lo presento io, il consigliere Moretto mi ha chiesto di discuterli. Siccome lui è andato a inaugurare una sede del suo partito, mi ha chiamato e mi ha chiesto di discutere i suoi emendamenti fino a quando non verrà e preannuncio che verranno votati tutti per appello nominale.

Delibera di Giunta comunale n. 132 alla pagina 6, ai righe 12-15-25, sostituire i valori come di seguito indicato; rigo 12 da 1,10 con 1 euro, quindi abbassare la tariffa che ricordo non ha avuto la preventiva autorizzazione della Regione, a meno che non sia arrivata in questi minuti; rigo 15 con 1,20 euro con 1,10 euro e 1,30 euro con 1,20 euro; rigo 25 euro 25 con euro 10 ed euro 150 con euro 100.

Questo è un emendamento sostanziale in quanto va incontro anche a quelle che sono le fasce più deboli della cittadinanza che si trova tutti i giorni a dover pagare delle tariffe eccessive. Per questo motivo ho fatto mio quest'emendamento ma solo per l'esposizione perché nella dichiarazione di voto dovrò esprimere una dichiarazione di voto su un emendamento che non è mio, ma di Moretto, per cui per non contraddire quello che due minuti fa ci siamo detti, dovrò esprimere una dichiarazione di voto sull'emendamento del consigliere Moretto. Ci troviamo Presidente?

PRESIDENTE FUCITO: No, non ci troviamo perché in un intervento lei ha la possibilità di farci intendere che cosa vorrà votare tant'è che noi lo abbiamo capito e quindi la invitiamo a non diluire questa sua posizione perché perderebbe di forza.

CONSIGLIERE _____: Siccome sono una persona democratica, non cambierò opinione su questo emendamento e chiediamo l'appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: I richiedenti dell'appello nominale sono Valente, Nonno, Quaglietta, Guangi.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	NO
Consigliere	ARIENZO Federico	SI
Consigliere	BISMUTO Laura	NO
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	NO
Consigliere	CANIGLIA Maria	NO
Consigliere	CAPASSO Elpidio	NO
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	NO

Consigliere	COCCIA Elena	NO
Consigliere	COPPEO Mario	NO
Consigliere	DE MAIO Eleonora	NO
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	NO
Consigliere	FREZZA Fulvio	NO
Consigliere	FUCITO Alessandro	NO
Consigliere	GAUDINI Marco	NO
Consigliere	GUANGI Salvatore	SI
Consigliere	LANGELLA Ciro	NO
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	NO
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	NO
Consigliere	MORETTO	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	NO
Consigliere	NONNO Marco	SI
Consigliere	PACE Salvatore	NO
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	SI
Consigliere	RINALDI Pietro	NO
Consigliere	SANTORO Andrea	SI
Consigliere	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	NO
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	SI
Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con 22 no e 6 si l'emendato 0 TER è respinto. Passiamo al successivo, 0 QUATER, sempre del consigliere Moretto. Il consigliere Guangi chiede la parola per illustrarlo e farlo proprio.

CONSIGLIERE GUANGI: Leggo l'emendamento del consigliere Moretto: "Alla delibera di Giunta comunale n. 132, alla pagina 6, nella tabella allegata alla colonna tariffa annua, sostituire i valori di come di seguito indicato: euro 10 rimane invariato, euro 25 passa a euro 20, euro 50 passa a euro 30, euro 100 passa a 50, euro 150 passa a 100.

Voglio riprendere il ragionamento e il lavoro fatto dal consigliere Moretto che ogni qualvolta c'è il Consiglio sul bilancio è sempre presente e mi dispiace non vederlo in

Aula questa sera perché per ovvi motivi politici ha dovuto lasciare l'Aula per andare a un incontro per l'apertura di una sede. Ci ha dato mandato di poter discutere i suoi emendamenti, i suoi ordini del giorno, abbiamo accettato l'invito da parte del Presidente Moretto, il quale prima di andare via ci ha dato delle indicazioni ben precise su come comportarci e su come portare avanti gli emendamenti da lui presentati.

Quindi, Presidente, credo che il lavoro svolto dal consigliere Moretto possa essere preso in considerazione dall'assessore Palma, Moretto è uno che si interfaccia spesso con l'Amministrazione, anche a muso duro quando c'è da intervenire con dei documenti che hanno una veridicità, quindi chiedo all'Amministrazione di darci un parere su questo emendamento n. 2 del consigliere Moretto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, il consigliere Moretto dall'alto della sua ventennale esperienza politica sicuramente ha avuto la capacità, la bravura e l'acume di mettere a segno tutta una serie di colpi da maestro. È riuscito sempre a colpire nel segno quando presenta gli emendamenti, quando affronta il dibattito in Aula, ci ha istruito su quella che è l'arte della politica e dell'emendare. Quell'arte oratoria che apprezziamo perché l'esperienza di Enzo Moretto non poteva essere abbandonata in quest'Aula nel momento in cui, preso da altri impegni, è andato a inaugurare una sede e quindi ci siamo trovati in maniera entusiasta a discutere i suoi emendamenti, dall'alto dell'ospitalità che lui ci ha sempre riservato a casa sua.

Allora l'emendamento n. 2 della delibera di Giunta comunale n. 132 del 15 marzo 2017 riguarda le tariffe annue. Alla pagina 6, leggo testualmente l'emendamento del consigliere Moretto... Presidente, non vorrei chiamare il numero legale. Non mi costringete a chiamare il numero legale perché, in questo caso, l'Opposizione sta mantenendo il numero legale. Sindaco lei mi potrà correggere se mi sbaglio, ma noi stiamo mantenendo il numero legale perché in quest'Aula il numero legale non c'è, per cui non mi costringete a chiamarlo.

Presidente, non voglio creare problemi, voglio poter discutere...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere nessuno la sta interrompendo.

CONSIGLIERE NONNO: Alla delibera di Giunta n. 132 alla pagina 6 della tabella allegata alla colonna tariffa annua, sostituire i valori come di seguito indicati: euro 10 rimane invariato, euro 25 con euro 20, euro 50 con euro 30, euro 100 con euro 50, euro 150 con euro 100.

Presidente, chiedo il parere dell'Amministrazione, ma soprattutto chiedo che questo emendamento venga votato con appello nominale, con richiesta ufficiale di Guangi, Arienzo e mio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. Non ci sono altri interventi. Parere dell'Amministrazione in merito all'emendamento.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere negativo dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento 0 QUATER.
Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	NO
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	NO
Consigliere	ARIENZO Federico	SI
Consigliere	BISMUTO Laura	NO
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	NO
Consigliere	BUONO Stefano	NO
Consigliere	CANIGLIA Maria	NO
Consigliere	CAPASSO Elpidio	NO
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	NO
Consigliere	COCCIA Elena	NO
Consigliere	COPPETO Mario	NO
Consigliere	DE MAIO Eleonora	NO
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	NO
Consigliere	FREZZA Fulvio	NO
Consigliere	FUCITO Alessandro	NO
Consigliere	GAUDINI Marco	NO
Consigliere	GUANGI Salvatore	SI
Consigliere	LANGELLA Ciro	NO
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	NO
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	NO
Consigliere	MIRRA Manuela	NO
Consigliere	MORETTO	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	NO
Consigliere	NONNO Marco	SI
Consigliere	PACE Salvatore	NO
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	NO
Consigliere	SANTORO Andrea	SI
Consigliere	SGAMBATI Carmine	NO
Consigliere	SIMEONE Gaetano	NO
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	NO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE

Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con 27 no e 4 sì l'emendamento 0 QUATER è respinto.

Richiamo l'Aula a un po' più di tranquillità.

Passiamo all'emendamento 0 QUINQUIES, emendamento alla delibera alla delibera alla fine del punto NN si aggiungano le seguenti parole...

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: "L'azienda dovrà fornire l'esatta indicazione dei ricavi riferiti al triennio 2013 – 2016 dei servizi di cui si richiede l'aumento e presentare un rendiconto annuale dei ricavi a partire dal 2017". Firmato dai consiglieri Nonno e Ulleto. Non ci sono interventi, chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo metto in votazione per alzata di mano; chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Nonno, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza.

La prima cosa che vorrei è che si ristabilisse un clima per poter discutere perché sembra che si siano create le condizioni. Vi chiedo di accomodarvi, stiamo ristabilendo l'ordine delle cose, per piacere. Colleghi c'è troppa confusione.

Allora gli ordini del giorno dal n. 1 al n. 4 sono presentati dal consigliere Santoro. Vuole intervenire sul primo o ha qualche proposta di valutarli distintamente o accorpandoli?

CONSIGLIERE SANTORO: Non sono accorpabili purtroppo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, allora trattiamo il n. 1.

CONSIGLIERE SANTORO: Questo è abbastanza facile, non c'è bisogno di illustrarlo più di tanto. È un'aggiunta che serve a descrivere in maniera più corretta il senso della delibera, in particolare nel punto in cui si prende atto della relazione dell'Amministrazione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro non la sento, non so se gli altri hanno un udito migliore del mio oppure c'è una condizione nella quale non si riesce a lavorare. Non voglio dirlo per l'ennesima volta, ma vi chiedo di... La prego di riprendere consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Allora un'ulteriore precisazione nel prendere atto della relazione dell'amministratore unico di ANM, come redatta dall'articolo 2446 del codice civile.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Chiedo il parere dell'Amministrazione in

relazione a questo emendamento.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo metto in votazione con il parere negativo dell'Amministrazione. Non ci sono richieste per appello nominale per cui chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Arienzo, Guangi), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Passiamo al n. 2 sempre a firma del consigliere Santoro. Consigliere Santoro lo diamo per letto? Va bene, lo diamo per letto. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione lo metto in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Arienzo, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Passiamo al n. 3, sempre a firma del consigliere Santoro, che diamo per letto. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con parere contrario pongo in votazione l'emendamento 3. Chi è favorevole alzi la mano (Nonno, Santoro, Guangi, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Passiamo al n. 4, sempre a firma del consigliere Santoro, anche questo diamo per letto e chiedo il parere dell'Amministrazione...

ASSESSORE PALMA: Contrario.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, siamo ancora in tempo. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Su questo ci terrei che l'Amministrazione facesse una valutazione approfondita, quindi io cercherò di intervenire solo sugli emendamenti che ritengo particolarmente importanti.

Qua si tratta di aggiungere una frase semplice: "Fermo restando il livello di servizio offerto", è un'integrazione, il comma recitava che: "Approvato il piano strategico eccetera eccetera attraverso le misure di seguito indicate: uscite naturali di personale, accompagnamento alla pensione". Quello che pretendo è che ci sia una garanzia rispetto al livello di servizio, su questo penso che l'Amministrazione debba garantire il Consiglio. Va bene l'accompagnamento alla pensione, va bene tutto, ma facciamo in modo che questo non pregiudichi il livello di servizio offerto. Questa è l'integrazione, non vorrei che qualcuno vedesse tutto il testo, ma l'unica integrazione è questa frase, così come sottolineata al primo comma.

ASSESSORE PALMA: Il parere resta contrario in quanto il piano risanamento prevede

la rimodulazione dei programmi di esercizio tra vettori. Quindi non è condivisibile l'emendamento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Permanendo il parere negativo dell'Amministrazione devo metterlo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Arienzo, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza. Abbiamo 4 BIS e 4 TER, a firma dei consiglieri Guangi e Nonno. Possiamo sentire il parere dell'Amministrazione sul 4 BIS.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi lo pongo in votazione con il parere negativo dell'Amministrazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Nonno, Arienzo, Guangi), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Il 4 BIS è respinto a maggioranza. Sul 4 TER vorrei sentire il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se qui si fa uno sforzo e si trasforma in raccomandazione il parere potrebbe anche essere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiedo ai firmatari se è possibile che venga trasformato in raccomandazione. Il consigliere Guangi dice che va bene, per cui accoglie il suggerimento dell'Amministrazione e il 4 TER non viene posto in votazione, ma viene trasformato in raccomandazione.

Passiamo al n. 5, a firma del consigliere Santoro, chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con parere negativo dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento 5. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza. Passiamo al n. 6, a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con parere contrario dell'Amministrazione lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Arienzo, Guangi), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. A maggioranza è respinto.

Passiamo al n. 7 sempre a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con parere contrario dell'Amministrazione lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza.

7 BIS a firma di Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se convertito in raccomandazione, favorevole.

CONSIGLIERE SANTORO: Va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La proposta viene accettata, non viene posto in votazione e si trasforma in raccomandazione.

Passiamo al 7 BIS-A. A firma del gruppo misto, consigliere Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Come raccomandazione va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Anche questo viene trasformato in raccomandazione con il parere favorevole dell'Amministrazione e l'accoglimento da parte del proponente, non viene posto in votazione.

Passiamo al 7 TER, a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione lo metto in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto.

Passiamo al n. 8 a firma del consigliere Santoro, che diamo per letto; parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Nonno, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza dei presenti.

N. 8 BIS a firma dei consiglieri Guangi e Nonno, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Pongo in votazione l'emendamento 8 BIS con il parere contrario dell'Amministrazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Nonno e Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto.

Passiamo al n. 9 a firma del consigliere Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se convertito in raccomandazione è favorevole.

CONSIGLIERE SANTORO: Va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il proponente accetta di trasformarlo in

raccomandazione, per cui non lo poniamo in votazione.

Passiamo al n. 10 a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se è raccomandazione è favorevole.

CONSIGLIERE SANTORO: Va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Santoro accetta per cui non lo poniamo in votazione e lo trasformiamo in raccomandazione.

Passiamo al 10 BIS a firma dei consiglieri Guangi e Nonno. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Come raccomandazione favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Guangi accetta di trasformarlo in raccomandazione? Sì. Allora non lo poniamo in votazione.

Passiamo al successivo 10 TER, sempre a firma di Guangi e Nonno. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo pongo in votazione con il parere contrario dell'Amministrazione. Chi è favorevole alzi la mano (Nonno, Guangi, Santoro, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza dei votanti. L'emendamento n. 11 è stato ritirato perché assorbito dalla mozione approvata precedentemente.

Emendamento n. 12, a firma del consigliere Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento 12. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Nonno, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza. Passiamo al n. 13 a firma del consigliere Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento 13. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Nonno, Guangi, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza dei presenti.

Emendamento n. 14 a firma del consigliere Santoro, altra tabella con cambi ISEE. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere negativo dell'Amministrazione lo pongo

in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Nonno, Guangi, Arienzo), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

N. 15 , altre proposte di cambiamento ISEE a firma del consigliere Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Negativo. Presidente, fino alla 22 sono sempre tabelle...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, però sono con vari firmatari, quindi dovremmo chiedere poi... Terminiamo il 15. Lo pongo in votazione con parere negativo; chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Arienzo, Valente), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto.

Passiamo al 15 BIS, a firma dei consiglieri Guangi e Nonno, proposta di variazione delle tabelle ISEE e fasce di contribuzione. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione, chi è favorevole alzi la mano (Guanzi, Santoro, Arienzo, Valente, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Vorrei chiedere al consigliere Santoro se ritiene opportuna la mia richiesta, formulata su richiesta dell'Assessore. Poiché dal 16 al 21 incluso hanno tutte delle proposte relative a cambiamenti di fascia di contribuzione ISEE, sono tutti simili per contenuto e c'è il parere negativo per tutti, le chiedo se li vuole accorpate e votarli tutti con il parere negativo, oppure se li vuole discutere uno alla volta. Come ritiene opportuno.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, è il tentativo da parte nostra di poter rivedere un eccesso di aumento che avete apportato. Allora siccome non mi piace perdere tempo, le chiedo di mettere in votazione solo l'emendamento 20 che credo sia quello più equilibrato, non tocca le tariffe, però dà comunque delle diverse parametrizzazioni del livello ISEE per l'accesso alle varie tariffe.

Mi è parso di capire che c'è una chiusura totale da parte dell'Amministrazione e che non vuole rivedere questa scelta, così vessatoria nei confronti dei cittadini napoletani. È inutile votarli tutti, metta in votazione il n. 20 e gli altri, fino al 21, si intendono ritirati.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi dal 16 al 19 incluso e il 21 sono ritirati, mentre il 20 lo poniamo in votazione. Si chiede il parere dell'Amministrazione sul n. 20.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo pongo in votazione con il parere contrario dell'Amministrazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, Nonno, il gruppo PD e 5 Stelle), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Il 21 è stato ritirato, per cui passiamo al n. 22, emendamento a firma del consigliere Lanzotti che non c'è, nessuno lo fa proprio, per cui non viene discusso.

Il n. 23 del consigliere Simeone viene ritirato, per cui passiamo al n. 24, a firma del

consigliere Lanzotti che non vedo in Aula, nessuno lo fa proprio, per cui non viene posto in discussione.

Passiamo all'emendamento n. 25, a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Parere negativo dell'Amministrazione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, il gruppo PD, Guangi, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza.

Passiamo al n. 26 a firma del consigliere Lanzotti che non c'è ...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un emendamento in merito alla proposta di deliberazione consiliare n. 132 del 1 marzo 2017.

C'è una discordanza di fondo perché, come diceva la storia in cui Menenio Agrippa, pur essendo patrizio, ma ben visto dai plebei, andò in montagna dove questi si erano rifugiati, cercando di convincerli a scendere e a ritornare... Diceva Menenio Agrippa: "Se le mani non portano alla bocca il cibo, la bocca non mastica...", lo dico a parole mie e cioè se la mano va a portare il cibo alla bocca e questa morde la mano, noi l'accordo non lo faremo mai, soprattutto se questa mano si muove per prendere il cibo e quest'altra invece glielo leva, io vorrei capire e allora Menenio Agrippa diceva, cercando di convincere i plebei a scendere da questo esilio volontario, per ritornare ai propri lavori, di rimettere in moto la macchina amministrativa, cioè mettetevi d'accordo perché non vorrei che dopo una giornata di discussioni...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Abbiamo ancora tanto tempo e per questo motivo io passerò a leggere gli emendamenti, sempre che il collega Nardi non mi ricordi il finale della parabola e allora vuol dire che avremo trovato l'epilogo a questa che ormai sembra quasi una commedia greca se non addirittura l'Odissea perché stiamo girovagando per vari porti...

Passerò a leggere l'emendamento del consigliere Lanzotti, sia la premessa sia la motivazione, perché il buon collega ha anche messo le motivazioni al suo emendamento, perché ebbene che si sappia che gli emendamenti vanno motivati.

"Il Comune di Napoli, con l'approvazione di questo atto deliberativo assume importanti impegni aumentando il capitale di ANM per 65 milioni di euro, attraverso il conferimento di immobili di proprietà del Comune". Passo direttamente alla fase dispositiva: "Stabilire di prevedere un cospicuo aumento degli stalla H in città in una percentuale non inferiore al 30 per cento degli esistenti attuali e comunque dislocati omogeneamente in termini di quantitativi, tenendo conto della densità demografica, delle municipalità e delle necessità delle utenze diversamente abile".

Questo è un emendamento che il consigliere Lanzotti ha scritto perché a Posillipo c'era questo tipo di problema e lui che vive il territorio di Posillipo non poteva segnalare a quest'Aula quelle che sono le legittime esigenze e aspettative degli abitanti della I Municipalità. Per questo motivo chiedo al Presidente di votare, a mettere in moto la macchina amministrativa e sono sicuro che il parere del consigliere Sgambati sarà importantissimo. In attesa del parere dell'Amministrazione chiederemo io, Guangi e Arienzo l'appello nominale per la votazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sentiamo prima il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Poiché non ci sono i tre consiglieri non può essere ritenuta legittima la richiesta, per cui passiamo alla votazione dell'emendamento 26 con il metodo tradizionale. Chi è favorevole alzi la mano (5 Stelle, Santoro, Guangi, il gruppo PD), chi è contrario resti fermi, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza. Passiamo al n. 27, a firma Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 27. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, PD), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 28 a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se trasformato in raccomandazione è favorevole, da trasferire sui tavoli di contrattazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Richiamo l'attenzione del consigliere Santoro, anche se sta diventando impossibile parlare al microfono, l'assessore diceva che può essere trasformato in raccomandazione, se lei lo ritiene opportuno. Il consigliere Santoro accetta la trasformazione in raccomandazione, per questo non lo poniamo in votazione.

Passiamo al 28 BIS, sempre a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: È una precisazione, c'è un refuso. Invece di "Sistema" c'è scritto "Si tema", quindi credo che chiaramente debba essere accolto come emendamento perché c'è un problema di... è un refuso, quindi un'integrazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Questa è la dimostrazione che c'è qualcuno che l'ha letta la delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questo glielo riconosciamo, è un refuso che verrà corretto. Assessore, diceva il consigliere Santoro se vuole farlo mettere comunque in

votazione per modificare la parola.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non si può lasciare l'errore.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'assessore dice che lo considera corretto come refuso, quindi ha già dato indicazioni.

ASSESSORE PALMA: Faccio difficoltà a individuarlo come orientamento, è una precisazione.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: E questo stiamo dicendo, non si vota, è un refuso. Ringraziamo per la sua attenzione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, lei chiede di metterlo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Approvato a maggioranza dei presenti.

Sto avendo difficoltà perché c'è una confusione totale.

Passiamo al n. 29, a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento 29. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

Il 29 BIS, sempre a firma del consigliere Santoro, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: In raccomandazione parere favorevole perché diciamo che l'abbiamo già trattato.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro, l'Amministrazione propone di trasformarlo in raccomandazione, se lei è d'accordo... È accolta la trasformazione in raccomandazione.

Procediamo con il n. 30, a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione lo pongo in votazione, chi è favorevole alzi la mano (Guangi, Santoro), chi è contrario resti fermo,

chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza dei presenti.
Emendamento n. 31, firma Santoro, parere dell'Amministrazione in merito.

ASSESSORE PALMA: Se è raccomandazione, favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Amministrazione propone di trasformarlo in raccomandazione. Consigliere Santoro? Viene accettato dal proponente e quindi passiamo alla votazione del successivo emendamento, il n. 32, sempre a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 32. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Arienzo, PD), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza.
32 BIS, firma Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza dei presenti.
32 TER, a firma dell'onorevole Valente. Chiedo il parere dell'Amministrazione... l'onorevole Valente chiede di intervenire in merito all'emendamento.

CONSIGLIERE VALENTE: Per dichiarazione di voto. Intanto chiediamo di cassare il punto 17 dalla delibera perché ci sembra si apra una possibilità: "Dare mandato agli uffici di verificare..." e poi in qualche modo lasciare questa strada aperta agli uffici ci sembra un po' eccessivo. Sembra una piega di un ragionamento nel quale domani possiamo mettere di tutto, quindi niente dare mandato agli uffici, semmai dare mandato, e questo era il senso dell'emendamento, alla Giunta di verificare ai sensi dell'ordine del giorno che abbiamo approvato, sulla creazione di un sistema anche di trasporto pubblico integrato su scala metropolitana che tenga conto delle determinazioni, tanto dell'area metropolitana, della Città Metropolitana, che della Regione Campania, di fare delle verifiche ma è sicuramente questo un atto che non può essere demandato agli uffici, ma deve essere fatto dalla Giunta e riportato in Consiglio. Quindi è in coerenza con quello che avevamo approvato prima, per questo chiedevo se c'era il parere favorevole non intervenivo perché mi pareva un'incoerenza sinceramente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per rendere più fruibile la discussione e per darle una risposta chiedo all'Amministrazione se c'è anche una motivazione e di illustrarla. Mi sembra corretto.

ASSESSORE PALMA: Il parere è contrario perché il punto 17 già prevede una verifica di fattibilità e quindi declina, in termini di un contesto normativo-giuridico-economico-organizzativo-gestionale. Quindi poi ci caliamo nel gestionale e quindi mi risulta difficile

consentirlo.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Volevo precisare che abbiamo un disciplinare sul controllo analogo dove è previsto anche un nucleo direzionale. Quindi le procedure che sono a monte delle deliberazioni e degli atti devono comunque soggiacere a quelle che sono le norme regolamentari dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prendo atto del parere motivato dell'Amministrazione che è negativo e lo pongo in votazione così come chiesto. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano (PD, i 5 Stelle, Santoro, Guangi), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza dei presenti. Andiamo al n. 33, a firma di Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 33. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, gruppo PD), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza. Ancora Santoro con l'emendamento n. 34; parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se si trasforma in raccomandazione potrebbe essere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora accetta la raccomandazione. Passiamo al n. 34 BIS. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Questa è una questione seria che vorrei capire. Nella delibera c'è scritto che si intende procedere alla valorizzazione del ramo sosta; io in questo emendamento sostituisco il termine "valorizzazione" con il termine "efficientamento". Allora se l'intenzione vostra era questa, di fare l'efficientamento bene, scriviamo questo, se voi intendete valorizzazione come dismissione del ramo della gestione della sosta, cioè volete far entrare i privati nel gestire le strisce blu a Napoli, allora ditemelo perché è un'altra cosa.

Quindi se l'intendimento vostro era quello di andare verso un efficientamento diciamo bene, esplicitiamolo. Se poi volete fare altro perché la parola valorizzazione potrebbe sottintendere ad altro e cioè all'ingresso dei privati e la dismissione del ramo aziendale della gestione della sosta. Su questo vorrei la giusta attenzione del Consiglio e vorrei comprendere bene l'intendimento dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Brambilla chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Su questo intervengo anch'io perché questa è una cosa seria. Il succo era che siccome il ramo sosta è stato uno dei problemi che ha fatto slittare il precedente piano, sostanzialmente perché il Comune ha aumentato il canone a 2 milioni

e mezzo, ma non ha consegnato gli stalli ad alta redditività ad ANM, che chiede che vengano riconosciuti tutti gli stalli di sosta a raso, inclusi *car valet* con quelli ad alta redditività. Questo è il motivo per cui mentre prima era in pareggio è andato in perdita.

Quando si dice, al punto 19: “Azioni di valorizzazione del ramo sosta”, sostanzialmente si sta dicendo che siccome è in perdita perché c’è un contratto che ha perso del Comune che non tiene conto di tutti gli stalli, soprattutto quelli a reddito, o si inserisce la frase: “Inserendo gli stalli ad alta redditività” perché altrimenti questo servizio sarà da qui al 2019 in perdita e sarà un ulteriore zavorra per ANM.

Per cui ha ragione Santoro, che cosa vuol dire valorizzare un ramo sosta quando è in perdita e nel piano è scritto che è in perdita fino al 2019? O gli aggiungi un po’ di soldi nel canone, però poi sbilanci il piano, o sennò il punto 19, così com’è, non ha nessun senso di essere nel deliberato.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi, vorrei un parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto il parere è contrario. Un conto è parlare di efficientamento e un conto è parlare di valorizzazione; la valorizzazione ha un’accezione molto più ampia rispetto all’efficientamento e tant’è che nel Testo Unico ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Un attimo solo assessore, il consigliere Santoro e altri consiglieri mi chiedono, visto che siamo alla fine, vi chiedo un ultimo sforzo per piacere, ricordandovi streaming e altri motivi, l’assessore deve parlare ma non riesce a comunicare con gli altri consiglieri che vogliono ascoltare.

ASSESSORE PALMA: Il termine valorizzazione non a caso è stato adottato perché proprio il Testo Unico Madia prevede il concetto di valorizzazione degli *asset*, cioè l’obiettivo è che tutti gli *asset* di un’Amministrazione devono essere valorizzati. Addirittura quando vengono dati a un amministratore bisogna verificarne il valore per poi capire a fine esercizio o a fine mandato, addirittura, se c’è un incremento e un decremento di valore. Quindi noi andiamo nella direzione di valorizzare.

Questo concetto di valorizzazione si sposa poi con l’altro concetto che è l’*impairment test*, che è previsto dal 2016 all’interno delle nostre partecipate. Questo è un sistema attraverso il quale si dà il valore attuale di un *asset*, poiché un ramo d’azienda è essa stessa azienda, in quanto tale deve essere valorizzata. Per cui mettere valorizzazione e non efficientamento ha un’accezione molto più ampia e nobile dello stesso termine efficientamento.

Si può anche efficientare e vendere, per cui sono due concetti diversi.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: No, assolutamente no.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L’assessore ha motivato in maniera dettagliata qual è il motivo del parere negativo, quindi con il parere negativo dell’Amministrazione lo metto in votazione. Chi è favorevole alzi la mano (5 Stelle, Santoro, Guangi), chi è contrario

resti fermo, chi si astiene lo dichiara. È respinto a maggioranza dei presenti.
N. 35 a firma Santoro; parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento 35. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, PD), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza.
Emendamento n. 36, sempre a firma del consigliere Santoro. Lo do per letto. Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere negativo dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 36. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Guangi, 5 Stelle), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Respinto a maggioranza dei presenti.
Emendamento n. 37, a firma del consigliere Santoro. Anche questo diamo per letto in quanto distribuito. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Se convertito in raccomandazione il parere è favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro accetta il suggerimento e lo trasformazione in raccomandazione, quindi non viene posto in votazione.
Passiamo al successivo, n. 38, sempre a firma Santoro. Parere dell'Amministrazione, prego assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Questo può essere convertito in raccomandazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi può essere convertito in raccomandazione, se il consigliere Santoro accetta ... Allora lo escludiamo dalla votazione e viene trasformato in raccomandazione.
Passiamo al n. 39, sempre a firma del consigliere Santoro. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Questo sempre come raccomandazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi anche questo viene suggerito di trasformarlo in raccomandazione. Suggerimento accolto dal consigliere Santoro, per cui non viene posto in votazione, passiamo al 39 BIS, a firma del consigliere Guangi e Nonno. Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Col parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 39 BIS. Chi è favorevole alzi la mano (Guangi, Santoro), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto a maggioranza.

L'emendamento n. 39 TER, anche questo a firma del consigliere Santoro, anche se vedo altre firme che non riesco a individuare. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Siamo invece favorevoli perché l'abbiamo chiesto all'inizio, chiederemo anche il numero di protocollo di invio dell'intero Consiglio alla sezione regionale della Corte dei Conti, quindi accogliamo con favore questo invito, anche da parte di Santoro, che sostanzialmente chiede che oltre alla delibera venga allegato il processo verbale di tutti gli interventi della seduta consiliare della presente delibera. Quindi siamo favorevoli perché l'abbiamo dichiarato già questa mattina. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prendiamo atto della sua dichiarazione, il parere dell'Amministrazione è già stato espresso ed è contrario.

Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Avendo formulato già la richiesta, sia il collega Brambilla sia io, è un obbligo la trasmissione. Quindi se il Presidente ci garantisce che procederà con la trasmissione dell'atto deliberativo, corredato di processo verbale e trascrizione stenotipiche noi possiamo anche ritirarlo l'emendamento, però vogliamo una garanzia certa dalla Presidenza. Se la Presidenza si impegna, così come da noi richiesto, a fare una trasmissione ufficiale, così com'è tenuta a fare sulla richiesta, noi possiamo anche sorvolare sull'emendamento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quanto richiesto è stato sempre fatto e chiaramente si procederà.

CONSIGLIERE SANTORO: Quindi si procederà alla trasmissione di tutti gli atti di questo Consiglio, ivi comprese le trascrizioni stenotipiche. Giusto?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Le trascrizioni stenotipiche non lo so se è possibile perché... Oggi c'è la stenotipia?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, scusi, ma noi abbiamo fatto una richiesta formale questa mattina, quindi emendamento o meno, noi abbiamo fatto una richiesta formale che deve essere per forza accolta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È stata fatta questa mattina e deve essere accolta, lo sappiamo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Quindi l'emendamento, anche se viene ritirato, la

richiesta formale rimane.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quella esiste, rimane agli atti e si procederà in base alle richieste che legittimamente sono state fatte.

Quindi lo ritiriamo, consigliere Santoro, perché superato?

CONSIGLIERE SANTORO: Prendiamo atto dell'impegno della Presidenza e quindi è superfluo votarlo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Invito gli uffici a prendere atto e memorizzare questa richiesta.

Siamo all'emendamento n. 40 a firma dei consiglieri Nonno e Ulleto. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Col parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 40. Chi è favorevole alzi la mano...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno non abbiamo fretta, ma l'avevo già invitata a valutarlo e le abbiamo dato il tempo tecnico. Lei si allontana dal banco, non interviene...

(Intervento fuori microfono del consigliere Nonno: "Presidente, questo emendamento 40 lo ritiro e lo porterò in Aula contemporaneamente al bilancio")

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, prendiamo atto della cosa e sarà sua memoria portarlo qui durante il bilancio. È ritirato per cui non c'è da votare, non ci sono altri documenti e cedo la postazione al Presidente Fucito.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie al Vicepresidente per la paziente conduzione. Abbiamo concluso la disamina degli emendamenti, le votazioni, per cui metto in votazione l'atto deliberativo nella sua generalità.

Siamo nella fase delle dichiarazioni di voto relativa alla delibera 132. La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie, Presidente. Noi voteremo contrari a questa delibera prima di tutto per coerenza, per avere votato a favore della pregiudiziale non essendoci documenti che sono i presupposti per poterla prendere in considerazione. Poi per tutto quanto abbiamo dichiarato, perché non c'è tutela dei lavoratori, non c'è una reale visione prospettica della cosa e quindi per noi assolutamente non va votata.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. È stata una giornata lunga di discussione e spero che verrà riconosciuto alle Opposizioni di avere cercato di entrare nel merito di questioni, credo anche il fatto, al di là degli emendamenti che mi rendo conto erano difficili da condividere, ma il fatto che sulle mozioni ci sia stata comunque una condivisione, tanto da parte nostra sul documento presentato dai gruppi di Maggioranza, tanto dai consiglieri di Maggioranza che hanno voluto condividere votando a favore gli ordini del giorno e le mozioni proposte da noi, credo che sia la dimostrazione di come anche da parte nostra, pur stando all'Opposizione e pur avendo grosse perplessità sulla modalità che ci ha portato a questa discussione, questa è la dimostrazione di come comunque l'Opposizione ha cercato di dare un contributo di merito, di come le carte ce le siamo andate a leggere tutte, anche quelle che non erano a corredo della delibera, ci siamo andati a prendere perfino la corrispondenza con la Napoli Servizi rispetto alla questione dei periti. Tutto questo per dimostrare che noi esercitiamo la nostra azione di controllo, che è un'azione di controllo che cerca sempre di avere come faro guida non il voler dare addosso all'Amministrazione solo perché ha un colore politico diverso dal nostro, noi ce l'abbiamo con quest'Amministrazione comunale quando fa delle cose che potrebbero essere fatte meglio, quando fa delle cose che non condividiamo, allora è questa la contrapposizione forte che ci distinguerà sempre probabilmente.

Concordo con quello che diceva la collega Menna, è ovvio che noi non possiamo in alcun modo votare a favore un atto che abbiamo contestato all'origine, quest'atto arriva tardi, è da febbraio 2016 che il Ministero vi aveva autorizzato a fare la ricapitalizzazione e allora tutte le prudenze di questo mondo, ma sta di fatto che siamo arrivati all'ultimo minuto e certe cose diventano forzate e non possono essere condivise. In altre circostanze, con tempi diversi forse avremmo anche potuto condividere questo gesto in nome di una responsabilità perché, ripeto, anche il nostro voto contrario a quest'atto deliberavo non è un voto contro l'azienda, nessuno di noi vuole il fallimento dell'azienda. Non è un voto contrario ai lavoratori perché nessuno vuole il licenziamento di tanti lavoratori, anzi noi siamo contrari al fatto che alcuni lavoratori siano costretti a essere messi in esubero, ecco perché votiamo contro l'atto deliberativo. In situazioni diverse noi avremmo potuto salvaguardare anche i livelli occupazionali, avremmo potuto razionalizzare ed efficientare anche la forza lavoro. È vero, l'azienda ha troppi amministrativi e pochi operativi, ma perché si è arrivati a questo?

È su queste che ci saremmo voluti confrontare, ecco perché votiamo contro, perché si poteva fare qualcosa di meglio e votiamo contro perché non ci convince l'operazione di ricapitalizzazione così come l'avete fatta, perché conferire degli immobili che andiamo a togliere dal patrimonio immobiliare e bene o male abbiamo la copertura che nessuno li può pignorare, ma li andiamo a mettere in un'azienda su cui c'è una diversità anche di interpretazioni giuridiche, perché in molti sostengono che i beni di una società partecipata, sebbene pubblica, possano essere pignorati. Noi esponiamo questi beni, per circa 60 milioni di euro, al rischio di pignoramenti. È un'operazione che resta su carta, assessore Palma.

Sindaco, è vero, i tagli ci sono stati e su questo possiamo fare le battaglie insieme, tutto il Consiglio comunale perché nessuno può accettare i tagli che ci sono stati al trasporto pubblico da parte dei Governi, della Regione e di chicchessia, indipendentemente dal colore politico, ma questo non può diventare un alibi, non può diventare una

giustificazione al fatto che c'è un'azienda che deve essere riorganizzata e la semplice ricapitalizzazione non ci risolve il problema perché prendiamo tempo in questo modo. Allora se questo tempo serve a riorganizzare l'azienda, a garantire dei flussi di liquidità all'azienda che possono evitare che cresca nuovamente l'indebitamento allora ben venga anche la ricapitalizzazione, ma di tutto questo in questo piano industriale non c'è traccia. Noi non facciamo altro che alterare il rapporto tra il debito e il capitale sociale, in modo da metterci al riparo da quello che prevede il codice civile, ma fra uno o due anni quel livello dei debiti continuerà a salire se non troviamo il modo per iniettare liquidità che non deriva dall'aumento del biglietto o dall'aumento della tariffa delle strisce blu perché noi sappiamo bene che il trasporto è un servizio pubblico, non può essere un servizio a domanda individuale, i costi non potranno mai essere coperti dai biglietti pagati o dai ticket. O c'è, quindi, un intervento del pubblico nel garantire questi servizi oppure non ne usciamo.

Allora facciamo insieme questa battaglia per fare in modo che possano arrivare le giuste risorse, che il Governo possa stanziare le giuste risorse anche per l'acquisto dei treni, degli autobus, perché la città di Napoli, che è la terza città d'Italia, è normale che da sola non può reggere i costi perché Napoli è vero, ha quasi un milione di abitanti, ma sono i residenti. In realtà questa è una città che ogni giorno è vissuta da due – tre milioni di persone che usufruiscono anche del trasporto pubblico. Allora 980 mila residenti non possono da soli sostenere i costi di un'utenza che è tre volte tanto.

O ragioniamo in questi termini e facciamo le giuste battaglie anche nelle sedi politiche e istituzionali, oppure da soli, come Comune di Napoli, non saremo mai in grado di poter garantire la sopravvivenza dell'ANM e quindi del trasporto pubblico nella nostra città. Chiudo ribadendo un concetto, condivido l'idea di riorganizzare l'ANM su una scala di Città Metropolitana, vi prego di non fare l'errore di immaginare accorpamenti tra ANM e CTP perché in questo modo noi andremmo a creare un ulteriore grosso problema perché andremo a sommare delle negatività.

Quindi o si ragiona nella creazione di un qualcosa di nuovo che va oltre la CTP, la ANM, o ragioniamo su una scala più complessiva veramente di Città Metropolitana, dove ci andiamo a coinvolgere gli altri Comuni che inutile che si tengono gli appalti piccoli, con le ditte private che costano ancora di più. O il Sindaco di Napoli, Sindaco della Città Metropolitana riesce a riprogettare l'intero sistema del trasporto pubblico in tutta quella che era l'ex provincia di Napoli, oggi Città Metropolitana, oppure non ne usciremo.

Detto questo, ovviamente il voto è contrario all'atto deliberativo, ma spero che queste riflessioni, che contengono comunque delle aperture di ragionamento e di prospettiva, possano servire all'azienda, ai lavoratori, ai cittadini che aspettano un servizio di trasporto pubblico migliore e che quindi possa nel complesso possa servire a migliorare quello che è il servizio del trasporto pubblico nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: È stata una discussione molto lunga e appassionata, evidentemente è un tema che riguarda la vita della città e lo fa su un settore che è cruciale, lo è per i tanti lavoratori come per i tanti utenti.

Il Partito Democratico annuncia il suo voto contrario per tutte le questioni che abbiamo sollevato durante il dibattito; questo è un piano finanziario, non vediamo quei

provvedimenti necessari a mettere al riparo quest'azienda, a garantire il lavoro delle tante persone che sono impiegate, non vediamo una nuova gestione del personale, non vediamo un principio di armonizzazione delle paghe, sono molto lacunosi a punti di copertura finanziaria. Questo è un piano portato agli sgoccioli, non abbiamo potuto dare un contributo come avremmo voluto dare nel merito perché la tutela dei lavoratori è storicamente una cosa che riguarda questa parte politica e avremmo voluto dare il nostro contributo, se solo ne avessimo avuto la possibilità.

Per tutte queste ragioni, per quelle che abbiamo spiegato durante i nostri interventi, annunciamo il nostro voto contrario al provvedimento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. È stato fatto un lavoro abbastanza lungo, sono due giorni di intenso lavoro, credo che il gruppo di Forza Italia si sia già espresso questa mattina con l'intervento del Capogruppo Lanzotti e dell'onorevole Carfagna, dove hanno sollevato alcuni punti che al gruppo di Forza Italia non convincono; un piano che risulta essere poco chiaro, la fusione con la *holding* che non ha dato respiro e sviluppo alla ANM.

Valutando, quindi, tutte queste situazioni, valutando tutti questi momenti non si può votare favorevolmente questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Anch'io sarò velocissimo perché dopo due giorni di lavoro su queste delibere che sono propedeutiche all'approvazione del bilancio, mi premeva intervenire per ringraziare i colleghi e allo stesso tempo chiedere scusa ai miei colleghi e alla Giunta per alcuni momenti di cui è sembrato, anche a chi ci guarda da casa, che più che dei discorsi erano degli eccessi, ma io ricordo a me stesso e ai colleghi che anche questo vuol dire mantenere l'Aula e il dibattito. Dopo due giorni di discussioni è ovvio che l'autocontrollo, l'attenzione, la battaglia politica e la discussione ti porta ad assumere di comportamenti che in certi momenti, forse da chi ci segue all'esterno, possono sembrare futili e poco concreti.

No, niente di tutto questo, ma per sgombrare il campo da questi equivoci io devo comunque chiedere scusa all'Aula, devo chiedere scusa alla Maggioranza e ai cittadini che seguono proprio per quel rispetto profondo che ho per le istituzioni, per cultura personale, per modo di pensare e di porsi nei confronti dell'Aula.

Noi voteremo contro entrando nel merito della delibera perché siamo convinti che questa delibera ha in sé tutta una serie di errori che meglio di me hanno evidenziato i colleghi dell'Opposizione e che non ripeterò. Voteremo contro e resteremo in Aula perché ci assumeremo le nostre responsabilità anche restando in Aula, voi sapete che cosa significa restare in Aula e votare contro una delibera del genere, una delibera che impegna in maniera così pesante il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Lo faremo convinti e rispettosi anche della parte politica che governa la città che non c'è cattiva fede da nessuna parte perché come chiediamo il rispetto da parte della Maggioranza, nei confronti dell'Opposizione, siamo convinti che dobbiamo portare rispetto per chi ha vinto le elezioni e governa questa città. Non ho mai pensato, ascoltando l'assessore Palma,

ascoltando il Sindaco o Simeone, il Presidente della Commissione Trasporti, che ci fosse cattiva fede nel proporre determinati provvedimenti e delibere. Pensiamo che non sia quello il modo di affrontarlo, pensiamo che la ricetta è un'altra, ma saremo dei falsi se pensassimo che da parte nostra c'è stata o ci sarà o c'è cattiva fede. La cattiva fede non deve appartenere a quest'Aula e non deve appartenere ai retro-pensieri di ognuno di noi perché ognuno di noi che rappresenta la città in quest'Aula, lo facciamo fino a prova contraria e lo facciamo tutti con onestà, perché l'onestà è una condizione essenziale per entrare in quest'Aula e non è prerogativa di nessuno. Tutti i consiglieri e tutti i rappresentanti della Giunta sono persone oneste e perbene, fino prova contraria. Voi rappresentate la città che vi ha scelto, noi rappresentiamo l'Opposizione e come noi chiediamo il rispetto delle Opposizioni in quest'Aula, siamo in grado di dimostrare maturità assicurando rispetto anche a chi governa e che è dall'altra parte della barricata. Per questo voteremo contro, ma resteremo in Aula assumendoci, per quello che ci riguarda, anche quel pizzico di responsabilità che la città ci chiede. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Simeone, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE: Faccio questa dichiarazione di voto, mi onoro di farla a nome della Maggioranza. Sono stati mesi difficili, complicati, false notizie, fraintendimenti, ma al centro di tutti c'erano i cittadini e questo non ce lo potevamo permettere.

Non voglio entrare nel merito perché ormai siamo in dichiarazione di voto, il voto contrario dell'Opposizione non lo condivido, ma accetto la sfida. Ringrazio a nome della Maggioranza Luigi De Magistris, Sindaco hai avuto coraggio, potevi lavartene le mani come hanno fatto altri Sindaci di altre città. Potevamo farla diventare privata quest'azienda, ma non l'hai voluto fare ed è per questo che ti siamo vicini. Ti ringrazio a nome della Maggioranza, dei cittadini e dei lavoratori.

Adesso dobbiamo dimostrare di essere all'altezza del compito che ci siamo prefissati e mi rivolgo agli assessori, all'azienda, al *management* perché abbiamo preso degli impegni precisi, questo piano di rilancio ha sposato una serie di principi, ma alla fase di tutto c'è il ragionamento che noi dobbiamo rivoluzionare il sistema trasporti napoletano. Napoli non merita quello che sta vivendo dal punto di vista del trasporto pubblico locale, vigileremo come Maggioranza affinché l'azienda porti a compimento tutte le richieste che abbiamo portato in una mozione di Maggioranza, dove abbiamo dato le indicazioni che riteniamo opportune e confidiamo nel senso di responsabilità dell'Amministrazione, degli assessori e soprattutto dell'azienda.

Sono emozionato perché credo che sia una grande conquista, al di là di quelle che sono poi le valutazioni personali o politiche, salvare un'azienda come ANM è come fare il tifo per la maglietta del Napoli, la ANM è questo, ce l'abbiamo sulla nostra pelle, a meno per chi vive in questa città da quando è nato. Grazie, grazie, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO DE MAGISTRIS: Vorrei portare un ringraziamento a tutto il Consiglio comunale perché credo che sia stato fatto un buon lavoro, la Maggioranza ha lavorato in

modo compatto, c'è stato un grande lavoro istruttorio, ma anche l'Opposizione ha portato un contributo significativo su una materia molto delicata. Quindi un ringraziamento perché in questo modo si lavora per la città e si ha un rispetto reciproco l'uno degli altri. Aggiungo solo questo: i tre obiettivi che ci siamo dati. Uno in assoluta controtendenza rispetto alle altre grandi aree urbane del nostro paese, molto più forti economicamente di noi, molto più supportate politicamente e finanziariamente, che hanno anche goduto di privilegi speciali e che hanno privatizzato. In alcune zone ci sono stati anche fallimenti, privatizzazioni, noi abbiamo fatto una cosa anche più coraggiosa di quelle prime linee che ci eravamo dati con la prima sindacatura, perché nella prima sindacatura si era anche opzionato l'eventualità che una parte dell'azienda la mettessimo sul mercato, invece noi oggi facciamo una scelta difficile, che è tutta una sfida, cioè azienda del trasporto pubblico della città tutta pubblica e poi con il contributo dell'Opposizione e durante la dialettica di questa giornata, si sono tracciate le linee, senza imbrigliare con una formula giuridica, affinché si possa andare a una grande azienda pubblica metropolitana. Qui si apre un'altra sfida importante, soprattutto con la Regione Campania.

Secondo obiettivo: la tutela del posto di lavoro delle donne e degli uomini di ANM, che voglio ringraziare perché hanno vissuto in questi mesi, in questi anni, momenti difficili, alcuni di loro hanno subito aggressioni e ovviamente un ringraziamento anche agli utenti per la pazienza. In questo modo noi diamo le linee di indirizzo politico all'azienda perché vengano salvaguardati non solo i posti di lavoro, ma tutti i diritti maturati dei lavoratori e delle lavoratrici.

Terzo punto che è la sfida più grande, lo dico da Sindaco ma anche da cittadino e qui il compito non è solo dell'Amministrazione comunale o Consiglio comunale, ma dell'azienda: il miglioramento della qualità del servizio. Noi oggi, con mille difficoltà, in un momento difficile perché noi adesso chiudiamo questa seduta e un minuto dopo approveremo in Giunta il bilancio, che poi sottoporremo a un'altra fatica che faremo da qui a qualche giorno, il momento storico è complicato.

Avrei tante cose da dire ma mi fermo qui perché la discussione è stata lunga, siamo tutti stanchi e dobbiamo ancora discutere un pochino per chiudere il bilancio, ma mi sento di dire che abbiamo una sfida che vorrei fare insieme al Consiglio comunale. Quindi tenendo conto anche delle indicazioni che sono venute dalle Opposizioni, credo che un lavoro importante lo dobbiate fare in Commissione e dobbiamo lavorare a stretto contatto con l'azienda, non solo il *management*, ma anche ascoltando molto i lavoratori e i sindacati, perché quando la sfida è così alta il Sindaco da solo non la potrà vincere, come non la può vincere un sindacato o un partito politico. Su questa sfida, mi è parso di cogliere anche in chi ha votato contro un'indicazione di sostegno all'azione amministrativa e politica pur nelle divergenze e nella dialettica, credo che oggi è un giorno importante per la città, perché è l'unica città d'Italia che ha un'azienda 100 per cento pubblica con tutte le sue difficoltà, ma con la voglia che contraddistingue il popolo napoletano di accettare sfide importanti. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Possiamo mettere in votazione l'atto deliberativo 132 del 15 marzo 2017. Ricordo che gli scrutatori sono i consiglieri Verneti, Felaco e Santoro.

Chi è favorevole resti fermo (i gruppi di Maggioranza), chi è contrario alzi la mano (PD, Movimento 5 Stelle, Forza Italia, misto rappresentato da Nonno e Santoro), chi si astiene lo dichiari.

Metto in votazione l'immediata esecuzione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Con il voto contrario di Santoro risulta approvata l'immediata esecuzione, quindi a maggioranza.

Grazie a tutti. Sono state due giornate impegnative, il Consiglio sicuramente si riunirà nella prima quindicina di aprile. Grazie.